3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 41. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PERCHE' I CONSENSI NON CRESCONO

GLI SCIOPERI LA SINISTRA E GLI ELETTORI

Luigi La Spina

Uno spettro s'aggira sul centrosinistra italiano. E' una strana euforia che sembra pervadere la sua affollata nomenclatura di fronte alla guerra di potere, soprannominata verifica, in corso nella maggioranza e alla difficoltà del governo nei confronti di crescenti categorie di cittadini, dai magistrati ai medici, dal mondo della scuola e dell'università a quello del trasporto pubblico. Come se bastasse, per vincere, soffiare sul fuoco di tutte le possibili proteste e mettere insieme il maggior numero di capi e di capetti dell'opposizione contro Berlusconi. Già il ricordo dell'infausta «macchina da guerra» allestita da Occhetto nel '94, più o meno con gli stessi criteri e con lo stesso avversario, dovrebbe indurre a maggior cautela. Ma è curioso come il centrosinistra non cerchi una risposta al quesito fondamentale posto, unanimemente, da tutti i sondaggi sulle intenzioni di voto degli italiani: il più ridotto consenso per il centrodestra non si traduce in un parallelo maggior favore per i partiti dell'opposizione. Perché il muro del dubbio nei confronti del centrosinistra è così granitico, anche tra i più delusi fra gli elettori della maggioranza?

Senza pretese, naturalmente, di dare una risposta a questa difficile, ma essenziale, domanda, si possono affacciare alcune ipotesi. Cominciamo dal settore pubblico, giustamente considerato fondamentale per il cittadino. Nella sanità, forse, il suddetto cittadino si ricorda che l'influenza della partitocrazia sul merito professionale, l'appiattimento delle retribuzioni in uno stolido egualitarismo che premia la disaffezione e non l'impegno dei medici e dei paramedici, l'acquiescenza nei confronti della burocrazia sindacale sono stati vizi mentali e pratica quotidiana della sinistra. Prima nella versione consociativa della prima Repubblica e, poi, in quella dell'alternanza, nella seconda. Nella scuola e nell'università, la tendenza ad evitare selezioni nazionali severamente meritocratiche per il personale docente e non, a favore di promozioni più o meno «ope legis», con riforme dettate dalle corporazioni interne, sono stati vizi mentali e pratica quotidiana della sinistra. Nei trasporti pubblici l'allargamento clientelare del personale senza un misurabile criterio di efficienza dei servizi, con un sostanziale blocco delle licenze dei taxi nelle città, sono stati vizi mentali e pratica quotidiana della sinistra. Stesso discorso si potrebbe fare per l'atteggiamento della sinistra nei confronti dei mali della giustizia, quelli veri, quelli che richiedono profonde riforme a vantaggio del cittadino comune, della sua sicurezza e della garanzia di processi celeri e giusti. Oppure sulle illusioni pensionistiche alimentate colpevolmente, pur in presenza di andamenti demografici che le rendono assolutamente insostenibili.

E' vero che, in molti casi, il centrodestra ha messo in pratica le cattive lezioni apprese dall'attuale opposizione fino a superare il maestro, ma non basteranno mille convegni e mille pagine di documenti all'insegna dell'assoluta autoreferenzialità, sia pure assolutamente litigiosa, a convincere chi possiede buona memoria. Certo cambiare comporta rischi e sacrifici. Eppure si può: l'ha dimostrato Rutelli, con la sua coraggiosa proposta sulle pensioni, l'ha dimostrato Fassino, con l'onesta autocritica sull'atteggiamento della sinistra a proposito delle foibe titine. Certe scelte sono ardue anche dall'opposizione; figuriamoci se fosse costretto a farle un futuro governo.

IL NUOVO ULIVO PARTE CON TRE DEFEZIONI

Udeur, Verdi e Occhetto-Di Pietro disertano il vertice tra i leader

Fabio Martini A PAGINA 9

OLTRE CINQUANTA MORTI E DECINE DI FERITI PER L'ESPLOSIONE A ISKANDARIYA. TRA LE VITTIME SOPRATTUTTO ASPIRANTI POLIZIOTTI IN CODA PER ARRUOLARSI

Iraq, autobomba fa strage in caserma

Il generale Bellini: «Nelle nostre mani i terroristi di Nassiriya»



I SERVIZI

PERICOLO KAMIKAZE IN ITALIA
L'allarme arriva dai servizi segreti
Il pm milanese: «Per ora c'è solo logistica, ma non si può mai dire»
Paolo Colonnello A PAGINA 4

UN ASTRO NASCENTE DI AL QAEDA
Dietro gli attentanti in Iraq ci sarebbe Abu Musab Zarqawi un uomo chiave per Bin Laden
Maurizio Molinari A PAGINA 5

ALL'AJA LA BATTAGLIA DEL MURO
Deciderà la Corte di Giustizia
Per i palestinesi è «razzismo»
Per Israele una barriera di difesa
Fiamma Nirenstein A PAGINA 13

BAGHDAD. Ancora una strage in Iraq. Un'autobomba è esplosa ieri mattina davanti a una stazione della polizia e ha fatto crollare la caserma e parte del vicino tribunale. Il bilancio è di oltre cinquanta morti e almeno centocinquanta feriti. Tra le vittime soprattutto aspiranti poliziotti in fila per arruolarsi, una conferma che la guerriglia colpisce chiunque decida di collaborare con gli americani a riportare l'ordine in Iraq. Un kamikaze si è fatto saltare in aria anche a Ramani, 110 km a Ovest della capitale, causando 4 feriti. Sul fronte delle indagini su Nassiriya il comandante generale dei carabinieri, Guido Bellini, conferma che sono stati fermati i sospetti del tragico attentato contro i militari italiani. Grignetti e Mastrolilli ALLE PAGINE 4 E 5



La disperazione di una donna di fronte alle vittime dell'attentato FOTO REUTERS

VOTO SEGRETO ALLA CAMERA: 277 FAVOREVOLI, 222 CONTRARI. GLI SCHIERAMENTI SI DIVIDONO TRASVERSALMENTE

Fecondazione assistita, sì alla legge

No alla procreazione eterologa. I contrari: referendum

ROMA. La Camera ha approvato ieri a voto segreto la legge sulla fecondazione assistita con 277 sì, 222 no e tre astenuti. Spaccati gli schieramenti: nella Cdl favorevoli Fi, An, Udc e Lega, ma voto contrario di numerosi deputati, tra cui repubblicani e Nuovo Psi; nell'opposizione, no di Ds, Prc, Verdi, Pdci e Sdi, mentre hanno votato con la maggioranza l'Udeur e in parte la Margherita, che aveva lasciato libertà di coscienza ai suoi deputati. Resta il divieto di procreazione eterologa, molti oppositori hanno già annunciato un referendum abrogativo.
Campana, Daniele e di Robilant ALLE PAG. 2 E 3

LA STORIA

«UN ULTIMO TENTATIVO POI ANDREMO ALL'ESTERO»
Enza e Marco speravano nel seme di un donatore «Proveremo ancora una volta, prima che il divieto entri in vigore»
Maria Corbi A PAGINA 2

BOSSI: «RISPETTO A UN MESE FA NON E' CAMBIATO NULLA»

Berlusconi: no al rimpasto un ruolo più forte per Fini

ROMA. La verifica è praticamente chiusa. L'annuncio arriva dalla Libia dove Silvio Berlusconi ha incontrato il colonnello Gheddafi. Una verifica chiusa con la messa a punto di quella «collegialità» chiesta dagli alleati, An in testa, ma senza ritocchi nella squadra di governo. Ci sarà un consiglio di gabinetto; sarà rafforzato il dipartimento economico della presidenza del Consiglio con il coinvolgimento diretto del vicepremier Gianfranco Fini. Il commento di Bossi: «Rispetto a un mese fa non è cambiato nulla».
Battista, La Mattina e Magri ALLE PAG. 6 E 7

REPORTAGE

«CHI HA IL 6 PER CENTO VUOLE CONTARE COME CHI HA IL 60»
Il premier spiega ai libici la verifica
E Gheddafi gli chiede un'autostrada lunga 1.700 chilometri
Augusto Minzolini A PAGINA 7

FESTIVAL DAL 2 AL 6 MARZO — UN'INCHIESTA SULLA SELEZIONE DELLE CANZONI



La Ventura di Sanremo Presentata ieri l'edizione 2004 del Festival di Sanremo. La conduttrice Simona Ventura (nella foto Ansa) punta sul gruppo di «Quelli che il calcio...» e dal 2 al 6 marzo sarà affiancata da Gene Gnocchi e Maurizio Crozza con la novità Paola Cortellesi. Il Dopofestival è affidato a Bruno Vespa. Per la kermesse non solo buone notizie: dopo un esposto del Codacons la procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulla selezione dei brani. Venegoni A PAGINA 29

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Dagli all'untore

CANNETO, il villaggio del Messinese in cui le cose bruciano da sole senza un motivo plausibile (persino i televisori quando non c'è in onda la Pivetti), sarà dunque «una frazione di dannatis»? L'interrogativo è stato posto a un tecnico del settore, padre Amorth, che ha un cognome da personaggio di Harry Potter e di mestiere fa l'esorcista. Lui ha riconosciuto che la situazione non ha precedenti. Ma dev'essergli sembrato brutto non dare uno straccio di speranza ai suoi fans. Allora, dopo aver premesso che il mondo ha abbandonato Dio (come dimostrerebbe in modo inequivocabile la sentenza sulla rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche) e che Satana ha una predilezione per gli elettrodomestici, padre Amorth ha indicato una pista ben precisa: «E' raro, ma può succedere, che dall'abitazione di una famiglia "posseduta" il fenomeno si allarghi a quelle circostanti».

Ora, mettetevi nei panni degli abitanti di Canneto. Da giorni fuori di casa e un po' anche di testa, com'è umano che sia. Alla ricerca di un capro espiatorio che dia un senso al mistero e uno sfogo ai nervi. Ed ecco padre Amorth che gli scodella «la famiglia posseduta». All'improvviso qualcuno si ricorderà della sera in cui la zia di Tano appoggiò due candele rosse davanti alla porta: per scacciare, così disse allora, le zanzare. O di quando Turi si mise a urlare come un ossesso e non c'era nessun gol di Totti alla tv. Signor esorcista, un po' di buon senso. Altrimenti è chiaro perché poi uno si butta su «X Files».

TUTTI IN CAUSA CONTRO TUTTI

CONDOMINIO LA GUERRA METROPOLITANA

Massimo Numa

TORINO

C'È un grande condominio, sette piani di grigio, le finestre verde smeraldo, decoro borghese, nella zona Sud di Torino, che può essere il simbolo di tutte le guerre globali tra inquilini in atto in Italia. Lì si combatte dal 2001 una spietata battaglia giudiziaria che solo ora arriva alle battute conclusive: 53 denunce, 45 persone indagate, mesi e mesi di indagini. La polizia e i vari pm hanno sentito decine di testi. Adesso tocca agli avvocati e al giudice di pace.

Questa storia è un po' bizzarra e talvolta crudele, perché tra le persone di quella casa non ci si parla più e corrono sguardi ostili. Tutto è cominciato con la signora del settimo piano che odia - ricambiata - un funzionario pubblico del quinto. Poi insulti, minacce, dispetti, atti vandalici, gesti di ogni genere. La causa scatenante nel 2001: nei piani alti avviene una banale perdita d'acqua. Tubi vecchi che vanno sostituiti. Ma uno degli inquilini si impunta e dice no a un intervento-tampone: «Il lavoro va fatto a regola d'arte». Cioè seguendo le norme per lo smaltimento dei rifiuti, la sicurezza, la scelta dei materiali eccetera eccetera. Morale, i costi salgono e si arriva a una stangatina mica male.

Il vento della discordia diventa tempesta e, il 10 ottobre 2002, l'amministratore, un cauto signore imparziale come l'arbitro Collina, riceve un esposto con ventuno firme subito dirottato in procura. E' un campionario da brivido, una summa di ordinarie atrocità condominiali. Si denunciano: incisioni «nel nuovo perlinato dell'ingresso»; «sistematica raschiatura degli adesivi della ditta della manutenzione ascensori, istoriati in modo macabro»; «danni alle carrozzerie delle auto dei condomini» e molto altro ancora. Come «i danneggiamenti alle sbarre ferma-tappeto», «i citofoni che squillano di notte» e «l'ascensore sabotato quattro volte». Passi «la carta dell'associazione Cartesio sparpagliata sulle scale e il vetro infranto della buca delle lettere», ma una notte, all'una e mezzo, un ragazzo va a fumare sul pianerottolo e che vede? I vicini dei piani di sopra che, armati «di uno strumento ligneo o metallico», fanno «risuonare» le ringhiere di ferro per non far dormire i «nemici». Le denunce incrociate continuano. Ci si accusa per i lanci di pane ai colombi e si ricorre persino alle armi chimiche. Un «misterioso liquido rosso e strane polverine bianche», vengono trovate su porte e balconi. Vani tutti i tentativi di far pace, promossi dai pm e dalla polizia. La guerra continua.

40211
9771122176003

I NUMERI DEL PROBLEMA IN ITALIA

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

■ **GLI INTERVENTI DOVE** potranno essere eseguiti solo in strutture pubbliche o private autorizzate dalle Regioni e iscritte in un registro che sarà realizzato all'Istituto Superiore di Sanità.

50.000 circa sono le coppie infertili in Italia

300 circa sono i centri per la fecondazione assistita

4 su 5 sono le coppie che si sottopongono ad un singolo ciclo di fecondazione assistita e non riescono ad avere un bambino



■ **TUTELA DEL NATO E DEL NASCITURO** Il progetto di legge garantisce il diritto a nascere del concepito. I bambini che verranno alla luce con queste tecniche saranno figli legittimi della coppia.

■ **NO ALL'ETEROLOGA** La legge vieta la fecondazione con seme od ovuli di persone estranee alla coppia.

SI DOVRÀ ACCERTARE LA STABILITÀ DELLE COPPIE «CONVIVENTI»

Fecondazione artificiale dopo mesi di scontri ecco le nuove regole

Vietata nelle unioni omosessuali e ai single. No alla conservazione degli embrioni e il loro uso per la ricerca . Molto severe le sanzioni

ROMA

Legge blindata. Non è stata cambiata una virgola dall'ultimo passaggio in aula e i punti principali restano quelli: no alla fecondazione eterologa, accesso alle tecniche solo per coppie eterosessuali e conviventi stabilmente, utilizzo di non più di tre ovociti per ogni impianto. Nell'articolo 1, si sancisce che i diritti del «concepito» sono gli stessi di tutti i soggetti coinvolti. Il ministro della Salute dovrà definire le linee guida che saranno poi, aggiornate ogni tre anni. Ecco, in sintesi, le altre norme.

FINANZIAMENTI
Il ministro della Salute può promuovere ricerche sulle cause patologiche, ambientali e sociali dei fenomeni di sterilità e infertilità e favorire interventi necessari per rimuoverle, può incentivare studi e ricerche sulle tecniche di crioconservazione dei gameti e può promuovere campagne di informazione e di prevenzione. Per queste iniziative è previsto uno stanziamento di 2 milioni di euro a decorrere dal 2003.

ACCESSO ALLE TECNICHE
E' consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le «cause d'infertilità inspiegate» e documentata da atto medico. Vietato ricorrere al seme di un donatore esterno alla coppia.

REQUISITI SOGGETTIVI
Le tecniche sono per coppie maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi. A questo articolo della legge è allegato un ordine del giorno che impegna il governo ad accertare la stabilità della convivenza.

CONSENSO INFORMATO
Il medico informa in maniera dettagliata i soggetti interessati sui metodi, i problemi bioetici e i possibili effetti collaterali sanitari e psicologici conseguenti all'applicazione delle tecniche. Il punto più contestato riguarda la procedura definita «dell'impianto forzoso»: la legge prevede che «tra la manifestazione della volontà e l'applicazione della tecnica deve intercorrere un termine non inferiore a sette giorni. La volontà può essere revocata da ciascuno dei soggetti indicati fino al momento della fecondazione dell'ovulo». Proprio a causa delle critiche sollevate a questo articolo è stato allegato un ordine del giorno che «impegna il governo, quando dovrà emanare le linee guida di questa norma, ad esplicitare che in caso di revoca della volontà di portare avanti la procedura di fecondazione artificiale non vi è obbligo coercitivo dell'impianto dell'ovulo fecondato».

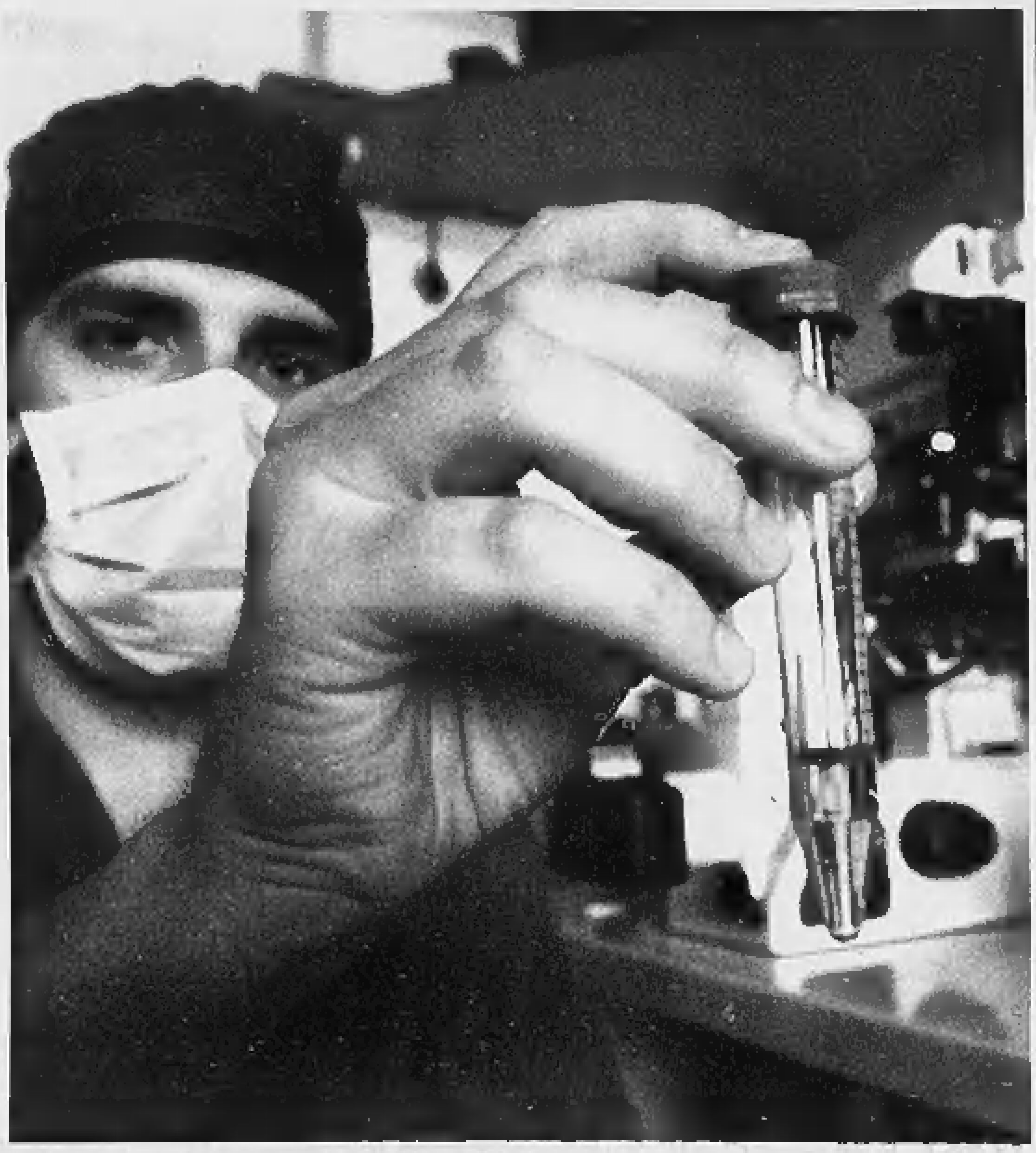
TUTELA DEL NASCITURO
I nati a seguito dell'applicazione di queste tecniche «hanno lo stato di figli legittimi o di figli riconosciuti della coppia». Il coniuge o il convivente non può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità, la madre non può dichiarare la volontà di non essere nominata».

STRUTTURE AUTORIZZATE
Pubbliche o private, dovranno essere autorizzate dalle Regioni e iscritte in un apposito registro.

DIVIETI E SANZIONI
Per la fecondazione eterologa, sanzione amministrativa da 300 mila a 600 mila euro. Una multa da 200 mila a 400 mila euro per chiunque applichi le tecniche di fecondazione artificiale a coppie composte da soggetti dello stesso sesso, minorenni, o non conviventi. Per l'utilizzo di strutture non autorizzate la sanzione va da 100 mila a 300 mila euro. La sospensione da uno a tre anni dall'esercizio della professione sanitaria per chi sia condannato per uno di questi illeciti. Nello stesso articolo è contemplato il divieto di clonazione umana: reclusione da dieci a venti anni e multa da 600 mila a un milione di euro. Il medico coinvolto è punito con l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione.

TUTELA DELL'EMBRIONE
Vietate qualsiasi sperimentazione su ciascun embrione e la produzione di embrioni a fini di ricerca. La violazione comporta la reclusione da due a sei anni, una multa da 50 mila a 150 mila euro e la sospensione dall'esercizio della professione da uno a tre anni.

APPLICAZIONE DELLE TECNICHE
Vietata la crioconservazione e la soppressione di embrioni. Si dovrà, perciò, creare un numero di embrioni non superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto e comunque non superiore a tre. Per la violazione di questi divieti, reclusione fino a tre anni, multa da 50 mila a 150 mila euro e sospensione fino ad un anno dall'esercizio della professione. **[d. dan.]**



Per ogni coppia non potranno essere usati più di tre embrioni

L'esperto «E' finito il Far West»

intervista
Daniela Daniele

ROMA

E adesso? «Per sapere, esattamente, che cosa accadrà bisognerà vedere i decreti attuativi del ministro», commenta Andrea Borini, presidente del Cecos Italia, associazione di centri (27 in tutto) che fanno terapia della sterilità e fecondazione assistita.

Perché dottor Borini, potrebbero rivelare qualche sorpresa?
«Non credo. Non potranno certo discostarsi dalla legge. Si tratterà di capire, per esempio, se sarà possibile criocorservare gli zigoti, quindi gli ovociti fecondati, prima dell'unione dei due patrimoni cromosomici».

Che cosa comporterà il fatto di poter utilizzare soltanto tre ovociti per volta?
«In un primo momento, di certo, un po' di sconquasso. I risultati saranno da valutare. Noi medici stiamo studiando marker che consentano di utilizzare gli ovociti che si feconderanno e, quindi, daranno gli embrioni migliori. E' la speranza sulla quale stiamo già attivamente lavorando».

Insomma, cercate di mettere delle "pezze" alla legge?
«Facciamo quel che possiamo. Riuscire a identificare gli ovociti migliori potrà dare più garanzie di successo. Fino a oggi questo si è fatto sempre meno perché disponevamo di una grande quantità di ovociti e potevamo scegliere quelli da trasferire. Ora dobbiamo correre ai ripari. E non sarà un traguardo immediato...».

La conseguenza?
«Avremo un periodo in cui i risultati delle fecondazioni assistite saranno un po' inferiori a prima».

Quanto inferiori?
«Lo si vedrà. Un lieve calo è, comunque, sicuramente ipotizzabile. Probabilmente, le pazienti che avranno più danni da queste limitazioni saranno quelle sopra i quarant'anni di età: per avere risultati con loro, infatti, è indispensabile utilizzare il maggior numero di ovociti possibile, allo scopo di ottenere con sicurezza embrioni».

Che cosa c'è di positivo in questa legge?
«L'unico aspetto positivo che vedo è che, comunque, adesso c'è una legge. Ci sono delle regole. Nessuno potrà più parlare di Far West riferendosi ai medici che si occupano di fecondazione artificiale. E, forse, non era giusto parlarne neanche prima: certo, i casi particolari ci sono, come del resto in tutte le altre attività».

Un aspetto fortemente negativo?
«La fecondazione eterologa è ammessa in quasi tutte le nazioni che ci circondano: ci saranno persone che, secondo le proprie disponibilità economiche, ricorreranno all'estero».

Chi altri resterà danneggiato?
«Le tecniche sono solo per coppie sterili, così quelle che non hanno problemi di sterilità, ma sono portatrici di patologie ereditarie, quali fibrosi cistica o anemia mediterranea, non potranno usufruire della diagnosi preimpianto, metodica all'avanguardia che evita di dover ricorrere all'aborto. Le donne di queste coppie dovranno avviare la gravidanza poi sottoporsi ad amniocentesi e decidere, si può immaginare con quale dolore, se abortire oppure no in caso il feto risulti malato».

Che cosa pensa della tutela del nascituro?
«Il nascituro diventa il primo attore, nel senso che la donna, dovendo sottoporsi a più trattamenti e avendo meno probabilità di gravidanza, è stata un po' sacrificata nei suoi confronti. Però, l'embrione non è un nascituro: ha 18 probabilità su 100 di impiantarsi e un altro 10-15 per cento di abortire. Non è esattamente un nascituro. E' una potenziale vita. La donna, invece, è vita di sicuro».

VIETATO RICORRERE A UN DONATORE: LE STORIE E LA DISPERAZIONE DI CHI NON RIESCE AD AVERE FIGLI

«Adesso non ci resta che andare all'estero»

Il disagio dei medici, le speranze di due coppie e un futuro incerto

retroscena
Maria Corbi

ROMA

PER Enza e Marco è iniziato il conto alla rovescia. Pochi giorni, fino all'entrata in vigore della legge sulla fecondazione assistita, per tentare di diventare genitori grazie allo sperma di un donatore. Se anche questo tentativo fallirà saranno costretti a inseguire la cicogna su rotte più permissive, magari in Spagna o in Inghilterra. Enza e Marco sono entrati nel tunnel dell'infertilità 7 anni fa, quando per lei stava scoccando il gong dei 30 anni e per lui quello dei 40. Un amore lungo dieci anni, un matrimonio che dura da due, celebrato insieme alla decisione di metter su famiglia. Il sogno di una casa con dei bambini da crescere e a cui cercare nel viso la propria memoria. All'inizio tutto è stato un gioco, divertente e sensuale, poi ogni mese con l'arrivo del ciclo Enza diventava sempre più nervosa, più triste, depressa, disperata. Un calvario che solo chi c'è passato può conoscere fino ai meandri più oscuri che sfiorano la follia. Dopo 14 mesi di insuccessi iniziano le analisi, una via crucis che passa da monitoraggi, ecografie, esame delle tube. Mentre a lui toccano l'analisi dello sperma e i dubbi sulla propria virilità. Per Enza e Marco il responso arriva subito, almeno non devono aspettare per anni nel limbo del dubbio con i medici che parlano di «infertilità da stress». In questo caso il colpevole c'è, la causa dell'infertilità sono gli spermatozoi «molto poco vitali». Un varicocele non curato che ha avuto come conseguenza questo verdetto impietoso. Inizia una lunga trafila per capire le tecniche più adatte per una fecondazione che «tratti» lo sperma «rivitalizzandolo». Da subito i medici danno poche speranze e consigliano la fecondazione eterologa se proprio Enza ha necessità di cullare tra le braccia un figlio partorito dal suo corpo. La coppia decide che sì, questa è la loro intenzione, ma

> «In Spagna e Inghilterra le procedure sono molto più semplici» E nei centri specializzati per i casi di infertilità è già partito il tam-tam

proprio in quei giorni, prima di Natale, il Senato approva la legge che, tra le altre cose, vieta la fecondazione eterologa.

Sono i medici a questo punto a spiegare alla coppia che occorre fare presto, che occorre tentare l'inseminazione prima che le nuove norme vietino il ricorso a un seme di un donatore. «Ma già in quel primo tentativo, capivo che i medici erano a disagio, come se stessero facendo qualcosa di "proibito"», dice Enza. Il problema non era solo la possibilità di ricorrere a uno sperma donato ma anche poter tentare la fecondazione in vitro con maggiori possibilità di riuscita. Ed era necessario per questo trasferire nell'utero della donna più di tre embrioni. Cosa che adesso sarà impossibile.

Il primo tentativo per Enza e Marco significa anche la prima delusione. Enza sa che deve riprovare ma ormai il tempo stringe e il secondo tentativo «legale» lo farà, dice, nel periodo della vacatio legis. «Se andrà male anche questa volta, andrò all'estero. Sto prendendo informazioni sulla Spagna e sull'Inghilterra. Una mia amica l'ha già fatto e mi ha spiegato che le procedure sono molto più semplici e soprattutto tutto si svolge in un clima sereno, non di caccia alle streghe». Enza racconta la sua esperienza seduta sulle poltroncine di plastica del centro romano specializzato nei casi di infertilità a cui si è affidata. Racconta delle donne «compagne di sventura» conosciute nella sala d'aspetto, dei monitoraggi che scandivano in un mese metà dei suoi giorni e di quelle iniezioni di ormoni per facilitare la formazione degli ovociti. E poi le speranze, le delusioni, le lacrime. «Prendere una decisione come quella di sottoporsi alla fecondazione eterologa non è facile, soprattutto per mio marito. Ma adesso è tutto più difficile perché questa legge ti fa sentire "cattivo", ti fa sentire che stai facendo una cosa che non si fa. Ma, dico io, se volessi avere un figlio andando a letto con il marito della mia migliore amica potrei farlo, questo sarebbe più morale per loro che decidere di farmi donare il seme di uno sconosciuto. Perché? Mi dovete spiegare perché?».

Da ieri questi «perché?», gridati a un Parlamento chiamato a decidere su un argomento che spacca le coscienze, saranno ancora più forti e disperati. E sono anche nella lettera aperta, al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, scritta dall'associazione Mammeonline.net che definiscono questa legge «oltre che ingiusta verso i malati di sterilità, anche incostituzionale e lesiva della buona pratica medica». «Siamo contro - dicono - il divieto di ricorrere alla procreazione assistita per le persone fertili ma portatrici di malattie genetiche, e contro l'obbligo di trasferire embrioni malati». Ed è proprio su questo punto, doloroso, che si infrangono altre speranze, come quella di Manuela e Paolo che hanno lasciato traccia della loro storia nel sito www.madreprovetta.org. «La nostra storia è una come tante», scrivono. «Ma pochi riescono a sapere e a capire cosa fare, dove e come. Dopo molte ricerche abbiamo saputo che esiste la possibilità di ricorrere alla diagnosi pre-impianto che permette di sapere se gli embrioni sono affetti dalla stessa malattia genetica di cui Manuela è portatrice, la Corea di Huntington. Noi non abbiamo problemi di infertilità, infatti Manuela era rimasta incinta, ma dopo il test dei villi coriali, in corso di gravidanza, abbiamo deciso a malincuore e con dolore di non poter andare avanti con la gravidanza: il feto era malato. La fecondazione in vitro, successiva alla diagnosi sugli embrioni, permette di trasferire solo gli embrioni non malati. Questa è la strada che ora ci sentiamo di tentare, nessun bambino debba soffrire a causa nostra. La legge vigente ci permetterebbe tutto ciò, ma il testo di legge S.1514, di fatto permette l'accesso alla PMA alle sole coppie infertili e limita a tre il numero di embrioni da produrre, ovvero, nei fatti, non si possono fecondare più di tre ovociti per non rischiare di avere più di tre embrioni, quindi... cosa sarà della diagnosi preimpianto. Potrà essere utilizzata? Per questa e per tante altre questioni vogliamo che sia chiarito il problema e che prima di decisioni irrimediabili per i cittadini di questo paese, si faccia una profonda riflessione sulla materia». La Camera ieri sera poco dopo le sette ha respinto la preghiera di Paolo e Manuela.



La protesta dei radicali davanti alla Camera dei deputati

ALTROVE
di Guido Ceronetti

In me è stata la malattia e la solitudine a far crollare tutto quel bagaglio pesante e opprimente che noi abbiamo infarcito sul nostro corpo e sulla nostra vera natura. Nel mondo ci penserà forse ancora una guerra o forse l'uomo è condannato a scendere ancora più in basso nell'abbandono e nella freddezza fino a congelarsi in uno stampo di cemento armato. Guerra e malattia sono le stesse cose.

SCIPIONE (Gino Bonichi)
Lettera al pittore Mafai da Arco, 21 dicembre 1932

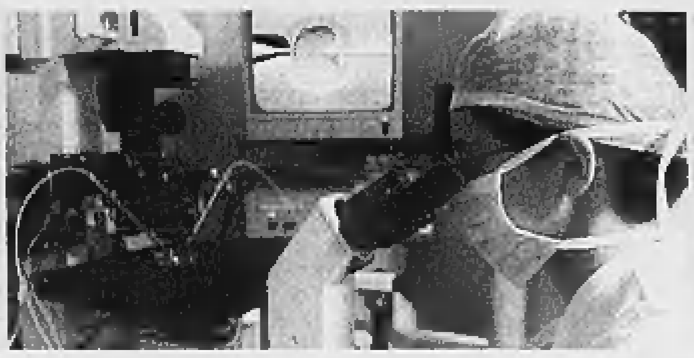
CHE COSA PREVEDE LA NUOVA NORMATIVA

DIVIETO DI CLONAZIONE UMANA
Si vieta la sperimentazione sugli embrioni e il loro congelamento. È possibile produrre non più di tre embrioni per volta, il numero necessario a un unico e contemporaneo impianto. È vietata qualsiasi tecnica che possa predeterminare o alterare il patrimonio genetico dell'embrione.

CRIOCONSERVAZIONE
È consentita solo quando il trasferimento nell'utero degli embrioni non è possibile per gravi e documentati problemi di salute della donna che non erano prevedibili.

CONSENSO
La donna può revocare il proprio sì al trattamento solo «fino al momento della fecondazione dell'ovulo». Dopo si deve procedere al trasferimento dell'embrione in utero.

ACCESSO ALLE TECNICHE
Il ricorso alla fecondazione assistita è consentito solo se è accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause che impediscono la procreazione. Potranno avvalersi di queste tecniche solo le coppie formate da persone maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi, in età potenzialmente fertile ed entrambe viventi.



SANZIONI
Sono previste sanzioni amministrative e penali per chi non rispetterà le norme. Lo specialista dovrà pagare una multa da 300 mila a 600 mila euro se utilizza gameti estranei alla coppia, da 200 mila a 400 mila se pratica la fecondazione assistita a un single, un minorenne o coppie dello stesso sesso.

300 mila
euro la sanzione se la struttura non è autorizzata

SM

L'UDEUR E PARTE DELLA MARGHERITA HANNO VOTATO A FAVORE. CONTRO, INSIEME ALL'OPPOSIZIONE, I LAICI DEL POLO

La Camera dice «sì» alla procreazione assistita

La maggioranza: «Una vittoria del concepimento naturale della vita»

ROMA

Via libera alla controversa legge sulla procreazione assistita. Ieri la Camera ha approvato in via definitiva il provvedimento, già modificato dal Senato, che regolamenta in maniera assai restrittiva la fecondazione artificiale rispetto alle leggi di altri Paesi europei.

La legge, approvata con 277 sì, 22 no e 3 astesioni, è passata grazie ai voti di Forza Italia, Udc, Udeur, Lega e parte della Margherita. «Una vittoria del concepimento "naturale" della vita nell'ambito di una coppia», ha esultato Cesare Cursi, il sotto-segretario alla Salute che ieri rappresentava il governo in aula.

Contro la legge si sono schierati Ds, Verdi, Rifondazione, i Comunisti italiani, lo Sdi, il nuovo Psi e il Pri. Quindici-venti deputati della Casa delle libertà hanno votato contro la legge, ma nell'insieme la maggioranza è stata compatta nonostante il voto segreto.

Il dibattito in aula è stato vivace e spesso polemico. Alcuni deputati hanno tirato in ballo pensatori come Blaise Pascal e Immanuel Kant. Esponenti della maggioranza hanno accusato l'opposizione di eccessivo «materialismo razionalistico», mentre la maggioranza, a sua volta, si è dovuta difendere dall'accusa di essere «ottusa e oscurantista». Due deputate della sinistra, Tiziana Valpiana e Titti De Simone, hanno indossato una maschera bianca al momento del voto e sono state fatte allontanare mentre deputati della maggioranza urlavano «Vergogna! Vergogna!».

Per la prima volta in Italia la legge adesso sancisce la fecondazione medicalmente assistita, ponendo fine a quello che i sostenitori del provvedimento hanno chiamato «il Far west della procreazione». Ma al tempo stesso pone limiti e vincoli importanti. In particolare vieta la procreazione di tipo eterologo e la esclude per coppie che non siano di sesso diverso. Limita a tre il numero di embrioni utilizzabili in un impianto. E permette alla donna di rinunciare alla gravidanza solo fino al momento della fecondazione dell'ovulo.

> Il governo: «Posto finalmente fine alla giungla»
> Fassino: «Continueremo a batterci perché l'Italia abbia un provvedimento più civile come accade in tutti i Paesi dell'Unione europea»

«E' una brutta legge», ha commentato Piero Fassino, leader dei DS. «Noi continueremo a batterci perché l'Italia abbia una legge sulla procreazione più moderna, più civile, più laica così come accade in tutti i Paesi dell'Uninione europea». Uno degli argomenti usati in aula per contrastare la nuova legge è che adesso molti italiani andranno all'estero per sfruttare leggi più permissive.

Nonostante la delicatezza e la complessità del tema, il governo aveva deciso di schierarsi apertamento a favore di questo provvedimento e, stando ai commenti da ambo i lati dell'aula, questo non ha favorito un dialogo più proficuo tra maggioranza e opposizione che avrebbe forse permesso un più largo consenso al momento del voto.

La "blindatura" del provvedimento non ha impedito ad alcuni esponenti dell'ala più liberale della Casa delle libertà di votare contro la legge. Il vice presidente della Camera Alfredo Biondi l'ha definita «ingiusta e passatista». Vittorio Sgarbi ha parlato di «una visione medievale, contro la Storia, contro la scienza, contro la libertà».

Oltre a limitare la procreazione, la legge vieta la sperimentazione sull'embrione umano e la clonazione. E soprattutto vieta la produzione di embrioni umani per la ricerca e la sperimentazione e la crioconservazione. Nella comunità scientifica il provvedimento è stato generalmente accolto con delusione. «E' una legge disastrosa sotto il profilo scientifico e giuridico», ha dichiarato Ermanno Greco, direttore del Centro di biologia e medicina della riproduzione del European Hospital di Roma.

La Chiesa cattolica, che ha avuto un peso non indifferente sulla discussione, ha espresso una parziale soddisfazione. «Non è una legge cattolica», ha dichiarato il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, «perché non corrisponde all'insegnamento etico della Chiesa». Ma ha il merito «di porre fine ad un vuoto normativo». **[a. d. r.]**

TONI DURI ANCHE TRA COLORO CHE HANNO VOTATO SÌ

La fine della solidarietà tra le donne del Parlamento

In passato tra le «pasionarie» di maggioranza e opposizione si era formato un fronte trasversale a tutela dei diritti delle madri

reportage
Andrea di Robilant

ROMA

MA quale dialogo? Con le donne della sinistra c'è stato un vero muro contro muro», racconta Daniela Santanché tormentando una sigaretta in Transatlantico in attesa che venga chiamato il voto sulla fecondazione assistita. Poi sbotta: «Sono molto arroganti, elitarie, convinte di avere sempre ragione. E' molto difficile parlare con loro».

La solidarietà tra le donne parlamentari di opposti schieramenti, che in passato si era manifestata spontaneamente in occasione di battaglie legislative legate, per esempio, alle pari opportunità (venne persino coniato il termine poco elegante di "branco rosa"), si è frantumata ieri sullo scoglio della legge sulla fecondazione.

Certo, ci sono state alcune defezioni da ambo le parti, ma alla fine le donne della Casa delle libertà hanno votato a favore della legge mentre le donne del centrosinistra hanno votato contro. Il tutto in un clima d'insolita freddezza, quasi di ostilità.

«All'inizio abbiamo cercato il dialogo nella speranza di arrivare ad un testo migliore ma si è capito subito che il terreno era difficile e non c'erano le premesse», spiega Marida Bolognesi, deputata diessina. «Su questa legge il governo si è schierato, ed ha chiamato a raccolta le sue truppe. E poi ha pesato la pressione della Chiesa».

La Santanché riconosce che il clima politico tra maggioranza e opposizone si è talmente deteriorato da rendere il dialogo tra le parlamentari donne molto più difficile che in passato. E a proposito del peso della Chiesa, ribatte semplicemente che «viviamo in un Paese cattolico e non si può prescindere da questo dato di fatto».

Ciò non ha impedito a Rosy Bindi, cattolicissima pasionaria della Margherita, di criticare con toni anche aspri la legge, pur alla fine votandola (assieme ad altri cattolici del suo partito). Il governo vuole semplicemente «portare a casa una brutta legge mercanteggiata con altri provvedimenti», ha denunciato. «Voterò a favore ma con molti dubbi. Avrei preferito una maggioranza ed un governo disponibili ad accogliere emendamenti saggi, che avrebbero dato al nostro Paese non una legge qualsiasi, ma una legge giusta».

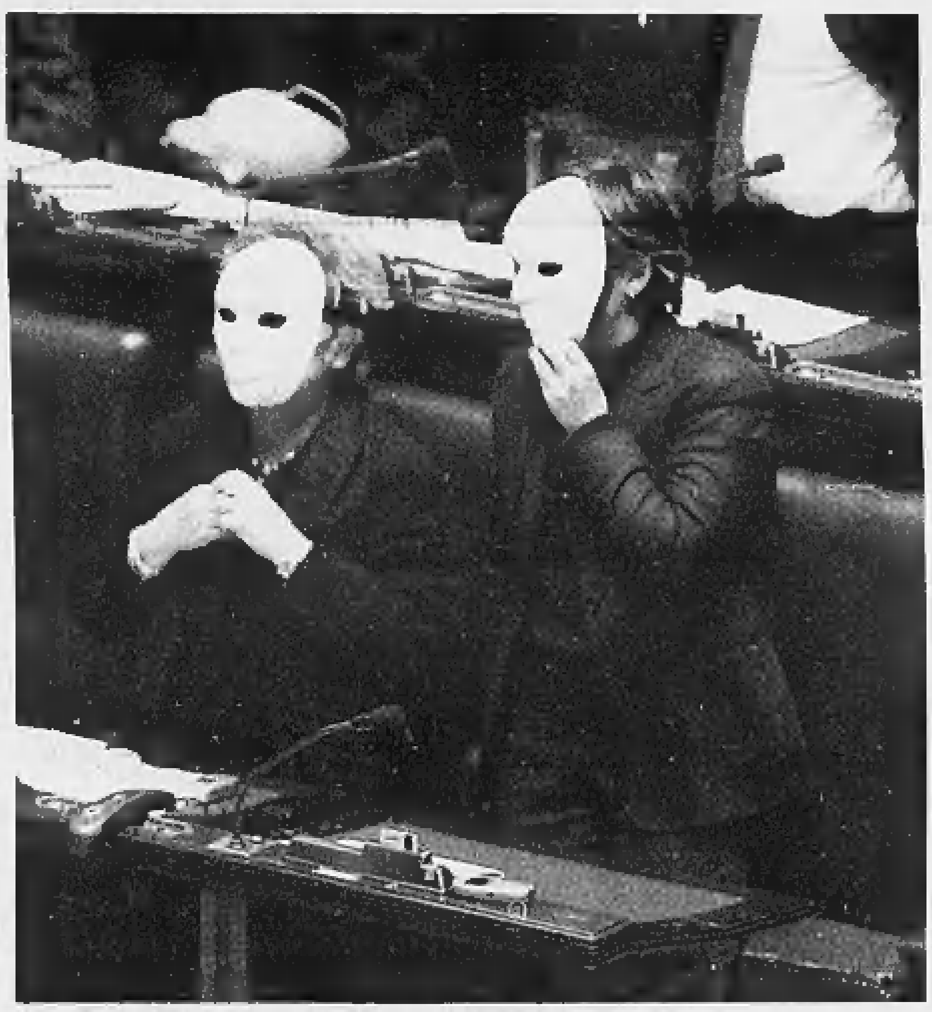
In realtà molti dubbi se li avevano anche deputate del Polo che hanno votato sì, e che forse, in un clima politico diverso, avrebbero cercato con maggior insistenza un terreno comune. A cominciare da Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, che nei mesi scorsi non aveva mai fatto mistero delle sue forti perplessità.

Ieri poco prima del voto la Prestigiacomo ha ripetuto che la legge così com'è non la soddisfa, ma ha tratto conforto dall'approvazione di un ordine del giorno presentato da Gabriella Carlucci, che lei stessa aveva fortemente voluto. «Con questo ordine del giorno», ha poi spiegato il ministro, «si pongono due punti fermi: questa legge non è l'anticamera di una modifica della 194 (la legge sull'aborto, ndr) in senso restrittivo; e qualora si dimostrasse, come credo, di difficile applicazione, si interverrà per migliorarla».

Per Alessandra Mussolini, che ha da poco lasciato Alleanza nazionale uscendo dalla maggioranza, l'atteggiamento critico della Prestigiacomo «verso questa legge illiberale, disumana, che violenta le donne» è del tutto insufficiente. «E' meglio che si dimetta, onorevole Prestigiacomo», le ha urlato in aula. E il ministro, per tutta risposta: «L'Aventino non è la via per cambiare le cose. Io resto dentro le istituzioni a lavorare».

Anche Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri, continuerà a lavorare nelle istituzioni. Ma questo non le ha impedito di essere molto più esplicita nel condannare la legge: «Quella di oggi è una giornata di lutto per il movimento delle donne, che riporta l'Italia indietro di un quarto di secolo: una maggioranza schiacciante e blindata approva la cosiddetta legge *burqa* sulla fecondazione assistita, intrisa di divieti e quasi impossibile da applicare».

Attimi prima del voto finale, una decina di deputate della sinistra ha letto a turno una dichiarazione di denuncia contro una legge «che avete voluta ottusamente e che sbatte la porta in faccia alla libertà delle donne». Ma a ben vedere la posizione delle donne da un lato e dall'altro dell'aula era molto meno distante di quanto l'esito del voto non faccia pensare. E vien da chiedersi se in un clima politico più mite il dialogo tra loro sarebbe stato più proficuo. E la legge sulla fecondazione assistita una legge migliore.



Le deputate della sinistra votano mascherate in aula



Stefania Prestigiacomo e Rocco Buttiglione sui banchi del governo

> Bindi: «Ho votato a favore ma con molti dubbi. Avrei preferito una maggioranza disponibile ad accogliere emendamenti saggi»

> Mussolini: «Provvedimento illiberale, disumano, che violenta le donne. Ed è anche del tutto insufficiente»

L'EUROPARLAMENTARE CRITICA LA LEGGE CHE GIUDICA «PROIBIZIONISTA E BLOCCA LA RICERCA SCIENTIFICA SUGLI EMBRIONI»

La Bonino: penalizza le coppie e milioni di malati

«Ora una battaglia di libertà e di laicità che si vince solo con l'adesione popolare»

intervista
Stefanella Campana

ONOREVOLE Emma Bonino, questa nuova legge sulla fecondazione assistita è tutta da buttare o basterebbe invece migliorarla, come dice il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo?

«Migliorarla sarebbe già qualcosa, ma il problema è capire con quali forze politiche, visto che nonostante le denunce e gli sforzi di molti siamo arrivati a una legge che non ha confronti con il resto dell'Europa. Persino l'Arabia Saudita non ha una legge così restrittiva dove ci si è inventati il limite dei tre embrioni. Da non crederci».

Lei non pensa che fosse comunque necessario porre dei limiti o quantomeno mettere un po' di ordine in una materia così delicata? Qualcuno parlava addirittura di una «situazione da Far West»...

«Qui ci troviamo di fronte non a una regolamentazione, ma a una proibizione camuffata. Chiunque ha avuto esperienza in merito capisce che porre il limite dei tre embrioni significa sottoporre la donna a una terapia molto intrusiva, per non parlare del notevole dispendio di denaro. Un ciclo propedeutico alla fecondazione in un centro privato con questi limiti può arrivare a costare 5 mila euro, e i centri pubblici attrezzati sono pochi con liste d'attesa lunghissime. Torniamo così al "turismo riproduttivo" degli Anni Settanta. Assurdo».

Quale sarebbe stata una legge ottimale?

«Bastava copiare quella inglese, era perfetta sia dal punto di vista della fecondazione assistita sia dal punto di vista della ricerca scientifica»

Cosa la "scandalizza" di più nel testo approvato dal Parlamento?

«Ci si dimentica che con questa legge si penalizzano non solo moltissime coppie, ma anche milioni di malati. La legge impedisce infatti la clonazione terapeutica, la ricerca sulle cellule staminali, sugli embrioni. Questo significa togliere speranza ai malati di diabete, di Alzheimer, di cancro... Un tema su cui si batte l'associazione del radicale Luca Coscioni a cui si sono aggregati 2400 scienziati italiani. Non ci arrenderemo.»

C'è chi vede nel nuovo provvedimento anche il pericolo di un attacco ai diritti delle donne. E' possibile?

«L'equiparazione dell'embrione a una persona è a-scientifico. Dal punto di vista di uno stato laico il legislatore avrebbe dovuto porsi nell'ottica di "io non lo farei ma lascio ai cittadini libertà di coscienza". L'obiezione attiene al singolo. Invece qualche centinaia di parlamentari ha deciso per cinquanta milioni di italiani che ora sarebbe più giusto chiamarli cittadini del Vaticano...».

Che cosa accadrà adesso? Proporrete un referendum abrogativo della legge?

«Intanto la battaglia sulla laicità rispetto alla fecondazione assistita e alla libertà della ricerca scientifica sarà centrale nella prossima campagna elettorale per le elezioni europee».

Anche lei utilizzerà questo argomento? Si ricandiderà?

«Credo proprio di sì».

E si mobiliterà anche per il referendum abrogativo?

«Non è una decisione semplice. Attualmente l'utilizzo di questo strumento è un problema perché non c'è certezza del diritto anche per il fatto che è difficile informare, soprattutto in tv, visto che la Rai segue soprattutto l'agenda politica della maggioranza. E poi la Corte Costituzionale emette spesso delle sentenze bizzarre. Sembra poi prevalere la moda di "andate al mare che è meglio"...».

Lei sembra pessimista, pensa di gettare la spugna?

«Questo no. L'unica speranza è far capire all'opinione pubblica che cosa significa in concreto questa nuova legge, far sapere che certe scoperte scientifiche non sono accessibili agli italiani. Questa battaglia di libertà e di laicità si vince solo con l'adesione popolare. E non certo con una classe politica troppo genuflessa alle gerarchie ecclesiastiche».



Emma Bonino

UNA «SCAPPATELLA», BEREZOVSKY: «CARRIERA POLITICA FINITA»



Rybkin (a sinistra) con il suo sostenitore, il magnate in esilio Boris Berezovsky

Era a Kiev il candidato alle presidenziali scomparso la scorsa settimana

■ Ivan Rybkin, il politico russo e candidato alle elezioni presidenziali di marzo che era scomparso dalla settimana scorsa, è stato ritrovato sano e salvo, in Ucraina, e presto tornerà in patria. Secondo la moglie e gli assistenti, Rybkin, aspro critico della politica del presidente Putin, era scomparso giovedì sera; era stato visto l'ultima volta fuori dalla sua casa di Mosca. Il candidato liberale, critico nei confronti di Vladimir Putin e sostenuto da uno dei più accaniti avversari del Presidente, il magnate esiliato Boris Berezovsky, era scomparso nella tarda serata di giovedì dopo esser stato accompagnato nei pressi della sua abitazione. L'agenzia russa Itar-Tass ha citato una dichiarazione della responsabile del suo staff elettorale, Kseniya Ponomareva, secondo la quale Rybkin «ha chiamato dicendo di aver passato quattro piacevoli giorni a Kiev e di non capire quale fosse il motivo di tanta agitazione». La moglie di Rybkin aveva denunciato alla polizia la scomparsa del 57enne uomo politico domenica scorsa, il giorno successivo all'approvazione ufficiale della sua candidatura da parte della Commissione Elettorale Centrale. Fino ad ora non è stata data alcuna spiegazione convincente sulla sua scomparsa: gli analisti indicano varie possibilità, tra cui una manovra elettorale, un intrigo politico all'interno del partito liberale fondato da Berezovsky o un sequestro da parte dei servizi segreti russi. Lo stesso Rybkin, in un'intervista rilasciata alla rete radiofonica Eco di Mosca, ha dichiarato di «non essere scomparso da nessuna parte»: «Ho deciso di non ascoltare la radio e la tv per alcuni giorni, e di recarmi a Kiev per visitare degli amici», ha spiegato il candidato liberale. Rybkin ha rivelato di essere rimasto «scioccato» quando aprendo finalmente i giornali il martedì mattina ha notato che alla sua assenza veniva dato amplissimo risalto. Berezovsky dal suo esilio londinese ha espresso il proprio sconcerto spiegando di aver parlato con Rybkin dopo la sua ricomparsa, e di aver avuto da lui conferma della sua versione di una «fuga temporanea» dalla realtà. «Lo conoscevo per una persona molto responsabile», ha detto Berezovsky, «ma se davvero si è trattato soltanto di una scappatella, allora la sua carriera politica è finita».

IL COMANDANTE DELL'ARMA VISITA I FERITI DELL'ATTENTATO

Bellini: nelle nostre mani i terroristi di Nassiriya

Il generale dei carabinieri conferma: «Abbiamo sospetti molto consistenti»

Francesco Grignetti

ROMA

La strage di Nassiriya è di tre mesi fa. Ieri, il comandante generale dei carabinieri, Guido Bellini, ha voluto ricevere al comando di viale Romania, nella grande sala di rappresentanza, i diciotto feriti sopravvissuti a quell'attentato. Per tutti, un momento di commozione pensando ai caduti. «Non lasceremo mai soli i nostri feriti - ha detto il comandante - e il ricordo resta, ma guardiamo avanti».

Nassiriya oggi è innanzitutto un'indagine di polizia. Sono state circa 30 le persone fermate dopo l'assalto terroristico. «Alcuni di quei fermati sono riconducibili all'attentato. Ma nel caso della strage di Nassiriya, come per ogni attentato compiuto da kamikaze, le indagini sono particolarmente complesse a causa della morte dei loro stessi esecutori».

Non per questo l'inchiesta s'è arenata. Anzi. Sono state fermati diversi sospettati, «riconducibili in ipotesi alla strage, perché fanno parte di un certo circuito che potrebbe essere coinvolto nell'organizzazione dell'attentato», ora sotto custodia americana o della polizia irachena. Tra i mandanti ci potrebbe essere il ricercato numero uno in Iraq, il giordano palestinese Abu Musab al-Zarqawi, sospettato di aver organizzato venticinque attentati suicidi.

Ma Nassiriya è anche una ferita ancora aperta. «Certe cose guariscono con il tempo e con il lavoro. Il tempo passa per conto suo e non dipende da noi, il lavoro invece lo dobbiamo cercare. Allora, rientrare tutti in servizio. E combattere, ognuno nel suo settore».

E' un impegno quotidiano. «I rischi non fermeranno la nostra azione. Siamo impegnati sia nell'addestrare i poliziotti iracheni ad acquisire un grado di professionalità che consenta loro di operare in autonomia, sia nel fornire sicurezza e garantire il mantenimento dell'ordine pubblico. Ci sono poi rastrellamenti, le attività di controllo del territorio. In tutto questo non ci sarà alcun arretramento».



Bersaglieri della Brigata Garibaldi in Iraq per la missione «Antica Babilonia»

Quella di ieri era una giornata dedicata ai sopravvissuti. «Un incontro informale - ha spiegato poi il generale ai giornalisti - che è servito per capire quali sono i problemi aperti. Ci sono problematiche di tipo previdenziale, pensionistico, questioni riguardanti l'idoneità. Per tutte troveremo la soluzione migliore».

I feriti hanno una gran voglia di rientrare in servizio. In quattro già sono tornati alla stazione di appartenenza. Dei diciotto presenti ieri a viale Romania (un diciannovesimo, l'appuntato Antonio Altavilla, ieri non è potuto essere presente perché ricoverato di nuovo in ospedale, a Bari) molti sono quasi guariti. Altavilla è l'unico che ha avuto bisogno di un nuovo ricovero. «Ne avrà, penso, per qualche mese, perché a suo tempo ha subito molte trasfusioni ed è ancora piuttosto debole. Ma anche lui non ci pensa nemmeno a non rientrare in servizio: anche se la sua idoneità dovesse risultare parziale, nell'Arma ci sarà sempre spazio per la sua professionalità».

Per metà i presenti erano in abiti borghese. E molti portavano addosso i segni di quel tragico 12 novembre. Tra loro anche il maresciallo Marilena Jacobini. «Ha una ferita che sembrava banale, ma siccome interessa il gomito le procura ancora qualche fastidio», ha spiegato Bellini.

Il tenente Riccardo Ponzone, poi - che al termine dell'attentato s'è ritrovato vivo, ma con schegge nella schiena, un orecchio lacerato e la lesione di un timpano - s'è detto soddisfatto dell'assistenza ricevuta dall'Arma. «Nessuno ci ha abbandonato. Ci stanno portando letteralmente per mano verso il ritorno a una vita lavorativa normale. Io sono uno di quelli già tornati in servizio».

Tra gli ospiti del Comando generale ieri c'era anche un civile, Aureliano Amadei, l'aiuto regista scampato miracolosamente alla strage. Ha avuto un piede gravemente lesionato e non sa se tornerà a camminare normalmente, ma anche lui sta ricominciando a vivere. «Sto girando un documentario sui feriti di Nassiriya». Il lungometraggio sulle attività dei militari italiani nella missione «Antica Babilonia» che stava girando il regista e produttore Stefano Rolla non si farà più.

Amadei ha voluto trasformare la sua esperienza in un documento. «Mi interessa sapere da loro, dai sopravvissuti, soprattutto una cosa: come cambia la vita dopo un fatto del genere. Io stesso mi interrogo tutti i giorni su questo». A tutti, al termine dell'incontro, il generale ha consegnato una medaglia-ricordo. E sono pronte le motivazioni con cui l'Arma ha proposto al Ministero della Difesa l'assegnazione di onorificenze.

INTERCETTATA UNA TELEFONATA DALLA SIRIA A MILANO: «CERCA QUELLI CHE STAVANO IN GIAPPONE»

Per gli 007, pericolo kamikaze in Italia

Dambruoso: per ora c'è solo logistica, ma non si può mai dire

intervista

Paolo Colonnello

MILANO

POCHE righe all'interno di una relazione di un centinaio di pagine, ma sufficienti per rilanciare l'allarme terrorismo: il nostro Paese, e in particolare città come Milano, Cremona, Parma e Reggio Emilia, non sarebbe soltanto il luogo di transito e di approvvigionamento logistico e finanziario per l'estremismo islamico, ma una vera e propria base per «aspiranti jihadisti kamikaze». Lo scrivono i servizi segreti nella loro «cinquantaduesima relazione sulla sicurezza» presentata ieri a Roma. E lo fanno, probabilmente, riprendendo le risultanze dell'ultima inchiesta milanese sul terrorismo islamico, dove, in un'intercettazione telefonica del 30 marzo scorso, il «mullah» Fouad, dalla Siria, chiede a tale Mera'i, un tunisino residente a Milano, poi arrestato, l'invio non di semplici combattenti ma piuttosto di «gente che colpisca la terra e faccia uscire il ferro... Cerca quelli che stavano in Giappone». Ermetico ma non troppo: il riferimento al Giappone viene letto dagli inquirenti come una chiara indicazione ai kamikaze.

C'è poi la confessione di un altro estremista arrestato, Mohammad Tahir Hammid, che nell'interrogatorio del 29 ottobre 2003 racconta come l'organizzazione Ansar al Islam, colpita dagli arresti del novembre scorso tra Milano e Cremona, reclutava per i propri campi nel Nord del Kurdistan estremisti che partivano dalla Lombardia, utilizzandoli non di rado come kamikaze, sebbene all'interno del territorio iracheno. Dove, è appena il caso di ricordare, si trova anche Nassiriya, teatro dell'attentato-kamikaze che ha ucciso i carabinieri italiani.

E proprio di Nassiriya si parla anche nella relazione dei servizi, riportando le sinistre minacce che lo sceicco Osama Bin Laden, in uno dei suoi ultimi messaggi video, rivolse al nostro Paese proprio l'ottobre scorso, includendolo per la prima volta esplicitamente nella rosa dei possibili obiettivi del fanatismo islamico. Questo il quadro. Ricostruito peraltro già puntualmente dalla Digos milanese e dal pm che più di altri in questi anni ha condotto la lotta al terrorismo islamico, Stefano Dambruoso.



Esercitazione antiterrorismo: i servizi sono in continuo stato di allarme

È un allarme giustificato, quello dei servizi, dottor D'Ambruoso?

«Io posso dire soltanto che, dal punto di vista dell'indagine da noi condotta, quell'intercettazione è stata acquisita come prova giuridica. In altre parole, il dato in nostro possesso è stato ritenuto assolutamente vero anche dal gip, tanto da essere stato poi utilizzato come base, tra le altre, del provvedimento cautelare emesso per l'arresto di alcuni estremisti. Le finalità degli apparati di sicurezza sono diverse da quelle giurisdizionali e raramente vi è un'osmosi tra le informazioni dell'intelligence e l'utilizzo dibattimentale».

Quando si parla dell'invio di «giapponesi», ovvero kamikaze, provenienti dall'Italia, si parla di un dato di fatto, di una realtà con la quale conviene fare i conti?

«C'è da dire che prima di allora, non avevamo mai intercettato frasi del genere. Noi siamo convinti che per questi gruppi l'attività logistica abbia una funzione fondamentale all'interno delle loro organizzazioni. Lungi dal dichiarare che l'intenzione di questi soggetti sia quella di compiere attentati in Italia, bisogna però tener presente che l'attività principale di supporto logistico di queste cellule non ci rassicura affatto: proprio per la natura multiforme dei militanti e delle loro organizzazioni, tutto è possibile».

Ciò nonostante, sebbene in alcune intercettazioni si sia parlato di armi e attentati, nelle vostre indagini non è mai stato trovato nemmeno un proiettile, tanto meno dell'esplosivo. Viceversa tanti documenti falsi, patrimonio comune della quasi totalità dei clandestini che circolano per l'Italia. Come lo spiega?

«Rispondo così: se il giorno prima dell'attentato dell'11 settembre avessero arrestato i 19 membri del commando suicida, nelle loro tasche e nelle loro abitazioni non si sarebbe trovata un'arma, nè dell'esplosivo ma solo tanti documenti falsi. Il dirottamento fu portato a termine con dei coltellini di plastica...».

Quindi?

«Ragionare su emergenze come gli attentati può essere fuorviante. Ma dopo l'11 settembre non possiamo più permetterci alcuna sottovalutazione. La facoltà di distinguere tra la presenza di determinati soggetti con capacità di compiere attentati e altri che vanno considerati solo come radicali religiosi, è un dato di professionalità ormai acquisito dalle nostre polizie. E di questo dobbiamo fidarci».

Ma esiste un'alternativa tra l'allarmismo e il «revisionismo», cioè l'inesistenza del fenomeno?

«Sì, esiste, ed è quella che abbiamo individuato noi, monitorando con costanza un mondo sfuggente e individuando la presenza di gruppi capaci di operare il reclutamento e l'invio di soggetti in zone calde come l'Afghanistan e l'Iraq, dove s'impara anche a diventare terroristi e non solo per operazioni di guerra ma anche contro la popolazione civile».

Si torna insomma alla vecchia regola della prevenzione.

«Ovvio. Voglio dire che bisogna stare alla larga da facili equazioni, tipo: assenza di armi, rischio zero attentati. Non è così, ragionamenti del genere possono indurre a facili rassicurazioni».

NEGLI EMIRATI ARABI UNITI, SUBITO DOPO IL DECOLLO



I soccorritori davanti ai rottami ancora in fiamme del «Fokker 50»

Aereo passeggeri iraniano si schianta nel deserto: 43 morti, tre superstiti

■ Un aereo turboelica Fokker 50 di costruzione olandese e di proprietà della compagnia privata iraniana Kish Airways si è schiantato ieri mattina, poco prima dell'atterraggio, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Sharjah, uno dei sette Paesi membri della federazione degli Emirati Arabi Uniti (Eau): secondo quanto riferito dalla Tv di Sharjah ricevuta a Beirut, delle 46 persone a bordo, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, solo tre sono sopravvissute. L'emittente ha mostrato immagini del luogo dell'incidente, avvenuto alle 11 locali (le 9 in Italia) in una zona desertica a circa tre chilometri dall'aeroporto da cui - tra i rottami ancora fumanti del velivolo - si innalzavano fiamme e colonne di fumo nero, mentre erano al lavoro i soccorritori. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate, ma le autorità hanno reso noto di aver già trovato la cosiddetta «scatola nera» e hanno detto di ritenere che la sciagura sia stata provocata da un «problema tecnico». Dei tre sopravvissuti, secondo fonti aeroportuali, uno è un cittadino filippino e uno iraniano. Del terzo, che secondo prime indicazioni non confermate dovrebbe essere un bambino iraniano, non è stata confermata la nazionalità. Tutti e tre, comunque, secondo le fonti, versano in gravi condizioni. Molti passeggeri erano lavoratori immigrati da vari Paesi, tra cui India, Nepal, Nigeria, Bangladesh e Filippine, hanno precisato le fonti. La compagnia aerea Kish è stata fondata alcuni anni fa per effettuare collegamenti tra l'isola iraniana di Kish, nel Golfo, con Teheran, altre città iraniane e gli Eau. Kish, che gode dello status di area di libero scambio, è meta di molti turisti sia dall'Iran sia dai Paesi arabi del Golfo e ogni giorno è raggiunta da decine di voli. In questi giorni la località turistica è molto affollata, soprattutto da iraniani, per il lungo ponte festivo che è iniziato ieri, festività sciita del Qadir, continua domani, 25° anniversario della rivoluzione islamica, e si conclude venerdì. La Kish Airlines, che è affiliata alla compagnia di bandiera iraniana Iran Air, effettua voli internazionali dall'isola del Golfo anche su Damasco e Dubai, oltre che su Sharjah.

LA GUERRIGLIA CONFERMA LA SUA STRATEGIA: COLPIRE CHIUNQUE COLLABORI CON GLI STATI UNITI

Un'autobomba fa strage di aspiranti poliziotti

Vicino a Baghdad, erano in coda per farsi assumere: oltre cinquanta morti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Non c'era un corpo rimasto in un pezzo solo». Ecco come un testimone ha descritto la scena di ieri nel centro di Iskandariya, 40 chilometri a Sud di Baghdad, dove la guerriglia irachena è tornata a fare strage. Circa 250 chili di esplosivo, un cratere largo 25 metri, 15 automobili incendiate, e soprattutto una cinquantina di morti, tra i civili in coda per essere assunti dalla polizia. La conferma di una strategia annunciata, che punta a far fallire l'occupazione e il passaggio dei poteri a un governo locale, colpendo chiunque accetti di collaborare con gli americani.

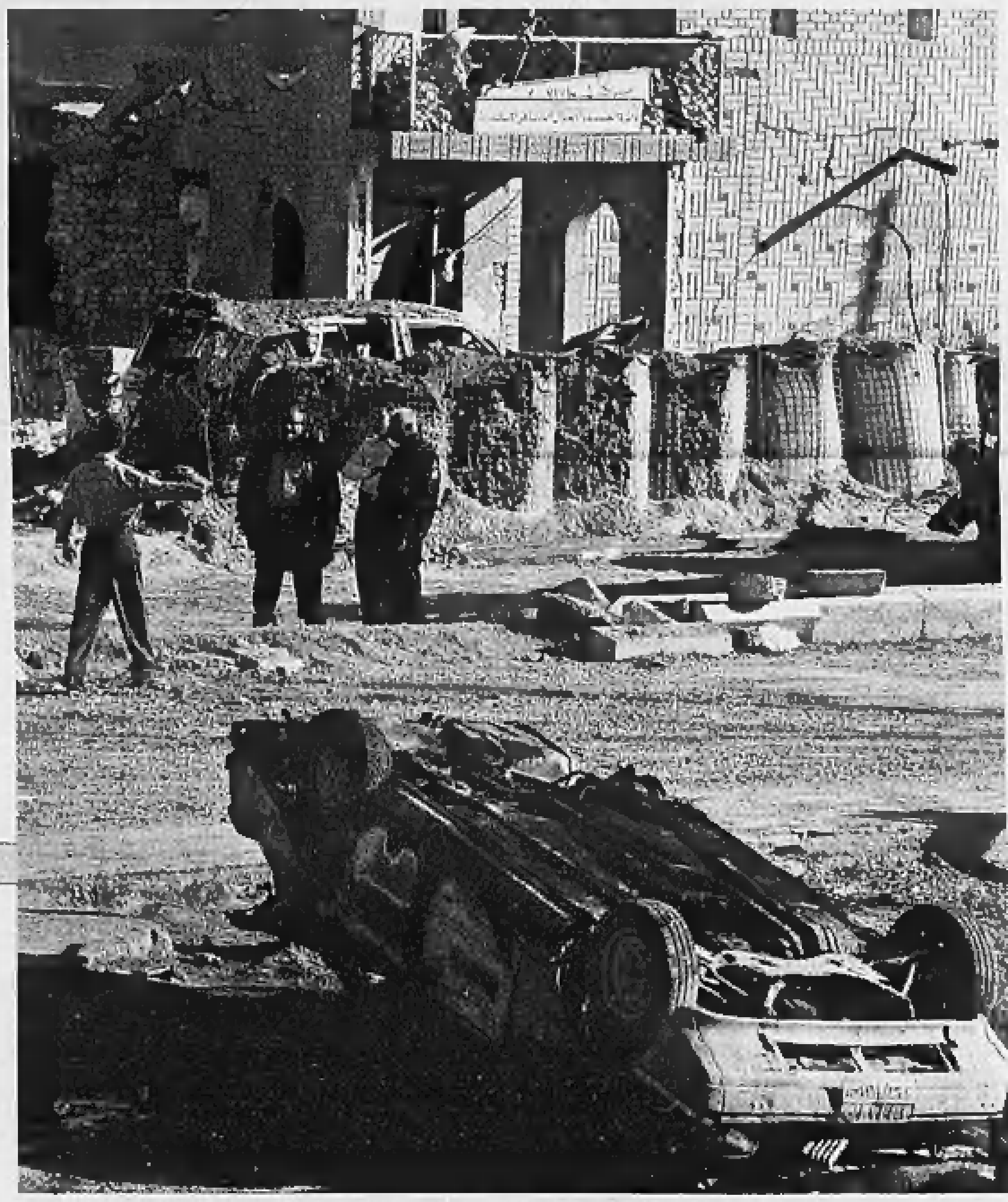
L'attentato, l'ultimo di una lunga serie, è avvenuto intorno alle 9,30 di mattina. Era una giornata di assunzioni, al commissariato della nuova polizia di Iskandariya, e quindi i disoccupati senza troppe alternative si erano messi in fila. Un camioncino rosso è saltato in aria e ha fatto strage. La strada si è trasformata in un teatro di guerra, con automobili in fiamme, edifici distrutti, vetri rotti, sangue a terra e parti umane sparse ovunque. L'ospedale cittadino ha contato almeno 53 morti e 75 feriti, ma il bilancio è provvisorio. Le vittime erano poliziotti, civili in fila per ottenere un lavoro, ma anche semplici passanti, comprese donne e bambini. Nessun soldato americano, o membro della coalizione, è stato colpito dall'esplosione. Qualche ora dopo la polizia è intervenuta per disperdere una folla che accusava proprio i militari Usa di aver provocato la strage con un bombardamento aereo.

Secondo le prime testimonianze si è trattato di un attacco kamikaze, ma c'è anche chi dice di aver visto il camioncino parcheggiato vicino al commissariato prima dell'esplosione. Il generale Mark Kimmitt, vice capo delle operazioni americane a Baghdad, ha detto: «E' troppo presto per attribuire la responsabilità, ma sull'attentato ci sono le impronte di al Qaeda: una grande autobomba, un alto numero di vittime civili, fuori da una stazione della polzia. Questi elementi sono indicativi di una serie di attacchi che abbiamo visto di recente, diretti contro i civili e i simboli dell'autorità irachena».

Proprio Kimmitt lunedì aveva reso pubblica la lettera intercettata dai suoi uomini dopo la cattura del messo di al Qaeda Hassan Ghul, e attribuita al palestinese giordano Abu Musab al-Zarqawi, considerato uno dei capi di Ansar al Islam, il braccio di Osama bin Laden in Iraq. Il testo illustrava un piano per destabilizzare il Paese provocando la guerra civile tra le componenti etniche sciite, sunnite e curde, proprio con attentati come quello di ieri. Ma il generale della polizia irachena Ahmed Kadhum Ibrahim ha aggiunto un altro elemento importante: il camioncino usato nell'attentato, secondo le prime verifiche, apparteneva a un ex membro dell'intelligence di Saddam. Questo può significare due cose: o l'attacco è stato organizzato dai sopravvissuti del vecchio regime, oppure questi fedelissimi dell'ex Raiss si sono davvero alleati con Zarqawi e gli uomini di al Qaeda.

L'autobomba di Iskandariya è solo l'ultima di una lunga serie, e conferma l'intenzione della guerriglia di moltiplicare le operazioni in vista del passaggio dei poteri, previsto da Washington per l'inizio di luglio. In un video trasmesso dalla tv satellitare Al Arabiya - e firmato «Centro informativo dei Mujaheddin di Baghdad», sezione distaccata del centro d'informazione che gestisce i siti internet di Al Qaeda - ci sono le immagini di quattro attentati contro obiettivi militari Usa a Baghdad. Si tratta di immagini amatoriali, spesso sfocate e mosse, con una colonna sonora che dice «Vinceremo per cacciare gli occupanti».

Ieri il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, ha evitato di fare commenti sull'autenticità della lettera di Zarqawi, ma ha ammesso che esiste una strategia per destabilizzare il Paese colpendo chi cerca di favorire il ritorno alla normalità. Il ministro della Difesa ha detto che la sicurezza migliorerà con l'aumento dei poliziotti e dei soldati iracheni sul terreno, perché conoscono la realtà locale meglio degli americani e quindi sono più efficaci contro la guerriglia. Un altro passo fondamentale è il trasferimento dei poteri al governo di Baghdad, che, secondo lo stesso Zarqawi, «toglierebbe il pretesto» alla guerriglia. Per arrivare a questa svolta, però, bisogna riportare la sicurezza e risolvere la disputa con il leader sciita al Sistani sulle elezioni. Una squadra dell'Onu sta lavorando a questo problema, ma il segretario generale Kofi Annan ha detto di essere «preoccupato per le divergenze nei punti di vista».



Quello che resta della caserma della polizia di Iskandariya. Là dove si trovava l'autobomba si è aperto un profondo cratere

«Ecco le prove: Bush non è un imboscato»

dal corrispondente a NEW YORK

La Casa Bianca corre ai ripari contro le accuse democratiche a George W. Bush e rende pubblici i documenti relativi al suo servizio militare. Già durante la campagna elettorale del 2000 Bush venne accusato di essere sfuggito alla leva in Vietnam con un arruolamento come pilota nella Guardia Nazionale che restò più che altro sulla carta. Il «Boston Globe» ha rilanciato ieri il sospetto affermando che riguardo al periodo di leva - iniziato nel 1968 - vi sono testimonianze su Bush in divisa in Texas ma non in Alabama, dove avrebbe dovuto servire a partire dall'autunno del 1972. Per rispondere alla denunciata «carenza di prove sul servizio in Alabama» il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha reso pubblici ieri numerosi documenti dell'epoca, comprese le buste paga date a Bush e una dichiarazione della Guardia Nazionale nella quale si attesta che l'allora giovane pilota «venne dimesso dal servizio militare in maniera completamente soddisfacente». «Metteremo a disposizione anche i testimoni se sarà necessario» ha aggiunto il portavoce, definendo le accuse «attacchi politici dovuti al clima delle primarie del partito democratico».

Il presidente del partito democratico, Terry McAuliffe, sembra però determinato a continuare gli attacchi: parla di Bush come di un «militare in licenza senza permesso», rilanciando il sospetto che questo fu possibile grazie alle pressioni del padre sulle gerarchie militari. Bush sarebbe sì stato in Alabama nel 1972, ma per prendere parte ad una campagna elettorale locale, non per servire il proprio Paese. Dietro la battaglia di documenti e testimonianze c'è il tentativo di indebolire l'immagine di George Bush come leader affidabile sulla sicurezza nazionale nel momento in cui il loro candidato favorito alla nomination è il senatore John Kerry, veterano di guerra pluridecorato in Vietnam.

I sondaggi indicano che per gli americani le maggiori qualità di Bush sono la rettitudine e l'onestà: i democratici stanno cercando di dimostrare che non possiede né la prima, né la seconda. L'offensiva democratica lascia perplessi però molti osservatori. «Bush è il presidente degli Stati Uniti, e il tentativo di indebolire il prestigio del comandante in capo mentre è nelle sue funzioni - osserva Bill Schneier, analista della Cnn - è destinato a non portare alcun giovamento di tipo politico». Nell'intervista alla «Nbc» Bush si era difeso così: «Ho servito nella Guardia Nazionale ed ho ricevuto un congedo onorevole. Ho sentito queste accuse da quando sono arrivato alla Casa Bianca, ho fatto il mio dovere e ne sono fiero». [m. mo.]

CHI E' LA MENTE DEL TERRORE SECONDO WASHINGTON

Un astro nascente di Al Qaeda in Iraq

Abu Musab Zarqawi, 37 anni, giordano ex volontario contro i russi in Afghanistan

Passato in Kurdistan ha organizzato le stragi di Najaf e della sede Onu e progettato attacchi a città europee con armi non convenzionali

I servizi segreti americani e britannici gli attribuiscono anche la responsabilità dei massacri dell'anno scorso a Istanbul

personaggio
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK



Dal video di Al Qaeda trasmesso dalla tv di Dubai al'Arabiya: un istruttore addestra un guerrigliero in vista di un attentato

Dopo la vittoria sulla Armata Rossa tornò nel suo Paese, dove militò nei gruppi antimonarchici: venne incarcerato. Tornato libero, raggiunse la base di Osama a Herat Qui nel 2001 perse una gamba in un bombardamento Usa

DA volontario della jihad contro l'Armata Rossa a rivenditore di videocassette, da addestratore di Al Qaeda in Afghanistan a ufficiale di collegamento con Saddam: l'intelligence Usa è sicura che dietro l'offensiva dei più sanguinosi attacchi kamikaze in Iraq c'è la firma di una primula rossa del terrorismo internazionale, il 37enne giordano Abu Musab Zarqawi.

Il primo a rendere di pubblico dominio la figura di Zarqawi - il cui vero nome è Ahmad Fadil Nazzal al-Khalayeh - è stato nel febbraio scorso il Segretario di Stato, Colin Powell, rivelando al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che era lui il colonnello di Osama bin Laden incaricato di tenere i contatti con Saddam. Il legame con l'Iraq risale al 2001, quando un gruppo di combattenti arabi reduce dalla sconfitta afghana si insedia a Khurmal, nel Kurdistan, ai confini con l'Iran, dando origine al gruppo «Ansar el-Islam», ramificazione locale di Al Qaeda. Zarqawi si è guadagnato la fiducia di Osama combattendo i sovietici negli Anni Ottanta, ma dopo la vittoria militare il ritorno in Giordania - è nato nel piccolo centro di Zarqa - è difficile: il negozio di videocassette che apre non ha successo, mancano i soldi per la famiglia; milita nei gruppi islamici che complottano contro la monarchia, la polizia di Amman lo tiene sotto pressione e finisce in prigione dal 1992 al 1999.

Quando esce dal carcere, l'essere stato abile in Afghanistan nel legare con mujaheddin di più Paesi lo rende idoneo a tornare in azione nella nuova Al Qaeda. Arriva a Bin Laden passando per il Pakistan, e il primo incarico - nel 2000 - è di creare e gestire un campo di volontari della jihad a Herat, ai confini con l'Iran. L'operazione ha successo: è lui che fa la spola lungo la frontiera con passaporti falsi, armi e miliziani, riuscendo a dimostrare a Bin Laden di essere fra i «colonnelli» più spericolati e affidabili.

L'attacco americano del novembre 2001 travolge la base di Herat, e Zarqawi durante un bombardamento rimane gravemente ferito a una gamba: grazie alle conoscenze maturate fra i contrabbandieri riesce a mettersi al sicuro. Prima a Mashad in Iran, poi in Iraq, dove secondo fonti di intelligence raccolte dal «Wall Street Journal» l'arto colpito gli è stato amputato e sostituito con una gamba artificiale. Arrivato in Kurdistan, ritrova molti compagni d'armi in «Ansar el-Islam» e si dedica ai nuovi piani: nell'ottobre del 2002 organizza con successo l'assassinio del diplomatico americano Laurence Foley in Giordania, mentre fallisce il tentativo di inviare kamikaze in Israele attraverso la Turchia. Quando scatta «Iraqi Freedom» sfugge per miracolo all'attacco dei missili Cruise contro il campo di Khurmal, e da allora le sue tracce si perdono.

I servizi segreti americani e britannici legano la sua presenza in Iraq ad alcuni dei più terribili progetti terroristici: sarebbe stato lui a tentare nel 2002 di attaccare con armi non-convenzionali varie capitali europee. Attentati che furono sventati grazie al ritrovamento di cianuro a Parigi e ricina a Londra in due «case sicure» di militanti islamici. Dopo la caduta del regime di Saddam gli americani mettono su di lui una taglia da cinque milioni di dollari,che però finora non è bastata a catturarlo, sebbene il suo stretto collaboratore Abu Taisir, 33 anni, sia stato preso dopo avere usato il proprio cellulare.

Intercettazioni elettroniche e documenti trovati - come quello di 17 pagine contenuto nel cd destinato ad Al Qaeda nel quale si illustra il progetto di scatenare una guerra civile in Iraq - portano il Pentagono a identificare in lui il regista degli attacchi kamikaze, a cominciare da quelli messi a segno contro la moschea sciita della città santa di Najaf, contro il quartier generale dell'Onu a Baghdad e contro il comando del contingente italiano a Nassiryah. Un'offensiva studiata assieme agli attacchi messi a segno a Istanbul contro obiettivi ebraici e britannici da gruppi di terroristi che gli inquirenti turchi hanno ricondotto ad «Ansar el-Islam», ovvero a Zarqawi. Proprio ieri a Duesseldorf, in Germania, si è aperto il processo a quattro militanti islamici della cellula «El Tawhid» accusati di aver pianificato un'ondata di attentati contro obiettivi ebraici su ordine di Zarqawi.

«Si tratta del comandante terrorista più attivo del momento» osserva Matthew Lewitt, esperto di terrorismo del «Washington Institute» per il Vicino Oriente. La conferma del suo ruolo crescente viene dal mercato delle audiocassette - lo strumento cui Al Qaeda affida i suoi messaggi - che da alcune settimane in Iraq diffondono la voce di Zarqawi mentre pronuncia un solenne giuramento: «Le nostre azioni faranno male ai nemici, perseguiremo la jihad con ogni possibile mezzo, Allah distruggi il regno di Bush come hai fatto con quello di Cesare».

LA CONCLUSIONE DEL CONFRONTO NELLA MAGGIORANZA NELLE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



QUANTO E' DURATA
La verifica formalmente è stata aperta il 27 maggio del 2003, 270 giorni fa, su richiesta del vicepremier Gianfranco Fini

COLLEGIALITA'
«Abbiamo messo a punto la cosiddetta collegialità in modo da avere anche un consiglio di Gabinetto sul cui tavolo, prima di andare in Consiglio dei ministri, saranno esaminate le decisioni più importanti da prendere, e non solo di politica economica»

DIPARTIMENTO ECONOMICO
«Viene fuori una determinazione precisa dei modi della collegialità, anche attraverso un dipartimento economico della presidenza del Consiglio, per avere anche un ulteriore arricchimento di idee con l'apporto di economisti e imprenditori»

STRUTTURA DI GOVERNO
«La struttura di governo non si tocca, questo almeno è quello che mi risulta dagli ultimi colloqui che ho avuto»

DOCUMENTO POLITICO
Nel documento politico programmatico «abbiamo individuato le priorità, riaffermiamo naturalmente i grandi risultati del governo che ha continuato a lavorare sempre, non mi sono mai lasciato distrarre da nulla»

IL VICEPREMIER: ORA ATTUARE LA COLLEGIALITÀ DIPENDERÀ ANCHE DALLE MIE CAPACITÀ. LA LEGA SARCASTICA, MA L'ACCORDO PREMIER-CARROCCIO C'ERA GIÀ

Fini soddisfatto, ma per Bossi «non è cambiato nulla»

Follini cauto: però adesso dobbiamo tornare a occuparci delle priorità

Ugo Magri
ROMA

Il leader di An: l'impegno su un dipartimento economico rafforzato è un'ipotesi che Berlusconi intende perseguire

Tra i centristi resiste qualche punta polemica, e Giovanardi sbotta per una punzecchiatura del Cavaliere agli ex dc

Se perfino un ministro pacioso come Carlo Giovanardi, cioè la bonarietà fatta persona, ha avuto ieri uno scatto di insofferenza, e l'ha avuto per di più nei confronti del premier consigliandogli di cucirsi la bocca, vuol dire che tutto appianato nel centro-destra proprio non è. «Con tutte le difficoltà che il governo deve affrontare, non si sente il bisogno che il presidente del Consiglio ne aggiunga delle altre», è letteralmente esploso Giovanardi non appena sono rimbalzate in Italia le dichiarazioni sferzanti di Berlusconi da Tripoli («Ci sono partiti che col sei per cento vogliono pesare come se avessero il sessanta...»).

Se poi un altro ministro anche lui dell'Udc, Rocco Buttiglione, ingiustamente etichettato talvolta come la quinta colonna del Cavaliere tra le file centriste, oggi vanta come un successo del proprio partito quello di non aver barattato con le poltrone la libertà di parola, ciò significa due cose. Primo: di rimpasto per qualche mese non si parlerà più, con grande sollievo di Silvio Berlusconi il quale preferisce la politica del fare alle snervanti trattative con gli alleati. Secondo: finché non darà loro retta, al premier gli ex-dc faranno vedere i sorci verdi.

Diverso è il caso di An. La soddisfazione che Gianfranco Fini ha manifestato ieri per la conclusione dietro l'angolo della verifica è subordinata a come, in concreto, prenderà forma la collegialità promessa dal premier. «Dipenderà pure dalla mia personale capacità», ha riconosciuto Fini, dichiarandosi fiducioso nei propri mezzi. Ma non c'è dubbio che il nuovo equilibrio con Giulio Tremonti dovrà essere rodato. Basti pensare che per Fini la collegialità ha un'accezione vasta, «significa poter coordinare l'azione dei vari dicasteri preposti alla politica economica, anche attraverso un concreto utilizzo dei dati della Ragioneria dello Stato». Se per caso si scoprisse che il metodo collegiale tra Fini e Tremonti non funziona, Berlusconi tra qualche mese si ritroverebbe punto e daccapo. Magari subito dopo le europee, quando anche gli ex-dc hanno già in progetto di tornare alla carica.

Tutto al futuro, comunque. Tornando nel pomeriggio a Roma dalla Libia, il premier ha potuto constatare che per la verifica la strada è ormai in discesa. Nessuno più vuole tirarla per le lunghe, e la stessa redazione del documento finale non dovrebbe costituire un ostacolo. Gli sherpa che hanno steso la bozza (una decina di pagine colme di programmi e propositi) ieri sera stavano aspettando senza troppa apprensione le modifiche dell'Udc. Non erano preoccupati nemmeno da certe bellicose dichiarazioni della Lega, a cominciare da quella di Umberto Bossi («Il documento? Non l'ho ancora firmato. La verifica? Non è cambiato nulla») per finire con la lista della spesa avanzata da Roberto Calderoli («Mettiamo quattro condizioni per il sì: riforma federalista, separazione delle carriere dei magistrati, abolizione del Tribunale dei minori e dei reati d'opinione previsti dal Codice Rocco»). In teoria potrebbero volare scintille, specie con Fini che ieri s'è concesso subito dell'ironia: «Abolire tutto il Codice Rocco sarebbe complesso... Qualche norma, magari, sì». Però fonti bene informate della maggioranza garantiscono che il via libera del Carroccio è già stato acquisito da tempo, e se Bossi ora rialza la posta è solo per ricordare che ce l'ha duro, dunque non gli facciano scherzi sulla devolution», dove qualche nube si addensa («Sul Senato federalista non abbiamo trovato la quadra», s'è lamentato giusto ieri il Senatùr).

Insomma, se si dà retta agli umori è difficile dar torto a Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, quando prevede che «per chiudere la verifica potrebbe esserci un ultimo incontro tra i leader della Casa delle libertà, in cui si stringono la mano», e ognuno per la sua strada. Lo show di unità, per quanto ipocrita, sarà utile a tutti in vista della campagna elettorale. A Berlusconi, per mostrare che il «teatrino» è finalmente alle spalle; ai centristi, per non farsi additare dal premier come quelli che remano contro e impediscono al governo di cogliere risultati pari alle attese. Marco Follini, dopo l'ufficio politico dell'Udc, è parso impeccabile: «La verifica si sta chiudendo, ora torniamo alle priorità». Berlusconi sferza gli ex-dc? «Non credo che si riferisse a noi. E in ogni caso gli ho già risposto. Con i fatti, non con le parole». Il segretario Udc nega di sentirsi nell'angolo. Anzi, i suoi si compiacciono osservando che, sotto l'offensiva del Cavaliere, il partito si è ricompattato. Il più duro è stato addirittura Sergio D'Antoni, proprio lui che Berlusconi voleva portare al governo.



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il leader dell'Udc Marco Follini

IL MINISTRO: UN DICASTERO IN PIÙ NON SAREBBE SERVITO

Buttiglione: occasione persa si chiude nella confusione

«Non abbiamo comunicato quello che avevamo a cuore, cioè dare una risposta democristiana ai problemi. Ricominceremo»

intervista
Amedeo La Mattina
ROMA

UNA cosa è chiara: la verifica non si è ancora chiusa definitivamente che già si ricomincia tutto daccapo. Almeno a sentire Rocco Buttiglione che ha partecipato alle ultime, frenetiche trattative tra Udc e Silvio Berlusconi. «E' stata un'occasione perduta, la verifica si è conclusa con una grande confusione, ma non importa, ricominceremo, con pazienza e determinazione».

Ma come, ministro, non avete finito di litigare?

«Quando in una classe si litiga, la maestra non deve prendersela con chi gli schiaffi li prende e magari reagisce, ma con chi li dà».

Eppure Gianfranco Fini sembra soddisfatto. Oppure si tratta di una sconfitta mascherata?

«Fini esprime il sollievo di essere uscito da un ..., diciamo così, equivoco, quello di avere chiesto l'apertura della verifica solo per avere più poltrone e ministeri».

Ovviamente non era solo una questione di poltrone e ministeri, nemmeno per l'Udc. Non è così?

«Esattamente. Ha fatto bene, anzi benissimo Follini a sgombrare il campo dagli equivoci dicendo che non sarebbe entrato al governo. E l'ufficio politico dell'Udc ha stabilito che nessun altro sarebbe andato. Per quanto riguarda Fini, adesso può dire che ci sono gli strumenti per garantire la collegialità con il Consiglio di gabinetto e studiare con il Dipartimento economico le proposte su cui scrivere la prossima Finanziaria. Ora suo compito e impresa sarà utilizzare al meglio questi strumenti».



Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

Della serie, volevi la bicicletta, ora pedala. Ma nel Consiglio di gabinetto non c'è anche lei?

«Certo, e infatti quando dico che si è persa un'occasione ma ricominceremo, mi riferisco proprio al fatto che adesso faremo quello che con la verifica non siamo riusciti a fare».

Ovvero?

«Non abbiamo comunicato quello che avevamo a cuore, cioè dare una risposta democristiana ai problemi che si sono aperti dopo l'11 settembre. Oggi a livello europeo a questi problemi non si risponde più con il mercato e l'economia, ma con mercato e più solidarietà, mercato e più etica, mercato e più politica. E' mancato questo salto di qualità culturale e programmatico. Invece la discussione dentro la Casa delle libertà sembrava tutta impantanata sulle poltrone e sul timore di una crescita dell'Udc. I nostri alleati e lo stesso Berlusconi non devono vedere l'ipotesi di una nostra crescita come una minaccia, ma come un arricchimento della coalizione. Speriamo che nella definizione del documento comune per la seconda parte della legislatura entrino a far parte alcune riflessioni che abbiamo segnalato».

Per la verità nell'Udc qualcuno che voleva fare il ministro c'era. D'Antoni non era disponibile?

«Avere un ministero in più è sempre una buona cosa, ma se non serve a realizzare un obiettivo a cosa serve? Abbiamo rinunciato ai posti per mantenere il diritto alla libertà di parola e ad avere una posizione politica. E' stata la risposta migliore alle affermazioni di Berlusconi a proposito delle eccessive rivendicazioni dei partiti minori. E se la nostra è una posizione opportunistica da vecchia politica allora viva la vecchia politica. Insomma, abbiamo tirato i remi in barca quando abbiamo visto che la verifica ha preso una piega che non ci interessava, forse anche per colpa nostra che non siamo riusciti a comunicare quello che veramente volevamo».

In conclusione, la verifica si è chiusa con un nulla di fatto?

«Intanto abbiamo messo a tacere coloro che ci accusavano di alzare il prezzo per ottenere più posti nel governo. E questo mi sembra un grande risultato. Poi, per il futuro, mi permetta di citare San Tommaso: si raggiunge più facilmente la verità partendo dall'errore che dalla confusione. Ora cercheremo di far capire dove sta l'errore e mettere da parte la confusione con cui è stata condotta la verifica».

RICORDANDO TATARELLA, AN RIFLETTE SUL RAPPORTO TRA IL POLO E TUTTI I «SANTUARI NON ELETTIVI»

E a destra riappare il fantasma dei «poteri forti»

Pierluigi Battista

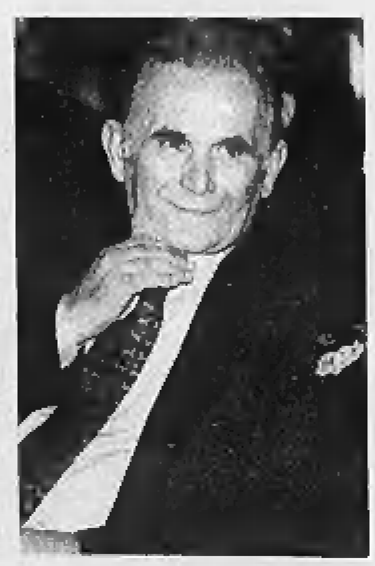
Corte Costituzionale, Csm, grande industria, Bankitalia, giornali; il berlusconismo scese in campo come forza aliena rispetto a tutto questo

UN convegno celebra Pinuccio Tatarella. Alleanza Nazionale rimpiange Tatarella. Gli avversari, Luciano Violante, ricordano in Tatarella il tessitore, il cantore dell'«armonia», la destrezza politica. Per rievocarne la figura, si decide di concentrare l'attenzione su una intervista alla *Stampa* del '94 in cui Tatarella impose nel dibattito politico lo spettro dei «poteri forti». Anche se quella invenzione, «poteri forti», scatenò sull'inventore una tempesta di polemiche e di accuse. E che oggi, a dieci anni di distanza, viene riesumata. A dimostrazione che a dieci anni di distanza il fantasma dei «poteri forti» agita ancora il centrodestra, viene vissuto come una maledizione, un chiodo conficcato nella carne di chi ha vinto le elezioni ma non ha cessato di fantasticare su quei settori dell'establishment che non riescono a convivere «armonicamente» con Berlusconi e i suoi alleati. Un incubo ricorrente. Un'ostilità ancora non smaltita.

Intervenendo al convegno commemorativo di Tatarella, Marco Follini accenna alla «mitologia» che spesso accompagna l'evocazione dei misteriosi «poteri forti». Ricorda un nobile precedente, quello del De Gasperi che definiva «quarto partito», accanto ai tre più importanti (Dc, Pci e Psi), quello degli industriali.

Aggiunge anche, e Gianfranco Fini che gli sta a fianco annuisce, che dai miasmi di quella «mitologia» è spesso affiorata una raffigurazione vagamente paranoica di una impenetrabile «Spectre» che reggerebbe i destini dei popoli dalle tenebre di qualche palazzo occulto. Conclude che l'intervista di Tatarella va ricollocata in un contesto, quello del '94, in cui la politica era debolissima e i poteri non popolari non apparivano forti ma fortissimi. Ed effettivamente fa impressione l'elenco dei «poteri forti» che Tatarella additava alla pubblica attenzione perché si sottraevano all'«unzione», avrebbe detto Berlusconi, dell'investitura popolare. Tatarella indicava la Corte Costituzionale, il Csm, i servizi segreti, l'Opus Dei, la grande industria, Bankitalia, Mediobanca, i gruppi editoriali. E denunciava che in quel salotto «buono» Berlusconi veniva respinto, fatto oggetto di attacchi ostili, non riconoscendolo come uno di «loro», ma trattandolo come un usurpatore, un outsider abusivamente installatosi nel cuore del potere politico. Era l'estate del '94 e l'uscita di Tatarella venne accolta come un attacco ai poteri «neutri» e come prova che la nuova maggioranza al governo mancasse di rispetto istituzionale. Qualcuno addirittura ipotizzò che in quell'offensiva contro la Banca d'Italia non mancasse il sostegno dell'allora ministro del Tesoro del governo Berlusconi Lamberto Dini (presente anche lui al convegno in omaggio di Tatarella). E molti videro nella sortita di Tatarella un indizio di debolezza, la percezione che i «poteri forti» già stessero considerando chiuso l'effimero governo Berlusconi. Ma il rievocare quell'intervista testimonia della difficoltà anche del centrodestra attuale ad accreditarsi come interlocutore affidabile dei poteri «non elettivi». A scorrere l'elenco, fa una certa impressione la presenza della Banca d'Italia, con cui una parte del governo ha imbastito un braccio di ferro. Della Corte Costituzionale, che ha bocciato il Lodo Maccanico-Schifani e sul cui neopresidente Gustavo Zagrebelsky piovono le polemiche preventive. Lo stesso Fini, intervenendo al convegno, ha del resto confermato che la struttura della Corte Costituzionale è destinata a modificarsi con il federalismo e la fine del bicameralismo perfetto. Resta il nodo del Consiglio Superiore della Magistratura, oggi come ieri bestia nera del centrodestra.

Non manca, nell'elenco dei «poteri forti» anatemizzati dieci anni fa, il potere della stampa, che Berlusconi considera al 90 per cento nelle mani della sinistra. Ma è certamente cambiato invece il giudizio sulla Chiesa cattolica. E anche il ruolo della grande industria non viene più vissuto come un invincibile, influente e misterioso «potere forte». Mediobanca, dopo la morte di Enrico Cuccia, ha perso parte di quel potere simbolico che ne faceva, nell'immaginazione di tutti, uno snodo decisivo per le sorti del Paese. Qualcosa è cambiato e molto è rimasto, dai tempi di quell'intervista che fece tanto rumore e che oggi viene rievocata. Ma è certamente restato intatto quel grumo di diffidenza e avversione verso i «poteri» sospettati sempre di fare il gioco dell'avversario del governo. Dopo quasi tre anni di permanenza al governo, però, l'attenuante proposta da Tatarella, il fatto cioè che il centrodestra fosse una novità troppo dirompente per essere digerita dall'establishment, non ha più ragione di essere. Non è sciolto il nodo del rapporto con i poteri «neutri» e istituzionali comunque sottratti alle contese della politica «popolare». E l'«armonia» tanto invocata da Tatarella sembra essere ancora una meta irraggiungibile.



Pinuccio Tatarella

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL CAVALIERE

LA COLLEGIALITÀ

«Tutti i partiti nella coalizione hanno pari dignità, ho ribaltato il manuale Cencelli: se ci sono tre posti se ne prendono uno a testa, solo se c'è il quarto lo piglia Forza Italia»



Palazzo Chigi

IL PROGRAMMA

«Ho già previsto visite a 15 cantieri, entro fine anno conto di vederne almeno 35 Su tanti argomenti, come scuola e lavoro, siamo stati in anticipo sui tempi ipotizzati»



Cantieri aperti

LA BATTUTA

Al premier libico che gli ha promesso una villa in cambio della costruzione di una autostrada, ha risposto «Fa tremare i polsi, ma caso mai la farò a mie spese...»



Sotto la tenda di Gheddafi

IL PREMIER DURANTE LA VISITA-LAMPO DA GHEDDAFI

Berlusconi chiude la verifica Niente rimpasto

Poi attacca gli alleati: chi ha il 6% vuol contare come chi ha il 60
«Le priorità restano quelle di prima, ci sarà più collegialità»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi abbraccia il leader libico Muhammar Gheddafi durante il loro incontro ieri nel deserto della Sirte

reportage
Augusto Minzolini

Inviato nel deserto della SIRTE

ALL'AEROPORTO di Sirte, dopo aver provato davanti allo specchio il burnus bianco finemente ricamato (dono del colonnello) e prima di ripartire alla volta di Roma per incontrare il palestinese Abu Ala, Silvio Berlusconi ha raccontato, tra il serio e il faceto, davanti al primo ministro libico, Surkhay Ghanem, la trattativa paradossale, degna di un suk arabo, avviata con un altro grande istrione della scena internazionale, Muhammar Gheddafi. «Il colonnello - ha spiegato ai microfoni il Cavaliere - mi ha detto che è pronto a dare all'Italia - che è già il primo partner commerciale della Libia - un accordo commerciale esclusivo. In altre parole la Libia comprerebbe i prodotti di cui ha bisogno solo da noi. Vuole, però, che prima il nostro paese compia un gesto simbolico di riparazione. Io gli ho proposto la costruzione del più moderno ospedale del Mediterraneo, specialistico e d'avanguardia. Lui mi ha risposto che preferisce una litoranea che colleghi il confine libico-tunisino con il confine libico-egiziano (1700 km!, *ndr*). E che è disposto anche a regalare in segno di riconoscenza al premier italiano, cioè al sottoscritto, una bella villa sulla costa. Io gli ho replicato che la sua richiesta fa tremare i polsi e il portafoglio e che la villa, semmai, la costruirò a mie spese. Comunque ci penseremo...».

Non si sa se intenzionalmente o meno, ma Berlusconi con questo aneddoto ha offerto una parodia della trattativa tra i partiti della sua maggioranza di governo in Italia che si è - o sta - per concludersi allo stesso modo: nel calderone della verifica, infatti, c'è finita qualunque cosa, il confronto ha provocato grandi litigate, sono volate parole grosse, addirittura sono state messe in forse - solo virtualmente - le poltrone di ministri come Tremonti, Marzano, Sirchia, Gasparri, Urbani, Mazzella, ma l'epilogo è stato il solito rinvio. Se ne riparlerà dopo le europee.

A chiudere la verifica ci ha pensato a suo modo lo stesso Cavaliere che proprio all'aeroporto libico ha comunicato agli italiani le linee dell'accordo. Il documento politico? «Stiamo trattando - ha spiegato -. Abbiamo individuato delle priorità oltre a riaffermare i grandi risultati del governo. Dobbiamo solo aspettare i tempi di raccordo tra le forze politiche. Non credo che ci siano problemi. E, semmai, se su un tema non si raggiunge l'intesa, viene stralciato dal documento e ne discuterà dopo. Per adesso abbiamo semplicemente adottato una razionalizzazione e un'organizzazione della cosiddetta collegialità. Poi abbiamo individuato le nostre priorità che sono e restano quelle di prima». In sintesi, è cambiato poco o niente.

La collegialità? «Non è che non ci fosse - ha messo le mani avanti il Cavaliere -, solo che ne è stata accettata una determinazione precisa con l'introduzione del consiglio di gabinetto e di un dipartimento economico presso la presidenza del Consiglio. Nel primo saranno portate le dicisioni più importanti prima della discussione nel Consiglio dei ministri. Il dipartimento economico porterà, invece, un arricchimento di idee perché si avvarrà dei consigli di economisti e imprenditori. Il vicepresidente Fini potrà applicarsi a questo riguardo, così aggiungeremo alla creatività e alla genialità del ministro Tremonti altri consigli e suggerimenti». Ed ancora, nuovi ministri o cambi nella squadra di governo? «No, no, no. Non si tocca - ha rimarcato Berlusconi - la struttura di governo». Urso promosso ministro? «No, la struttura del governo non si tocca. Almeno è quello che mi risulta dagli ultimi colloqui che ho avuto, sempre con grande amicizia e grande cordialità».

> «All'attenzione del Consiglio di Gabinetto saranno portati gli argomenti più importanti prima della discussione nel Consiglio dei ministri Un modo per razionalizzare diversamente il nostro lavoro»



Berlusconi ieri sera con il premier palestinese Abu Ala

> «Il Dipartimento economico invece porterà l'arricchimento delle idee, potendo contare sul contributo di economisti e imprenditori Ci si applicherà il vicepremier Fini, così aggiungeremo altri buoni consigli alla creatività e alla genialità di Tremonti»

Insomma, tante settimane di trattative estenuanti e di «drammi» hanno partorito ben poco. Per usare l'espressione dell'ex dc Marco Follini di qualche settimana fa: «Solo fuffa». Ma la politica del passato è fatta anche di queste liturgie e visto che molti dei protagonisti di oggi - a destra come a sinistra - vengono da lì, bisogna rispettarle anche se al Cavaliere fanno venire l'orticaria. Anche volendo, il premier non può sottrarsi. Lo ha spiegato a chiare lettere al primo ministro Ghanem, quando al suo arrivo gli ha impartito a tu per tu un corso accelerato sulla verifica. «Da noi - ha osservato sospirando - c'è una formula parlamentare per cui un partito come il mio che rappresenta il 62% nella coalizione conta come chi rappresenta il 6%. Questi ultimi si considerano alla pari perché possono sfruttare l'utilità marginale: se loro escono dalla maggioranza il governo non ha più maggioranza e cade. E, grazie a questo, vogliono avere più potere e più presenze nel governo».

Naturalmente, per non riaprire una verifica già chiusa, il premier in pubblico ha addolcito questa analisi sprezzante con alcuni riconoscimenti agli alleati. Le parole in fondo non costano niente. «Vorrei anche dire - ha fatto presente - che i partiti della coalizione hanno tutti pari dignità. Non c'è mai stata - e non c'è - da parte mia nessuna resistenza. Sono stato sempre aperto e disponibile. Non ho mai fatto differenze tra Forza Italia e gli altri partiti. Se ci sono tre posti vanno agli altri partiti. Solo se c'è un quarto posto lo prende Forza Italia. Altroché manuale Cencelli. E' un Cencelli al contrario. Io non ricordo una candidatura proposta da un partito della coalizione che non sia stata accolta».

Archiviata questa lunga professione di generosità, il Cavaliere si è gettato sull'argomento che reputa prioritario in questo momento: la campagna elettorale. «Questa è una maggioranza - ha ricordato - che ha trovato l'intesa su tutti gli argomenti più importanti. Certo per ricercare un'intesa generale si prolungano i tempi come sulla riforma delle pensioni e sulla giustizia. Ma su altri temi, per esempio il lavoro e la scuola, siamo stati in anticipo sui tempi. Io ho già messo in agenda 15 visite in altrettanti cantieri. Alla fine dell' anno conto di farne 35. E' la dimostrazione che sta marciando tutto. Anche il ponte sullo Stretto: dicono che non sarà mai realizzato, e invece tra poco daremo l'appalto».

Appunto, dopo essersi gettato la «mezza verifica» alle spalle, il premier sta per tuffarsi a capofitto nella cosa che meglio sa fare: la campagna elettorale. E in fondo in questa trattativa durata più di un mese in cui Fini si è accontentato di poco più della «fuffa» e gli ex dc di un rinvio, l'unico che ha ottenuto qualcosa è lui: evitando il rimpasto e, magari, il rischio di un governo bis, il governo del Cavaliere conseguirà a maggio il record di longevità. Cioè proprio nel clou della campagna elettorale. Un traguardo importante specie per chi è convinto che il marketing è una disciplina essenziale della politica.

AL SEMINARIO PROMOSSO DA ADORNATO IN CONTEMPORANEA CON LA CONVENTION ULIVISTA CI SARÀ ANCHE IL LEADER AZZURRO

Sfida di Liberal per «oscurare» il gran ritorno di Prodi

Amedeo La Mattina

ROMA

L'ORGANIZZATORE dell'evento politico, Ferdinando Adornato, mette le mani avanti. Dice che Silvio Berlusconi gli ha espresso la volontà di esserci ma di non sapere se ce la farà, che era stato tutto organizzato fin dallo scorso anno. E che solo per una fortuita coincidenza il seminario della fondazione Liberal si è sovrapposto alla kermesse dell'Ulivo che questo fine settimana segnerà il rientro ufficiale di Romano Prodi nell'agone politico italiano.

«Il nostro è un incontro di lavoro e di riflessione - spiega l'ideologo di Forza Italia - e quindi sotto questo profilo ha natura e scopi diversi rispetto alla Convention dell'Ulivo. Sono due appuntamenti non paragonabili».

Comunque sia, coincidenza non poteva essere più felice e ghiotta per vedere incrociare le lame ai due leader degli schieramenti opposti. E saranno scintille perchè proprio nelle stesse ore di sabato, in tarda mattinata, il Cavaliere dovrebbe prendere la parola all'hotel Bramante di Todi e il Professore salirà sul palco del Palasport di Roma. Sarà il vero start di una lunga e massacrante maratona elettorale che vede come prima tappa le elezioni Europee di giugno, come seconda le regionali del 2005 per poi percorrere la volata finale delle politiche del 2006.

Comunque sia, Berlusconi avrebbe deciso di utilizzare questo seminario di «riflessione» per oscurare l'uscita mediatica del rivale, quantomeno per bilanciare la presenza di Prodi su giornali e telegiornali. Sfumata invece l'idea di recarsi nello stesso giorno a Ventotene per ricordare i padri fondatori dell'Europa che in quell'isola vennerono confinati da Mussolini.

I collaboratori del premier sostengono che questa idea non è mai stata accarezzata. Di più. Aggiungono che ufficialmente per sabato Berlusconi non ha in programma alcunchè, forse andrà a riposarsi in Sardegna oppure tornerà ad Arcore, che in ogni caso di fare da controaltare a Prodi non gliene importa niente. Tutto questo ufficialmente. E in effetti il presidente del Consiglio non aveva intenzione di andare a Todi perchè non sapeva se la verifica si sarebbe chiusa, se le polemiche in seno alla Casa delle libertà avrebbero avuto termine. Non poteva certo presentarsi al seminario che ha per titolo «il secondo tempo della legislatura» con una coalizione ancora in subbuglio proprio su cosa fare e come andare avanti nella seconda parte della legislatura.



Ferdinando Adornato

Ora però sembra che ci siano le condizioni per mettere la sordina ai contrasti e che quindi Berlusconi possa presentarsi nella cittadina umbra con il suo solito sorriso a trentadue denti. Sempre che all'ultimo minuto le cose non cambino.

Tra l'altro venerdì sera Berlusconi sarà a Milano per partecipare ad una cena di finanziamento della campagna elettorale di Forza Italia. Chi vorrà dire «io c'ero», dovrà lasciare sul tavolo della cena almeno 500 euro. Una volta a Milano, il presidente potrebbe rinunciare ad andare a Todi, ma l'occasione e il parterre sono di quelli che non si possono perdere. Ci sarà e parlerà anche il presidente della Camera Casini. Hanno confermato la loro presenza il segretario dell'Udc Follini, il coordinatore di Fi Bondi, i ministri Frattini, Pisanu, La Loggia, Scajola, Urbani, Buttiglione, Gasparri, Matteoli, Maroni, Urso, i presidenti delle Regioni Chigo, Fitto, Formigoni. Apriranno i lavori Adornato, D'Onofrio, Cicchitto, Malgeri e Baiocchi.

«A Todi si riuniscono i tessitori dell'unità. Sarà l'occasione - spiega Adornato - per discutere del secondo tempo della legislatura in maniera pacata e trasparente. Con questo seminario, che ormai ha una cadenza annuale, e che cade al termine della verifica, vogliamo dimostrare che la Casa delle libertà non è un cartello elettorale ma un'alleanza che in futuro potrebbe trasformarsi in un'unica forza politica».

Per Adornato, al di là polemiche contingenti sulla collegialità, le forze del centrodestra non solo hanno valori condivisi, ma anche una visione comune delle riforme istituzionali, della politica estera ed economica.

IL LEADER RADICALE ESPRESSE «UN'OPINIONE NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI»

Dall'Europarlamento immunità a Marco Pannella
Era stato denunciato dal giudice Ormanni

■ Il Parlamento europeo ha accolto ieri la richiesta fatta da Marco Pannella il quale ha invocato l'immunità parlamentare, in quanto membro dell'assemblea di Strasburgo, in una procedura pendente presso il tribunale di Roma.
Il leader radicale è stato denunciato dal magistrato Alfredo Ormanni perchè, in un comunicato politico diffuso il 23 giugno del 2001 tramite il sito del partito [illegible] deplorato il modo in cui la giustizia italiana continuava ad occuparsi di pedofilia.
La commissione giuridica dell'Europarlamento ha raccomandato di difendere «l'immunità ed i privilegi di Marco Pannella in quanto deputato europeo» perchè ha espresso un'opinione «nell'esercizio delle proprie funzioni», senza «oltrepassare il diritto legittimo di critica».


Marco Pannella

IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Firenze, Cardini pronto a candidarsi con il centro-destra
Alemanno: idea straordinaria. Ma è polemica

■ Lo storico Franco Cardini, uno dei maggiori studiosi italiani del Medioevo, è pronto a scendere in campo e ad assumere un impegno preciso in vista delle prossime elezioni amministrative a Firenze. Il professor Cardini è infatti disponibile a candidarsi quale sindaco alternativo all'uscente Leonardo Domenici (Ds). Tuttavia, lo storico pone come condizione della sua candidatura un sostegno al suo nome che vada oltre lo schieramento di centrodestra. «Prima di tutto però ho bisogno di un programma chiaro, che al momento ancora non c'è». Reazioni immediate. «Mi sembra un'idea straordinaria quella della Cdl di presentare la candidatura dello storico Franco Cardini a Firenze», dice il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. An toscana dissente: «Le idee di Cardini sono incompatibili con la CdL».


Franco Cardini

LA LEGA VUOLE RIDIMENSIONARE IL POTERE DEI PRESIDENTI DI REGIONE. BOSSI: NON C'È LA QUADRA. RITIRATO L'ARTICOLO 3

Senato federale, riparte la trattativa

Riforme, l'Udc frena sull'elezione contestuale dei governatori


Il ministro per le Riforme Umberto Bossi

Antonella Rampino
ROMA

«Sulle riforme non è stata ancora trovata la quadra». Quando Bossi esce dalla riunione della maggioranza che deve prendere una decisione sul cuore dell'innovazione federalista, l'articolo 3 che prevederebbe un Senato permanente e con i governatori delle Regioni membri di fatto, si capisce qual è la prima vittima della verifica ormai giunta al capolinea: le riforme, per l'appunto. Con l'Udc che adesso frena: a sorpresa Francesco D'Onofrio, relatore per conto di tutta la maggioranza, e capogruppo dei senatori di quel partito, si presenta in Aula a Palazzo Madama non sottoponendo al voto l'articolo tre che ha scritto di proprio pugno, come tutti si aspettano, ma illustrando le varie ipotesi di possibile Senato federale. Che sono, come si sa, sterminate. E concludendo, in modo un po' surreale, «Signori senatori, parliamone ancora, il metodo costituente è questo». Per non dire dell'aria che tira in An: da un altro Palazzo, è Gianfranco Fini a richiamare la Lega, «le riforme costituzionali sono quelle scritte nel progetto di legge di tutta la Casa delle libertà». Ma il fatto, appunto, è che quel disegno, nei giorni caldi della verifica, era stato accantonato e superato dagli *emendamenti D'Onofrio*.

Il ritorno al testo originale, che prevederebbe un Senato elettivo nel quale si possano candidare non solo i presidenti di Regione ma una larga parte di ceto amministrativo locale, oggi non piace a Bossi. «Io voglio il federalismo» spiega assiso su una delle sedie «savonarola» al bar di Palazzo Madama, «e quella proposta iniziale del progetto di legge del governo non va bene, dall'elezione contestuale non si torna indietro, è quella che federa le realtà locali, è quella che porta al federalismo». Che l'elezione cosiddetta contestuale, [illegible] dei senatori contemporaneamente ai governatori, sia la linea del Piave su cui è assestata la Lega se n'era già accorta tutta la maggioranza nella riunione di mezzogiorno a porte chiuse. Si lavora, in realtà, ad alcune ipotesi di mediazione: al centrosinistra, per esempio, si offrirà la possibilità che d'ufficio, a Palazzo Madama, venga iscritto oltre al presidente di Regione anche il leader dell'opposizione in Consiglio regionale. Un'idea che servirebbe, oltretutto, anche a garantire il centrodestra. Le possibilità sono molte, e si capisce che Bossi vorrebbe fare in fretta: «Speriamo che si possa andare al voto già domattina». Ma il resto della Cdl vuole prima essere certa che poi, al momento del voto, non ne esca una brutta figura.

Il Senatùr, mentre nell'emiciclo si avvicendano gli interventi, annusa la controparte. Poi, con l'aria da filosofo applicato al pallottoliere, tira le somme: «Con Bassanini e Vitali si può ragionare. Con Volline no. Mancino vuole il Bundesrat tedesco. Per carità, ma come si fa a convincere i senatori? E' come chiedere al pollo di partecipare al pranzo di Natale». Per cui, elezione contestuale. «La proposta Vitali però è buona, su quella si può chiudere». L'emendamento del diessino Vitali assicurerebbe agli attuali senatori di restare in carica, di fatto, fino al 2010. E ovviamente è in cima alla hit parade del gradimento. Mentre invece, di chi sospetta Bossi è la maggioranza, «il centrosinistra il federalismo lo vuole, ormai lo vogliono tutti. Se lo devo fare, lo faccio anche con loro, ma certo sarebbe come un patto col diavolo». Poi, il capo della Lega individua un problema: «Il potere dei senatori è niente rispetto a quello che hanno i presidenti di Regione». Un modo per dire che i *check and balances* ci vogliono. Neanche per sogno. In Aula, è il diessino Caddeo a computare che nel Senato federale proposto dalla Cdl i governatori di quattro regioni, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia e Romagna controllerebbero oltre settanta voti su duecento: «Basterebbe acquisire i dodici della Toscana ed eventualmente i diciassette della Sicilia per sfiorare la maggioranza assoluta». A tutte le altre regioni, non resterebbero che 46 seggi. Nella riunione che c'era stata ventiquattr'ore prima tra i costituzionalisti del gruppo Astrid era stato il professor Ferdinando Pinto a fare una simulazione che dimostrava come nel Senato federale futuro otto regioni possano pesare quanto le altre dodici.

IL PRESIDENTE CASINI IN AULA: SI PUÒ FARE UN'OPERAZIONE-VERITÀ. FINI A PADOVA: IL DOPOGUERRA È DAVVERO FINITO

Giorno della memoria per le foibe, i due Poli d'accordo

ROMA

Corre dalla destra di An alla sinistra dei Ds la convergenza a sostegno della proposta di fare del 10 febbraio, data in cui l'Italia firmava il trattato di pace, il giorno della memoria per le vittime delle foibe nei territori che nel 1947 passarono alla Jugoslavia. Una proposta che per Gianfranco Fini dimostra come il dopoguerra sia «davvero finito» tranne che per «pochissimi nostalgici», e per la quale Luciano Violante auspica «un voto il più largo possibile». La fine del dopoguerra salutata da Fini e la convergenza nel ricordo delle vittime di quei fatti che si è augurato Violante sembrano quindi costituire il presupposto, come ha auspicato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, per poter «orientare lo sguardo dell'Italia verso il futuro» e per «lasciare definitivamente alle spalle le tragedie del secolo che si è da poco concluso».

Lo stesso Casini ha sottolineato come significativa la circostanza che quest'anno il 10 febbraio abbia coinciso con l'esame da parte della Camera della proposta di legge per un riconoscimento ai familiari delle vittime delle foibe e l'istituzione della giornata della memoria, provvedimento che la Camera ha cominciato ad approvare in serata, dopo il voto sulla fecondazione artificiale.

Nonostante questa ampia convergenza, non è mancata qualche scintilla polemica. Da destra, il ministro Maurizio Gasparri non ha rinunciato a dire che quella delle foibe [illegible] una pagina «censurata per decenni, su imposizione della sinistra», oggi riemersa alla memoria collettiva grazie ad uno «sforzo inenarrabile della destra». E Pietro Fontanini, della Lega, ha lamentato il fatto che se si parla della risiera di San Saba, a Trieste, «far conoscere la tragedia delle foibe è sempre stato difficile».

Un momento di polemica in chiave storica non è mancato neanche in occasione della celebrazione organizzata a Roma dal presidente della Regione Lazio Francesco Storace. Quando Gianni Oliva, storico e consigliere comunale dei Ds a Torino, ha detto che il silenzio sulle foibe era venuto dal partito comunista ma anche delle forze centriste che allora governavano l'Italia, Storace si è detto contrario «a mettere sullo stesso piano Togliatti e De Gasperi». E semmai bisogna chiedersi, ha aggiunto, «perchè in Italia ci sono ancora tante strade intitolate a Togliatti». Chi invece non crede che intitolare strade a Togliatti sia stato un errore è il presidente del Pdci, Armando Cossutta, una delle poche voci dissenzienti nel clima praticamente unanime che si è creato sulla ricorrenza di ieri. Togliatti è uno dei padri della Repubblica e si oppose - afferma Cossutta - a chi nell'Internazionale comunista sosteneva le pretese di Tito su Trieste. Una storia che Cossutta ricorda polemicamente soprattutto ai Ds. Quanto alle foibe, Cossutta le definisce «esecrande». Ma se non si ricorda «la colonizzazione di quelle terre voluta da Mussolini», obietta il presidente del Pdci, si dice «solo un pezzo della verità». Pur senza allusioni dirette alla vicenda delle foibe, Pietro Folena, dei Ds, ha voluto ricordare l'esistenza di un altro dovere della memoria, quello per le vittime del colonialismo italiano in Libia. Per questo Folena ha chiesto che il governo faccia propria la proposta di legge che riconosce i risarcimenti per «i crimini che abbiamo commesso contro i cittadini di quel paese». [r.i.

ACQUE AGITATE NEL CENTRO-SINISTRA

Vattimo: spero che la lista Prodi non vinca e sia ridimensionata



Gianni Vattimo

■ Gianni Vattimo, europarlamentare eletto con i Ds, conferma che alle prossime europee si candiderà col Pdci e sostiene che è legittimo fare in modo che la lista Prodi non vinca e sia ridimensionata. «Sperare che vincano le liste antiberlusconiane, che fanno riferimento a Prodi, è sacrosanto - scrive Vattimo sul prossimo numero di «Rinascita» - ma lo è altrettanto cercare di far sì che invece non vinca e sia ridimensionata la lista unitaria riformista: una sua affermazione significherebbe una specie di "licenza di uccidere" ogni dissenso e ogni prospettiva di sinistra per la dirigenza moderata dei Ds». Vattimo elenca le ragioni e i dissensi dai Ds che lo hanno indotto a questa scelta: «La vicinanza ai movimenti, la critica radicale al sempre più scandaloso filosocialismo (craxismo) di D'Alema e dello stesso Fassino; il rifiuto della politica del partito sulla questione dell'Iraq e della guerra in generale, sui temi della globalizzazione».

Gli ambientalisti: vogliamo essere coinvolti nelle scelte che farà la coalizione



Alfonso Pecoraro Scanio

■ Il presidente della Commissione Ue ha incontrato ieri sera all'Europarlamento una delegazione dei Verdi composta dal segretario dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio e dai parlamentari europei Monica Frassoni e Daniel Cohn Bendit. Oltre a invitare il presidente della Commissione Ue a partecipare al congresso dei Verdi Europei a Roma dal 20 al 22 febbraio, gli esponenti Verdi, ha riferito Pecoraro Scanio, hanno ribadito la loro sollecitazione a «essere coinvolti nelle scelte che comunemente si sceglierà di fare come Ulivo». «Nessuna scelta - ha osservato il leader dei Verdi - deve essere considerata come un prendere o lasciare. Se siamo alleati discutiamo insieme per trovare le soluzioni migliori, anche su come fare riferimento all'Ulivo nel simbolo. Comunque noi vogliamo lavorare per un accordo così anche Prodi».

UDEUR VERDI E OCCHETTO-DI PIETRO ASSENTI DAL VERTICE CON I LEADER

«Nuovo Ulivo», la Costituente parte con tre defezioni

Ds lacerati sull'Iraq, Falomi e De Zulueta lasciano

Fabio Martini
ROMA

Ad appena 48 ore alla Convention con Romano Prodi, l'Ulivo è di nuovo ripiegato su se stesso e due sequenze consumate nel Transatlantico di Montecitorio raccontano l'autoreferenzialità dell'opposizione proprio nei giorni in cui medici e magistrati sono sul piede di guerra e la maggioranza è appena uscita da un'imperscrutabile verifica. All'ora del caffè il senatore Antonello Falomi annuncia, in piedi, davanti ad un crocchio di giornalisti: «Ho deciso di non rinnovare la tessera Ds». Motivo? «La decisione del mio partito di respingere la proposta della minoranza che chiedeva il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq», una decisione sulla quale, per la verità, i gruppi parlamentari della Quercia devono ancora pronunciarsi. Qualche minuto più tardi nell'area centrale del «corridoio dei passi perduti» va in scena uno sketch tra l'ex Presidente del Consiglio Massimo D'Alema e Paolo Cento, vulcanico capogruppo dei Verdi che attacca per primo: «Non capisco perché il triciclo ha adottato...». D'Alema lo interrompe subito: «Alt, se noi siamo il triciclo, voi siete un monopattino!». Cento: «Volevo dire che voi non avete il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. Perché non vi chiamate riformisti, senza chiamare in ballo l'Ulivo?». E D'Alema di rimbalzo: «Noi non adottemo il simbolo dell'Ulivo, ma solo un simbolo che ha un riferimento all'Ulivo. Tutti possono farlo, anche voi...». Cento: «Allora vuol dire che lo faremo, così gli elettori si sbagliano e ci votano...».

Un duetto giocato sul filo del sorriso ma che a suo modo racconta lo stato dei rapporti tra i partiti di opposizione a pochi giorni da quello che viene annunciato come un evento: la Convention della «Lista unitaria» destinata a culminare col discorso di Romano Prodi, il primo dopo cinque anni di assenza dall'Italia. Sono giornate affannose per l'opposizione («Stiamo dando il peggio di noi», ammette Piero Fassino) e ieri si sono concentrati diversi eventi. Il più importante riguarda la decisione di due senatori ds, Antonello Falomi e Tana de Zulueta, di lasciare la Quercia. Personaggi dal profilo politico molto simile (ulivisti, intransigenti, pacifisti) i due dicono di muoversi a livello personale e dunque di non essere l'avanguardia di una scissione più o meno silenziosa alla sinistra dei Ds. Ma Falomi - che è stato uno dei collaboratori più stretti di Achille Occhetto ai tempi del Pds - non fa mistero di una possibile candidatura nella Lista Di Pietro-Occhetto e si fa portavoce di «un disagio che cresce nella base e nei quadri ds». La decisione di Falomi e de Zulueta di lasciare i Ds è stata commentata senza anatemi da Piero Fassino: «Si tratta di due parlamentari che stimo e spero che possano tornare sui loro passi».

E sempre ieri si è riunito per la prima volta il gruppo di lavoro che dovrebbe dar vita alla Costituente del "nuovo Ulivo", l'obiettivo che dopo le Europee dovrebbe consentire di riavvicinare i movimenti e le cinque liste che si presenteranno divise alle Europee. Ma la prima riunione - presenti i segretari di partito e i rappresentanti di alcuni movimenti - è stata disertata dai Verdi, dalla Lista Di Pietro-Occhetto e dall'Udeur di Mastella. E' toccato a Di Pietro prodursi nel commento più efficace per spiegare la defezione: «Come si fa a lanciare il "nuovo Ulivo" mentre un partito sceglie di chiamarsi Ulivo?», alludendo alla decisione della Lista unitaria di adottare il simbolo dell'Ulivo. E infatti oggi i segretari di tutti i partiti del centro-sinistra discuteranno del logo in occasione nell'ennesimo vertice dei leader.

Resta moderatamente ottimista il segretario Ds Piero Fassino che, durante un convegno organizzato da "il Riformista", ha detto: «I sondaggi danno la lista unitaria al 35%, anche se io mi accontento di qualcosa di più modesto: dico che l'età di Cristo sarebbe un gran risultato, il 33% sarebbe un gran risultato». Certo, è buona regola dei politici fissare al punto più basso l'asticella delle aspettative elettorali. Ma prendendo come riferimento le Europee del 1999, in quella occasione i partiti poi confluiti nella Lista unitaria (Ds, Democratici, Ppi, Rinnovamento, Sdi) raccolsero separati il 32,6% e dunque se più o meno questo fosse il risultato delle Europee 2004, vorrebbe dire che sarebbe stato nullo il valore aggiunto apportato da Prodi e dall'"ulivismo". E nello stesso convegno è stato il socialista Enrico Boselli a spiegare senza le consuete ipocrisie quale sia il vero progetto di Prodi: «Lo schema del 1996 va cambiato: allora Prodi era il candidato di tutti e non di un partito. Alle prossime Politiche sarà diverso: Prodi sarà il candidato premier perché è il leader della principale forza politica-elettorale» chiamata poi ad un accordo con Rifondazione «perché altrimenti sarà difficile vincere». E Fassino, a Porta a Porta, ha detto papale papale quel che molti immaginavano da tempo: «E' scontato che Prodi sarà il candidato dell'Ulivo alle prossime Politiche».

PASSANO CON COSSUTTA CONSIGLIERI DS E DI RC

La campagna acquisti del Pdci

■ ROMA. Dentro l'Ulivo è il Pdci di Diliberto e Cossutta il partito che sembra più attivo nel proselitismo pre-elettorale. Dopo essersi assicurata la candidatura del filosofo Gianni Vattimo (alle Europee 1999 eletto nelle liste Ds) e la "dichiarazione di voto" del professor Nicola Tranfaglia, proprio ieri il Pdci ha accettato la richiesta di adesione di due consiglieri regionali campani provenienti da Rifondazione (Franco Maranta, Franco Specchio) dopo che nei mesi scorsi diversi quadri Ds e Cgil avevano chiesto l'iscrizione al partito di Diliberto. Tra gli altri i segretari delle Camera del Lavoro di Pescara e Catanzaro, il sindaco ds di Marano, quattro consiglieri comunali ds di Rho, trenta delegati della Funzione pubblica Cgil di Napoli, l'ex segretario regionale calabrese di Rifondazione. [f. mar.]



Il leader dei Ds Piero Fassino con il presidente della Commissione europea Romano Prodi

VENEZIANI: CONSTATO CHE LA PRESIDENTE HA PRESO LA STRADA DELLA POLITICA MILITANTE

Rai, trasferita la Tagliafico Annunziata vota contro

La presidente: «Il suo passaggio ai Servizi parlamentari ha i contorni di una ritorsione». Varato il nuovo piano editoriale

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Che la riunione del cda Rai di ieri sarebbe stata ad alta tensione era ampiamente prevedibile. Dopo che Alberoni, Veneziani e Petroni erano partiti lancia in resta per spodestare Lucia Annunziata dal rango di presidente e il precipitoso dietrofront al quale sono stati costretti dalla ragion politica, oltre che da quella formale (la sfiducia è prerogativa dei due terzi della commissione di Vigilanza, aveva puntualizzato il presidente Petruccioli; né la maggioranza ha intenzione di ritrovarsi tra le mani un caso Rai) ci si aspettava un fuoco di sbarramento contro la presidentessa, la cui denuncia delle pressioni telefoniche del premier sui consiglieri ha finito per offrire il destro per una stretta su tutti i fronti.

Così ieri, mentre il direttore del Tg1 Clemente Mimun contrattaccava in Vigilanza alle «accuse false» mossegli da giornalisti e opposizione, il cda approvava 4 a 1 il trasferimento del vicedirettore dimissionario dello stesso tg Daniela Tagliafico a vice dei Servizi Parlamentari & Tribune politiche (per la presidente è un trasferimento che «ha i contorni di una ritorsione politica»), approvava contro Annunziata il piano editoriale presentato dal dg Cattaneo bocciando la premessa del presidente, nonché, ancora 4 a 1, il proseguimento degli impegni Rai sul digitale. Da ultimo, ma non meno significativo, il cda prendeva atto dell'arrivo di Giuliana Del Bufalo accanto a Cattaneo come responsabile informazione. Una nomina che pare sia stata fortemente caldeggiata da ambienti di Forza Italia assai vicini alla presidenza del Consiglio per un ruolo già ricoperto al tempo della presidenza Moratti.

Annunziata insomma resta al suo posto e continua la sua battaglia «di garanzia» ma appare più che mai isolata, anche nei confronti di Cattaneo col quale sembrava aver trovato una certa sintonia. E così sarà fino a giugno. Mentre la Rai torna a perdere ascolti nei confronti di Mediaset e la maggioranza invita il cda «ad andare avanti nonostante la presidente». E però i presidenti di Vigilanza e Authority - ai quali si è appellata Annunziata - stanno definendo «iniziative comuni» in materia di rispetto del pluralismo in Rai, in vista della gara elettorale. Lo riferisce Petruccioli che, rispondendo alla presidente Rai, ammette: «E' impossibile negare che negli ultimi tempi sono diventati più frequenti episodi controversi, riconducibili a un insufficiente pluralismo in Rai».

Proprio su questo tema in cda è cominciato lo scontro con la presidente. Annunziata esordisce infatti sostenendo tali carenze, dati dell'Osservatorio di Pavia alla mano. Dg e consiglieri ribattono che le sue affermazioni sono frutto di una «lettura fuorviante dei dati disaggregati» (dati che la Rai peraltro non «aggrega» più, come aveva sempre fatto dalla presidenza Moratti in avanti). Quando poi la presidente non si trattiene dall'ironizzare di nuovo sulle «pressioni del premier», Veneziani si inalbera e la invita a non scherzare. «Prendo doverosamente atto che la presidente di garanzia ha scelto la strada della politica machiavellica e militante», dichiarerà più tardi. Dispiaciuto anche per il voto contrario della presidente al progetto di canale-laboratorio «Rai Futura», messo a punto dal consigliere di area An, varato dal cda, sia pure senza i necessari finanziamenti.

Quindi lo scontro sul piano editoriale dove, secondo la presidente, non solo non si tiene conto della missione del servizio pubblico, della qualità e del pluralismo culturale e politico che dovrebbe attraversare tutte le reti e le testate, ma si prefigura anzi una ristrutturazione della Rai nella quale, accentrando i poteri, reti e testate verrebbero svuotate. La premessa di Annunziata, bocciata, tentava a suo dire di ovviare almeno in parte a questa impostazione.

Quanto a Mimun, in Vigilanza ha difeso a spada tratta il suo Tg1, premiato dagli ascolti da 22 mesi: «Se fossimo censori, falsari o mistificatori non ci seguirebbero». Ha respinto l'accusa legata ai «panini», equiparandoli ai pastoni «in uso da vent'anni». E ha polemizzato a lungo e duramente con i «conduttori star», pur senza nominare i Sassoli, Gruber e Busi, in prima fila nelle denunce. Plausi della maggioranza. «Allora è tutto un complotto? Un vicedirettore dimessosi (e proposto per l'esilio), l'assemblea di redazione che ritiene compromesso lo storico equilibrio della testata, le opposizioni che chiedono conto di un tg squilibrato e sordo alla realtà sociale?» ha replicato il dl Paolo Gentiloni. Mentre il ds Fabrizio Morri ha poi bollato lo spostamento di Tagliafico come «una intimidazione agli altri giornalisti».

«SARANNO LISTE CIVICHE»

Piccoli comuni, i sindaci fondano un partito

■ I sindaci dei piccoli comuni sono pronti a rompere le uova nel paniere dei partiti: a metà marzo terranno un congresso organizzativo per tenere a battesimo un partito con tanto di simbolo e liste. «Saranno liste civiche - ha detto Franca Biglio, combattiva leader del movimento e sindaco di Marsaglia, in provincia di Cuneo - e molti di noi si candideranno per il terzo mandato, o alle provinciali o anche alle europee. Le adesioni sono aperte: al momento siamo 1739 in rappresentanza di circa 3 milioni di elettori. Non consentiamo a nessuno di mandare in soffitta la nostra esperienza amministrativa». Franca Biglio è tornata ieri per l'ennesima volta a Roma. Ha incontrato i rappresentanti di tutte le forze politiche. «Da tutti ho ricevuto le rassicurazioni di sempre che, sì, è ingiusta l'attuale legge, che bisogna far presto con l'approvazione del provvedimento che elimina il limite di due mandati. Ma poi? Noi possiamo arrestare il nostro progetto di nuovo partito solo in un caso, anzi - ha aggiunto Biglio - solo in presenza di un miracolo: l'approvazione del provvedimento che sta fermo da mesi al Senato. Però - ha tuonato - facciano attenzione i partiti: siamo già preparati al giochetto del passaggio al Senato e, poi, di un nuovo stop alla Camera». [Ansa]



Il presidente della Rai Lucia Annunziata

AI DANNI DI PRODI, FASSINO E DINI

Telekom, per il tribunale possibile un complotto

Alberto Gaino
TORINO

«La custodia cautelare in carcere è l'unica misura adeguata per impedire a Igor Marini di avere (o riprendere) rapporti con le altre persone interessate, come lui, ad accusare falsamente le attuali persone offese di aver beneficiato di tangenti per l'affare Telekom Serbia». Il tribunale del Riesame ipotizza per la prima volta lo scenario di un complotto ai danni di Prodi, Fassino e Dini accusati dal «supertestes» che da dicembre risponde di calunnia nei loro confronti e di tanti altri politici, prelati, banchieri, faccendieri veri e falsi. Sceglie di farlo con cautela collegando fatti e persone fin dove vi è prova. I rapporti individuati sono fra Marini e Giovanni Romanazzi e fra quest'ultimo e Antonio Volpe.

Romanazzi telefona nel marzo 2003 a Marini (testimonianza sinora inedita della seconda moglie di quest'ultimo) per dirgli di «acquistare una copia del Giornale che quel giorno pubblicava uno dei documenti inviati con lettera anonima alla commissione, documento che la donna già conosceva per averlo visto in precedenza nelle mani del marito. Marini, a detta della moglie, divenne euforico e chiamò immediatamente il suo difensore, dicendogli: "Hai visto che ci sono riuscito..."». Scrive Francesco Palmisano, presidente del collegio ed estensore del provvedimento (il cui dispositivo, il «no» all'istanza di scarcerazione di Marini, era già noto): «Oltre ad avere avuto rapporti per la negoziazione di falsi titoli al centro di questa trama, Marini e Romanazzi ne avevano anche nel seguirne gli effetti (alias: i depistaggi) che i falsi documenti pervenuti in maniera anonima a Palazzo San Macuto causavano sui lavori della commissione parlamentare...».

L'asse Romanazzi-Volpe (quello dei contatti con l'on. Alfredo Vito di Forza Italia) riemerge il 31 luglio scorso, quando il secondo si presenta al presidente Enzo Trantino con il dossier di Romanazzi contenente due «pay order» con i riferimenti in codice, «Mortad» e «Ranoc», già indicati da Marini per accusare Prodi e Dini. «E' facile comprendere - sostengono i giudici - che Volpe, o il solo Romanazzi, o entrambi (a seconda se Volpe fosse o meno a conoscenza del contenuto del plico) non potevano che avere l'intenzione di dare alla commissione la "prova documentale" del collegamento di Prodi e Dini con le tangenti».

Che cosa se ne deduce? «Anche se dagli atti trasmessi dal pm non è possibile affermare - con la certezza richiesta da un atto giudiziario - se il Marini sia un isolato mitomane o se sia stato mandato da qualcuno davanti alla commissione allo scopo di screditare la parte politica cui le persone accusate appartengono, si deve rilevare che dai medesimi atti emerge con certezza che vi sono altre persone interessate a sostenere le false accuse del Marini». Romanazzi, Volpe ed eventualmente altri (i giudici indicano una «pluralità di persone») sarebbero tutti degli isolati mitomani? «Appare scarsamente probabile» scrive anche per i colleghi il presidente Palmisano.

Il Riesame ricostruisce le accuse di Marini e con particolare efficacia il loro crescendo (che culmina nel coinvolgimento nella spartizione tangentizia dei cardinali Martini e Ruini). Ricorda che il conte Igor, smentito, chiama in causa prima un magistrato romano e un maresciallo dei carabinieri, poi «ignoti» funzionari svizzeri di aver fatto sparire la prova documentale delle sue accuse «conservata in 70 scatoloni depositati presso il tribunale di Lugano...». Aggiunge che Marini «con queste articolate menzogne ha messo a repentaglio anche la credibilità delle più alte istituzioni della Repubblica».

ERA STATO DESIGNATO PER LA CARICA DI PROCURATORE CAPO DI ROMA



Nino Abbate aveva 66 anni

Morto per infarto Nino Abbate sostituto procuratore in Cassazione

■ È morto per infarto Nino Abbate, 66 anni, sostituto procuratore generale presso la Cassazione ed ex presidente dell'Anm, l'Associazione nazionale dei magistrati: era stato designato dal Csm per guidare la procura della Repubblica di Roma. Si era occupato dei processi sull'omicidio Moro e sull'attentato al Papa. Aveva firmato di recente il provvedimento col quale era stato disposto che il procedimento a carico dei poliziotti indagati per il G8 del luglio 2001 resti di competenza della procura di Genova. Dai colleghi Abbate viene definito come un magistrato coraggioso e corretto il cui contributo rimarrà nella storia dell'Anm. «Da lui - hanno affermato Ettore Ferrara e Fabio Roia, presidente e segretario generale di Unicost - noi tutti abbiamo tratto modelli di comportamento ed esempi di vita». Commozione anche nelle parole del presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, che ne ha sottolineato «la prestigiosa carriera giudiziaria e lo straordinario impegno prestato per tanti anni nell'Associazione». Abbate, commemorato durante un'udienza in Corte d'assise d'Appello, è stato ricordato dal procuratore generale, Antonio Marini: «Una grande perdita per tutta la magistratura». Dolore anche nelle parole del procuratore reggente di Roma, Ettore Torri, per il quale Abbate «ottimo magistrato, sarebbe stato un eccellente procuratore». Le doti professionali e umane di Abbate non hanno lasciato il segno soltanto nei colleghi: il sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, hanno espresso cordoglio. Per Storace con la morte di Abbate si perde «una figura straordinaria e integerrima di magistrato serio e preparato». Veltroni a nome «dell'amministrazione comunale e personale partecipa al lutto per l'improvvisa e immatura scomparsa, ricordando il lungo impegno di Abbate nella carriera giudiziaria e nell'Associazione nazionale magistrati»

LA PARTITA ORA SI GIOCA IN COMMISSIONE GIUSTIZIA ALLA CAMERA, LO SCIOPERO DELLE TOGHE IN MARZO POTREBBE ESSERE REVOCATO

Segnali di tregua tra magistrati e governo

Castelli: sulla riforma siamo disponibili ad alcune modifiche «tecniche»

Guido Ruotolo
ROMA

Dopo la decisione del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, di mettersi da parte - per le polemiche divampate dopo il suo intervento al congresso dei magistrati - il ciclone sembra passato. E sul campo non sembra aver lasciato rovine. Anzi, l'immagine di ieri fotografava una situazione in movimento, con la maggioranza di governo che concretamente inviava messaggi rassicuranti all'Associazione nazionale magistrati e anche all'opposizione. Prima, con la decisione dell'ufficio di presidenza della commissione Giustizia della Camera di rallentare l'iter della legge e di convocare, per la prossima settimana, magistrati e avvocati. Poi, con il vertice dei quattro saggi del centrodestra sulla giustizia, che ha confermato la disponibilità al confronto. «L'impianto generale della riforma dell'ordinamento giudiziario - ha spiegato il ministro della Giustizia, Castelli - non deve essere stravolto, anche se siamo disponibili ad alcune modifiche».

Naturalmente, il barometro dei rapporti tra maggioranza e magistratura non è che volga al sereno. Anzi, continuano a essere risicati i margini perché i magistrati rinuncino allo sciopero e perché sulla riforma dell'ordinamento giudiziario non si consumi un altro scontro all'arma bianca tra maggioranza e opposizione. Però, in queste ore, sono significativi i messaggi che arrivano da tutte le parti in causa.

Ieri sera il segretario della corrente maggioritaria dell'Anm, Fabio Roia di Unicost, commentava positivamente le decisioni della commissione Giustizia della Camera di aprire il confronto con la magistratura: «E' una scelta di metodo molto positiva. Anche dal punto di vista dei contenuti la disponibilità a riscrivere capitoli importanti della riforma - quali i concorsi per titoli, l'accesso alle funzioni e l'abbandono di una visione gerarchica delle procure - rappresenta un segnale molto positivo». Si sbilancia Roia: «Noi siamo disponibili a revocare lo sciopero fissato per l'11 e il 12 marzo se nel corso di questi giorni, a partire dall'audizione dell'Anm in commissione Giustizia, queste aperture annunciate si trasformeranno in atti concreti, in emendamenti di modifica del testo della riforma».

La partita, dunque, per il momento si gioca all'interno della commissione Giustizia di Montecitorio. Sapendo che quella che è cominciata ieri è una fase molto delicata. «Si è aperto uno spiraglio - ha commentato il verde Paolo Cento - per evitare la contrapposizione frontale, anche se ho l'impressione che la maggioranza abbia quasi paura ad affrontare un dibattito. Comunque è importante che non ci sia più la ghigliottina dei tempi». E per sottolineare la complessità dei problemi, Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds, spiega: «Il testo arrivato dal Senato è un monolite nella sua impostazione. Sarà ardua l'impresa di spostare l'asse della riforma».

Nell'opposizione stanno maturando due diverse opzioni per superare lo scoglio dell'esasperazione delle contrapposizioni. La prima è quella di «contrattare» con la maggioranza uno slittamento dei tempi dell'approvazione della riforma, in cambio di una opposizione non ostruzionistica. L'altra è quella di individuare le priorità delle modifiche da apportare al testo e su queste trovare una intesa con la maggioranza. Castelli ha ribadito agli alleati di governo la disponibilità al dialogo e la necessità di apportare «quattro, cinque modifiche tecniche» al testo. «Dialogo e non barricate», esorta da Londra il presidente del Senato, Marcello Pera, riferendosi allo sciopero delle toghe. Il sottosegretario alla Giustizia, il centrista Michele Vietti, aggiunge: «Mi auguro una tregua più lunga di qualche settimana tra magistrati e maggioranza».

Pecorella

«Ascolteremo anche i giudici»

ROMA

La riforma dell'ordinamento giudiziario andrà in aula soltanto quando il testo sarà pronto». L'impegno del presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, è un segnale di disponibilità lanciato all'opposizione e, soprattutto, all'Anm. L'azzurro Pecorella in mattinata aveva riunito l'ufficio di presidenza della commissione - decidendo «di convocare per la prossima settimana l'Anm e le rappresentanze degli avvocati» - e subito dopo è andato al vertice allargato della maggioranza sulla giustizia: «Un incontro - commenta - positivo, utilissimo, nel quale abbiamo iniziato a discutere del merito dei problemi. Il punto di partenza è che il testo licenziato dal Senato, nelle finalità che si propone, è un testo ottimo».

Onorevole Pecorella, le decisioni assunte rappresentano un colpo di freno alla corsa per l'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario?

«In queste ore la commissione continuerà la discussione preliminare sulla riforma. Abbiamo deciso - è questa è una scelta politica voluta - che inizieremo a discutere del merito della legge soltanto dopo aver convocato l'Anm, le Camere penali, l'Organismo unitario dell'avvocatura, i giovani avvocati. Questo tavolo di confronto, è interno alla commissione Giustizia di Montecitorio. Da parte nostra non c'è nessuna fretta. Vogliamo fare un buon lavoro».

Autorevoli rappresentanti della magistratura associata hanno lanciato lanciato un messaggio chiaro di disponibilità al dialogo, per tentare di evitare lo sciopero proclamato per l'11 e il 12 marzo. Chiedono modifiche sulla separazione delle funzioni, la gerarchizzazione degli uffici e i concorsi.

«Noi siamo aperti al confronto, disponibili a cambiare il testo della riforma».

Sulla separazione delle funzioni, i magistrati criticano, tra l'altro, la scelta delle due sezioni del concorso per l'accesso alla funzione di pm e di giudice.

«Si può anche scegliere il concorso unico purché preveda meccanismi fortemente selettivi. Il passaggio da una funzione all'altra deve avere un carattere di eccezionalità».

Altro punto dolente della riforma è quello dei concorsi. Nessun ripensamento?

«Il tema è quello della verifica della professionalità e dei percorsi per la progressione in carriera dei magistrati. Siamo tutti d'accordo che la progressione in carriera deve essere legata al merito e non all'anzianità? Allora possiamo discutere se sia meglio che il merito sia valutato attraverso i concorsi piuttosto che attraverso verifiche permanenti. Possiamo discutere se i concorsi debbano essere per titoli o per esami. Ma se i concorsi non vanno bene, chi e come deve portare a termine la verifica della professionalità? I capi degli uffici? Gli avvocati?».

Sugli illeciti disciplinari e la gerarchizzazione degli uffici siete disposti ad ascoltare l'Anm?

«Gli uffici devono essere organizzati. Non si può andare avanti in un clima di anarchia. Sul tema degli illeciti disciplinari stiamo riflettendo». [g. ru.]

LA RELAZIONE SEMESTRALE PRESENTATA AL PARLAMENTO

I servizi: il nuovo terrorismo guarda agli scioperi selvaggi

analisi
Francesco Grignetti
ROMA

LE nuove Brigate Rosse sono in rotta, disarticolate, in pieno «ripiegamento difensivo», anche se potrebbero esserci alcune cellule di irregolari da scoprire nel Centro Nord. L'eversione di marca anarchico-insurrezionalista è molto effervescente, scatenata contro le istituzioni europee, ma «frammentaria», e concentrata per lo più in Sardegna, dove le sue iniziative vengono seguite «con attenzione» dai nostri servizi segreti. E, dice Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi: «Si potrebbe sfociare in atti di vero e proprio terrorismo». In prospettiva, però, il vero pericolo eversivo, a leggere la Relazione semestrale del governo, viene dai «movimentisti» e dalle loro possibili infiltrazioni nel mondo del lavoro.

Gli esperti di terrorismo rosso li chiamano «quelli della seconda posizione». Un termine da iniziati. Significa che, secondo gli 007, ancora una volta si va riproducendo l'eterna frattura tra «militaristi» e «movimentisti». I primi, ossia il gruppo di Desdemona Lioce e Marco Mezzasalma, li hanno arrestati tutti o quasi. I secondi, invece, finora sono stati acquattati. Ma sarebbero pronti a entrare in scena, intenzionati a riempire il vuoto lasciato dagli altri.

E allora, informa la Relazione, una «capillare azione informativa è stata sviluppata» in questo senso. Si teme una «prassi di "propaganda armata" che ricerca il dialogo con le masse, individuando come referenti non solo gli operai, ma anche il cosiddetto "proletariato extralegale", cioè l'universo del disagio sociale, dei disoccupati e dei detenuti».

Ora, come si ricorderà, anche le nuove Brigate Rosse, dopo gli omicidi D'Antona e Biagi, inondarono di loro volantini le fabbriche, i centri sociali, e lo spazio virtuale dei siti internet dell'Antagonismo. Anch'essi cercavano «il dialogo» con la classe operaia.

Adesso, pare di capire, gli 007 si attendono un rilancio su questo fronte. «Queste teorie, rilanciate da gruppi clandestini del Milanese, sono particolarmente insidiose, in quanto capaci di attirare consensi negli ambienti radicali dell'antagonismo, in una fase,

> «Si vogliono sfruttare occasioni d'intervento in quelle fabbriche che stanno chiudendo e nelle vertenze sulla salute a rischio»

oltretutto, segnata dal reiterarsi di gesti intimidatori, anche con la comparsa della stella a cinque punte».

Comune a tutti i nuovi terrorismi sarebbe il tentativo di «sabotare le riforme in materia di lavoro e a inasprire il conflitto sociale». Ma i «movimentisti», sempre secondo l'intelligence, potrebbero approfittare di specifiche vertenze in fabbrica. Si avanzano anche alcuni esempi che evidentemente non sono stati messi lì a caso. E dunque, agli occhi dei terroristi potrebbero essere «occasioni di intervento» le fabbriche che chiudono (per «delocalizzazione delle imprese all'estero»), oppure le vertenze sulla salute a rischio («lavoratori a rischio amianto»), e anche l'estendersi dei contratti atipici («nuove tipologie occupazionali introdotte con la legge Biagi»).

Un allarme specifico gli 007 lo legano alle vertenze «calde». Con un occhio all'attualità. Senza mai citarli, è chiaro infatti che pensano ai tranvieri o all'Alitalia, e al sindacalismo di base che sta mettendo in crisi i confederali, quando scrivono: «Sullo sfondo di campagne propagandistiche inneggianti allo "sciopero selvaggio", interessate a strumentalizzare le principali vertenze, ulteriori spazi di inserimento sono individuati nelle emergenti categorie lavorative del terziario avanzato».

I nuovi terroristi vorrebbero insomma sì cavalcare le tradizionali vertenze dei metalmeccanici, ma vedrebbero bene anche degli arruolamenti nel mondo delle nuove professioni. E' lì, nel terziario avanzato, che si vorrebbe accreditare l'inadeguatezza delle tradizionali strutture di rappresentanza sindacale, onde riaffermare quelle logiche di conflitto in cui, oltretutto, il terrorismo ricerca occasioni di innesto».



Si teme «una propaganda armata» che coinvolga l'universo del disagio sociale, dei disoccupati

Arrestato a Parigi il br assassino e scrittore

Cesare Battisti, leader dei «Proletari armati». Condannato all'ergastolo, era evaso nell'81

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

In uno dei suoi ultimi libri - «Vittoria» - il vecchio rivoluzionario Onno, dopo trent'anni di latitanza passati con la P38 in tasca, torna a Roma per ritrovare i vecchi amici e regolare i suoi conti. Questa volta però è la giustizia a regolare finalmente i conti con Cesare Battisti, 51 anni, uno dei vecchi leader dei «Proletari armati per il comunismo», un nome e una sigla che riemergono dagli archivi degli anni di piombo. Due ergastoli da scontare. Uno per l'assassinio dell'orefice Torreggiani, ucciso per vendetta alla Bovisa. Suo figlio, allora adolescente, e colpito dallo stesso piombo, è tuttora in sedia a rotelle.

Battisti viveva a Parigi dal '90, scrittore di «polar», gialli, crudi e sinistri. Protetto dalla cosidetta «dottrina Mitterrand» (ospitalità ai terroristi che avevano rinunciato alla lotta armata) che ha funzionato fino a un anno e mezzo fa quando l'incantesimo venne rotto dall'estradizione del br romano Paolo Persichetti, condannato a 22 anni per l'assassinio del generale dell'Aeronautica, Licio Giorgieri, avvenuto a Roma nel 1987. Fu allora che il neo ministro della Giustizia francese, Dominique Perben, dichiarò «decaduta» la dottrina definendola una «non dottrina». In effetti si trattava non di una legge codificata, ma di un impegno politico che il vecchio presidente socialista aveva preso per offrire una sponda garantista agli eccessi giustizialisti italiani seguiti agli anni di piombo.

Ma se per Persichetti (che comunque aveva partecipato al suo attentato due anni dopo l'enunciazione mitterrandiana) la giustizia francese si era già espressa a favore dell'estradizione, per Battisti non è ancora avvenuto. Comincia, dunque, un nuovo processo dietro al quale c'è però la volontà politica chiara del governo francese di rispedire Battisti in Italia. Come testimonia l'arresto. Perben, in un incontro con il ministro italiano, Roberto Castelli, l'11 settembre 2002, aveva concordato di lasciar perdere chi non aveva partecipato a fatti di sangue, ma per gli altri rifugiati italiani in Francia (un centinaio) di decidere caso per



Cesare Battisti, arrestato ieri a Parigi

caso». Battisti è il primo caso. Gli altri, da ieri, si sentono meno sicuri. Battisti è stato arrestato in un palazzo dell'XI arrondissement dove, secondo la France presse, faceva il portinaio. Però l'ex terrorista italiano era molto noto in Francia. Interveniva alla radio, i giornali pubblicavano sue interviste, lui stesso partecipava a manifestazioni pubbliche, come qualche giorno fa a Saint-Quentin-en-Yvelines per il festival «Polar dans la ville».

Non ha mai nascosto il suo passato, anzi ne faceva materia da rielaborare nel racconto ed era il «carattere» del suo personaggio di scrittore, molto stimato e corteggiato dai giornali francesi. Nel recensire «Cargo sentimental» Le Monde lo definiva un «novello Ulisse in cerca del suo piccolo porto pacifico». In una grande intervista al quotidiano parigino, Battisti aveva totalmente rivendicato il suo passato. Nell'immaginario francese alimentato dai racconti fantastici di Battisti, l'Italia degli anni di piombo era una specie di Cile dove la polizia dava la caccia ai rivoluzionari. Nella prefazione al suo «Dernières cartouches» si legge addirittura che si trattò di una guerra perduta «ma che valeva la spesa d'essere combattuta».

Ma la realtà è ben diversa. Battisti è stato condannato all'ergastolo una prima volta per aver assassinato a sangue freddo l'orefice Torreggiani (16 febbraio 1979), colpevole per aver sparato a un rapinatore proletario. Una seconda volta per aver ucciso (6 giugno 1978) il maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Udine, Antonino Santoro. Arrestato, nel 1981 è evaso dal carcere di Frosinone. Per nove anni ha vissuto in Messico, dove ha cominciato a scrivere ed ha fondato la rivista «Via Libre». Dal '90 era a Parigi dove ha costruito il suo personaggio e il suo mito di combattente per la libertà. Ora deve tornare a confrontarsi col sangue e con i delitti di un passato che è giusto non dimenticare per non confondere la letteratura con la realtà.

IL RISPARMIO TRADITO

Finmatica, revocati gli arresti [illegible] Crudele [illegible] Bottari
Il mercato aspetta ancora chiarimenti sui conti

■ Il Tribunale del riesame di Brescia ha accolto la richiesta di revoca degli arresti domiciliari nei confronti dell' ex presidente di Finmatica, Pierluigi Crudele, e dell' ex amministratore delegato, Fabio Bottari. Il Tribunale ha disposto l'immediata remissione in libertà, che avverrà dopo la notifica formale del provvedimento. I due manager [illegible] stati arrestati il 24 gennaio [illegible] Il mercato intanto resta in attesa di ulteriori dati finanziari. Dopo i comunicati stampa di giovedì e venerdì scorsi, in cui la società ha [illegible] nota [illegible] posizione finanziaria netta al 31 gennaio e la situazione di Finmatica Real Estate, la Consob ha chiesto (già nella serata di venerdì) ulteriori chiarimenti. Un nuovo comunicato, secondo fonti finanziarie, potrebbe arrivare oggi.


L'ex presidente di Finmatica, Pierluigi Crudele

L'Abi assicura sostegno agli allevatori
I sindacati: la filiera del latte non [illegible] smembrata

■ Il sistema bancario ha assicurato la propria disponibilità ad intervenire a sostegno degli agricoltori in un momento delicato come quello che si è venuto a creare a seguito della crisi della Parmalat. Lo ha assicurato il direttore generale dell'associazione bancaria Giuseppe Zadra al ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno. Intato ieri si [illegible] tenuta [illegible] riunione del coordinamento sindacale europeo del gruppo Parmalat. L' obiettivo annunciato dai sindacalisti è quello di mantenere la filiera integrata [illegible] internazionale della Parmalat. Una task force di una ventina di delegati esaminerà i problemi delle diverse unità produttive europee in vista del confronto in programma domattina, sempre a Collecchio, con lo staff operativo del Commissario Bondi.

L'EX PRESIDENTE NELLO STESSO BRACCIO CHE OSPITA I SUOI COLLABORATORI. IL SINDACO: SPIACEREBBERO ATTI DI INTOLLERANZA

Calisto Tanzi trasferito nel carcere di Parma

L'avvocato: il cuore e lo stress, sta male

Brunella Giovara
inviata a PARMA

Là giacca blu, [illegible] se stesse andando ad un consiglio di amministrazione. Niente cravatta, perché in carcere te la tolgono subito, e talvolta si dimenticano di restituirla. Animo rassegnato. Mezzo sorriso, ma molto molto tirato. «Andiamo, dottore», e si va mestamente verso Parma, in una bella giornata di sole, in una nuova cella singola, in un carcere dove - volendo e potendolo fare - Calisto Tanzi potrebbe riunire il vertice del suo ex gruppo, e i suoi contabili, gli uomini che fino a dicembre erano potenti a Collecchio e nel mondo.

Ma questo è ormai un mondo alla rovescia, se il Cavaliere torna nella [illegible] città a bordo di [illegible] cellulare della polizia penitenziaria, e fuori del cancello del carcere fanno [illegible] fila le mogli dei [illegible] ex collaboratori, con le buste di biancheria sporca da portare a casa, [illegible] spesso non c'è più la colf che stira, per via dei conti bloccati.

E' un mondo nuovo, dove la moglie del Cavaliere non [illegible] più di [illegible] per timore delle telecamere, e i figli fanno vita ritirata, avendo saggiamente abolito cene, vacanze, shopping. E questa è una città nuova, dove i gattopardi si dimettono dalle cariche uno dopo l'altro, e i camerieri dei ristoranti rimpiangono i «dottori della Parmalat», che lasciavano grandi mance. Niente [illegible] più come prima. Il procuratore Panebianco ha deciso di autopensionarsi, e ha lasciato il suo amato ufficio al nuovo che [illegible]vanza: Vito Zincani, un magistrato esperto di truffe e bancarotte, tra le altre cose. Uno che viene da Bologna, cioè «con noi di Parma non c'entra niente».

A Collecchio c'è un altro dottore, [illegible] «il dottor Bondi spesso va a mangiare in mensa aziendale anziché al ristorante», tanto per dare la linea. Non c'è più una lira, e non c'è nessuna speranza che le cose tornino come prima. Le gerarchie [illegible] annullate, checché [illegible] dicano le mogli dei detenuti comuni che ieri protestavano davanti al carcere: «Chissà [illegible] [illegible] tratteranno bene, quello là. Invece noi poveretti...». Sbagliato. Calisto Tanzi verrà trattato come tutti gli altri, non avrà nessun privilegio, non godrà di favori o cibi speciali, mandano a dire i dirigenti del carcere.

In città si favoleggia di una cella [illegible] misura, come quella che era stata costruita per Licio Gelli, anni fa. Si parla persino di lenzuola di lino, perché la gente si immagina che i ricchi se la passino sempre bene, anche in galera. Ma [illegible] [illegible] è. Finirà in quello che ormai viene chiamato «braccio Parmalat», dove lo aspettano - senza poterlo vedere - gli ex direttori finanziari Tonna e Del Soldato, gli ex contabili Bocchi e Pessina, l'ex direttore di Parmalat Venezuela, Giovanni Bonici. E Franco Gorreri, ex manager Parmalat, [illegible] presidente di Banca Monte. «E' la caduta degli dei», commentano i bravi parmigiani. Gli «dei» oggi sperano solo [illegible]gli arresti domiciliari, [illegible] [illegible] Tanzi, che ai suoi difensori ieri mattina confide[illegible] grande amarezza e dispiacere, voglia di tornare a Parma, ma non in carcere, a casa.

«Sta male, soffre per molte patologie che il carcere ha solo aggravato», spiegava il difensore Belloni. [illegible] un cuore malato, e molti problemi di pressione. Ha anche il fegato in disordine, nonostante sia un uomo perfettamente astemio». E' lo stress, dice Belloni, che «gli provoca fastidiosi bruciori di stomaco, per via dei quali mangia pochissimo, e oltre tutto fa anche fatica a deglutire. Tanzi [illegible] [illegible] malato, che prende 12 tipi diversi di farmaci al giorno, non so se mi spiego».

«Mio marito invece sta abbastanza bene», raccontava ieri mattina davanti al carcere la moglie di Luciano Del Soldato. E lei come sta? [illegible] mi sento molto forte, perché ho molta fiducia nella magistratura». La signora Del Soldato andava a raccontare al marito della bella pagella ottenuta dalla figlia, e della speranza di rivederlo presto a casa. Ma quei conti a Montecarlo, quei soldi... «Ne hanno parlato gli avvocati... io non so».

In piazza davanti al tribunale c'è il solito via vai di auto targate Milano e adesso anche Svizzera, per la gioia degli sfaccendati che cercano di farsi riprendere dalle telecamere alle spalle dei magistrati Greco, Nocerino, e Fusco (in subordine, va bene anche la Finanza), [illegible] [illegible] le facce [illegible] appena sbarcate da Berna: il procuratore del ministero pubblico federale Pierluigi Pasi, e gli ispettori esperti di reati fiscali, che salgono velocemente in procura per l'ennesimo vertice, sorridendo per i fotografi.

«Qui c'è il risentimento per l'immagine negativa che si è data della città in tutto il mondo, ma Parma non è una città da caccia alle streghe», dichiara il sindaco Ubaldi. «Mi stupirebbero atteggiamenti di cattiveria o di astio», aggiunge, immaginando manifestazioni di piazza anti Tanzi. [illegible] sindaco ha ragione. Per una scritta «Callisto Maiale» comparsa alla stazione ferroviaria, c'è una città dove nessuno osa più dire beh. Nessuno che dica che «ne ha fatte di tutti i colori» (fino a ieri sì, in tutti i negozi ristoranti ed alberghi), [illegible] che ironizzi sulla finanza creativa [illegible] Collecchio, «falsificavano tutto, anche le carte d'identità». Il patron è tornato, il padrone è vicino (in carcere, ma pur sempre a Parma). La città si riallinea ubbidiente, come [illegible] adesso lui potesse sentire [illegible] cattiverie e le malignità, gli sfottò, gli insulti. E allora, che nessuno dica più niente, nel bene e nel male.


Il cellulare con a bordo Calisto Tanzi all'arrivo ieri mattina nel carcere di via Burla di Parma

SENTITO TONNA

Nuovi sviluppi su Parmatour

■ La procura [illegible] Parma [illegible] portando avanti sulla vicenda [illegible]. In questo ambito sono attesi da tempo sviluppi nelle indagini. Intanto ieri il pubblico ministero di Parma, Vincenzo Picciotti, ha interrogato per altre sei ore Fausto Tonna. «Abbiamo continuato alcuni approfondimenti - ha dichiarato l'avvocato Domignoni difensore dell'ex direttore finanziario- su alcune vicende [illegible] di alcune posizioni di altri indagati. Dopo un po' di tempo [illegible] generale si è riusciti ad andare [illegible] sul particolare». Domignoni [illegible] escluso che le domande [illegible] riguardato il tema del riciclaggio. L'avvocato ha inoltre aggiunto che si è parlato anche di «diverse operazioni».

Pista svizzera per il riciclaggio

Vertice tra i magistrati elvetici e i pm italiani

MILANO

Anche i magistrati svizzeri sbarcano in Italia per il [illegible] Parmalat. Ieri il procuratore elvetico Pierluigi Pasi, accompagnato da un'assistente [illegible] da due ispettori della polizia federale, ha prima incontrato a Milano i pm Francesco Greco e Carlo Nocerino e poi, assieme a loro, ha proseguito per Parma. [illegible] per «farsi un giro» [illegible] ha scherzosamente detto Greco, né per accompagnare Cali[illegible] Tanzi. Ma per una lunga riunione [illegible] [illegible] colleghe Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari (Vincenzo Picciotti intanto interrogava per l'ennesima volta Fausto Tonna). La magistratura svizzera aveva aperto nei giorni scorsi un'inchiesta [illegible] conti di quattro cittadini italiani legati a Parmalat, ipotizzando il reato di riciclaggio; ed è sugli sviluppi di questa indagine che si è discusso ieri.

Sul fronte milanese dell'inchiesta, intanto si apprende che l'iscrizione sul registro degli indagati di funzionari di banca inqui[illegible] per concorso in aggiotaggio data almeno al 6 febbraio. Quel giorno venne perquisita l'Unione delle banche svizzere e gli inquirenti vi trovarono «elementi cartacei ed informatici molto importanti». Prima di allora erano state visitate dalla Guardia di Finanza: Deutsche Bank (23 gennaio), Morgan Stanley e la società [illegible]xtra appartenente a Banca Intesa (21 gennaio), Citigroup e Banca Popolare di Lodi (14 gennaio), Bank of America (9 gennaio). L'unica, quest'ultima [illegible] cui si conosce il nome di un inquisito, per quanto ex funzionario: Luca Sala, già responsabile della filiale italiana della banca statunitense, poi passato a Parmalat; indagato - si è saputo ieri - anche per il reato di riciclaggio.


Il procuratore svizzero Pierluigi Pasi

Degli altri funzionari non si conosce il nome. Tranne (ma non vi è conferma sia stato iscritto nel registro) di N.K., responsabile di uno degli uffici di Citibank (Citigroup) a Londra. Di lui Claudio Pessina, ex contabile di Parmalat, dice a verbale: «Certamente [illegible] al corrente dello stato di default di Parmalat, quantomeno a partire da novembre 2003».

Quanti funzionari [illegible] «al corrente» di questa situazione e ciononostante avallarono l'inganno al mercato perpetrato dall'azienda di Collecchio? La procu[illegible] [illegible] Milano sta indagando su almeno una decina di loro. In particolare su quanti curarono le ultime operazioni sui bond, tra giugno e settembre 2003; cioè quando Parmalat dimostrava già apertamente di navigare in pessi[illegible] acque. Chi ha curato tutte queste operazioni ha contribuito ad «alterare la regolare formazione dei prezzi» di prodotti finanziari che, se fosse stata conosciuta la reale situazione di Parmalat, avrebbero avuto ben altra accoglienza sul mercato. Di ciò è convinta la procura, e da qui l'ipotesi di «concorso in aggiotaggio» per i funzionari di Banca responsabili di quelle operazioni. L'iscrizione sul registro degli indagati non [illegible] confermata, ma neppure smentita, né dal procuratore aggiunto Angelo Curto, che coordina il pool sui re[illegible] finanziari, né dai suoi sostituti.

[r.m.]

La Finanza: abbiamo pochi mezzi

«Sui gruppi più grandi possibili controlli ogni 10-20 anni»

Alessandro Barbera
ROMA

Le Fiamme Gialle promuovono il d[illegible]egno di legge di riforma delle Authority ma denunciano: «con le attuali capacità» la Guardia di Finanza potrebbe mediamente controllare lo stesso soggetto delle dimensioni di Parmalat ogni dieci-venti anni. Il comandante generale Roberto Speciale, di fronte ai commissari dell'indagine conoscitiva sulla tutela del risparmio, ha sottolineato come [illegible] caso Parmalat non si[illegible] [illegible] meri elementi «fiscalmente i[illegible] [illegible]anti» che giustificassero un int[illegible]vento preventivo ma ha colto l'occasione per spiegare la ridotta capacità operativa alla quale è costretto il corpo. Nel frattempo, da Bruxelles per partecipare al vertice Ecofin, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha auspicato una rapida approvazione per il disegno varato dal governo anche con eventuali modifiche. «Noi lo abbiamo presentato. Speriamo venga approvato tutto e al più presto, e siamo molto fiduciosi sui miglioramenti che verranno introdotti in Parlamento». [illegible] possibili modifiche, anche se con accenti lievemente diversi, hanno parlato ieri anche i vertici di Consob e Antitrust. «Il testo del governo è migliorabile», ha detto il presidente dell'Autorità per la [illegible] Giuseppe Tesauro. Più netto il collega della Consob Lamberto Cardia: «Va migliorato».

Tornando all'audizione delle Fiamme Gialle, il comandante Speciale ha sottolineato come nei casi Cirio e Parmalat non si sono palesati «reati finalizzati all'evasione fiscale». Ciò che è emerso sono «patologie [illegible] [illegible] sostanziano in atti fraudolenti» e che esulavano dai loro percorsi investigativi. Non a caso «oggi la Guardia di Finanza sta operando come polizia giudiziaria, e non tributaria, poiché è estranea ai meccanismi di controllo sui mercati finanziari» ed ha potuto operare «solo quando [illegible] sistema ha reagito». L'approvazione del disegno di legge del governo permetterà comunque una più stretta collaborazione fra la Guardia di Finanza e [illegible] Consob. «Il provvedimento va nella d'rezione giusta, e consentirebbe di beneficiare del patrimonio informativo sviluppato dalle Fiamme Gialle». Ciò detto, ha aggiunto il comandante, con le attuali capacità operative [illegible] Guardia di Finanza potrebbe controllare un soggetto [illegible] dimensioni rilevanti di Parmalat «ogni 22 anni in Lombardia e ogni 11 in Emilia Romagna». Tempi lunghissimi «nonostante il raddoppio (da 400 a 900) dei controlli fra il 2002 e il 2004». La commissione ieri ha ascoltato anche i vertici di Borsa Italiana, anch'essi soddisfatti del disegno di legge del governo. «E' una risposta tempestiva, in grado [illegible] soddisfare le esigenze delle categorie di chi partecipa al mercato», ha spiegato il presidente Angelo Tantazzi, che ha apprezzato in particolare «il rafforzamento degli attuali poteri della Consob e la trasformazione in Autorità per il Risparmio».

E' [illegible] mancato ai suoi cari

Luigi Mosso
Architetto

Lo piangono con tanta tristezza e tutto il loro amore la moglie Anna, i figli Paolo, Sergio, Dario con le rispettive consorti Vania, Barbara e Lucia, gli amati nipoti Antonella, Barbara, Davide, Federico e Luigi. Uniti nel dolore il fratello Marcello, la cognata Tina ed i cognati Giovanni e Giuliana Bianchi. La famiglia ringrazia quanti lo hanno affettuosamente curato. Un particolare sentito grazie a Umberto Giachero che con tanta dedizione e generosità ha assistito il nostro caro. Non fiori, ma offerte C.R.I. Comitato locale di Santena c/c n. 000002368401 Banca Unicredit Santena - ABI 02008 - CAB 30980 - CIN U. S. Rosario verrà recitato nella chiesa di San Vito mercoledì 11 ore 20,30 - Strada S. Vito 216 Torino. La cerimonia funebre avrà luogo in Santena Parrocchia S. Pietro e Paolo giovedì 12 ore 15.
— Torino, 10 febbraio 2004.

Il fratello Marcello con Piera ed i figli Augusto, Carla, Guido e le loro famiglie, la cognata Tina Rossi ved. Mosso ed il figlio Alberto con Michela ed Andrea; i cognati Giovanni e Giuliana Bianchi con le figlie Elena e Silvana e le loro famiglie salutano con affettuoso rimpianto il caro LUGI stringendo in un forte abbraccio Anna ed i figli.

Lo ricordano con affetto Ester Meneghetti, Laura Venturato e famiglia.

Carla e Bruno Bo, Gianluca e Marisa Viglino partecipano al dolore della famiglia Mosso.

Operai, impiegati e Dirigenti degli stabilimenti di Santena (To) e di Castello di Annone (At), si stringono affettuosamente intorno alla famiglia Mosso per la perdita dell'amato e stimato

arch. Luigi Mosso
Fondatore e Guida delle Lane SpA
— Santena, 10 febbraio 2004

Mario, Lena e Sonia partecipano al dolore di Anna e de[illegible] per la scomparsa dell'amico LUIGI

Direzione e dipendenti della Fornace Mosso Paolo srl partecipano al lutto delle famiglie per la scomparsa dell'

arch. Luigi Mosso
— Santena, 10 febbraio 2004

La famiglia Nicolucci è vicina ad Annamaria, Sergio, Paolo e Dario per la dolorosa perdita di LUIGI.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del Rotary Club Torino Est, con profonda mestizia, partecipano [illegible] scomparsa del [illegible]cio

arch. Luigi Mosso
Socio Fondatore - Past President - PHF
sentitamente uniti al dolore della famiglia.
— Torino, 10 febbraio 2004.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Piercarlo Andreoletti
Paolo Anglesio
Emilio Balocco
Luigi Banzatti
Luciano Barone
Vittorio Barosio
Claudio Battistella
Paolo Bellora
Franco Bergamasco
Mario Berti
Erasmo Besostri
Alberto Biglino
Umberto Bocchino
Cesare Bumma
Giuseppe Candeli
Franco Cardarelli
Carlo Carmagnola
Fulvio Carrara
Renato Cavalorta
Piero Collatuzzo
Ferdinando D'Isep
Andrea Dalla Chiara
Giuseppe Dalla Chiara
Andrea Deregibus
Franco Di Majo
Marco Eva
Michele Ferraro
Luigi Fissore
Giovanni Battista Fogola
Enzo Fulgimiti
Giorgio Gagna
Fabrizio Gaidano
Rinaldo Gambari
Gian Franco Gambigliani Zoccoli
Marcello Garavoglia
Franco Giorgis
Alberto Gramegna
Giacomo Grignola
Angelo Grippaldi
Franco Ilotte
Giuseppe Ladetto
Marco Lazzerini
Carlo Liverero
Federico Lobetti Bodoni
Carlo Luda di Cortemiglia
Enrico Madon
Adolfo Mattirolo
Florio Meacci
Flavio Meinardo
Giuseppe Mola
Antonio Noto
Gino Obert
Alessandro Olivero
Aleramo Opessi
Enrico Palazzi
Giovanni Pini
Aldo Giuliano Pistocchi
Giovanni Quagliotti
Rolando Rigamonti
Luigi Rolano
Giuseppe Rua
Alberto Russo Frattasi
Tommaso Sacco
Paolo Santi
Bruno Sarzotti
Paolo Staurenghi
Renzo Stradella
Franco Tonelli
Alessandro Zanon.
— Torino, 10 febbraio 2004.

Alys, Giacomo e Netty con le loro famiglie si stringono ad Anna, Paolo, Sergio e Dario ricordando il caro amico LIGI.

Lo Studio Dalla Chiara e tutte le impiegate partecipano al dolore della famiglia Mosso.

Pino, Rosanna, Andrea con Maria Teresa e Bruno sono vicini agli amici Mosso per il grande lutto che li ha colpiti

Alfredo e Laura Fagnola partecipano al cordoglio per la perdita dell'

arch. Luigi Mosso
e sono vicini agli amici Sergio, Paolo e Dario
- Torino, 10 febbraio 2004

Giona, Anna, Gabriele, Barbara e Checca Savoini con le loro famiglie, Franco Fusari, Sergio Manzone, Gianfranco Desana, Giovanna Ravasio, Marco Trava, partecipano al dolore di Dario e dei suoi

Antonio Biso, famiglia e collaboratori partecipano al dolore dei familiari per la [illegible] dell'

[illegible] Luigi Mosso
— Torino, [illegible] febbraio 2004

Elisabetta Claudik
Maria Teresa Russo
Paolo Villata
si uniscono al dolore dei familiari.

Serenamente è mancata

Lucia Maranzani Vay
anni 89

Lo [illegible] [illegible] figlie: Rita con [illegible], Piera [illegible] Gianni, i nipoti. Alessandra, Mario, Giovanni, Enrico, Gulnara, Gaia e Marco con rispettive famiglie; la nuora Alma, la sorella Giuseppina; nipoti, pronipoti, l'affezionata Marie France, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,45 Parrocchia Duomo. S. Rosario questa sera, ore 20,30 in Duomo.
— Chieri, 11 febbraio [illegible]

Francesca Emanuel è affettuosamente vicina alla signora Tabasso e famiglia.

Mario e Lella Locatelli, Giorgio e Anna [illegible] Sacchi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Vidossich
— Pino Torinese, 10 febbraio 2004.

Ci ha lasciati

Aurelia M[illegible]
in Porta
(Rina)

Lo annunciano: il marito Nello; i figli: [illegible]dro, Mauro con Laura e Alice. Funerali giovedì 12 febbraio ore 11,30 parrocchia Madonna della Guardia, via Monginevro 251. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- Torino, 10 febbraio [illegible].

Improvvisamente [illegible] mancato

Davide Calvetti
anni 37

Lo annunciano la moglie Antonella con il piccolo Lorenzo, la mamma Graziella, sorella e parenti tutti. Funerali in Trana giovedì 12 corr. alle ore 15 in Parrocchia.
— Trana, 11 febbraio 2004
O.F. Cortese Avigliana - Reaglie, t. 011/956 61 06

Enzo Di Marco e famiglia partecipano alla scomparsa del caro DAVIDE

E' mancata

Maria Tordella
di anni 94

Lo annuncia la sorella Caterina affranta. un ringraziamento al dott. Alsona per la sua opera prestata e assidua. Si ringraziano per l'assistenza Nina, Anna, Maria Carla e Angela. I funerali avranno luogo mercoledì 11 ore 11.[illegible] nella parrocchia S. Cuore di [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
- Torino, 9 febbraio 2004

Con grande dignità ci ha lasciati

Aristodemo Valvassori

Con tanto amore lo ricordano Giovanna, Dido con Betta, Vitti e Max, Laura [illegible] Richi e Marti, parenti tutti. Funerali in Buttigliera Alta mercoledì 11 corr. alle ore 14.30 in Parrocchia. Un ringraziamento particolare alla signora Ida Sugliano, al dott. Soffietti ed alla sua équipe, all'associazione F.A.R.O. nella persona dei dottori Veronese, Valentini e della signora Claudia ed ai signori Galessi. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione F.A.R.O.
- Buttigliera Alta, 11 febbraio 2004

Il tuo esempio di uomo e di padre ci guiderà sempre. Anna, Vittorio, Marisa, Denny

Guido, Cesarina e figli sono vicini a Giovanna, Dido, Laura e partecipano al loro dolore

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club [illegible] fronde» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico DEMO.

Sono vicini a Giovanna e famiglia gli [illegible]ci:
Claudia e Pietro Aprà
Daniela e Fernando Mancini
Elvea Pio
Silvia, Elisabetta e Filippo Ratteri
Gabriella e Mario Rocca
Mirella e Sandro Rocca
Ida Sugliano
Maria Angelica Valente

Il Circolo Ippico La Madonnina partecipa al dolore della famiglia Valvassori.

Vanni Cotta partecipa al dolore della [illegible]miglia Valvassori

Partecipiamo vostro grande dolore famiglie Chiappero e Gambin.

Il dottor Giorgio Lorenzon e Collaboratori del Centro Chirurgico Brandizzo partecipano al dolore del collega d[illegible] Luca Curioni per la perdita della [illegible]

[illegible] Maddalena Rosso
— Brandizzo, 10 febbraio 2004

Arrivederci MADDALENA unica, indimenticabile. Mario e Rosina.

E' mancata

Ada [illegible]
ved. Mazzi

Lo annunciano la figlia Enni con Renzo e l'adorata Marcella. Funerali giovedì 12 ore 10 parrocchia Santa Teresina
— Torino, 10 febbraio 2004
O.F. Boggio Dino s.n.c. tel. 011/852.091

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antoni[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, la figlia Sabrina e i parenti tutti. Si uniscono al loro dolore Marco e tutta la sua famiglia. Funerale giovedì 12 ore 9,45 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 9 febbraio 2004.
O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

(continua a pagina 13)


Toccarla potrebbe bastarti per sentirla già tua.
Punto
Nuovi interni, nuovo design e nuovo allestimento Speed.
Nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, 25,6 Km con un litro.
Da €79 al mese a tasso ZERO, €2.000 di vantaggio
o diesel Multijet da €10.500
Multijet
La rivoluzione del diesel
NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.
Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

SIMBOLI PROIBITI



MEDAGLIETTE | PICCOLE CROCI | STELLA DI DAVID | MANI DI FATIMA | VELO ISLAMICO | KIPPAH EBRAICA | CROCI VISTOSE

ANCORA UN PASSAGGIO, SCONTATO, IN SENATO. ENTRERA' IN VIGORE NELLE SCUOLE A PARTIRE DALL'AUTUNNO

Il divieto del velo islamico è diventato legge

Il Parlamento francese vota «sì»

Cesare [illegible]
corrispondente da PARIGI

Dopo mesi di chiacchiere, [illegible] legge contro il velo islamico è stata approvata ieri dall'Assemblée. Ora va al Senato, ma non ci sono dubbi, perché anche i socialisti hanno votato a favore, insieme alla [illegible] di destra. Quattrocento novantaquattro voti, contro 36 e 31 astenuti. Da settembre saranno proibiti nella scuole della République i «segni e gli indumenti che manifestano ostensibilmente l'appartenenza religiosa degli allievi». Né foulard, né kippah ebraiche, né (grandi) [illegible] cristiane. La laicità, aveva detto in dicembre Jacques Chirac chiedendo al governo di formulare una legge, «non è negoziabile». La scuola francese è [illegible] deve restare laica, cioè neutra.

Sarà efficace? Questo si vedrà e non tutti sono d'accordo. Alla legge si è arrivati dopo che dall'11 settembre in poi nelle scuole erano esplosi i casi di contenzioso. Da un punto di vista ufficiale il velo [illegible] già vietato, ma non per legge. La responsabilità di gestire una realtà sempre più difficile e litigiosa [illegible] lasciata agli insegnanti [illegible] ai presidi. E [illegible] stati loro, innanzitutto, a chiedere alla politica una legge.

Il presidente Chirac ha [illegible] incaricato una commissione, presieduta dal professor Bernard Stasi, di indagare sul fenomeno. Per sei mesi i venti «saggi» hanno lavorato [illegible] alla fine hanno rimesso al presidente una relazione che rivelava una realtà molto più difficile di quanto non si immaginasse. Il velo si era trasformato nell'oggetto simbolico di uno scontro [illegible] «civiltà» strisciante e sempre più radicale. La Francia, specie nelle banlieues difficili, si sta frantumando [illegible] comunità che affermano l'identità originaria in contrapposizione a quella «europea».

Succede nelle scuole, dove le ragazze portano il velo e rifiutano [illegible] corsi di ginnastica mentre i ragazzi contestano l'insegnamento della storia. Succede negli ospedali, dove molte donne rifiutano di farsi curare da medici [illegible] maschi. Succede negli uffici pubblici. Per la Francia laica e «repubblicana», [illegible] cui istituzioni poggiano sul principio dell'«égalité», tutto ciò appare intollerabile.

Le conclusioni della commissione Stasi sono dunque state per [illegible] legge. All'unanimità. Anche chi, [illegible] il sociologo Alain Touraine, era entrato scettico, s'è convinto della necessità di fissare il divieto in una norma: «Aumenteranno i contenziosi - disse allora in un'intervista a La Stampa - ma almeno i principi saranno chiari e affermati». La commissione però ha proposto anche altre misure: come il riconoscimento delle festività ebraiche e islamiche, per evitare il rischio che la misura del divieto potesse sembrare «islamofoba». Ma per ora il governo ha deciso soltanto sui «segni» [illegible] ha respinto l'idea di aggiungere altre feste al calendario scolastico.

Dall'inizio di questo anno scolastico ci [illegible] stati mille [illegible] duecento casi di contenzioso e solo cinque si sono conclusi con l'espulsione delle ragazze; negli altri si [illegible] trovata una soluzione, come quella [illegible] sostituire il velo con una bandana. Tuttavia sembra che il fenomeno sia più complesso. Un'inchiesta di «Le Monde» ha rivelato che molte ragazze, di fronte al problema, si ritirano dalla scuola o - peggio - vengono obbligate da genitori a restare a casa. Lo Stato stesso in questi casi organizza corsi a domicilio. [illegible] l'esperienza, denunciano le associazioni di donne musulmane, insegna [illegible] la maggior parte di queste ragazze abbandona gli studi dopo qualche mese.

[illegible] vero problema è se la legge aiuterà a risolvere il contenzioso oppure sarà soltanto una solenne [illegible] retorica affermazione di una égalité che resta scritta sulla carta. In questo caso le ragazze «velate» sarebbero davvero due volte vittime: prima obbligate a portare [illegible] foulard, poi costrette a casa da questo stesso foulard. [illegible] un'integrazione a metà a un'esclusione totale.



A Parigi musulmani francesi protestano contro la legge che proibisce il velo. Lo striscione invoca «Libertà di scelta»

FRA POCHI GIORNI L'UDIENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA RICHIESTA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

All'Aja il secondo fronte della battaglia del Muro

Per i palestinesi è «razzismo e apartheid», per Israele una barriera di difesa temporanea. Il dilemma: presentarsi o ricusare i giudici?

analisi
Fiamma Nirenstein

ACCADDE l'8 di gennaio: quel giorno, l'Assemblea generale dell'Onu votò a favore di una risoluzione che chiedeva alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja un'opinione consultiva sulla costruzione del recinto [illegible] sicurezza fra Israele e i palestinesi, [illegible] le [illegible] molte deviazioni nella West Bank; [illegible] la prima udienza, fissata [illegible] 23 di febbraio, si può giurare che sarà terribilmente drammatica. Gli israeliani intendono piazzare davanti all'ingresso della Corte un autobus sventrato da un'esplosione, i palestinesi manifesteranno con accuse di razzismo e di apartheid.

Danny Gillerman, l'ambasciatore di Israele all'Onu, chiama la barriera [illegible] sicurezza «il recinto di Arafat», intendendo con questo che è il frutto non scelto della violenza dell'Intifada; per i palestinesi, è il «muro dell'apartheid» per il quale Israele deve ricevere la condanna internazionale in quanto viola i diritti umani [illegible] la legge internazionale, dato che passa nei territori occupati nel 1967. Secondo Gerusalemme è senza dubbio un «gader», un recinto, dato che su circa [illegible] chilometri [illegible] di otto sono, o saranno, di cemento, mentre il resto è fatto di reticolato sorvegliato elettronicamente e munito di numerose [illegible] aperture. La sua motivazione, dice Israele, lungi dall'essere quella di una separazione permanente e tanto [illegible] etnica, [illegible] quella dell'autodifesa dalla porosità del confine [illegible] cui passano [illegible] tregua i terroristi con cinture di tritolo che f[illegible] stragi sugli autobus e nei caffè, oppure sparano dal margine delle strade sui passanti. E' un recinto temporaneo, dicono, mentre i morti sono permanenti.

Via via che [illegible] la date del «processo» e in presenza [illegible] una delegazione di tre inviati americani, [illegible] commissione speciale elabora nuovi piani per neutralizzare le maggiori accuse dei palestinesi (ha già abbreviato di cento chilometri il percorso originale avvicinandosi alla «linea verde», lasciando fuori quasi tutti gli insediamenti e rinunciando a circondare villeggi palestinesi in anelli di sicurezza); ma l'Autonomia insiste che si tratta della distruzione della vita lavorativa e civile e della libertà di movimento di migliaia di persone [illegible] per difendere i cittadini, ma per annettere parte dei Territori. Israele dice che i palestinesi vogliono semplicemente continuare la loro guerra di terrore, e risponde con i dati di Gaza, circondata appunto [illegible] un recinto, da cui [illegible] [illegible] praticamente [illegible] usciti attentati. Gli attentati, aggiunge Israele, [illegible] quella catena di azione e reazione che è madre dello scontro permanente; la pace, e quindi la rimozione [illegible] recinto, sarà più facile [illegible] taceranno le armi.

Ma lo scontro è mortale: i palestinesi si preparano all'Aja ideologicamente, come si prepararono per Durban, e parlano in ogni intervento di «razzismo», di «apartheid». Intanto Israele, che ha [illegible] secondo [illegible] suo strano stile un autoprocesso avviando domenica [illegible] le udienze della Corte suprema che così (prima dell'Aja) discute in questi giorni sul recinto in base a una richiesta del Moked, il «Centro per la difesa dell'individuo», dichiaratamente filopalestinese. La Corte suprema è visibilmente imbarazzata [illegible] decisa [illegible] fare tutto il suo proverbiale dovere. Il problema resta la strada che Israele dovrà prendere quando si apriranno le udienze all'Aja. Quella della negazione della competenza della Corte, presa fino ad oggi? Oppure quella del diretto sostegno, [illegible] molte prove, della indispensabilità [illegible] «gader» per difendersi?

Se Gerusalemme manderà una delegazione [illegible] un gruppo di avvocati [illegible] palestinesi hanno arruolato i migliori del mondo) e anche [illegible] chiederà che fra i giudici ce ne sia anche uno israeliano, accetterà implicitamente l'autorità della Corte. Invece per ora ha preso la strada della negazione della competenza della Corte, cui ha mandato un «affidavit» chiedendo di abbandonare la causa per via del carattere politico [illegible] del processo: quando l'accusa parla di un muro costruito su «territori occupati palestinesi», ignora la Risoluzione 242 dell'Onu che parla di «territori contesi», destinati a trovare un assetto definitivo quando le due parti raggiungeranno [illegible] accordo. [illegible] Israele però intraprende [illegible] strada del rifiuto della competenza (puntando sulla possibilità che qualche giudice, sulla scia [illegible] vari Paesi, compresi molti Stati Europei, sia dello stesso parere) rischia poi un «processo» in cui sarà bombardato di accuse avendo rinunciato alla possibilità di difendersi.

Che la Corte si tiri indietro è altamente improbabile; terrà duro sulla [illegible] competenza, e la maggioranza dei suoi 15 componenti, secondo indiscrezioni dall'Aja, [illegible] [illegible] [illegible] Stato ebraico. La giurista Michal Pomerance dell'università di Gerusalemme ha verificato [illegible] la tendenza [illegible] giudici a confermare il parere politico del Paese d'appartenenza [illegible] dell'Onu in generale. La lotta per Israele così si presenta su due piani: rifiuto della Corte, spiegazioni senza tregua all'opinione pubblica internazionale. L'opinione finale [illegible] [illegible] sultiva», ma le norme indicano anche che l'autorità giuridica è simile [illegible] quella di [illegible] altra corte [illegible] sostenuta dall'Onu. Israele, che ha avuto mille morti, è molto agitata per l'enorme segnale [illegible] presa [illegible] distanza inviatogli [illegible] il «processo» dall'opinione pubblica mondiale: «Viene da chiedersi quanti morti dobbiamo piangere perché possiamo [illegible] il permesso di difenderci», dice un ufficiale [illegible] ministero degli Esteri.

[illegible] ROMA

Abu Ala [illegible] con Berlusconi

ROMA. «Ho dato il nostro benvenuto ad Abu Ala ricordando [illegible] quello che l'Italia ha fatto per sostenere il processo di pace in Medio Oriente, quello che abbiamo realizzato in questi ultimi due anni [illegible] punto di vista economico e diplomatico. In particolare, ho ricordato la nostra proposta di ricostruzione economica [illegible] Palestina, il cosiddetto Piano Marshall». Così Silvio Berlusconi ha accolto l'ospite palestinese, che si fermerà tre giorni a Roma. Poi ha aggiunto: «Ho confermato la volontà di sviluppare un'attività che possa e[illegible] di ausilio al ritrovamento di una concorde volontà di pace dallo Stato di Israele e un nuovo, indipendente e riconosciuto, [illegible] Palestinese. Ho manifestato la nostra consapevolezza [illegible] voglia di pace di entrambe le popolazioni e ho auspicato che possano continuare gli scambi di vedute [illegible] i due governi, garantendo il nostro impegno». Dopo la dichiarazione congiunta alla stampa, i colloqui tra Berlusconi e Abu Ala [illegible] proseguiti a cena. [Ansa]



Israeliani e palestinesi manifestano insieme ad Abu Dis, [illegible] sobborgo di Gerusalemme Est, contro la costruzione del Muro

(segue da pagina 11)

E' mancata
Tosca Quaglia ved. P[illegible]
Lo annunciano: la sorella Flora col marito Rinaldo, la nipote Anita, parenti e amici tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Papini, alla dottoressa Chiara per la grande professionalità dimostrata ed a tutto l'eccezionale personale medico e paramedico del «Senior Residence».
— Torino, [illegible] febbraio 2004

Presidenza Senior Residence, direzione, collaboratori e personale partecipano al do[illegible] della famiglia.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, è serenamente mancata
Sandra Bossi in Boccalatte
di anni 67
Lo annunciano il marito Vittorio, il figlio Roberto con Elisabetta e la sorella Marisa. Il funerale avrà luogo mercoledì 11 c.m. [illegible] 15,15 parrocchia S.G. Bosco in Asti.
— Asti, 11 febbraio 2004

Ciao SANDRA, Franco, Renata [illegible] Patrizia Carlo e figli, Marco Lidiana e figli.

Alice piange con il padrino.

E' mancato
cav. Gabriele Ravera
[illegible] annunciano: la moglie Noemi, il figlio Adriano con Graziella, Alessandro e Massimiliano. Funerali giovedì 12 corr. ore 10 parrocchia Pentecoste.
- Torino, 9 febbraio 2004

Alessandro e Massimiliano insieme a Silvia ed Ana ricordano con affetto il caro nonno GABRIELE

Renato Argonauta e Maria Luisa sono vicini ad Angelo in questo momento doloroso per la perdita del caro papà
Attilio Di Napoli
— Torino, 10 febbraio 2004.

Con immensa tristezza [illegible] [illegible] la morte della mamma
Piera Udine
Si uniscono il papà Enrico, la mamma Maria, [illegible] sorella Gina, Sandro. Un sentito ringraziamento al prof. Riccio, alla dottoressa Gai, [illegible] dott. Pastrone e al dott. Soffietti Rosario mercoledì ore [illegible] ospedalino Koelliker. Funerali giovedì 12 ore 10 parrocchia S. Anna
— Torino, 10 febbraio 2004.
O.F. Aeterna Torino

Barbara, Anna e Mario [illegible] ad Enrica, piangono l'AMICA di sempre

Paola Zironda [illegible] Geny e Luca partecipano commossi

Antonella è affettuosamente vicina ad Enrica.

Partecipano affranti al dolore di Luisa e Bruno Tessa.

Laura, Fabio e Renzo Sbrissa si uniscono al dolore dei familiari

E' serenamente mancata
Adelaide Gaviani vedova Trabucco
[illegible] annuncia il nipote Angelo con Lidia, Paola [illegible] Cristina. La cara salma riposa nel cimitero di Castellamonte (To)
— Novara, 11 febbraio [illegible]

E' mancata
[illegible] Lamberti ved. Roccia
anni 73
L'annunciano figli, nuora, genero, nipoti. Funerali giovedì 12 c.m. ore 10,30 parrocchia di Beinasco.
— Beinasco, 11 febbraio 2004

E' mancata circondata dall'affetto dei suoi cari
Modesta Secci in Penna
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio il [illegible] Gigi, i figli Gianfranco con Marilena, Antonella con Giuseppe, Claudio [illegible] Pieranna, i nipoti [illegible], Christian, Gabriele, Giacomo, Samuela e Stefano. Funerali giovedì 12 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia San Pietro in Vincoli (Moriondo) Moncalieri. Veglia di preghiera mercoledì 11 febbraio alle ore 20,30 in parrocchia. Per [illegible] volontà della famiglia [illegible] fiori ma eventuali offerte alla Fondazione I.R.C.C. di Candiolo c/c n. 410100
— Torino, 9 febbraio 2004.
O.F. Panetta - Torino 011/700990

[illegible], ci mancherai. Margherita, Mario e Luca Mordazzi.

E' [illegible]
[illegible] Albina [illegible] ved. Giovannone
anni 93
L'annunciano i figli don Sandro (parroco in Valle Sacra), Giuseppe con Anna, Amedeo con Gloria e Fabio. Funerali nella Chiesa [illegible] Colleretto Castelnuovo mercoledì 11 ore 15,30.
— Colleretto Castelnuovo, 9 febbraio [illegible].

[illegible]

Margherita Vasino Gallina, Simona Gallina Struma con Massimo e il piccolo Giulio, commossi per la sentita partecipazione al loro dolore, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e preghiere sono stati loro vicini per la perdita dell'
ing. Beppe [illegible]
in particolare si ringraziano il dott. Guido Tinelli, il dott. Giancarlo Gamone, il dott. Massimo Gulinelli, la C.R.I. di Chieri, il personale del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Chieri e di Villa Maria Pia. La S. Messa di trigesima verrà celebrata domenica 29 febbraio, alle ore 10,30 nella Parrocchia del Duomo
— Chieri, 11 febbraio 2004

[illegible]

2000 2004
dott. Teresio Canelli
Sei con me ogni giorno. Fede.

Nel secondo anniversario della morte del
conte Luigi Valperga di Masino [illegible] Caluso
(Rovereto, 10/02/2002)
[illegible] Messa in suffragio [illegible] celebrata alle ore 15,30 sabato [illegible] febbraio 2004 al Cimitero Monumentale di Torino.
— Torino, 10 febbraio [illegible]

INTERFERENZE NELLA ZONA VICINO AI RIPETITORI



I ripetitori della Radio Vaticana a Cesano (Roma)

Lampadari parlanti, citofoni impazziti Partito [illegible] processo a Radio Vaticana

■ Un lampadario di metallo che «parla» [illegible] trasmette [illegible] Vaticana, telefoni, citofoni che trasmettono rosari [illegible] notiziario in lingue straniere, rendendo talvolta impossibile le comunicare, televisori con strisce fisse sullo schermo. Sono alcuni dei [illegible] che [illegible] decenni si verificano [illegible] apparecchiature elettroniche a Cesano, nei dintorni della [illegible] dove sono impiantati gli impianti [illegible] trasmissione di Radio Vaticana, come emerso nel [illegible] dell'udienza del processo a tre dirigenti dell'emittente. I tre imputati [illegible] Roberto Tucci, padre Pasquale Borgomeo e Costantino Pacifici, accusati dal procuratore aggiunto Gianfranco Amendola e [illegible] sostituto procuratore Stefano Pesci [illegible] getto pericoloso di cose in merito al presunto inquinamento elettromagnetico provocato dall[illegible]o. Al processo [illegible] sono considerate le patologie e le morti per leucemia e [illegible] analoghe, nella zona. Dalle testimonianze è emerso in alcuni casi che la situazione è leggermente migliorata a partire da [illegible] un anno, mentre in altri è peggiorata. Per tutti rimangono per molt[illegible] del giorno (in particolare [illegible] partire dalle 17) problemi [illegible] telefoni fissi, ai citofoni, [illegible] televisori, [illegible] computer. In passato si verificavano spesso casi di antifurti o di cancelli automati[illegible] che si azionavano [illegible] soli, televisori che cambiavano canale automaticamente. Un testimone, [illegible] mezzadro sui terreni [illegible] proprietà [illegible] Pontificio Collegio Germanico, ha mostrato una lettera [illegible] questa organizzazione del 1987 [illegible] quale [illegible] si chiedeva di lasciare liberi i terreni anche per evitare problemi di salute che potevano essere provocati dalle emissioni. Questo stesso testimone, che abita [illegible] 500 metri dalla zona, ha sostenuto che il [illegible] lampadario, in metallo, talvolta trasmette Radio Vaticana, probabilmente fungendo da antenna, così come avviene a molti oggetti metallici sfregati tra loro o comunque in contatto. [illegible] precedenza hanno deposto, sempre in qualità [illegible] testimoni, dirigenti [illegible] funzionari della Asl locale, che hanno compiuto più volte rilevamenti in zona. È emerso che, con il passaggio alla nuova legge, più restrittiva, intorno al 2000, i limiti previsti erano spesso superati

GLI INCENDI MISTERIOSI NEL MESSINESE. GLI INQUIRENTI NON ESCLUDONO L'IPOTESI DEL PIROMANE, IERI IL FENOMENO NON SI E' RIPETUTO

Contro i roghi arriva l'esorcista «Satana [illegible] prese [illegible] corrente»

Fabio Albanese
MESSINA

Per gli esperti al lavoro [illegible] quasi [illegible] fenomeno tecnico» ancora sconosciuto, ma non si può nemmeno escludere la [illegible] di un piromane. E c'è chi, [illegible] l'esorcista Gabriele Amorth, dice che tutto quello che sta avvenendo a Canneto di Caronia sia opera del diavolo. Gli abitanti della frazione, da due gi[illegible] costretti a vivere lontani dalle loro case perchè la zona è stata evacuata, [illegible] in preda alla rabbia e allo sconforto. Tuttavia per tutta la giornata di ieri, ed [illegible] la prima volta da giorni, nessun incendio è scoppiato nella ventina [illegible] case di Canneto al centro dei misteriosi incendi di fili elettrici, elettrodomestici, citofoni, telefoni e perfino mobili. E questo nonostante i treni siano regolarmente passati dalla vicina tratta Messina-Palermo, fatto che farebbe escludere il presunto legame dei fenomeni con la corrente elettrica della ferrovia, come in molti [illegible] pensato nei giorni scorsi, [illegible] ciandolo [illegible] recenti lavori compiuti sulla tratta.

La giornata di «tregua» [illegible] servita ad esperti e tecnici per compiere una serie di misurazioni del campo magnetico in tutta la zona, un'area di 350 metri per 70, [illegible] ha chiarito Giuseppe Maschio, ordinario all'Università di Messina e coordinatore per conto della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile del gruppo di lavoro: «Stiamo facendo una campagna completa di misurazioni in tutto il sito e siamo alla ricera di eventuali campi magnetici». Ieri però queste misurazioni non sono servite a risolvere il mistero.

Nella zona stanno lavorando tecnici dell'Arpa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente, i vigili del fuoco, carabinieri del Ris, tecnici del Cesi. Oggi [illegible]anno eseguite altre misurazioni. I tecnici dell'Enel proveranno [illegible] ridare energia elettrica alla zona, la striscia di circa 120 metri su cui si affacciano l[illegible] case danneggiate, per verificare se si ripeteran[illegible] i fenomeni dei giorni scorsi. Se le misurazioni daranno esito negativo, dovrà [illegible] esclusa la presenza di campi elettromagnetici «e anche di un possibile collegamento con eventuali fenomeni sismici», dice Maschio, che non esclude alcuna ipotesi, nemmeno quella degli incendi dolosi, anche se «non [illegible] indizi». La procura di Mistretta ha comunque aperto un'inchiesta sugli [illegible] I carabinieri tendono ad escludere il dolo, ma i pompieri [illegible] categorici: «Tutti gli incendi [illegible] ad altezza d'uomo - dice Giuseppe Biffarella del comando dei vigili del fuoco [illegible] Messina - e non sembrano di natura elettrica».

L'ipotesi più probabile resta comunque «il fenomeno tecnico». A Canneto di Caronia ne sono convinti tutti e, tra il divertito e l'infastidito, bocciano anche l'ipotesi del presidente onorario dell'Associazione internazionale degli esorcisti, padre Gabriele Amorth, che consiglia: «Come prima cosa, mandare un sacerdote [illegible] benedire tutte le case». L'esorcista parla di magia nera e satanismo: «Sono stato in case infestate dal demonio e ne ho viste di tutti i colori, [illegible] un intero paesino non mi è mai capitato, anche se è normale che in questi casi siano coinvolti elettrodomestici o prese [illegible] corrente».

NON ERA TERRORISMO

Quattro fermi per le bombe

■ Nessuna frangia di ecoterroristi, nessuna [illegible] «dimostrativa» [illegible] fermare [illegible] [illegible]one del Ponte sullo Stretto. Dietro le bombe esplose in serie il 6 febbraio sul litorale Nord [illegible] Messina, ci sarebbe una concessione demaniale negata per la [illegible]ione di un nuovo lido balneare. In manette sono finiti due fratelli, Giuseppe e Gianfranco Rotondo, [illegible] e 37 anni; [illegible] primo è [illegible] pizzaiolo, [illegible] secondo è [illegible] fabbro che fino a due anni fa gestiva [illegible] lido balneare proprio sotto il pilone di Torre Faro. L'accusa nei loro confronti è [illegible] detenzione di armi, esplosivo e [illegible]nizioni da guerra. Altre due persone sono state fermate: si tratta di un elettricista, Giovanni Niosi, 44 anni, [illegible] un cameriere, Giovanni Petrillo, 40 anni. A questi ultimi due viene contestata l'accusa di crollo di costruzione e detenzione di armi ed esplosivo.



I vigili del fuoco intervengono per spegnere uno degli «incendi inspiegabili» di Caronia

SALVO' SETTEMILA EBREI, PER QUESTO FU DEPORTATO [illegible] MORI' A DACHAU

Un poliziotto diventerà [illegible]

L'ultimo questore di Fiume, Giovanni Palatucci

Marco Tosatti
CITTÀ [illegible] VATICANO

Sarà Beato - forse anche presto - lo «Schindler dell'Irpinia», il questore di Fiume, Giovanni Palatucci, che salvò mig[illegible] di ebrei e per questo fu deportato a Dachau, dove morì. Ieri mattina, nella storica Sala della Conciliazione [illegible] Laterano, la [illegible] in cui furono firmati i Patti del '29, il Vicario del Papa a Roma, il cardinale Camillo Ruini, ha chiuso la fase diocesana del processo di beatificazione. Un «processo» che [illegible] terminato con celerità inusuale: 16 mesi. La cerimonia è avvenuta nel cinquantanovesimo anniversario della morte di Palatucci, 10 febbraio 1945, per stenti e sevizie pochi [illegible] prima che il campo cadesse [illegible] mano alle truppe alleate. Palatucci è stato definito nella causa «funzionario di polizia, martire [illegible] odio alla fede».

Il «postulatore» della causa, don Gianfranco Zuncheddu, cappellano capo della polizia in S[illegible]degna, così descrive la vicenda: «Il Tribunale del Vicariato ha ascoltato 41 testimoni, molti dei quali hanno vissuto con Palatucci e di cui alcuni sono ebrei. Durante [illegible] Shoah, Giovanni Palatucci fu la "mano di Dio" per settemila ebrei che in sette anni – dal '37 al '44 – strappò alla prigionia e ai forni crematori, operando in semplicità e da buon laico cristiano. A soli 36 anni ha dato la vita, immolandosi a Dachau». [illegible] 1955 fu proclamato «Giusto fra le Nazioni» in Israele, la cittadina di Ramat Gan gli dedicò una strada, con trentasei alberi, uno per ogni anno [illegible] sua vita. U[illegible] bosco fu piantato nei pressi di Gerusalemme. Palatucci fu un martire, perchè, secondo gli specialisti, si espose e pagò [illegible] la vita «fino [illegible] morire proprio in forza [illegible] motivazioni cristiane».

Non manca, nella storia di Palatucci, un lato romantico. Accompagnò personalment[illegible] Svizzera una giovane ebrea, Mika Heisler, con [illegible] madre; ma nonostante le preghiere della fanciulla, [illegible] volle fermarsi, in salvo nella Confederazione, e ritornò a Fiume, per proseguire nella [illegible] rischiosa attività. «Era un cristiano e l'essere cristiano - ha dichiarato alla Radio vaticana il postulatore - lo portava a salvare gli ebrei per comando divino, di amore e di carità».

È una vicenda analoga a quella [illegible] [illegible] Massimiliano Kolbe, [illegible] francescano polacco che prese il posto di un condannato nel lager, e [illegible] quella [illegible] Salvo D'Acquisto, il giovane carabiniere che si dichiarò responsabile [illegible] un atto ostile ai tedeschi, che non aveva compiuto, per salvare la vita di decine di [illegible]taggi. Stranamente la causa di D'Acquisto, presentata nel '99 alla Congregazione per le cause dei santi, non è stata ancora discussa: fo[illegible] l'arrivo della causa di Palatucci servirà a «sbloccare» anche il suo iter. E sarebbe pieno di significato se un martire dei carabinieri, e [illegible] della polizia, fossero beatificati insieme.



Giovanni Palatucci

NEL SUPERCARCERE DI SPOLETO

[illegible] detenuti-attori per [illegible] la «Bohème»

SPOLETO

Un film nel supercarcere. Sono cominciate nel penitenzario di Maiano [illegible] Spoleto le riprese di un lungometraggio interpretato da ottanta detenuti. Filo conduttore, la Bohème, l'opera lirica di Puccini. In realtà, come sottoli[illegible] la regista Porzia Addabbo, è il pretesto: il lungometraggio ha carattere documentaristico, i reclusi interpretano se stessi mentre preparano l'allestimento cinematografico della Bohème. Non c'è finzione narrativa: [illegible] tutto ve[illegible]. Sono vere le aule (unico set disponibile), i detenuti, gli agenti di custodia.

Per quattro mesi la macchina da presa sarà puntata sui detenuti-attori. «Sarà l'occasione - spiegato la regista - di porre l'accento su [illegible] un istituto di pe[illegible] possa funzionare anche da comunità educante, perché non esiste luogo più libero delle tavole di un palcoscenico». Il filmato, patrocinato dalla Provincia di Perugia, si inserisce nell'ambito di una pluriennale collaborazione tra la casa circondariale di massima sicurezza e l'Istituto d'arte Leonardi di Spoleto. Il prodotto finale avrà diffusione esterna.

È soddisfatto Ernesto Padovani, direttore dal '93. «Un carcere - sottolinea - rappresenta un microcosmo. La capienza è di quattrocento posti ma, lungi dal rischio di sovraffollamento, i detenuti vivono in celle singole con bagno personale. Ci sono gli spazi comuni (fruibili da tutti tranne il centinaio di detenuti ad alta pericolosità sociale sottoposti al regime del 41 bis), i laboratori di falegnameria e sartoria, le aule per lo svolgimento delle lezioni. Su richiesta, oltre alla scuola elementare, media [illegible] superiore, i detenuti possono anche frequentare corsi individuali di modellismo, [illegible]grafica». E ora anche cinematografia. [a. o.]

FROSINONE, «E' COLPA DI MIA MOGLIE, E IO MI VERGOGNO»

«Mio figlio è Down Voglio il divorzio»

Aveva chiesto alla donna, 38 anni, di sottoporsi all'amniocentesi Lei aveva rifiutato su consiglio di un medico obiettore di coscienza L'avvocato tenta la riconciliazione: «Ma ormai lui rifiuta la famiglia»

ROMA

Non [illegible] l'ha fatta. Giorno dopo giorno l'idea di avere un figlio Down, vederlo [illegible] non esattamente come l'aveva immaginato, lo ha fatto crollare. E' successo a Frosinone, il padre [illegible] impiegato ministeriale di 49 anni, fino a un anno fa [illegible] una persona felice. Stava per avere il suo primo figlio, una gravidanza tranquilla, tutto sembrava [illegible] dare per il meglio.

A dire il vero, esisteva un unico punto [illegible] scontro [illegible] la moglie durante i mesi di attesa, il [illegible] rifiuto di sottoporsi all'esame dell'amniocentesi nonostante avesse 38 anni, dunque un'età in cui prudenza a b[illegible] - sosteneva - vorrebbero che ci si servisse di tutti gli strumenti di controllo a disposizione. La don[illegible] aveva voluto saperne, aveva preferito ascoltare i consigli del suo ginecologo, un obiettore di coscienza, ma doveva capitare proprio a loro?

Ebbene, è capitato. Al momento della nascita, dopo avergli detto che era un maschio, al padre hanno dovuto dire anche che si trattava di [illegible] bimbo affetto dalla sindro[illegible] di Down. Le liti, gli scontri con la moglie sono iniziati subito dopo. [illegible] la moglie avesse ascoltato il suo consiglio invece di quello del ginecologo avrebbero saputo tutto prima, il bambino non sarebbe nato, questo è il rimprovero profondo che l'uomo muove alla moglie e che lo porta a [illegible] sempre più insofferente nei confronti della donna, a non accettare più lei come moglie e il figlio come figlio.

Passano i mesi, la moglie per affrontare [illegible] situazione si [illegible] messa in aspettativa dal posto di lavoro. Il marito inve[illegible] di accettare la realtà vede crescere il suo [illegible] di disagio, la sua incapacità di affrontare le difficoltà coinvolgendo nel suo rifiuto l'intera famiglia: figlio e moglie.

Quattro giorni fa l'uomo [illegible] è rivolto all'avvocato Gianfranco Barrella per avviare le pratiche di separazione. L'avvocato prima [illegible] procedere ha cercato di andare a fondo, dopo [illegible] po' l'uomo ha ammes[illegible] «Mi vergogno troppo di avere un figlio Down». A conferma che questo [illegible] il motivo, il fatto che la moglie abbia già avviato con [illegible] legale le pratiche per toglierli la patria potestà attraverso [illegible] Tribunale dei Minori di Roma.

L'avvocato Barrella, prima di considerare la coppia definitivamente persa, sta tentando una riconciliazione. «Ho consigliato una terapia psicologica - spiega - perché prima degli aspetti giuridici bisogna che lui tenti di recuperare il rapporto con il figlio. Solo dopo decideremo [illegible] procedere». Parole [illegible] che si scontrano con [illegible] realtà. «L'uomo [illegible] apparentemente tranquillo - ammette l'avvocato - in verità è però confuso, in crisi. Addebi[illegible] ogni colpa alla moglie [illegible] l'unica via d'uscita che vede è il rifiuto in toto della famiglia». Separarsi, d[illegible]que, è la soluzione dal [illegible] punto [illegible] vista.

Non prima di [illegible] tentato una ricomposizione, gli ha risposto l'avvocato. «Il [illegible] obiettivo è non far diventare orfano un bimbo che invece un padre ce l'ha. Ecco perché ho cercato di guadagnare tempo: è necessario stimolare in lui il desiderio di accompagnare il figlio nella vita, di prenderlo per mano, di accettare e rendergli meno difficile la sua diversità, di portarlo in mezzo alla gente. In sintesi, bisognerà fargli percepire l'orgoglio di essere genitore. Ho già parlato [illegible] lo psicologo - conclude l'avvocato - e nonostante tutto resto ottimista: faremo il possibile per tirare fuori quella componente affettiva e di amore paterno che non può non avere». [f. ama.]

[illegible] CIFRE DELLA [illegible]

700 i bambini [illegible] Sindrome [illegible] D[illegible] nati in Italia ogni [illegible]

49.000 persone con la sindrone che attualmente vivono in Italia

delle quali:

11.000 sotto i 14 anni

25.000 sopra i 25 anni

13.000 tra i 14 e i 24 anni



[illegible] un'anomalia cromosomica

[illegible] nascita [illegible] del [illegible] delle orecchie e delle mani

E' accompagnata da ritardi [illegible] e del [illegible]

[illegible] scolastici, l'acquisizione di una [illegible] volgimento [illegible] rative

I SUOI GENITORI HANNO FONDATO L'«ASSOCIAZIONE PERSONE DOWN»

Un lavoro [illegible] bel vestito, la vita sorride anche così

Caterina, disabile e felice: a ventotto anni con lo stipendio si paga le vacanze

la [illegible]

Flavia Amabile

QUESTA storia comincia ventotto anni fa. In quell'epoca [illegible] esistevano amniocentesi, le gravidanze [illegible] spesso un salto nel buio. Non per Anna Razzano, [illegible] donna [illegible] anni che si sentiva serena [illegible] che pensava di [illegible] avere alcun motivo di temere problemi. In fondo non aveva tutti i torti: l'età era perfetta, nessuno in famiglia aveva mai avuto figli affetti da malattie genetiche. Alle amiche, incinte come [illegible] ma più ansiose, sorrideva. Giunse [illegible] momento del parto, fu un cesareo. Le dissero che era una femmina, sorrise ancora. Tutt'intorno a lei le parve di avvertire un'atmosfera strana, aveva immaginato più allegria accanto a una neo-mamma, ma era anche sotto l'effetto dell'anestesia da cesareo, lasciò correre. Dopo un po' vide la bimba, le sorse un dubbio ma preferì relegarlo nei recessi della sua mente. Dopo quindici g[illegible] il dubbio era [illegible] più forte di ogni tentativo [illegible] nasconderlo, affrontò il marito. L'uomo ammise; la bimba, Caterina, era affetta da sindrome di Down. A lui lo avevano detto subito [illegible] gli avevano chiesto di tenere il segreto per un po' per lasciare alla moglie il tempo di riprendersi dagli effetti dell'operazione.

Da quel momento [illegible] per Anna e il marito una difficile lotta contro tutto e tutti, innanzitutto contro la totale ignoranza che circondava la malattia. Era agosto, i centri che [illegible] occupavano di genetica erano chiusi per ferie, [illegible] precipitarono in libreria alla [illegible] almeno di un libro che potesse spiegare qualcosa. Gli scaffali traboccavano di romanzi, saggi [illegible] testi di tutti i tipi [illegible] sulla sindrome di Down non esisteva nulla.

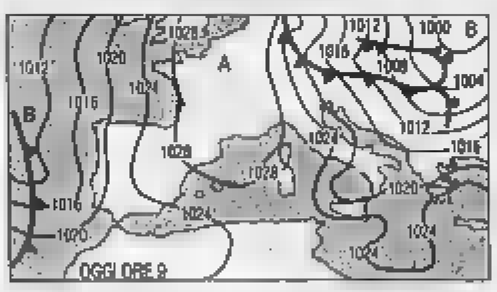
Arrivò settembre, i centri riaprirono, presero appuntamento con il professor Nuvoletti. Anna lo ricorda come la prima persona che le diede quel conforto umano oltre che medico di cui aveva bisogno. Non si limitò a effettuare tutti gli [illegible] genetici del [illegible] e confermare la diagnosi iniziale. Ascoltò i loro dubbi. Confessò [illegible] volta i suoi dubbi, la sua incapacità di dare risposta [illegible] tutte le loro domande e avanzò una proposta: c'erano altre cinque coppie nella loro stessa situazione, [illegible] professore avrebbe messo a loro disposi[illegible] una stanza per incontrarsi, per aiutarsi a vicenda e per continuare ad [illegible] contatto [illegible] lui che aveva accesso alla comunità scientifica internazionale per chiarire dubbi [illegible] problemi di ogni tipo. L'invito divenne un appuntamento fisso, ogni sabato mattina. L'appuntamento divenne a poco a poco un'associazione, l'Associazione Bambini Down.

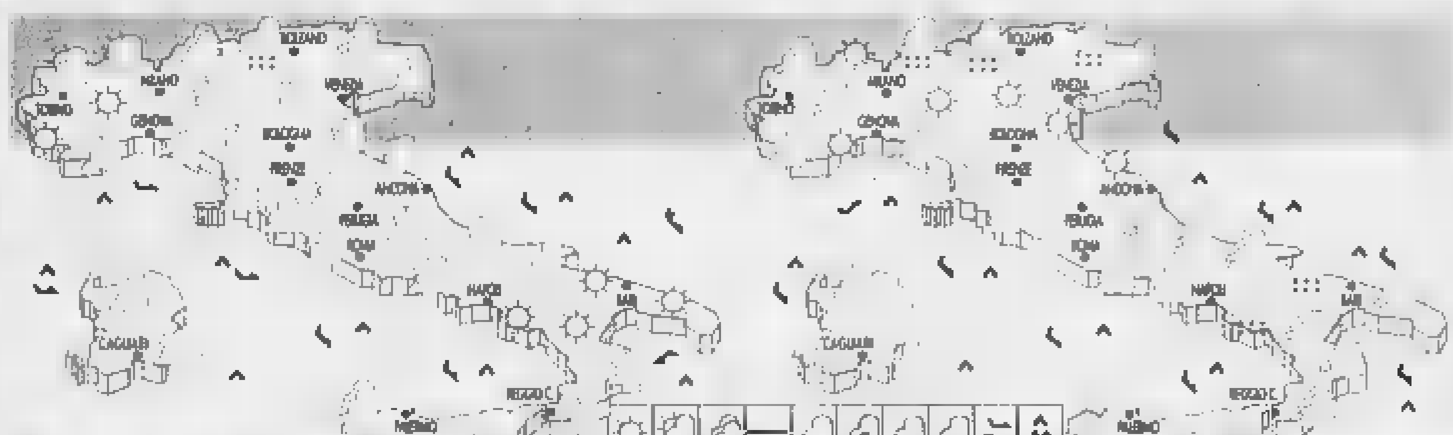
Caterina, intanto, cresceva. A un anno pesava cinque chili, [illegible] era in grado di stare seduta. Anna sapeva che [illegible] piccola [illegible] anche un altro problema, [illegible] cardiopatia congenita, ma nessuno [illegible] in grado di dirle se quella o la sindrome di Down fossero la causa [illegible] tanto ritardo, nessuno se [illegible] gli occhi della piccola Caterina, racconta oggi Anna che ricorda la luce, la forza di quello sguardo che la spingeva a andare avanti, a non fermarsi nonostante le difficoltà. Prese contatto con un centro di Genova dove effettuare l'operazione al [illegible] L'operazione fu effettuata quando Caterina aveva un anno e due mesi, da quel momento la situazione parve sbloccarsi: Caterina cominciò a mangiare normalmente, [illegible] aumentare [illegible] peso, in breve camminava e correva come ogni altro bambino. A due anni Anna [illegible] a portarla [illegible] un nido comunale, [illegible] tre anni la [illegible] a una scuola materna pubblica, [illegible] sei anni alle elementari [illegible] un'insegnante di sostegno.

Caterina ha frequentato la scuola fino a tredici anni poi ha iniziato a partecipare [illegible] attività dell'associazione fondata dai genitori che nel frattempo [illegible] cresciuta [illegible] si era trasformata nell'Associazione Persone Down. Disegna benissimo e il suo primo lavoro è stato fabbricare oggetti di ceramica e creare modelli per una cooperativa.

La cooperativa non ebbe molta fortuna, Caterina [illegible] senza lavoro ma, nel frattempo, [illegible] trovato un fidanzato, anche lui Down. Sette anni poi lui l'ha lasciata. Caterina ha ricominciato a lavorare. Da due anni si alterna fra i tavoli e la cucina di un Mc Donalds' a Roma. E' contentissima del suo lavoro e del suo stipendio: quest'estate è andata in vacanza [illegible] Santa Teresa di Gallura, [illegible] settimana [illegible] è tornata a casa con [illegible] vestito di Roberto Cavalli. Probabilmente ha speso un intero stipendio, [illegible] Anna, a dire il vero, non se l'è sentita [illegible] sgridarla troppo. Voi che [illegible] avreste fatto?

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





DA DOMANI FREDDO. Questo clima mite, anticipatamente primaverile, invertirà tendenza a partire da domani, quando giungerà una prima incursione di aria fredda da Nord-Est. La parte più consistente dell'aria fredda investirà le regioni balcaniche ma non mancherà di provocare nubi e calo delle temperature anche sulla penisola.

Tendenza per dopodomani. Nubi sul Piemonte, sulla riviera di Ponente e sulle Alpi. Schiarite sulle regioni padane e sulle centrali tirreniche. Annuvolamenti e residue precipitazioni su quelle centrali adriatiche e al Sud. Ancora venti forti e calo delle temperature.

OGGI. [illegible] corso della mattinata aumento dell[illegible] nuvolosità sulle Alpi. Parziali annuvolamenti su Sardegna e Sicilia. Poco nuvoloso sul resto della penisola. Dal pomeriggio qualche nevicata sulle Alpi orientali. Pressione in calo. Isolati banchi di nebbie sulle regioni padano-venete.

DOMANI. [illegible] mattinata nubi e nevicate sulle Alpi orientali e schiarite sul resto del Nord, salvo parziali annuvolamenti su Liguria ed Emilia. Tempo in peggioramento sulle regioni adriatiche e al Sud con venti da Nord-Est e temperature in calo. Mareggiate sulle coste adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	11	Bologna	-2	11	Bari	6	10
Bolzano	[illegible]	10	Firenze	1	17	Napoli	6	14
Verona	1	13	Pisa	3	15	Potenza	3	8
Trieste	2	10	Ancona	-2	13	S. M. Leuca	7	11
Venezia	-2	11	Perugia	[illegible]	13	Reggio C	9	17
Milano	0	14	Pescara	[illegible]	12	Palermo	8	15
Torino	0	11	L'Aquila	[illegible]	11	Catania	3	17
Cuneo	-2	9	Roma Ciamp	3	13	Messina	11	17
Genova	8	15	Roma Fium	3	15	Alghero	5	16
Imperia	8	14	Campobasso	1	7	Cagliari	7	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	9	17	parz. nuv
Atene	1	9	piovaschi	Londra	3	12	parz. nuv.
Bangkok	4	17	sereno	Los Angeles	[illegible]	21	[illegible]
Berlino	-2	3	nuvoloso	Madrid	-1	15	sereno
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Montecarlo	5	14	parz. nuv.
[illegible]	-11	-1	parz. nuv	Montreal	-16	-7	parz. nuv
Budapest	-7	1	parz. nuv	Mosca	-18	-13	nuvoloso
Buenos Aires	19	32	parz. nuv	New York	-3	3	sereno
Copenaghen	-1	2	nuvoloso	Parigi	[illegible]	9	nuvoloso
Dublino	6	11	piovaschi	[illegible]	-3	8	sereno
Francoforte	4	8	piovaschi	Praga	-6	0	nuvoloso
Gerusalemme	3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv
Ginevra	1	9	nuvoloso	Sofia	-10	-2	nuvoloso
Helsinki	-13	-9	sereno	Sydney	18	29	temporale
Il Cairo	17	[illegible]	sereno	Tokyo	4	13	parz. nuv
Istanbul	-2	[illegible]	nevischio	Varsavia	-10	-2	parz. nuv
Johannesburg	15	24	temporale	Vienna	-4	2	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 [illegible] a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento [illegible] la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, [illegible] Torino; per telefono: [illegible]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [illegible] Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: [illegible] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6[illegible]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL SUONO AD ALTA DEFINIZIONE NELLA NUOVA LINEA DI PRODOTTI ACUSTICI MAICO

UN NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO RIVOLUZIONARIO

È una rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura della sordità messo in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il suo nome è tutto un programma, "Life" ovvero "vita". Decisamente innovative sono le sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo in canali e capace di dare come risultato finale un suono naturale e di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, il nuovo apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo conforto uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico senza la necessità di programmi, nè regolazione del volume.

Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando la possibilità all'utilizzatore di decidere se e quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose.

L'esclusivo e brevettato "Soppressore Adattivo del Feedback" consente, inoltre, di usare tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre il volume di ascolto.

L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer e da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni e permette all'audioprotesista e al cliente di effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, con un funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono con il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare la fiducia in se stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. È già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia.

Per informazioni, telefonate al numero verde 800.650021 oppure visitate il sito www.maico.org



Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo e dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il miglior risultato uditivo.

MAICO Centri acustici

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

Maico TORINO
Via Magenta, 30
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30 / 15-19
Sabato ore 9-12

Maico IVREA
Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i Lunedì 9-12.30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12.30
Informazioni tutti i giorni

Maico MONCALIERI
Via Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
dal Martedì al Sabato 9-12.30/15-19
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito
800-650021


Stefania Belmondo è a Novara


Vercelli ospita Beniamino Bonomi


Maurizio Randazzo ad Alessandria

La Belmondo, Bonomi, Randazzo e la Cardullo salgono in cattedra

■ Lo sport e i suoi grandi campioni protagonisti del Salone dell'Orientamento 2004 organizzato dall'Università del Piemonte Orientale. L'appuntamento si rinnova ogni anno nelle tre sedi dell'ateneo per illustrare ragazzi delle scuole superiori i i servizi offerti dall'«Avogadro»: attesi tremila studenti. Salone domani e venerdì dalle alle 13 a Vercelli alla facoltà di Lettere (con ingresso da via Galileo Ferraris 109), a Novara alla caserma Perrone di via Perrone 18 ad Alessandria, nello storico Palazzo Borsalino. In ognuna delle sedi vengono fornite informazioni su tutte le facoltà, anche su quelle che si trovano in altre città della «tripolare». Sono invitati partecipare anche i genitori e gli insegnanti.
Per il Salone targato 2004 l'ateneo ha scelto come tema conduttore lo sport, in linea con le decisioni del Parlamento Europeo, che ha istituito l'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, anche alla luce delle prossime Olimpiadi. Ne parleranno con i ragazzi gli artefici di grandi imprese in varie discipline. Domani 12 ad Alessandria (a palazzo Borsalino) è atteso il campione di scherma vercellese Maurizio Randazzo mentre Novara (alla Perrone) ci sarà la campionessa mondiale di volley Paola Cardullo, di Omegna (sul lago d'Orta). Venerdì alle 12 sempre città di Novara ospiterà la sciatrice Stefania Belmondo e Vercelli accoglierà l'oro olimpico nella canoa, verbanese Beniamino Bonomi (all'Abbazia di S. Andrea). Lo sport rientra gli obiettivi che si propone di raggiungere l'università. E' già avanzata la richiesta riconoscimento per il Cus Piemonte Orientale: «Una volta costituito - dice direttore amministrativo, Enzo Fragapane - il gruppo sportivo potrà fare convenzioni con gli locali per usufruire degli impianti sportivi e stipulare accordi per costruirne di .

AD ALESSANDRIA PRESENZA STIMOLANTE DI DUE SEDI UNIVERSITARIE

Fra «Poli» e Ateneo una sfida di cervelli

Corsi innovativi: se il primo punta anche sulle materie plastiche all'«Avogadro» la scommessa è sulle specializzazioni ambientali

Brunello Vescovi

ALESSANDRIA

Il Politecnico punta sulla plastica, l'università Avogadro risponde con l'ambiente. Se «l'indirizzo d'ingegneria in materie plastiche è unico Italia» - osserva Paolo Ferraris, responsabile dei corsi del Poli città -, «la specializzazione ambientale - rimarca il rettore Ilario Viano - è uno dei punti di forza della sede cittadina dell'ateneo». Anche Giurisprudenza (1342 iscritti, 201 le matricole) ha istituito un master dedicato ai beni ambientali e al territorio, la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (1106 iscritti, matricole), attraverso il dipartimento di Scienze e tecnologie avanzate (Dista), ha appena organizzato un congresso sull'inquinamento esperti di fama mondiale. Segno che, oltre alla didattica, si procede sulla via della ricerca, favorita anche dalla recente istituzione di un dottorato in Scienze ambientali.

Dal canto Scienze politiche (1292 iscritti, 480 le), che si muove al di fuori da questi settori, può esibire orgogliosamente un'indagine del Censis che la pone al secondo posto in Italia per qualità.

Insomma, città l'attività universitaria fervida, solito problema di di spazi per aule laboratori: la nuova sede di Scienze Mfn è via di costruzione nel rione Orti, adiacente quella del Poli, che volta ambisce a raddoppiare l'attuale insediamento di circa 8 mila metri quadri.

Scienze politiche e Giurisprudenza, tuttora ospitate nella gloriosa ex fabbrica Borsalino, avranno (ma i tempi non brevissimi) naturale sfogo nell'area del complesso conventuale di San Francesco (l'ex ospedale militare). Ma bisogna pensare ai servizi: mancano mensa, residence, punti di ritrovo.

Giurisprudenza gioca la carta di un master in gestione del territorio La qualità didattica di Scienze Politiche riconosciuta dal Censis

Torniamo al Politecnico. Ferlancia un grido d'allarme: «I dati delle iscrizioni sono incoraggianti, anche da noi è riuscito a ridurre al 17 per cento la percentuale degli studenti che abbandonano gli studi prima della laurea - la media nazionale è il 65% -, ce la facciamo a tenere dietro alla richiesta del mercato del lavoro. questo significa una riduzione dello sviluppo».

Il Poli ha anche istituito borstudio per le donne che s'iscrivono ingegneria nica ed elettrica: «Hanno grandi doti di sintesi - dice Ferraris -: credo molto nelle loro capacità». due anni sono partiti anche i corsi di ingegneria civile, mentre proseguono quelli di informatica, attraverso la teledidattica. «E da -conclude Ferraris - trasmettiamo lezioni on-line dei corsi d'indirizzo in materie plastiche anche per gli studenti del "Federico II" di Napoli, attraverso un progetto di videoconferenza messo a punto da noi». Un capitolo parte meritano i master, estremamente tivi: da quello in ingegneria gioiello al recentissimo sulle tecnologie dei prodotti vernicianti.



Lettere e Filosofia, isola felice

La Facoltà di Vercelli (1506 studenti) nella zona più suggestiva della città

VERCELLI

Con 1506 studenti (384 le matricole), la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «Avogadro» di Vercelli è realtà sempre più bella e viva nel panorama del Piemonte.

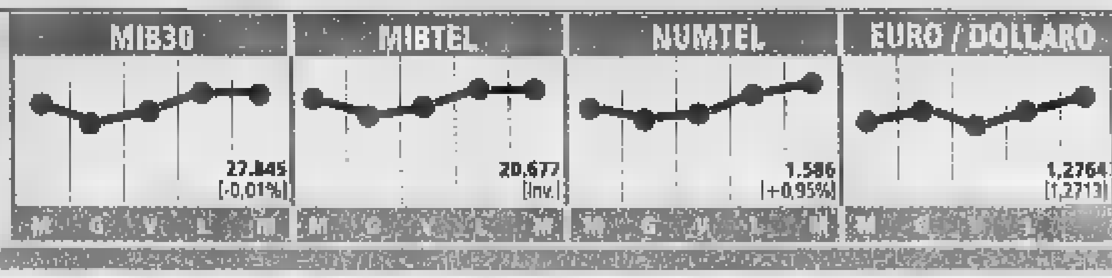
La Facoltà presieduta dal professor Edoardo Tortarolo ha finalmente trovato una sede importante e suggestiva nell'area più bella di Vercelli, quella della basilica Sant'Andrea: la parte conventuale dell'abbazia ospita la presiden gli uffici, Palazzo Tartara (proprio di fronte) accoglie la biblioteca e i laboratori della Facoltà mentre l'attiguo ex reparto pediatriaco del vecchio Ospedale Maggiore (detto appunto l'Ospedaletto) ospita il polo didattico, con le aule degli studenti. Staccate dal «cuore» dell'Università, ci la sede del Rettorato, nell'ex collegio Dal Pozzo, e il Dipartimento Studi Umanistici, che trova spazio nell'ex Ospizio dei poveri. In questi ultimi anni, dal punto di vista della logistica, si sono comunque fatti passi da gigante, basti pensare che, prima, una parte dei corsi universitari si trovava nella «dépendance» della piscina comunale.


Il preside Edoardo Tortarolo

L'offerta formativa della Facoltà Lettere e Filosofia di Vercelli è molto stimolante e articolata: le laurea triennali sono quelle di Filosofia; Lettere; Lingue e Letterature straniere; Studio e gestione dei beni culturali; Lingue per i rapporti internazionali, istituzionali e imprese; *Storia civiltà e Scienze* della comunicazione (quest'ultima ad accesso programmato). Le lauree specialistiche sono in Filosofia; Lingue e cultura italiana; Lingue, letterature e civiltà dell'Europa e delle Americhe e Storia delle idee filosofiche. **[d. b.]**

Philips Electronics ritrova l'utile

Philips Electronics torna in 2003, mettendo a segno utile sopra le previsioni, ed esprime cauto ottimismo per il 2004. Il maggiore produttore europeo di beni di elettronici e tre comparto dei semiconduttori, chiuso l'anno con un utile netto 695 milioni. A causa della debolezza del dollaro il fatturato è invece da 31,82 a 29,04 miliardi di euro.



Fiat rinnova il sito della capogruppo

Fiat ha rinnovato il suo sito istituzionale (www.fiatgroup.com): tra le novità più notizie e nuove funzioni, una grafica accattivante, l'accesso immediato alle quotazioni di Borsa e ai relativi grafici, una sezione storica ricca di notizie, foto, filmati, profili di personaggi, e infine tutti i link agli altri siti del gruppo. Il sito parla italiano e inglese e garantisce una navigazione più facile e veloce a operatori professionali (investitori e giornalisti) e visitatori occasionali.

L'ECOFIN HA APPROVATO IL PIANO DI STABILITÀ ITALIANO. BRUXELLES AVVERTE: TROPPE UNA TANTUM, C'È UN RISCHIO DI SFONDAMENTO DEGLI OBIETTIVI

Tremonti: il deficit 2003 è migliore del previsto

«Manterremo gli impegni Ue. Possibile arrivare sotto il 2,5% rispetto al Pil»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

I conti dell'Italia sono in linea con gli obiettivi europei. Il governo non nasconde le difficoltà - «il debito è parte della storia del nostro Paese» - ma è deciso a mantenere gli impegni. E' messaggio di fiducia quello che Giulio Tremonti lancia da Bruxelles alla fine della riunione dell'Ecofin che ha approvato il programma di stabilità italiano. Anzi, il ministro anticipa anche un'eventualità inattesa: quando saranno tirate le somme definitive del 2003, il deficit potrebbe risultare più basso del previsto: «La Commissione indica il 2,6, noi il 2,5, ma non escludo che sia ancora meglio». E questo «influirà sugli anni successivi», dice Tremonti che nel bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto delle analisi della Ue sulla salute dell'economia italiana insiste sugli aspetti positivi. Anche perché, se paragonati con quelli degli altri Paesi dell'Unione, gli indicatori dell'Italia non sono poi così cattivi.

E i rischi denunciati anche nel giudizio dell'Ecofin? A partire da quello di sforare nel 2004 la soglia del 3 per cento di deficit, fino all'uso ancora consistente di misure una tantum? «Rischio è una parola drammatica che non corrisponde al senso tecnico neanche al senso politico delle valutazioni», risponde Tremonti. Quelle della Commissione dell'Ecofin sono «raccomandazioni, segnali di attenzione significativi di cui il governo fa tesoro». Ma se si confronta il testo approvato con quello degli altri Paesi o con quello riservato all'Italia negli ultimi due emerge «giudizio migliore sulla posizione della finanza pubblica». Il problema più grosso rimane quello della riduzione del debito. «E' il terzo in valore assoluto nel mondo», ammette il ministro. Ma questa un'eredità antica che il governo «sta gestendo con la necessaria fermezza».

Nessun caso-Italia, insomma. Nessun allarme particolare. E a riprova del clima «ordinario» dell'esame dell'aggiornamento del programma di stabilità italiano, Giulio Tremonti rivela che c'è stata discussione tra i ministri dei Quindici: «Presentazione, illustrazione, approvazione. E non per caso». Ieri sono stati esaminati i conti di altri cinque Paesi e le preoccupazioni maggiori arrivano dalla Francia che è già ampiamente oltre la soglia del 3 per cento di deficit e che potrebbe rimanervi sia nel 2004 che nel 2005. Anche nelle previsioni per la Grecia - ma più ancora in quelle per l'Inghilterra e l'Olanda, tradizionalmente forti - appare per la prima volta il pericolo sfondare il tetto di Maastricht. A questi Paesi, oltre alla Germania che sotto esame ieri, riferisce Tremonti quando invita a considerare la situazione italiana nel quadro complessivo dell'economia europea. Ma il commissario Pedro Solbes non condivide le tesi Tremonti e continua a definire «troppo ambizioso» il programma di stabilità italiano. Tra Commissione e governo c'è anche una divergenza sulle previsioni di crescita per il 2004 e il 2005 di quasi mezzo punto che - politiche correnti» - potrebbe tradursi nel superamento del tetto del 3 per cento di deficit già alla fine dell'anno. «L'Italia dovrà ridurre la spesa con tagli precedenti, oppure sarà costretta ad aumentare le tasse», detto Solbes al termine della riunione dell'Ecofin. Le misure una tantum, nel bilancio del 2003, hanno superato l'1,5 del Pil e i provvedimenti permanenti promessi nel programma di stabilità entro il «non sono specificati».

Altro problema sul quale insiste Solbes è il modo calcolare il deficit. «Sono due cifre diverse: una relativa al disavanzo di cassa, l'altra definita dai criteri di Maastricht e la differenza si rispecchia nel debito», dice il commissario. Nel documento approvato dall'Ecofin c'è poi un richiamo preciso allo «sviluppo del progetto governativo di riforma delle pensioni». I tempi di approvazione e di applicazione della riforma «essenziali». E su questo punto Tremonti concorda: «Sono sicuro che manterremo gli impegni». Ma le divergenze di valutazione espresse da Solbes lasciano prevedere l'invio di un «early warning» all'Italia? Il commissario risponde di no: non bisogna confondere i livelli. «Al momento stiamo lavorando sui programmi. Quando, in marzo, arriveranno i dati a consuntivo di Eurostat, analizzeremo la situazione».

BANKITALIA: SALE ANCORA IL DEBITO DELLO STATO

Boom delle entrate fiscali nel 2003

Le entrate tributarie del 2003 sono cresciute al livello record di 346,238 miliardi di euro, il 6,16% in più rispetto ai 326,155 miliardi del 2002 (+20,083 miliardi). quanto si desume dal Supplemento statistico Bankitalia relativo alla finanza pubblica. Va tenuto presente che le entrate tributarie contabilizzate non corrispondono alle entrate effettivamente versate dai contribuenti a quelle contabilizzate nei capitoli del bilancio dello Stato. A dare forte spinta al gettito tributario è stato soprattutto il risultato di dicembre che ha visto affluire nelle casse dell' erario imposte per complessivi 77,2 miliardi contro i 66,7 del dicembre 2002, segnando un incremento 15,6%. Bankitalia anche rilevato che il debito dello Stato resta a livelli record: a novembre dello scorso 1.415.548 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.406.119 milioni del mese di ottobre e rispetto a 1.404.776 milioni di euro del novembre 2002.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Quadruplicati in un anno gli euro falsi

ROMA

La fase rodaggio all'euro sembra superata anche per i falsari. Nel l'ammontare degli falsi, scovati e ritirati, - riferisce il rapporto statistico del Tesoro - quadruplicato rispetto al 2002, primo anno di circolazione della nuova moneta. E i falsari agiscono soprattutto tra Lazio e Campania: in queste due regioni complessivamente è stata rintracciata quasi la metà (il 44,9%) delle banconote false ritirate nel 2003.

Secondo il Tesoro, nel 2003 le segnalazioni di banconote sospette ritirate dalla circolazione sono state 65.454. In termini di valore si tratta di banconote false per 5.837.576 euro, 3,8 volte di più rispetto a 1.520.980 euro del 2002.

Dal rapporto emerge che falsificare monete e banconote, oggi, è cosa da esperti di computer. Strumentazioni di livello, stampa in off-set o ink-jet, e tecniche di falsificazione sempre più sofisticate le caratteristiche del settore. Più di una segnalazione su due arriva dalle banche mentre stati rintracciati euro falsi nel 13,8% dei casi anche dagli uffici postali. Il numero maggiore delle segnalazioni ha interessato principalmente le regioni del Nord (20.243 Nord-Ovest e 14.171 Nord-Est) e quelle del Centro (19.102). Nel Sud e nelle Isole sono invece stati registrati, rispettivamente, 7.694 e 4.146 casi di falsità. Le 65.454 segnalazioni di euro falsi nello scorso hanno riguardavano 122.287 banconote. Di queste 119.820 sono state sottoposte a perizia e 117.323 sono risultate realmente contraffatte. Se si fa una classifica regionale in questo caso è in testa il Lazio con 34.579 banconote ritirate; segue la Campania (20.489), la Lombardia (15.927), il Piemonte (10.714) e l'Emilia Romagna (7.594). A fare gola ai falsari è soprattutto la banconota da 50 euro che rappresenta infatti il 76% delle banconote ritirate nello scorso anno (quasi l'88% se si considera il valore). La scelta delle banconote da imitare cade principalmente sull'euro italiano: «la maggior parte delle banconote ritirate - riferisce il rapporto - riporta come elemento iniziale della combinazione alfanumerica quello assegnato dalla Banca Centrale Europea all'Italia».

Mille miliardi per far crescere l'Europa

Bruxelles scrive il bilancio a 25, scontro annunciato coi governi

corrispondente da BRUXELLES

Unire l'ambizione al realismo. E' la formula scelta da Romano Prodi per spiegare di fronte al Parlamento europeo di Strasburgo la proposta appena approvata dalla sua Commissione per il prossimo bilancio della Ue a Venticinque. Quello che coprirà il periodo 2007-2013, che sarà approvato soltanto l'anno prossimo, ma che doveva essere già tratteggiato. E che è subito piombato al centro di una polemica perché Paesi - Germania, Francia, Inghilterra, Svezia, Olanda e Austria - non vogliono che le spese superino quanto si spende adesso: l'uno per cento del Pil europeo. Ma per Prodi «mettere i numeri prima del progetto politico è come cominciare a costruire la casa dal tetto». Così, l'esecutivo europeo ha fatto i conti di tutto quello che gli stessi partner vogliono realizzare - che è giusto realizzare per far crescere l'Europa» - ed è arrivata a una cifra progressiva che parte dai 114,7 miliardi di euro nel 2007 per arrivare a 143,1 miliardi nel 2013.

In media questa spesa rappresenta l'1,15 per cento del prodotto interno lordo europeo, cioè mille miliardi di in sette anni. Non è quell'1,24 di cui si era parlato nelle ultime settimane (l'1,24 è anche il limite massimo fu previsto nel Consiglio europeo di Berlino per il bilancio europeo), ma è più di quanto avevano chiesto i sei con una lettera piuttosto minacciosa inviata a Prodi il 16 dicembre. Lo scontro annunciato, quindi, è cominciato. Tanto che già il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, e quello inglese, Gordon Brown, hanno confermato che, per loro, il tetto resta l'1 per cento e che su questo pronti a dare battaglia. Ma alle obiezioni di chi vuole stringere la borsa - Eichel ha detto che la Ue può chiedere sacrifici sui conti e poi aumenti di spesa» - Prodi ha replicato che «risparmiare sul bilancio non accresce le risorse nazionali e danneggia tutta l'Unione».



Romano Prodi

Per il presidente della Commissione, un euro speso in ciascuno dei venticinque Paesi della Ue non vale quanto euro investiti nel bilancio comune. Gli obiettivi sono noti e - almeno formalmente - condivisi da tutti: stimolare la crescita e la ricerca, un'economia basata sulla conoscenza e l'aumento dei posti di lavoro, soddisfare le attese dei nuovi partner e non abbandonare le regioni che ancora hanno bisogno di interventi per non perdere il treno dello sviluppo. Ma se questo non deve rimanere soltanto un libro dei sogni, ci vogliono le risorse. «Abbiamo fatto delle promesse e dobbiamo rispettarle», ha detto Prodi. Il rischio è di ingannare la gente e il presidente della Commissione è molto netto: «Io a livello europeo voglio prendere in giro la gente. A livello nazionale ci penseranno i singoli governanti, ma il mio obiettivo è di essere coerente».

Ecco perché bisogna conciliare l'ambizione con il realismo: «Abbiamo detto tante volte che dobbiamo aumentare il peso della Ue nel mondo, allora non possiamo fare le nozze con i fichi secchi». Prodi respinge anche le critiche di chi parla di voglia di super-Stato europeo. «Il bilancio federale degli Usa supera il 20 per cento del Pil americano. Tra il 20 e l'1,15 mi sembra che c'è ancora una bella differenza. Nessuno vuole fare paragoni, ma parliamo di super-Stato o di sciocchezze di questo genere». Oggi in Europa c'è forbice esagerata tra gli impegni presi e la capacità di realizzarli. Secondo il presidente della Commissione, il bilancio della Ue «non è una spesa voluttuaria che può essere ridotta al minimo». Come finirà lo scontro con i sei? «Cerchiamo di ridimensionare il co-. Sono Paesi su 25 che hanno preso un'iniziativa...». Ma l'iter del nuovo bilancio è appena cominciato. [e. s.]

IL [illegible] BANCONAPOLI PARTE [illegible]

Nuove assunzioni al Sanpaolo Imi
850 posti tutti concentrati nel Centro Nord

■ Il Sanpaolo Imi farà, entro il 2004, [illegible] 850 [illegible] in tutta Italia, [illegible] eccezione del Sud dove l'adesione al Fondo Esuberi da parte dei dipendenti dell'ex Banco [illegible] Napoli [illegible] stata minore (62,7 per cento la media contro quella dell'80,6 per cento dell'istituto torinese). Lo ha [illegible] il gruppo di piazza San Carlo alle organizzazioni sindacali, in un incontro che si è svolto [illegible] a Torino. Le assunzioni saranno effettuate [illegible] gran parte (700) nelle filiali e interesseranno soprattutto le aree storiche del Sanpaolo Imi: il Piemonte (450), [illegible] Lombardia (230) e la Liguria (74). Altre [illegible] persone [illegible] assunte nel 2003 per il turn over ordinario. Per il Banco di Napoli a giugno, su richiesta del sindacato, verrà avviato [illegible] confronto per verificare se [illegible]o le condizioni per effettuare assunzioni al Sud.



La sede del Sanpaolo Imi

[illegible] MANOVRE NELL'AEROSPAZIO

Vicina l'intesa tra Finmeccanica [illegible] Alcatel
I sindacati chiedono un incontro

■ I sindacati vedono ormai [illegible] un passo la firma di un memorandum [illegible] Finmeccanica e Alcatel per unire le rispettive attività nel settore spaziale. «L'accordo [illegible] farà nei prossimi giorni», ha dichiarato il coordinatore nazionale dell'aerospazio e difesa della Fim-Cisl, Emilio Lovati. «Ce lo attendiamo da [illegible] giorno all'altro», [illegible] fa [illegible] Giovanni Contento, responsabile nazionale [illegible] settore aerospazio e difesa della Uilm. L'accordo, secondo quanto riferito dai [illegible] sindacalisti, dovrebbe prevedere la creazione di due joint venture [illegible] paritetiche nella costruzione dei satelliti e nei servizi satellitari. Nella prima, nella quale confluirà Alenia Spazio, Alcatel avrà il 60% e Finmeccanica il 40%. Nella seconda controllo al 60% [illegible] piazza Monte Grappa, che opera nel settore dei servizi attraverso Telespazio. I sindacatri hanno chiesto [illegible] incontro per conoscere i dettagli dell'operazione.

Il logo dell'Alenia

RIUNIONE CRUCIALE PER LA NUOVA PREVIDENZA. DOMANI NUOVO VERTICE

Pensioni, resta lo «scalone» Accordo su Tfr e neoassunti

Maroni mette in riga la maggioranza sulla sua riforma del Welfare Poco spazio di manovra per gli ammorbidimenti voluti da An e Udc

Roberto Giovannini

Roberto Maroni - [illegible] soprattutto Giulio Tremonti - rimettono in riga la maggioranza di centrodestra sulla riforma delle pensioni. Il vertice al ministero del Welfare cui hanno partecipato rappresentanti della [illegible] di Camera e Senato non ha risolto [illegible] nodo fondamentale del contendere, ovvero l'irrigidimento dei criteri per il pensionamento di anzianità dal 2008. Se ne riparlerà giovedì, in un nuovo incontro Esecutivo-maggioranza. [illegible] appare chiaro che An e Udc per ora [illegible] riescono a ideare una soluzione alternativa in grado di rendere più graduale [illegible] «scalone» e - insieme - conseguire lo stesso risparmio previsto per le [illegible] dello Stato, [illegible] lo 0,7% del Pil annuo. Le uniche concessioni concordate ieri sono il virtuale affossa[illegible] della decontribuzione per i neoassunti e il criterio del silenzio assenso per il conferimento [illegible] Tfr ai fondi pensione. Per i «dialoganti» - ormai spuntata l'arma della verifica politica di governo - gli spazi di manovra si stanno riducendo a [illegible]. E da Bruxelles, dove i ministri dell'Ecofin hanno espresso dubbi sulle prospettive dei conti italiani, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti di nuovo più che mai [illegible] sella ribadisce che sulle pensioni il governo terrà fede agli impegni.

Abbandono della decontribuzione e «silenzio-assenso» per il Tfr erano due delle tre cose che i sindacati volevano eliminare dalla delega previdenziale. E ieri, al termine del vertice, il sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli (Maroni era a Parigi) ha ufficializzato che lo sconto [illegible] contributi per i nuovi assunti sarà virtualmente abbandonato. La norma, fortemente voluta dagli industriali e altrettanto fortemente osteggiata dai sindacati, finirà probabilmente su un binario parlamentare «morto», ovvero nella delega 848-bis, che contiene la modifica dell'articolo 18 [illegible] data con Cisl e Uil nel [illegible] e i nuovi teorici stanziamenti per gli ammortizzatori sociali. Un provvedimento che è rimasto pateticamente inchiodato in Parlamento, e che molto difficilmente (a meno di improbabili miracoli) vedrà mai davvero la luce. Del resto, la decontribuzione (uno [illegible] sui contributi pagati [illegible] imprese per i [illegible] assunti, teoricamente a parità di prestazione pensionistica) è un provvedimento che ha un costo per lo Stato inizialmente basso, gradualmente sempre più alto. Difficile immaginare che in tempi di vacche magre si possano liberare risorse per una misura che palesemente contraddice l'esigenza di ridurre la spesa previdenziale.

Quanto allo «scalone», per adesso le modifiche [illegible] dalla maggioranza - caso dell'ipotesi di «quota» [illegible] voluta da An e Udc - non riescono a far quadrare i conti dei risparmi. Sembra dunque prendere quota una semplice graduazione del passaggio ai [illegible] di contributi a partire dal 2008: soluzione già da mesi predisposta (e considerata il punto di caduta possibile) [illegible] ministero dell'Economia. Se così fosse, Tremonti salverebbe la sostanza della riforma, che è considerata al Tesoro la fondamen[illegible] garanzia della credibilità della finanza pubblica italiana in Europa e sui mercati. Ieri Maroni ha garantito che non ci sarà [illegible] rinvio della riforma, che verrà presto illustrata [illegible] sindacati, e soprattutto sembra aver impegnato i partiti di maggioranza a un cammino spedito del provvedimento in Parlamento. Chiarissimo [illegible] che il commento di Tremonti: «La materia delle pensioni ha da tempo cessato di [illegible] solo materia di welfare - ha detto dopo l'Ecofin - [illegible] diventata parte della discussione sulla sostenibilità dei bilanci pubblici. C'è un forte interesse del paese alla riforma. Sono convinto che manterremo gli impegni».

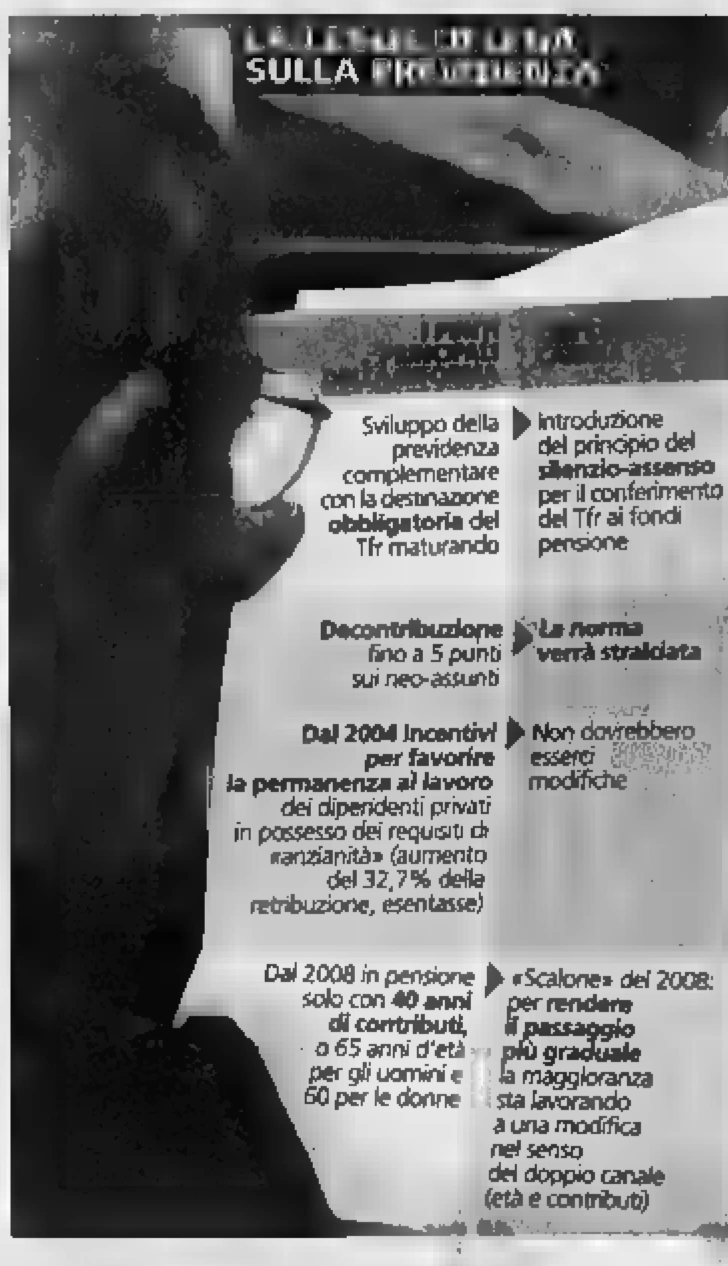
> Gli industriali protestano per gli interventi sulla decontribuzione «Decade la coerenza di tutto l'impianto»

Tra i commenti, [illegible] il no di Confindustria all'affossamento della decontribuzione: così «decade la coerenza dell'impianto complessivo della riforma». Dal centrosinistra, si considera quanto deciso ieri un passo indietro del governo: «Il governo faccia ancora un passo indietro, quello decisivo. Tolga di mezzo lo scalone del 2008 e sposti la verifica sull'andamento del sistema pensionistico italiano al 2005, [illegible] prevede la riforma Dini», dice il diessino Renzo Innocenti. E Francesco Rutelli afferma che è merito della Margherita [illegible] il governo «ha fatto marcia indietro». Una linea condivisa dal leader Cisl Savino Pezzotta, secondo cui si tratta di due «vittorie del sindacato: la nostra posizione sta mutando quella che era la posizione del governo». Per la Uil, Luigi Angeletti dice che «se scomparirà anche l'emendamento relativo all'innalzamento a 40 anni» il sindacato «andrà benissimo». In casa Cgil, invece, [illegible] ha la certezza che ormai la delega, nella parte fondamentale non cambierà: «non c'è una reale volontà di cambiamento radicale», afferma il segretario confederale Morena Piccinini. Il timore di Guglielmo Epifani è che Cisl e Uil si accontentino delle correzioni fin qui ottenute. Lasciando ancora una volta sola la Cgil.

SENTENZA DEL TRIBUNALE, VIA NAZIONALE SI OPPONE

Bankitalia, funzionari senior in uscita

■ Bruno Bianchi, Vincenzo Pontolillo e Vincenzo Catapano, funzionari generali della Banca d'Italia, rischiano di dover lasciare il loro posto entro la fine [illegible]. [illegible] appena sarà notificata, diverrà infatti esecutiva la decisione del Tribunale del Lavoro in merito all'allungamento della [illegible] lavorativa [illegible] dirigenti a Via Nazionale: [illegible] da Palazzo Koch si fa sapere che contro la decisione [illegible] pretore è già pronto un [illegible] e che, nel frattempo, si studiano [illegible] soluzioni. Con una sentenza depositata lunedì in seguito al ricorso dei sindacati, il giudice Carlotta Calvosa della prima sezione Lavoro [illegible] Tribunale di Roma ha condannato [illegible] d'Italia per «comportamento antisindacale» in merito alla modifica unilaterale dell'articolo [illegible] del Regolamento del personale che stabilisce il collocamento a riposo dei dirigenti. Con «l'immediata cessazione [illegible] degli effetti» di tale modifica imposta dal giudice, i dirigenti dovranno perciò tornare ad andare in pensione con le vecchie regole, ovvero una volta raggiunti i 65 anni di età o i 40 di servizio. Limiti, questi, già passati da tutti i tre [illegible] dirigenti che sembrano attualmente in bilico: sia [illegible] Bianchi, capo della vigilanza, che [illegible] Pontolillo, direttore centrale responsabile dei rapporti col mercato e da Catapano, avvocato generale di Via Nazionale. Il regolamento era [illegible] modificato a luglio [illegible] dal Consiglio superiore di Bankitalia contro il parere dei sindacati. Banca d'Italia difende la sua decisione: fonti vicine a Via Nazionale fanno sapere infatti che in banca si è convinti di aver correttamente operato, e per di più in linea con le tendenze che si affermano soprattutto per importanti categorie [illegible] comparto pubblico per la prosecuzione dell'attività lavorativa.



VENTITRE' PREFERENZE CONTRO DUE PER TOGNANA

I giovani Confindustria scelgono Montezemolo

Roberto Ippolito

I giovani hanno scelto. Gli imprenditori juniores della Confindustria si schierano compatti per il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. Il loro consiglio centrale, presieduto da Anna Maria Artoni, ha deciso quasi all'unanimità [illegible] indicare il suo nome per la successione ad Antonio D'Amato alla guida della Confindustria.

Su Montezemolo sono infatti confluite 23 preferenze, mentre soltanto due voti ha ottenuto Nicola Tognana, attuale vicepresidente (due le schede bianche e tre i non partecipanti [illegible] voto). La scelta dei giovani imprenditori sarà comunicata il 16 febbraio ai tre saggi (Ernesto Illy, Luigi Attanasio e Antonio Bulgheroni) incaricati di valutare gli orientamenti di tutte le diverse componenti della Confindustria.

La decisione dei giovani (che il 22 gennaio avevano presentato un documento sul futuro dell'associazione segnalando così ai candidati le esigenze [illegible] strategie) è particolarmente rilevante nella complessa procedura di designazione: sono nove su 167 i voti a [illegible] disposizione in giunta, l'organo chiamato l'11 marzo a designare il presidente (poi eletto, a maggio, dall'assemblea). Si tratta quindi di un pacchetto consistente.

[illegible] ormai attribuito, come [illegible] notare [illegible] fonte presente alla riunione» citata dall'agenzia Ansa: «Dalla riunione di [illegible] è emersa netta la preferenza [illegible] Luca Cordero di Montezemolo. E tutti si sono impegnati a rispettare il voto emerso dal consiglio centrale in [illegible] della giunta [illegible] Confindustria del prossimo 11 marzo».

Una dopo l'altra, quindi, prendono posizione le diverse realtà interne. Altre indicazioni a favore [illegible] Montezemolo sono state formulate ieri dalla Liguria e dalle Marche, mentre per Tognana si è pronunciata Padova. In particolare il diretti[illegible] di Confindustria Liguria ha formalizzato la sua scelta per il presidente della Ferrari ritenendola «l'unica idonea a rispondere alle necessità del delicato momento per l'industria italiana e a garanzia della gestione unitaria di Confindustria».

Dopo l'appoggio ufficialmente dichiarato da Ancona, Pesaro e Macerata anche i presidenti di Ascoli Piceno e Fermo sono orientati per Montezemolo. Renzo Maria De Santis, numero uno ad Ascoli, lo definisce un «uomo trascinante» in grado [illegible] corrispondere alle [illegible] del mondo industriale (senza nulla togliere a Tognana «che ha fatto moltissimo per il nostro sistema»). Il presidente dell'Unione fermana Alvaro Cesaroni considera Montezemolo la soluzione giusta.

> L'imprenditore veneto che incassa il sì di Padova «Non so se rifarei la battaglia sull'art. 18» Liguria e Marche per il presidente Ferrari

Il padovano Luca Bonaiti ritiene invece Tognana «un candidato autorevole» e valido vista «le capacità dimostrate nella difficile tessitura della riforma dello statuto». Tognana, che lunedì ha avuto un faccia a faccia con il presidente della Rcs Cesare Romiti, ieri ha illustrato le sue tesi ai giornalisti incontrati a Mogliano Veneto.

Tognana non ha risparmiato rilievi critici nei confronti [illegible] Montezemolo, rivendicando «una [illegible] imprenditoriale da cinque generazioni». In particolare, poi, ha sostenuto l'esigenza [illegible] riprendere il dialogo con i sindacati ai quali chiede di «ridurre il tasso [illegible] politicizzazione».

A proposito dei tentativi effettuati dalla Confindustria e arenatisi per cambiare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori con le regole per i licenziamenti, Tognana ha detto: «Io non sono certo [illegible] rifarei la battaglia». Ma ha aggiunto che comunque per lui è stata [illegible] battaglia importante per «scrostrare il paese da posizioni ideologiche».

Tognana si è pronunciato anche sul disastro della Parmalat, affermando [illegible] il problema [illegible] è il capitalismo familiare» dal momento che la società in mano a Calisto Tanzi «aveva tutti i comportamenti di una public company».

UN MILIONE DI BARILI IN MENO. IL SEGRETARIO AL TESORO DEGLI USA: SCELTA DEPLOREVOLE. EURO A 1,28

L'Opec a sorpresa taglia la produzione

De Vita (Unione petrolifera): non escludo aumenti dei carburanti

Luigi Grassia

Nei prossimi mesi [illegible] meno petrolio sui mercati mondiali, perché i Paesi dell'Opec hanno deciso di ridurre le loro quote di produzione dal 1° aprile per un totale di un milione di barili, che potrebbero salire a 2,5 milioni [illegible] tutti gli accordi nell'ambito [illegible] cartello saranno rispettati. La decisione a prima vista può sorprendere perché le quotazioni del greggio sono attualmente elevate, molto superiori al valore massimo della forbice di prezzo fissata dalla stessa Opec. Se i tagli deliberati verranno davvero messi in pratica, in primavera il petrolio potrebbe rincarare ancora, ma gli sceicchi non ritengono probabile che ciò avvenga, anzi presentano la mossa come difensiva, intesa ad anticipare il calo stagionale dei consumi (e anche dei prezzi, si suppone) che ci sarà nei mesi caldi nell'emisfero Nord.

Comunque l'impatto di un eventuale aumento del barile sui Paesi dell'euro sarebbe ridotto o annullato dalla forza della valuta dei Dodici, che ieri si è ulteriormente rafforzata sul dollaro (ed è in dollari che le quotazioni del barile vengono fissate in tutto il mondo).

Tuttavia il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita ha commentato che [illegible] stretta dell'Opec potrebbe ripercuotersi sui prezzi dei carburanti in Italia: «Non è escluso, ma sarei molto cauto nel prevederlo». Più dura la reazione americana. Il segretario al Tesoro John Snow ha detto che quella dell'Opec «è una scelta deplorevole». Snow ha spiegato che un rialzo del prezzo del petrolio rappresenta un ostacolo ad una forte crescita economica negli Stati Uniti poiché pesano con una tassa sui consumatori americani.

Quando si tratta dei Paesi dell'Opec, decidere di abbassare le quote di produzione è [illegible] conto, vedere [illegible] accordi [illegible] in pratica è tutta un'altra questione. Quel che ha stabilito ieri l'Organizzazione [illegible] produttori in un vertice ad Algeri è di tagliare l'estrazione dagli attuali (teorici) 24,5 milioni [illegible] barili al giorno a 23,5 milioni. Il tetto di 24,5 milioni [illegible] stabilito a settembre ma non è stato rispettato mai dagli aderenti, perciò la produzione Opec effettiva attuale si aggira sui 26 milioni di barili.

La questione non è stata elusa ad Algeri dove tutti si sono impegnati non solo al [illegible] taglio ma anche al rispetto di quello precedente ed eluso, il che porterebbe a un calo reale di 2,5 milioni di barili; ma l'Opec ha una tradizione così radicata di non-rispetto degli accordi che gli analisti sospendono il giudizio sull'applicabilità di quanto deciso.

Un altro punto interrogativo riguarda il perché di questo taglio di 1 o di 2,5 milioni di barili. La forbice del prezzo del barile considerata accettabile dall'Opec è fra i 24 e i [illegible] dollari, mentre ultimamente il prezzo è molto superiore e ieri le quotazione [illegible] ulteriormente balzata a 22,95 dollari a Londra (mentre il Wti, cioè il greggio americano, ha aperto sopra i 33,60 dollari al barile). Perché allora tagliare la produzione?

Le indicazioni venute dall'Opec sono due. La prima, cioè l'adattamento anticipato alle oscillazioni stagionali dei consumi, non è molto persuasiva o almeno [illegible] sembra giustificare un taglio così drastico; la seconda è a sua volta legata a valutazioni opinabili: i produttori ritengono che le attuali elevate quotazioni non siano legate ai «fondamentali» del mercato ma alle tensioni politiche in Medio Oriente (Israele e Iraq). Giustificare un taglio produttivo su questa base significa prevedere un allentamento [illegible] quelle tensioni [illegible] a dir la verità non si vede proprio.

Ieri il dollaro è andato ancora giù spingendo l'euro a un massimo di seduta di 1,2789 dollari, vicinissimo al massimo storico [illegible] 1,2899 toccato il 12 gennaio; i mercati non credono che la Bce tagli i tassi.

L'ANTITRUST SOLLEVA IL PROBLEMA IN UN RAPPORTO AL PARLAMENTO

«Scarsa concorrenza nella gestione degli aeroporti»

■ È ancora scarsa la concorrenza nella gestione degli aeroporti e questo provoca inefficienza e incremento dei costi. È la conclusione cui è giunta l'Autorità garante della concorrenza e [illegible] mercato, che ha [illegible] in proposito una segnalazione in Parlamento. È «evidente», nella gestione degli aeroporti «la sussistenza di alcuni nodi insoluti [illegible] carattere concorrenziale [illegible] si ripercuotono sull'efficienza del trasporto aereo, in quanto determinano [illegible] incremento dei costi sopportati dalle compagnie aeree». L'Antitrust punta il dito anche contro l'Enac, a cui «è stato attribuito un ruolo centrale» e nella cui attività [illegible] controllo e regolazione «si sono riscontrate alcune disfunzioni, riguardanti in particolare le materie dell'handling e [illegible] tariffazione dei servizi aeroportuali centralizzati». L'Antitrust considera dunque necessario che «il [illegible] degli [illegible] sia definita in maniera precisa, in modo [illegible] delimitare chiaramente [illegible] attività attribuite in esclusiva al gestore».

I PAESI E LE QUOTE

Le nazioni che fanno parte dell'Opec [illegible] di produzione [illegible]



[illegible]

■ **RENAULT, 2003 [illegible]**
Renault nel 2003 ha registrato utili record per 2,48 miliardi di euro (+26,8% rispetto [illegible] 2002), grazie alla controllata Nissan (profitti per 1,7 miliardi di euro). Il fatturato [illegible] cresciuto a 37,5 miliardi di euro (+3,8%). Le vendite mondiali [illegible] auto Renault, invece, sono calate a 2,39 milioni (-0,7%), ma la quota di [illegible] resta al 4,1 per cento.

■ **UBS, SALGONO GLI UTILI**
L'Ubs ha realizzato nel 2003 un utile netto [illegible] 6,386 miliardi di franchi, in progressione dell'81 per cento rispetto all'anno precedente. E' in assoluto il secondo miglior risultato annuale realizzato dalla maggior banca svizzera.

■ **GIU' VIACOM E BLOCKBUSTER**
Il colosso Usa dei media Viacom ha annunciato una perdita netta di [illegible] milioni di dollari nel quarto trimestre. Il gruppo che da tempo tenta di disfarsi della sua partecipazione dell'81% in Blockbuster fa sapere di pensare ora a uno spin off (divisione) dalla catena per l'affitto dei video, che a sua volta ha annunciato una maxi-perdita pari a 1,19 miliardi di dollari nel quarto trimestre.

■ **TERME [illegible] A[illegible]**
Il via alla privatizzazione del 70% di Terme di Stabia è [illegible] dato [illegible] bando di [illegible] con il quale la Società Immobiliare Nuove Terme SpA ha fissato i termini per la ricerca di un partner privato chiamato a sottoscrivere un aumento di capitale di 2 milioni e mezzo di euro per il rilancio dell'attività.



Da venerdì 13 febbraio in edicola con La Stampa la nona uscita "1974/'75 - Torna Parola, arriva Scirea". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

IL PUNTO SUI MERCATI

In luce Mps, Fiat e Telecom

SEDUTA piatta, con indici assolutamente immobili a Piazza Affari, che nascondono però alcuni flussi in particolare su Fiat, Telecom e Monte dei Paschi. Il Mibtel si è fermato a 20.677 punti e il Mib30 di un soffio sotto la parità a -0,01%. Bene il Nuovo Mercato (Numtel +0,95%) dove si è messa in luce eBiscom (+3,97%). Tra i tecnologici in rialzo anche Tiscali (+0,92%). In controtendenza Stm (-0,23%). Tra le banche, Montepaschi è [illegible] portato in rialzo del [illegible] per cento. Viceversa Bnl (-1,72%). In frenata San Paolo Imi (-1,37%) dopo che l'ad di Unicredit (-0,16%) Alessandro Profumo ha raffreddato la speculazione su un possibile matrimonio tra i due istituti. Il rimbalzo di Capitalia si è attutito nel corso della seduta concludendosi con un rialzo dello 0,25 per cento. Mediobanca ha guadagnato lo 0,40, Intesa lo 0,53. Popolare Lodi ha azzerato a fine seduta le perdite (-0,01%). Trascurate Generali (-0,09%) e Ras (+0,05%). In calo Fondiaria Sai (-0,60%). Tra i titoli del risparmio gestito in evidenza Fideuram (+1,07%). Indifferente all'Opec l'Eni (-0,25%) che ha sofferto per il calo generalizzato del settore in Europa. Piatta Snam Rete Gas (-0,03%) mentre Saipem è salita dello 0,63. Nel settore energia in calo Enel (-0,97%); in luce Edison (+1,18%). Rincorsa di Fiat (+2,92%) sopra la soglia psicologica dei [illegible] euro. Bene anche Ifi privilegio (+2,12%) e Ifil (+3%). Seduta positiva per Telecom (+0,83%) sulle attese per un dividendo importante. Bene Pirelli (+1,32%). Ha oscillato Tim (-0,17%) per poi chiudere in terreno negativo. Rally della Lazio (+7,84%), in luce Finpart (+2,02%) e Olcese (+6,38%). Balzo in avanti di Cremonini (+3,12%).

Amsterdam (Aex) 355.77 (+0.00); [illegible] (Dax 30) 2411.18 (-0.10); Francoforte (Dax Xetra) 4110.80 (+0.29); Hong Kong (Hang Seng) 13515.66 (-0.45); Londra (Ftse 100) 4404.90 (-0.67); Madrid (Ibex 35) 8171.90 (+0.45); Parigi (Cac 40) 3660.45 (+0.13); Sydney (AllOrd) 3301.20 (+0.04); [illegible] [illegible] (-0.36); Zurigo (Smi) 5800.00 (+0.17); New York (Dow Jones) 10611.25 (+0.30); Nasdaq 2.072 (+0.55%).

B Campania 21.000; Kariba 0.050; Meleaurora 1.305; P Crotone 14.000; P Lanciano 11.100; P Ravenna pr1 23.300; P Ravenna pr2 23.000; P Ravenna 23.600; P Vicenza [illegible].

Warrant: Kariba 05 0.000; Kariba 08 0.001.

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 10-02-2004

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-02-2004

Fondi SICAV

Enti Pubblici Piemonte



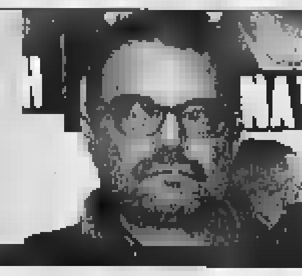
Addio [illegible] Vittorio Vettori

E' morto [illegible] [illegible] casa [illegible] Firenze Vittorio Vettori (foto). Nato nel 1920, è stato scrittore e animatore culturale, presidente dell'Accademia Pisana dell'Arte e «membre d'honneur» della Société Libre de Poésie di Parigi. Ha scritto oltre cento opere tra filosofia, storia e letteratura.



Italia/Norvegia [illegible] [illegible]

Si apre oggi alla Casa [illegible] Letterature di Roma (piazza dell'Orologio) *Italia/Norvegia*, tre giorni [illegible] incontri tra scrittori norvegesi e scrittori [illegible]ni. Roy Jacobsen, Per Petterson, Thorvald Steen e Laila Stien dialogano con Nadia Fusini, Aurelio Picca, Tommaso Pincio, Elisabetta Rasy (foto) e Valeria Viganò.



Oliviero grande Inquieto

Oliviero Toscani (foto) è il vincitore della settima edizione dell'Inquieto dell'anno. Il grande artista-fotografo è stato scelto [illegible] rappresentante di tutti gli inquieti dal Circolo degli Inquieti di Savona. Il premio sarà consegnato il 15 maggio a Albissola Marina.

IL FILOSOFO TEDESCO MORIVA IL 12 FEBBRAIO DI 200 ANNI FA: OGGI LA SUA LEZIONE È VITALE SOPRATTUTTO NEGLI STATI UNITI, A PARTIRE DA RAWLS

KANT l'amico americano

Trattato come un interlocutore in una conversazione tuttora in corso: ne emerge un'immagine più gentile e rassicurante di quella cui eravamo abituati

Ermanno Bencivenga
IRVINE (California)

NEL 1992 [illegible] tenne a Firenze un convegno internazionale [illegible] Kant [illegible] l'epistemologia contemporanea. C'era una ventina di partecipanti: un paio di tedeschi, qualche inglese, qualche italiano e dieci americani. In una raccolta di saggi pubblicata nello stesso anno dall'editore olandese Kluwer e dedicata alla filosofia della matematica kantiana tutti gli autori erano americani. [illegible] un'altra raccolta pubblicata in Germania nel 2001 [illegible] intitolata *Kant verstehen* (Capire Kant) comparivano (su un totale [illegible] quindici autori) sei americani. È un campione limitato ma rappresentativo, che lancia un messaggio paradossale: i migliori studiosi del filosofo [illegible] Königsberg, oggi, sono da ricercarsi non fra i suoi compatrioti [illegible] in un altro continente [illegible] fra gente che parla un'altra lingua. In parte, il paradosso [illegible] frutto dell'imperialismo culturale degli Stati Uniti; ma ci sono anche altre ragioni, ed è su queste che è opportuno concentrarsi perché è da esse che si può imparare qualcosa su come avvicinarsi a Kant e in generale alla filosofia.

In tempi recenti, gli americani [illegible] [illegible] stati troppo [illegible] con i pensatori europei (non anglofoni) dell'Otto e Novecento. Hegel, Nietzsche e Heidegger continuano a circolare soprattutto nei dipartimenti di letteratura; di Schopenhauer e Kierkegaard si sono perse le tracce. Kant, invece, è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interesse e con rispetto; nei momenti più accesi delle guerre sante tra filosofia «analitica» e «continentale» c'era anzi chi si gloriava di non insegnare ai suoi studenti nulla di quel che era avvenuto [illegible] Kant [illegible] Wittgenstein - opponendo così entrambi alla tradizione [illegible] appartenevano. Rispetto e interesse, però, non si sono tradotti in deferenti inchini davanti all'opera del Maestro; Kant è stato trattato [illegible] un interlocutore in una conversazione tuttora in corso. Le sue tesi e argomentazioni sono state valutate per quanto potevano contribuire a tale conversazione; [illegible] non ci si è fatti scrupolo, quando [illegible] il caso, di esercitare quella che John Findlay ha chiamato l'«amputazione trascendentale» di vaste aree della sua dottrina.

L'attenzione per Kant, [illegible]ma, è stata selettiva e guidata da scopi eminentemente teorici. In campo speculativo (cioè in riferimento ai temi [illegible] prima *Critica*) questo atteggiamento ha comportato un deciso privilegio per l'analitica sulla dialettica e [illegible] costante tendenza ad abbandonare la metafisica dell'idealismo trascendentale (la realtà è inconoscibile, possiamo solo accedere ad apparenze) e a concentrarsi invece sulle regole [illegible] priori del nostro gioco linguisti[illegible] concettuale [illegible] cui Kant avrebbe dimostrato la necessità. Autori [illegible] Michael Friedman, Jaakko Hintikka e Carl Posy hanno fatto dialogare Kant [illegible] Reichenbach, Carnap e Brouwer, e hanno [illegible] [illegible] tale dialogo importanti lezioni (per esempio) circa il ruolo che l'intuizione può ancora avere [illegible] matematica.

In campo morale, l'impulso più vigoroso è venuto da John Rawls. Il che è significativo, perché [illegible] solito si pensa a Rawls non come a uno storico [illegible] filosofia ma [illegible]me all'autore di [illegible] originali; [illegible] di fatto, però, che [illegible] sue [illegible] sono [illegible] ispirate proprio da [illegible] attenta lettura di Kant. Il «velo d'ignoranza» [illegible] cui secondo Rawls dovremmo coprire le nostre idiosincrasie per realizzare un equo contratto sociale, per esempio, non è che un'[illegible]ficace metafora dell'imperativo categorico. E sulle orme di Rawls è nata un'intera scuola di studiosi dell'eti[illegible] kantiana: da Christine Korsgaard a Barbara Herman, da Tho[illegible] Hill a Andrews Reath, molti [illegible] maggiori specialisti nel ramo s[illegible] andati a scuola dal patriarca di Harvard e da lui hanno appreso a leggere nei testi un proprio percorso intellettuale invece di genuflettersi al loro cospetto. Così hanno attenuato il tradizionale rigorismo, dato grande rilievo alla formula dell'imperativo categorico basata sulla nozione di umanità [illegible] ricostruito un [illegible] più gentile e rassicurante di quello cui [illegible] abituati, [illegible] incli[illegible] [illegible] «timore [illegible] tremore» e più invece all'esercizio concreto di virtù personali e sociali.

Il principale motivo del successo planetario della filosofia americana, kantiana [illegible] non, sta nel coraggio teorico che [illegible] dimostra: nel suo concepire la storia della filosofia [illegible] un'arena di discussione, non come un reliquario. Ci sono ovvi svantaggi e pericoli [illegible] questa scelta metodologica: come in ogni discussione, gli interlocutori vengono spesso travisati, decontestualizzati, fraintesi. Dunque lo scambio sa[illegible] utile [illegible] perché rappresenta fedelmente quel che l'altro dice, [illegible] solo se (e in quanto) l'esito di tanti malintesi [illegible] a sua volta interessante. Se [illegible] posizioni filosofiche che ne risultano hanno sostanza, [illegible] sarà valsa la pena; altrimenti, era meglio lasciar perdere. Ma non [illegible] può fare filosofia senza [illegible] questi rischi. Kant lo sapeva bene e [illegible] peritava di strumentalizzare i [illegible] predecessori, né esitava a dire di capirli meglio di quanto loro capissero sé stessi. Io sono in disaccordo con le principali tendenze manifestate dagli americani: rifiuto l'immagi[illegible] di un Kant che stabilisce [illegible] [illegible] necessarie dell'esperienza preferendogli quella di un immaginoso inventore di possibilità insospettate, [illegible] giudico la [illegible] morale tutt'altro che rassicurante. Ma riconosco che solo chi si assume la responsabilità di [illegible] sua personale e controversa posizione [illegible] proposito può essere considerato [illegible] erede di Kant.

Va menzionato anche un altro fattore. [illegible] libro su Kant più discus[illegible] dell'ultimo decennio [illegible] stato pubblicato nel 1998 (in traduzione inglese; l'edizione originale è del 1993) da Béatrice Longuenes[illegible]. Longuenesse [illegible] francese ma insegna a Princeton, simile in questo ad altri grandi interpreti kantiani che hanno trovato in America una seconda patria: [illegible] finlandese Hintikka (attualmente alla Boston University), il neozelandese Jonathan Bennett (ora [illegible] pensione, dopo decenni alla Syracuse University) e l'inglese John McDowell (da tempo all'Università di Pittsburgh). Quindi a fruire dei loro insegnamenti saranno ragazzi americani, e [illegible] futuro degli studi kantiani appartiene anche [illegible] questi ragazzi. È un fatto su cui riflettere, in un'Italia dove il candidato «locale» tende a vincere ogni concorso universitario. Parafrasando quel che qualcuno ha detto della democrazia, sarà pur vero, [illegible] sostengono molti snob di casa nostra, che l'America è un paese provinciale; eccetto che gli altri lo sono di più.





In alto un ritratto di Immanuel Kant. A lato elaborazione grafica di un celebre schizzo di Puttrich che ritrae il filosofo a passeggio nelle vie della [illegible] Königsberg

LA VITA, LE OPERE

Immanuel Kant nacque a **Königsberg** (oggi Kaliningrad, in Russia) **il 22 aprile 1724** e morì nella stessa città, da dove non era mai mosso, **il 12 febbraio 1804**. Di famiglia modesta, dopo gli studi all'Università Albertina fece il precettore per molti anni. Nel 1755 ottenne il dottorato con la dissertazione *De igne* e la libera docenza con *Principiorum primorum cognitionis metaphysicae nova delucidatio*. Per una quindicina d'anni tenne un gran numero di lezioni su discipline disparate, dalla logica alla geografia fisica. Nel 1770, con la dissertazione *De mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis* ottenne la nomina a professore ordinario di logica e metafisica all'Università di Königsberg, dove avrebbe continuato a insegnare fino al 1796. La sua opera più celebre, *Critica della ragion pura*, uscì nel 1781. Tra gli altri scritti più importanti, *Prolegomeni ad ogni futura metafisica che voglia presentarsi come scienza* (1783), *Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?* (1784), *Critica della ragion pratica* (1787), *Critica del giudizio* (1790), *Sul detto comune: questo può essere giusto in teoria, ma non vale per la pratica* (1793), *La religione nei limiti della semplice ragione* (1793), *Per la pace perpetua* (1795), *Metafisica dei costumi* (1797), *Antropologia pragmatica* (1798).

UNA TEORIA DEL LIMITE

Gianni Vattimo

LA *Critica della ragion pura*, come si sa, non era [illegible] serie di osservazioni critiche contro la ragione; [illegible] tuttavia era un lavoro diretto a stabilire i limiti entro i quali [illegible] ragione può raggiungere risultati validi. Cioè, principalmente, le scienze sperimentali, come la fisica di Newton. Non solo per amore della «debolezza» del pensiero, dunque, la permanente attualità di Kant può essere indicata nel fatto [illegible] aver fondato, [illegible] confermato autorevolmente, una teoria [illegible] limite. La [illegible] è limitata [illegible] mondo fenomenico, ossia all'ambito di ciò che è accessibile alla nostra percezione sensibi[illegible]. [illegible] resto, [illegible] non è poco, è «noumeno», come diceva Kant riprendendo il termine greco, cioè «pensato».

Quando Heidegger dice, scandalizzando molti, che «la [illegible] [illegible] pensa», riprende semplicemente Kant. Il limite può [illegible] varcato soltanto dalla decisione morale e dall'esperienza estetica; che lo varcano però in modo rischioso e del tutto incerto. [illegible] possiamo mai «dimostrare» rigorosamente ad alcuno che una sinfonia di Beethoven sia bella; né che un singolo atto morale sia «oggettivamente» buono. Anche l'imperati[illegible] categorico, che sembra così rigoroso al punto da diventare antipatico, [illegible] secondo il quale la legge della ragione (pratica, [illegible] teoretica) ci impone, qualunque cosa facciamo, [illegible] farla solo per rispetto della legge [illegible] [illegible] per interesse [illegible] piacere personale, non comanda niente di specifico, è un imperativo «formale». Ma, come si vede da un'altra formulazione dello stesso imperativo (quella che comanda [illegible] vedere l'umanità propria e altrui sempre come un fine, mai come un semplice mezzo), il rispetto della legge ci si impone in fondo solo per amore dell'universalità, cioè appunto per rispetto degli altri umani. Qualcosa di simile succede anche nell'estetica; do[illegible] l'apprezzamento del bello è indistinguibile dal senso di condivisione che esso implica: quando apprezziamo un'opera d'arte proviamo piacere anche perché ci sentiamo parte della comunità dei suoi «fans».

Senza arrivare all'estremo [illegible]ciano (ma era poi tanto sbagliato?) secondo cui la scienza è solo affare «pratico», una sorta di primo passo per la tecnica di trasformazione delle condizioni di esistenza, possiamo ben dire che Kant ci ha insegnato che, se [illegible] [illegible] dato [illegible] qualche accesso [illegible] [illegible] in sé» (si direbbe: all'essenziale) oltre al mondo del fenomeno, questo passa attraverso l'incontro, etico [illegible] estetico, con gli altri; non saranno alla fine loro il vero [illegible] rispetto a cui il fenomeno finisce per essere semplice apparenza?

LE CELEBRAZIONI IN GERMANIA, DOVE SI SCOPRE UN VOLTO INEDITO

Ci credereste? Era pure divertente

Alessandro Melazzini
HEIDELBERG

«SAPERE aude», ovvero, abbi il coraggio [illegible] servirti [illegible] tua ragione! In questo breve motto è forse riassunto al meglio il più importante insegnamento [illegible] Immanuel Kant, [illegible] filosofo tedesco quest'anno ricordato sia per il bicentenario della morte sia per il 280° anniversario della nascita. Il messaggio di Kant è la ferma esortazione a esercitare costantemente la propria facoltà di giudizio. La sua fiducia nell'autonomia della ragione lo porta a escludere che vi siano autori classici nella filosofia. Il pensiero, infatti, non deve essere soggetto ad alcuna autorità che non sia quella della ragione critica, [illegible] cui la stessa azione deve conformarsi.

Eppure, se oggi vi [illegible] [illegible] classico, questi è proprio il filosofo di Königsberg. Lo dimostra il fatto che qualsiasi facoltà di filosofia [illegible] Repubblica Federale, pur nell'ampia autonomia di scelta concessa [illegible] studente, prevede ogni semestre almeno [illegible] [illegible] dedicato a Kant. Tutto il 2004, poi, si preannuncia in Germania ricco [illegible] appuntamenti volti [illegible] celebrare la memoria del suo illustre pensatore. Se la maggior parte degli eventi è concentrata intorno al 12 febbraio, almeno fino a settembre le occasioni per ascoltare [illegible] discutere pubblicamente le dottrine kantiane non [illegible]cheranno (www.uni-mainz.de/~kant/kfs/KantGes/KGTermine.html). Di questi giorni anche la televisione, solitamente poco attenta a tematiche filosofiche, partecipa allo show celebrativo, mandando in onda una ricca serie di documentari dedicati ad alcune delle figure più importanti della filosofia tedesca, [illegible] partire da Immanuel Kant. Un interesse così vasto per un pensatore notoriamente difficile e impegnativo non deve stupi[illegible]. [illegible] dibattito culturale molte delle posizioni attuali prendono spunto dalle riflessioni kantiane. [illegible] moderno discorso sull'universalità dei diritti umani, ad esempio, è debitore ai contenuti dell'etica kantiana incentrata sulla dignità della persona. L'auspicio cosmopolita di Kant, espresso nel saggio *Per la pace perpetua*, riecheggia nella moderna discussione sulla necessità di un diritto internazionale per affrontare fenomeni ingestibili con politiche puramente nazionali, come l'impatto della globalizzazione e le minacce del terrorismo integralista. Ed è di nuovo a Kant che Jürgen Habermas, il massimo filosofo tedesco vivente, si richiama nella sua analisi intorno alle condizioni di possibilità del pluralismo democratico.

Ma oltre alla [illegible] filosofia, vi è un pubblico di lettori desideroso di cono[illegible] più [illegible] fondo la vita stessa del saggio di Königsberg, nonostante la fama di uomo pedante e abitudinario, quasi solamente intento a meditare [illegible] massimi sistemi. Kant non ha avuto «né vita [illegible] storia», è [illegible] celebre giudizio del poeta Heinrich Heine, che dileggia così il filosofo per non essersi [illegible] voluto allontanare, in [illegible] la sua lunga vita, [illegible] confortante sicurezza della propria città natale. Contro l'immagine dello studioso chiuso in se stesso e insensibile a ciò che lo circonda [illegible] lancia ad esempio Steffen Dietzsch. Il suo lavoro biografico, ricco di nuovi documenti scovati nell'archivio dell'Università [illegible] Königsberg, tratteggia [illegible] Immanuel Kant socievole e capace di coltivare con sapienza l'arte della conversazione a tavola, consapevole di trovare nel colloquio con gli amici spunti interessanti e valide critiche alle proprie idee. Un'ulteriore conferma delle sue doti nascoste la porta Volker Gerhardt, rinomato studioso a capo dell'accademia berlinese che si occupa dell'edizione filologica dell'opus kantiano. Rivolgendosi a nuovi possibili apprendisti filosofi, Gerhardt si propone di stuzzicarne l'interesse pubblicando [illegible] frizzante antologia dei passi più insoliti e inaspettatamente divertenti, tratti da[illegible] varie opere del filosofo.

Ottima idea. C'è solo da augurarsi che [illegible] lettori così incuriositi non capiti [illegible] [illegible] passare notti agitate, come quella trascorsa dal Giovane Törless di Musil a causa di una lettura mal digerita della Critica della ragion pura.

alessandro@skabadip.com

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [illegible] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino
[illegible] Roma
STS spa Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Cascinazza 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maasstraat 12, Mechelen (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 [illegible] 1948
[illegible]
La tiratura di martedì 10 febbraio 2004 è stata di 506.152 copie

FRANCIA, LA CRISI DELLA SINISTRA

IL FOLLETTO DELLA GAUCHE

Cesare Martinetti

OLIVIER Besancenot ha 29 anni, fa il postino, alle presidenziali del 2002 ha preso il 4,25 per cento dei voti (e cioè un quarto del candidato socialista Lionel Jospin), è il capo della Lega comunista rivoluzionaria (trotzkista), è l'incubo della sinistra francese che, due [illegible] dopo la batosta elettorale che l'ha condannata ad un ruolo di quasi testimonianza in un parlamento dominato dalla destra di Jacques Chirac, si prepara ad affrontare in ordine sparso le elezioni regionali di marzo. Besancenot è molto più di un «girotondo», per dirla all'italiana. In un paese come la Francia, dove l'opzione radicale e rivoluzionaria appartiene allo stesso dna della politica, Besancenot dice quello che i socialisti non possono più dire. Unisce i vecchi sessantottardi ai giovani noglobal e altermondialisti. Besancenot rischia di essere il protagonista della [illegible] nella primavera elettorale francese.

Secondo l'ultimo sondaggio [illegible] 70 per cento dei francesi non ha alcun interesse per le elezioni regionali. Eppure si tratta di elezioni generali, [illegible] rinnovano i presidenti delle regioni e dei dipartimenti. [illegible] partito socialista ne vuol fare un grande referendum sul governo di Jean-Pierre Raffarin, che come ogni governo europeo, sta provando a mettere le mani sul welfare (pensioni, sicurezza sociale, occupazione) per renderlo compatibile con gli obblighi di bilancio e con la demografia che in [illegible] decina d'anni cambierà l'orizzonte sociale, più anziani a riposo, meno giovani al lavoro. [illegible] tutto in una situazione di economia stagnante, disoccupazione crescente, crisi industriali. E secondo un altro sondaggio, il 60 per cento dei francesi pensa che il Ps non ha proposte alternative a quelle del governo.

Umiliato nelle elezioni del 2002 quando Lionel Jospin fu battuto anche dal duce dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen al primo turno delle presidenziali, il partito socialista deve ancora superare lo choc. Non ha scelto la «terza via» di Toni Blair, ha resistito alla tentazione «gauchista» della sinistra del partito, è ingessato nel denunciare volta per volta l'«attacco alle conquiste sociali» del governo Raffarin, ripete come un disco rotto la canzone dei «successi» del governo Jospin (a cominciare dalla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore) ignorando che proprio quel ministero (al potere per cinque anni, dal '97 al '95) è stato sconfessato dal voto e abbandonato persino dall'elettorato più popolare. Il Ps si sta dimostrando incerto anche nella collocazione europea, visto che il maggior alleato di Chirac è oggi [illegible] socialdemocratico Schroeder che in Germania sta attuando un programma di governo molto simile a quello di Raffarin.

E così, se a destra si agita il solito spettro di Jean-Marie Le Pen, a sinistra si muove il folletto Besancenot. E paradossalmente i due [illegible] sono così lontani, per esempio nelle stesse parole d'ordine contro l'Europa. Facile la vita per gli estremisti, difficilissima per i socialisti riformatori, specie questi francesi che ancora incerti tra socialdemocrazia e rivoluzione rischiano di farsi infilzare da un furbo postino.

UN DECALOGO PER SALVARE IL SERVIZIO SANITARIO ITALIANO, FRA I MIGLIORI DEL MONDO

La salute è tutto. Ma a che prezzo?

Dieci argomenti per salvare la sanità pubblica, sottoposta oggi a [illegible] discusso progetto di riforma. Sull'argomento, che ha appena sollevato [illegible] prote[illegible] [illegible] medici, è uscito da Einaudi il saggio di Paolo Vineis e Nerina Dirindin *In buona salute* (pp. 125, €12,00). [illegible] pubblichiamo l'introduzione.

Paolo Vineis



L'interno di un ospedale. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha lodato il sistema italiano

1. L'Italia sta fronteggiando problemi analoghi a quelli [illegible] tutti gli altri Paesi occidentali: l'aumento della spesa sanitaria e l'insoddisfazione - non sempre giustificata - dei cittadini [illegible] il servizio pubblico. L'aumento della spesa sanitaria non è, di per sé, un male. E' segno di una maggiore attenzione alla salute, oltre che indice di sviluppo [illegible]ico. Il [illegible] problema è [illegible] *finanziamento* della spesa, questione particolarmente delicata in un Paese, come l'Italia, con [illegible] finanza pubblica in grave difficoltà. Anche l'aumento delle aspettative nei confronti del servizio pubblico non è di per sé un male, dal momento che fun[illegible] da stimolo vitale al miglioramento della qualità del servi[illegible] Diventa [illegible] problema quan[illegible] [illegible] trova risposta [illegible] quelle istituzioni che dovrebbero riconoscere e soddisfare i bisogni reali della popolazione e individuare e scoraggiare le richieste non giustificate.

2. In Italia, il Servizio sanitario nazionale ha garantito [illegible] decenni trascorsi un buon livel[illegible] medio di prestazioni ai cittadini. In una recente analisi comparativa a livello internazionale l'Organizzazione mondiale della sanità ha collocato il nostro Paese ai primi posti nella graduatoria mondiale quanto [illegible] tutela della salute [illegible] a costi complessivamente sostenuti. Altri Paesi, con minor intervento pubblico, presentano problemi cronici che non sono mai riusciti a risolvere: grandi iniquità sociali, elevata spesa sanitaria, vaste aree di spreco accan[illegible] ad ampi settori di popolazione del tutto privi di copertura.

3. La crescita della spesa sanitaria [illegible] di norma attribuita a quattro fattori determinanti: le dinamiche demografiche [illegible] epidemiologiche (in particolare, l'aumento della non autosufficienza e della cronicità), il progresso scientifico e tecnologico (che amplia le possibilità di intervento medico), la struttura dei costi di produzione (inevitabilmente condizionati dal costo del lavoro, trattandosi di servizi alla persona) e l'ampliamento della nozione [illegible] salute (che estende la domanda di servizi sanitari a bisogni che spesso richiederebbero interventi di tipo assistenziale). Si tratta di fattori destinati a perdurare nel tempo; di qui la necessità [illegible] strategie in grado di affrontare l'aumento della quota di risorse assorbite [illegible] settore sanitario e, al contempo, di garantirne un uso più razionale, assicurando in primo luogo l'erogazione dei soli interventi di efficacia dimostrata.

4. Efficacia, appropriatezza e qualità delle prestazioni devono essere poste al centro di qualunque strategia di intervento. Agire su questo versante può contribuire non solo a migliorare i risultati in termini di salute e di soddisfazione degli assistiti, ma anche a contenere la spesa. L'incremento della spesa è infatti spesso legato all'introduzione di procedure diagnostico-terapeutiche la cui utilità non sempre è dimostrata e le cui indicazioni [illegible] sempre sono evidenti. Un investimento [illegible] maggior appropriatezza - come mostrano gli esempi discussi in questo volume del PSA, dei test genetici e di altri marker per la diagnosi di malattie croniche - va a favore sia delle condizioni complessive [illegible] salute della popolazione, sia del bilancio del servizio sanitario.

5. Se l'appropriatezza è l'obiettivo prioritario, è chiaro che il Servizio sanitario nazionale potrebbe trarre grande vantaggio anche da un recupero di efficienza. Il caso delle liste di attesa, fonte [illegible] gran parte [illegible] lamentele (giustificate o immotivate) dei pazienti, [illegible] a tale proposito emblematico. La difficile soluzione passa attraverso la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni (le liste sono spesso intasate da richieste [illegible] esami inutili [illegible] programmabili con largo anticipo) [illegible] l'adozione [illegible] efficienti strumenti di gestione delle liste, la cui introduzione trova ostacoli nella cultura burocratica e nei conflitti [illegible] interesse [illegible] diversi segmenti del settore. Mentre il servizio pubblico tende spesso [illegible] celare l'inefficienza (causa delle difficoltà di [illegible] ai servizi) dietro la facile argomentazione dell'inadeguatezza delle risorse e dell'insufficiente capacità produttiva, il settore *profit* tende invece [illegible] garantire maggiore celerità nell'erogazione dei servizi [illegible] costo di una maggiore inappropriatezza degli interventi e di una dilatazione della spesa per gli assistiti. La ricetta vincente dovrebbe contenere tre ingredienti: adeguamento dell'offerta (in entrambe le direzioni, in aumento e in riduzione, in base all'andamento dei bisogni), governo della domanda (tenuto conto delle indicazioni della medicina basa[illegible] sulle prove scientifiche) ed efficienza produttiva (nella produzione di servizi giudicati efficaci rispetto alle specifiche esigenze): tale ricetta non può che essere la stella polare del servizio pubblico.

6. Investire sui servizi sanitari e sulle tecnologie più avanzate tuttavia non basta. Prove scientifiche sufficientemente solide indicano che l'offerta di supporto sociale alle persone [illegible] difficoltà, soprattutto in alcune fasi delicate della vita, è efficace dal punto [illegible] vista della salute quanto l'intervento con servizi tipicamente medici. Non solo: molti trattamenti clinici, compresi quelli *technology intensive*, producono benefici solo se combinati con attività sociali e assistenziali ingiustamente considerate [illegible] nobili e per lo più relegate al volontariato, anche perché sottofinanziate dal settore pubblico [illegible] trascurate dal settore *profit*.

7. Consentire l'uscita dal servizio sanitario nazionale (attra[illegible] riduzioni del carico tributario [illegible] l'introduzione di *bonus*) potrebbe [illegible] [illegible] rimedio peggiore del male: se le persone ricche e in buona salute avessero la possibilità di sottrarsi al dovere di contribuire al finanziamento della sanità pubblica, il Ssn finirebbe con l'essere definitivamente sottofinanziato. La soluzione non è la selezio[illegible] degli «aventi diritto» (restringere la quota [illegible] cittadini che possono accedere alle prestazioni), ma aumentare l'efficacia media degli interventi e soprattutto prevenire un considerevole incremento della spesa che potrebbe conseguire all'introduzione di tecnologie come per esempio gli screening genetici per malattie comuni, interventi molto costosi ma la cui efficacia è ancora da dimostrare.

8. In Italia, le politiche per la salute presentano due debolezze croniche: la prevenzione e la ricerca. Lo stato di salute dipende più dalle condizioni di vita che dai trattamenti clinici, e la prevenzione dipende più dagli interventi nei settori dell'istruzione, dei trasporti, dell'agricoltura, dell'industria che dal settore sanitario. Per quanto riguarda la ricerca, non solo essa è largamente sottofinanziata, ma è anche disorganica [illegible] lontana da obiettivi pratici di sanità pubblica: le indagini sull'organizzazione dei servizi, sul trasferimento dei risultati nella pratica clinica, sull'efficacia delle misure preventive - per fare solo qualche esempio - [illegible] lasciate alla lungimiranza e alla tenacia di pochi lodevoli gruppi [illegible] studio. Entrambi i settori (prevenzione [illegible] ricerca) richiedono un forte [illegible] pubblico, anche perché il setto[illegible] privato non [illegible] in generale, [illegible] comprensibilmente, interessato al loro finanziamento.

9. Il federalismo in sanità, anche se attraente sul piano di [illegible] maggiore avvicinamento dei centri decisionali [illegible] cittadini, può portare a differenze territoriali nella quantità e nella qualità delle prestazioni ancora maggiori [illegible] quelle attuali. La proposta, in alcune Regioni come il Lazio, di una fornitura gratuita di terapie di efficacia non provata (l'Oscillococcinum) o di ineffi[illegible] provata (la terapia [illegible] Bella, seppure con alterne vicende) si accompagna a lunghe liste d'attesa per prestazioni di ben altra importanza. In linea di massima, [illegible] una terapia serve a migliorare lo stato di salute dovrebbe essere egualmente accessibile su tutto il territorio nazionale [illegible] base al diritto costituzionale di cittadinanza; se invece non è efficace non dovrebbe essere neppure disponibile sul mercato privato, in base al ruolo di tutela del consumatore esercitato dallo Stato. Ugualmente preoccupante [illegible] [illegible] rischio di un siste[illegible] in [illegible] sono presenti Regioni con diversi livelli di solidarietà nel finanziamento del servizio sanitario.

10. Infine, va ricordato che l'aumento della domanda di prestazioni sanitarie non deve esse[illegible] considerato solo un motivo di preoccupazione, [illegible] anche un'opportunità da cogliere, sia per il sistema economico sia per il benessere della persona. Per il sistema [illegible] in quanto la sanità è in grado di produrre occupazione, valore aggiunto, progresso scientifico e tecnologico. Per il benessere delle persone, [illegible] quanto il sistema sanitario - ove sostenuto da politiche di collaborazione tra settori diversi - può contribuire a migliorare la qualità della vita. I due aspetti, economia e benessere, non devono [illegible]ere disgiunti: una sanità che ha come obiettivo la sola crescita delle dimensioni del settore rischia [illegible] [illegible] produrre buona salute.

LETTERE al DIRETTORE

[illegible] [illegible] [illegible]uan[illegible] [illegible]tolici in Italia ■ Cinque mesi di sparatorie

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Ogm, anche l'ostia fa discutere

HO letto sulla *Stampa* che l'Arcivescovo di Genova avrebbe dichiarato che la farina Ogm sconsacra l'ostia. Si tratta di un nonsenso perché il grano usato oggi è comunque geneticamente mutato rispetto a quello dei tempi di Gesù, a causa dei processi di selezione [illegible] ibridazione. Inoltre, la quasi totalità dei grani duri sono Ogm ottenuti qualche decennio fa [illegible] bombardamento di neutroni; soltanto che a quei tempi non si parlava ancora di sostanze geneticamente modificate. Infine, la natura è in continua evoluzione, anche genetica (da quella velocissima della drosofila a quella più lenta dell'uomo), e questo ha consentito di creare dalle specie (forse una sola) primigenie di vita, [illegible] gran numero di quelle che si sono estinte o che esistono ancora, [illegible] compreso. Non commettiamo errori, come ai tempi di Galileo, partendo da preconcetti ascientifici, errori che poi costano cari e dei quali [illegible] si sente alcun bisogno e, soprattutto, non è il [illegible] che coinvolgano senza fondamenti la religione.

Giuseppe Lanzavecchia, Roma

NELLA sua lettera, caro signor Lanzavecchia, vedo una certa sapienza e una certa ironia, che sono sempre buoni strumenti per affronta[illegible] questioni controverse, o di valori, come appunto quella degli Ogm. Ora, un conto è affrontare la questione di principio della manipolazione genetica, sulla quale difficilmente l'arcivescovo di Genova avrebbe potuto dire cose diverse da quelle che ha detto. [illegible] [illegible] altro conto è la visione aperta che proprio il Vaticano, già lo scorso anno, con un convegno organizzato dal pontificio consiglio di giustizia e [illegible] presieduto dal cardinale Raffaele Martino ha anticipato, ammettendo in sostanza la sperimentazione degli Ogm come possibile rimedio alla fame nel mondo. Come vede, e non mancherà certamente [illegible] lei, che suggerisce un approccio non pregiudiziale alla questione, riconoscerlo e apprezzarlo, una cosa [illegible]o i rigori dogmatici della dottrina, e un'altra il modo in cui la Chiesa distingue, sul piano della prassi, e cerca di adeguarsi. Di qui a pretendere l'ammissione della farina Ogm anche per l'ostia consacrata, però, ne corre. E con un pizzico di tolleranza lo si può ben capire.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

I NEMICI DELL'EURO [illegible] SONO I BARISTI

L'analisi della concorrenza nel settore del consumo alimentare fuori casa apparsa su *La Stampa* del 10 febbraio a firma di Alberto Alesina è, in linea di principio, condivisibile. Dico in linea [illegible] principio perché essa sconta la mancanza di informazioni dettagliate sulle dinamiche, in Italia, di questo specifico mercato. Come prima cosa è bene sottoli[illegible] che l'indice di densità dei bar è di 2,4 [illegible] per mille abitanti. Di bar «sotto casa», per usare l'espressione del Prof. Alesina, ce n'è dunque più di uno.

Ma venendo all'argomento prezzi concordo pienamente [illegible] Alesi[illegible] quando difende il nostro Istituto di statistica dall'accusa [illegible] manipolazione dei dati. E proprio sui dati è bene soffermarsi un po' [illegible] più. Nel 2003 la variazione dei prezzi al bar ha fatto segnare un +2,9, appena due decimi di punto al di [illegible] della variazione generale (prezzi al consumo per l'intera collettività). Un risultato modesto se confrontato al +8,9% dei servizi bancari o al +12,3 dei servizi finanziari, per limitarmi a due mercati [illegible] quali Alesina attribuisce l[illegible]elli di concorrenza ben superiori a quelli del bar. La possibilità [illegible] aprire un conto corrente in Germania non sta sortendo effetti benefici per i correntisti italiani.

Mi sembra, invece, che l'autore dell'articolo abbia trascurato l'impatto che una moneta pesante come l'euro sta avendo sulla struttura dei prezzi [illegible] attività nelle quali il valore unitario dei beni è assai modesto, come al bar appunto. Prezzi pensati [illegible] lire, [illegible] moneta che tutto era tranne che pesante.

Al ristorante la situazione è ben diversa. E' curioso dover osservare che qui, pur in presenza di bacini di domanda meno «locali» (non si va necessariamente al ristorante sotto casa), i prezzi del comparto [illegible] cresciuti nel 2003 del 4,4%.

Come hanno riconosciuto alcuni autorevoli analisti, la ristorazione [illegible] subendo gli effetti dei cambiamenti degli stili alimentari dei consumatori, dunque [illegible] cambiamenti dal lato della domanda. Fino a qualche anno [illegible] i ristoratori formavano i prezzi pensando al tradizionale pasto all'italiana fatto di antipasto, primo, secondo, contorno e dessert. Oggi i nuovi comportamenti di consumo portano a privilegiare il piatto [illegible] o, al massimo, la combinazione destrutturata di due pietanze. Da qui la necessità, per salvaguardare i conti delle imprese, [illegible] rivedere completamente struttura dei menu e formazione dei prezzi.

Gli effetti sulla variazione dei prezzi misurata dall'Istat [illegible] evidenti, giacchè le modalità di rilevazione dell'Istituto continuano a far riferimento al pasto completo. Queste le vere cause degli aumenti dei prezzi al ristorante, non la [illegible]za di concorrenza.

Ecco perché dico che i veri nemici dell'euro, se ci sono, [illegible] trovati altrove e non tra i baristi [illegible] ha fatto, forse troppo frettolosamente, [illegible] Prof. Alesina.

Edi Sommariva
Direttore Generale Fipe-Confcommercio

CHI NON CREDE ALL'INFERNO

Mi chiedo se i dati contenuti nell'*Annuario Pontificio* 2004 siano attendibili e [illegible] debbano essere letti. I cattolici in Europa sarebbero il 40,5 per [illegible] della popolazione ed in Italia addirittu[illegible] il 98 per cento. In un recente fascicolo della *Civiltà cattolica* (n.3682), rivista dei gesuiti, veniva scritto: «Per l'Italia, secondo recenti statistiche, gli atei dichiarati si aggirano sul 5-6% della popolazione adulta e sull'8-10% dei giovani; i praticanti ogni settimana o ogni mese sarebbero [illegible] 25-30%; invece, le persone più o meno religiosa[illegible] [illegible] sarebbero il [illegible] della popolazione italiana o forse più». Per l'*Annuario Pontificio* vi è equivalenza tra cattolici e battezzati. Infatti, considera cattolici tutti coloro che sono stati battezzati nella prima infanzia, indipendentemente dal fatto che [illegible] età adulta siano passati [illegible] [illegible]tra religione o abbiano scelto di essere atei, agnostici, scettici [illegible] teisti, oppure siano indifferenti al fenomeno religioso. Non mi sembra corretto censire ancora tra i cattolici tutti i battezzati che non credono più nella indissolubilità del matrimonio, nell'inferno, nella resurrezione [illegible] carne, nella transustanziazione, nell'infallibilità del Papa, ecc.

[illegible] Mazzoni

I PERICOLI DELLA CACCIA

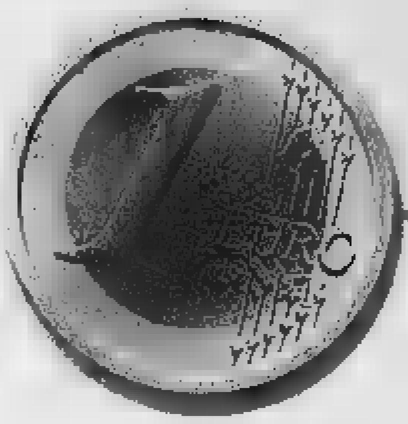
Un'altra stagione venatoria ha visto la sua conclusione sabato 31 gennaio. Chi scrive naturalmente esulta, e per diverse ragioni. Non ci sono soltanto quelle di carattere etico-morale da contrapporre alla [illegible]. Si dovrebbe riaprire un serio dibattito nel nostro paese [illegible] stabilire se sia ancora accettabile questo vero e proprio esercizio di rapina nei confronti della vita altrui (gli animali!) in un paese civile. Troppo spesso poi si perde [illegible] vista [illegible] altro aspetto tremendo della caccia: la [illegible] pericolosità nei confronti della vita [illegible]. Abito da oltre un anno in campagna per una scelta di vita e quello che abbiamo subito dai cacciatori a partire dal settembre scorso è indescrivibile. Nessuno che sparando abbia rispettato le distanze dall'abitazione [illegible] dalla strada comunale limitrofa; nessuno che abbia provveduto [illegible] raccogliere le cartucce dal terreno. Che dire poi del disturbo della quiete pubblica? [illegible] partire dalle [illegible] del mattino nei fine settimana è stato sempre l'inferno. E poi i pallini che hanno colpito ripetuta[illegible] tetto e finestre della nostra abitazione. La caccia, inutile negarlo, mette in pericolo di vita anche tanti cittadini «di campagna», agricoltori compresi. Chi [illegible] difende? Un dato per tutti (in attesa delle prossime cifre) dovrebbe farci riflettere: in cinque mesi di sparatorie nella stagione venatoria 2002/2003 ci [illegible] stati 47 morti e 85 feriti. Le sarei grato di una risposta, grazie.

Maurizio Giallarelli, Genazzano

PECHINO, LA CULLA DEL DIRITTO?

[illegible] prossimo congresso mondiale di Diritto Penale si svolgerà a Pechino, culla dei diritti umani e del Diritto in generale, come è ben noto. Magari a Piazza Tienanmen? Lo [illegible] ai lettori [illegible] *Stampa*, per la serie «notizie surreali». [illegible]a in fondo c'è del buono. Chissà che, per celebrare l'evento, non decidano di esentare le famiglie [illegible] fucilati [illegible] [illegible] del proiettile.

Lino Sacchi, Torino









AL FESTIVAL DI BERLINO E' IL GIORNO DI «FEUX ROUGES» DI KAHN TRATTO DA UN ROMANZO DI SIMENON E DELLA COMMEDIA SENTIMENTALE DI LINKLATER

Thriller coniugale per la Bouquet

«Uno dei film più ottimisti che ho fatto
Ritrovarsi dopo un inferno è un miracolo
Invecchiare? Per ora lo trovo divertente»

Fulvia Caprara
inviata a BERLINO

Per Carole Bouquet l'età matura è un gran regalo: «Lavoro molto più adesso di prima, sono cambiata, e finalmente i registi hanno smesso di vedere in me solo quella faccia da Madonna che poi non era nient'altro che il riflesso di un certo tipo di desiderio. Adesso mi vengono offerti ruoli diversi e più stimolanti». Interprete, al fianco [illegible] Jean-Pierre Darroussin, del film di Cédric Kahn «Feux rouges», tratto dal racconto omonimo di Georges Sime[illegible] ieri in concorso alla Berlinale, Bouquet coniuga fascino ed eleganza con un carattere allegro e pragmatico: «Ruoli per le donne? Beh, il cinema riflette la nostra vita ed è naturale pensare che, più andremo avanti, più ci saranno storie interessanti con protagoniste femminili, proprio come accade nella realtà». A Berlino, l'attrice scelta nel '77 da Bunuel per recitare nell'«Oscuro oggetto del desiderio», si trattiene meno di un giorno. [illegible] impegnata nelle riprese di un altro film, [illegible] commedia in cui sono una donna che [illegible] di liberarsi del proprio amante». Ma, anche se per poche ore, Bouquet [illegible] teneva ad es[illegible] perché ama molto «Feux Rouges» e la storia che racconta: «Quello che mi ha subito attratto - spiega - è stata la qualità della sceneggiatura, il fatto che descriva in modo plausibile la storia di [illegible] uomo e una donna che precipitano in una spirale distruttiva e che, alla fine, dopo aver vissuto un fortissimo trauma, riescono a ritrovarsi. Nonostante le apparenze, l'ho trova[illegible] una vicenda ottimista perché mo[illegible] che, quando [illegible] si ama davvero, anche le ferite più profonde possono rimarginarsi».

Al centro di «Feux Rouges» c'è l'immagine di una coppia in crisi: da una parte Antoine che si sente trascurato dalla moglie impegnata in un lavoro più prestigioso del s[illegible] dall'al[illegible] Hélène che assiste impotente a una sofferenza che non può lenire. Teatro del crescendo di tensione la trafficata autostrada che unisce Parigi al Sud della Francia dove i [illegible] stanno andando a riprendere i loro figli. Antoine beve sempre [illegible] più e guida sempre più pericolosamente, tanto che Hélène decide di scendere dalla macchina e prendere il [illegible] «Non c'è niente di più doloroso che assistere alla sofferenza della persona amata senza poter fare niente per aiutarla». Dopo una notte di alcool, incubi e violenza, marito e moglie si ritrovano: «Alla fine - dice Bouquet - è come se fossero due sopravvissuti. Se il loro amore resiste a tutto quello che è accaduto, significa proprio che stia[illegible]mo parlando di un miracolo».

Con Cédric Kahn, autore molto apprezzato di film come «L'ennui» e «Roberto Succo», Bouquet si è trovata particolarmente bene: «Ammiro molto il suo lavoro, mi piace il modo rapido ed efficace con cui affronta i problemi, il fatto che non sia uno che tentenna». In genere la scelta dei ruoli dipende da vari elementi. «Prima [illegible] tutto la bellezza dei registi - scherza Bouquet -, voglio dire proprio la bellez[illegible] fisica. Poi la loro storia professionale, i film che hanno fatto prima, la sceneggiatura. Accettare [illegible] parte vuol dire immergersi nell'universo di un autore, fare una specie di viaggio nel mondo di qualcuno».



Carole Bouquet. Per lei un thriller tratto da Simenon

Ethan Hawke il romantico

Da «Before sunrise» a «Before sunset»
lui, lei e l'amore sfumato anni prima

dall'inviata a BERLINO

La camicia grigia con due rose che s'incrociano sul petto, incorniciate da candidi ricami, è di gusto assolutamente texano, eppure Ethan Hawke, anche se è nato proprio da quelle parti (Austin), è un ragazzo colto e sensibile che ha costruito la sua carriera [illegible] fidarsi solo del bel [illegible] scolpito e dei vivaci occhi azzurri. Lanciato dall'indimenticabile «Attimo fuggente» di Peter Weir, protagonista di film ad alto budget come «Gattaca» e «Snow falling on cedars», ma anche di «Reality bites» con Winona Ryder e soprattutto del premiatissimo «Training day» con Denzel Washington, Hawke ha sempre continuato a recitare in teatro oltre che al cinema e ha perfino trovato il tempo di scrivere due romanzi, «The hotter State» e «Ash Wednesday». Alla Berlinale ha presentato ieri «Before [illegible]set», seguito di «Before sunrise», la commedia romantica con cui Richard Linklater vinse nel '95, proprio qui al Filmfest, l'Orso d'argento.

«Il sogno di [illegible] questo secondo capitolo - confessa Hawke - risale al periodo in cui stavamo girando il primo. Ci chiedevamo: "Non sarebbe interessante far incontrare questi stessi personaggi dopo [illegible] po' di anni?" Ci piaceva l'idea di raccontare una nuova fase della storia tra i due protagonisti». Così, dall'epoca della prima lavorazione, Jesse e Celine, i due ragazzi che in «Before sunri[illegible] [illegible] vissuto una notte insieme a Vienna, hanno continuato a esistere nella [illegible] dei due interpreti. Dice Hawke: «Loro rappresentano gli [illegible]chetipi del femminile e del maschile per questo era importante descriverli in un contesto speciale, estraneo alla vita di tutti i giorni». Stavolta è Parigi a fare da sfondo all'incontro tra i due personaggi divenuti adulti: lui, scrittore, sposato, con due figli, lei single, stanca di uomini che puntualmente ritrova [illegible] dopo averli lasciati. «Credo - aggiunge Hawke - che tant[illegible] spettatori [illegible] ritroveranno in qu[illegible] film perché, in qualche modo, hanno vissuto un'esperienza simile, di conoscenza fuggevole, ma al tempo stesso profonda, con una persona». Sposato (oggi separato) con Uma Thurman da [illegible] ha avuto [illegible] figli, Hawke è soddisfatto: «Sono fortunato, vivo come mi piace e faccio il lavoro che desidero fare». Alla Berlinale «Before sunset» [illegible] accolto [illegible] applausi vigorosi. Una boccata d'ossigeno in una rassegna dominata da opere drammatiche. «Per fare, scrivere [illegible] interpretare (e vedere) un film così - dice Hawke - bisogna essere un po' romantici». **[f. cap.]**

Kim Ki-Duk eros e morte tra amiche

Gianni Rondolino
BERLINO

Sembrerebbe una storia [illegible] tante, sul disagio giovanile, il rapporto con i genitori, la prostituzione delle ragazzine, la morale comune: una storia dei nostri tempi, sullo sfondo di una società tecnologica, disumana, assente, in cui è difficile mantenere una visione etica dell'esistenza, una ragione di vita che non sia solo il denaro e il successo. Invece è soprattutto una storia interiore, di maturazione, di riflessione sui valori fondamentali, da ristabilire anche a costo di gravi scompensi personali o violenti strappi alla tradizione. E' il tema di «La buona samaritana» del coreano Kim Ki-Duk, in concorso: il primo film dopo quello di Garrone che esca dai confini dello spettacolo ben confezionato, attraente e magari coinvolgente, per porsi come opera d'autore, personale, con cui fare i conti. Nel [illegible] che Kim Ki-Duk, non dimenticato regista dell'«Isola» non si limita a raccontare una storia, a descrivere un ambiente, a caratterizzare i personaggi, ma va oltre, anche con volute banalizzazioni e cadute di stile, per cogliere l'essenza dei rapporti umani, le loro motivazioni etiche e complessità psicologiche. Così l'avventura erotica di due studentesse liceali, Jae-Young, che si prostituisce di nascosto per comprarsi il biglietto d'aereo e andare lontano, e l'amica intima Yeo-Jin, che la copre e ne amministra i guadagni, non solo si risolve nella morte di Jae-Young che si getta dalla finestra per sfuggire alla polizia, viene ricoverata in ospedale e muore sola; ma anche nel ribaltamento della situazione iniziale, con Yeo-Jin che prende il posto dell'amica, si prostituisce, e restituisce ai clienti il denaro che avevano pagato. Una soluzione imprevista, non priva di elementi grotteschi, se non fosse per la presenza del padre di quest'ultima, vedovo e poliziotto, che scopre il lavoro della figlia, non se ne dà pace e si vendica violentemente, riporta il discorso al tema morale di fondo, in un finale di grande poesia drammatica. Finale suggestivo, che conclude un film di intensità rara, che non si dimentica.

Che forte la squadra francese

Alessandra Levantesi
BERLINO

In questo festival dal programma molto disuguale, la squadra francese si sta dimostrando assai valida. Dopo l'intrigante «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, che nelle classifiche dei critici è piazzato in zona premi, e in attesa di «Triple Agent» di Rohmer, ecco «Feux rouges» che Cedric Kahn ha scritto e diretto in una riuscita miscela di film letterario e noir: che sono poi i due filoni forti del cinema d'oltralpe. Alla base c'è il romanzo omonimo di Georges Simenon, opzionato dal produttore Patrick Godeau che l'ha tenuto per vent'anni nel cassetto prima di affidarlo al regista. Il quale, non nuovo alla sfida di adattare un libro (nel 1998 aveva realizzato un'interessante versione del [illegible] «La noia»), si è appassionato al progetto, trasportando in Francia l'ambientazione (americana [illegible] Simenon); e utilizzando una chiave di racconto ambiguamente onirica piuttosto che realistica.

A volte basta sbagliare un [illegible] per perdersi. E' quello che capita, in senso letterale e metaforico, al parigino Jean-Pierre Darroussin in viaggio con la consorte Carole Bouquet. Le strade del weekend estivo sono affollatissime: nel traffico snervante Jean-Pierre si spazientisce, beve qualche bicchiere di troppo, Carole lo rimbrotta e, [illegible] lui fa l'ennesima sosta al bar, scompare nella notte lasciando scritto che prenderà un treno. Ubriaco, in preda ai sensi di colpa e insieme esaltato dell'improvvisa libertà, Darroussin dà un passaggio a uno sconosciuto. A questo punto dovremmo dire: «e l'incubo ha inizio», ma l'incubo vero nel film è iniziato da subito ed è quello di un matrimonio apparentemente riuscito e in realtà [illegible] crisi. [illegible] conduce questo paradossale noir con the road» con [illegible] suspense che non viene mai meno, molto affidandosi agli attori. La Bouquet è brava e se ne vorrebbe vedere di più, tuttavia il centro motore del film è Darroussin. [illegible] spiritoso, allarmato, atterrito uomo comune assurto per caso [illegible] [illegible] (negativo?) [illegible] thriller.

IL FESTIVAL SI PREPARA ALLA MARATONA SU RAIUNO DAL 2 AL 6 MARZO. LA NEW ENTRY E' PAOLA CORTELLESI


Simona Ventura Gene Gnocchi e Paola Cortellesi

Ventura, Gnocchi, Crozza quelli che... SANREMO

Marinella Venegoni
inviata a [illegible]

ASSENTE il direttore artistico Tony Renis, rimasto a Roma al capezzale della moglie Elettra colpita da infarto, il Festival ha celebrato ieri al Casinò una di quelle [illegible] conferenze stampa dovute per contratto al Comune, ormai rappresentato dal commissario prefettizio Landolfi dopo l'ingloriosa caduta della giunta Bottini.

Del Noce [illegible] ride quando la Ventura scherza: «Sarà il Festival che affonda definitivamente la Rai»; accanto alla scatenata primadonna, c'è il mitico Gene Gnocchi e [illegible] collegamento da Milano ecco l'ottimo Maurizio Crozza-Frankie Minchia. Ma in sala c'è anche la [illegible] entry Paola Cortellesi. La compagnia comica regala - e promette - frizzi che però rigorosa[illegible] prescindono dalla parte [illegible]ale della tradizionale settimana di passione canzonettara, in onda in diretta su Raiuno dal 2 al 6 marzo prossimi.

FESTIVAL ALLA ROVESCIA. [illegible] Sanremone [illegible] sempre stato una messa cantata, [illegible] il Dopofestival invece un momento di alleggerimento fra lo scanzonato e il polemico. Questa volta accadrà il contrario: [illegible] Festival sarà trasgressivo, e il Dopofestival più serio [illegible] ufficiale. Lo ha promesso il direttore Del Noce, al quale [illegible] arrivate in sala solo domande educate (tutti pensavano a Staffelli e temevano [illegible] far la [illegible] fine).

VESPA SPETTINATO. «Non chiamatelo Dopofestival, si chiama "Porta [illegible] porta Speciale Sanremo"», ha esclamato il cardinale decano dei giornalisti Rai, in video dalla sua abituale postazione serale. Curiosamente, aveva un ciuffetto scompigliato sul quale si [illegible] prontamente avventata l'ironia della Ventura. «Manca ancora un mese, per noi è un secolo. Da trasmissione di attualità, confezioneremo le serate lì per lì - ha spiegato - non so se ci saranno ospiti fissi politici». Si parlerà, s'è capito, [illegible] problemi della musica e dell'industria. Del Noce non è parso sconvolto [illegible] chi gli ricordava che il Dopofestival di Vespa, una decina d'anni fa, era stato il meno seguito dall'audience: «A noi interessa vincere la prima serata». Gnocchi ha invano chiesto di sapere se ci saranno il plastico dell'Ariston e Crepet.

VENTURA, GNOCCHI, CROZZA, CORTELLESI. La triade di «Quelli che il calcio» e della prima «Grande notte del lunedì» è già la carta vincente di questo futuro Sanremone, con l'aggiunta di Cortellesi che ha esordito: «Mi scuso per [illegible] [illegible]re in collegamento». Non si è ancora capito quanto spazio effettivo avranno i compari della «Simo».

Ha detto Gnocchi: «Ero in ballottaggio con Mimun come infiltrato comunista, poi lui non era credibile e hanno scelto me»; qualche sua anticipazione: «Metteremo un fischiettatore per provare se le canzoni [illegible] [illegible] no, e staremo sul Festival: se viene Clooney, che vive anche sul lago di Como, inviteremo l'associazione dei mariti del luogo per protestare». Dallo schermo, Crozza è inarrestabile: finge di esser sull'Isola dei Famosi, scrive «Del Noce» sulla lavagnetta della nomination.

VALLETTI E OSPITI FRA CALCIO, CINEMA E POLITICA. Simona Ventura dovrebbe [illegible] ogni sera due valletti. Le trattative con George Clooney sono a buon punto, potrebbe fermarsi due sere per ammortizzare le spese. Dal mondo del calcio arriveranno di certo Totti [illegible] forse Vieri, [illegible] forse David Beckham che dovrebbe accompagnare la moglie [illegible] Spice, Posh Victoria, data per certa.

Trattative vanno avanti con Clinton, ma di certo nulla si sa: quel che si capisce, è che sono stati gettati molti ami, [illegible] [illegible] aspetta che i pesci vengano attratti da copiosi bocconi.

E LA MUSICA? LA FIMI SI ROMPE. Assai incerto il parterre degli ospiti musicali, per via della mancata partecipa[illegible] [illegible] Sanremo dell'Associazione dei discografici FIMI. Però il fronte [illegible] è rotto con l'adesione della Universal, che porterà i Black Eyed Peas [illegible] Lionel Ritchie, da sempre [illegible] di Renis. Ma anche qui la [illegible] è di attesa che qualcuno degli invitati accetti. [illegible] spera ancora in Ramazzotti, ma il [illegible] management nega; hanno negato in anticipo anche Giorgia e i Pooh, evidentemente invitati di recente. Negano, pur ammettendo inviti, Syria, Roberto Angelini ed Elio e Le Storie Tese, chiamati [illegible] cantare canzoni del passato al Galà-revival del Venerdì [illegible] che onorerà la storia della tv [illegible] del Festivalo[illegible]. Gara a parte, si ha l'impres[illegible] che Tony Renis abbia davanti una situazione alquanto ardua.

GLI ACCOPPIAMENTI IN GARA. Ogni gareggiante aveva la facoltà di sceglierai un ospite nella propria canzone, [illegible] solo cinque alla fine hanno deciso: l'ospite più prestigioso è l'ex Rolling Stone Bill Wyman, che accompagnerà D.B.Boulevard. Danny Losito sarà [illegible] Las Ketchup, Massimo Modugno con Gipsy Kings, Morris Albert con Mietta, Andrea Mingardi con una formazione di Bluesbrothers d'epoca [illegible] più recenti.

LE SERATE. Il martedì e il mercoledì [illegible] esibiranno rispettivamente undici concorrenti, e si potrà votare con telefoni [illegible] cellulari solo al termine dell'esibizione. Il giovedì invece si voterà in diretta, e le classifiche saranno continuamente aggiornate sul palco: meccanismo che Simona Ventura definisce «reality show» (al quale è evidentemente affezionata).

[illegible] LETTO PRESTO, MA CON IL PALAMOSTRO. Simona Ventura ha promesso che non si andrà oltre la mezzanotte e un quarto, ogni [illegible]. Tornando a casa, gli abitanti soliti e occasionali di Sanremo non potranno privarsi ancora dell' orrenda vista del Palazzetto di plastica fatto costruire in anni recenti sul mare: il com[illegible] Landolfi ha spiegato che lo stanno sì demolendo, ma ci vuole tempo.

Ogni sera due valletti
Quasi certo Clooney
Dal mondo del calcio sicuro Totti e forse Vieri
David Beckham potrebbe accompagnare la moglie Victoria ex «Posh Spice»
Trattative con Clinton
E Vespa farà il suo «Porta a porta Speciale»


George Clooney

Sequestrati i verbali delle selezioni

Esposto del Codacons, indaga la Procura «Non possono aver ascoltato tutti i brani»

ROMA

La Procura di Roma ha avviato un'indagine sui criteri di selezione delle canzoni del prossimo Festival di Sanremo. La magistratura intende verificare la fondatezza di quanto denunciato, in un esposto, dal Codacons.- In particolare, il Codacons aveva avanzato critiche all'indo[illegible] della selezione dei 22 cantanti per la gara canora.

«Senza nulla togliere ai 22 partecipanti, sicuramente bravi, [illegible] quasi tutti perfetti sconosciuti per il pubblico, mai il Festival [illegible] stato come questo privo di nomi di spicco», aveva detto il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, che chiedeva l'immediato annullamento delle selezioni effettuate «per l'impossibilità per la Commissione Artistica diretta da Tony Renis di aver potuto ascoltare tutti i pezzi pervenuti». «La Commissione artistica, infatti, dal 27 al 30 dicembre, e dunque in soli 4 giorni avrebbe selezionato 60 canzoni - aveva sostenuto Rienzi - selezionandole tra gli oltre 700 pezzi che al Codacons risultano essere pervenuti. E dunque Renis e gli altri componenti di questa Commissione artistica avrebbero ascoltato circa 175 canzoni al giorno. Ma come possono fisicamente averle ascoltate tutte con la stessa attenzione artistica che tutti i partecipanti certamente meritavano, ascolto che costituiva un loro ben preciso diritto?».


Tony Renis alla guida del Festival

«Inoltre, dal 31 al [illegible] gennaio, [illegible] dunque in soli 5 giorni, considerando anche che l'1 era Capodanno [illegible] che il [illegible] e il 4 gennaio sono stati sabato [illegible] domenica, questi 60 sarebbero stati ridotti, previa audizione, a 22», aveva sostenuto Rienzi. Il Codacons aveva annunciato l'intenzione di rivolgersi alla magistratura affinchè si ripeta una nuova selezione, alla presenza di ispettori dell' associazione. L'associazione, infine, intendeva «visionare i brani selezionati [illegible] gli autori di tali brani, per determinare eventuali legami col gruppo di Mogol che potrebbero essere in aperto conflitto di interesse».

La Procura di Roma ha fatto quindi sequestrare i verbali delle selezioni del Festival di Sanremo per verificare la fondatezza dell' esposto presentato dal Codacons in cui [illegible] ipotizza l'abu[illegible] d'ufficio da parte di alcuni funzionari dell'organizzazione. Il sequestro è stato compiuto da agenti della Squadra Mobile di Roma su disposizione del pubblico ministero Adelchi [illegible]' Ippolito. Il Codacons ha sostenuto che le selezioni si sono svolte in tempi troppo rapidi citando l'esempio di Mogol che, seppure faccia parte dell' organizzazione del Festival, è autore di alcune canzoni in concorso.

USA, ARRIVA FINALMENTE IL DISCUSSO FILM SUGLI ULTIMI GIORNI DI CRISTO

«La Passione» secondo Mel Gibson

«Non voglio certo offendere, ma solamente ispirare»

[illegible] **Soria**
LOS ANGELES

Lo abbiamo visto. Dopo mesi di polemiche e di denunce basate spesso [illegible] [illegible] [illegible] su [illegible] di terza mano in una sala di proiezione all'interno della Twentieth Century Fox. [illegible] proiettava la versione finale di «La Passione», il film diretto [illegible] Mel Gibson e dedicato alla vita di Gesù. Più precisamen[illegible] alle sue ultime dodici [illegible], dal momento della [illegible] cattura nell'orto degli ulivi sino alla salita sul Golgota dove, rivolto a chi lo ha [illegible] in croce dice: «Non sanno quello che fanno».

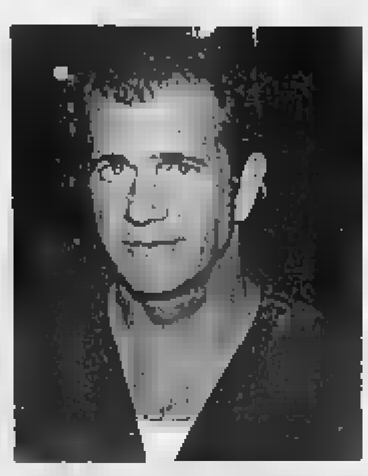
Proprio qui starebbe il problema di questo film. Non spiegando il percorso di vita [illegible] Gesù e il contesto storico-religioso [illegible] concentrandosi [illegible] sulla notte che porta alla [illegible] crocefissione, finisce per descrivere i romani, gli ebrei, gli apostoli, la folla lungo il calvario in termini quasi caricaturali. A parte Gesù, interpretato dall'attore Jim Caviezel, Maria (Maia Morgenstern) e Maddalena (Monica Bellucci) non si salva nessuno. Mel Gibson, intenzionalmente o meno, fini[illegible] per riaprire la diatriba storico-teologica alla radice dei progrom e dei campi di concentramento. Ogni volta [illegible] si mischiano religione e [illegible] scritture [illegible] il cinema la controversia diventa un rito. Era accaduto con «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese, [illegible] «Dogma» di Kevin Smith, con i film dedicati a Gesù di Godard e di Pasolini. Questa volta però la comunità cristiana invece di protestare ha apprezzato il film. Hanno portato in campo persino il Papa, che dopo averne visto [illegible] copia avreb[illegible] detto: «E' come era». Lo stesso Gibson ha fatto ben poco per placare gli animi. Quando gli si chiede se [illegible] che suo padre nega l'esistenza dell'Olocausto, risponde [illegible] queste parole; «Amo [illegible] padre». E se gli si domanda che cosa ne pensi lui dello sterminio di sei milioni di ebrei, la sua risposta è: «Le atrocità accadono. La guerra è orribile. La seconda guerra mondiale ha ucciso decine di milioni di persone. Alcuni di loro erano ebrei».

«La passione», [illegible] dialoghi in latino e in aramaico, è un film di grande potenza nel descrivere il tormento di Gesù. In una lunga [illegible] Gibson mostra i legionari romani che prima prendono a frustate Gesù e poi [illegible] dei ganci di metallo per strappare la sua pelle. [illegible] Gibson non ha dubbi: «Il mio film intende ispirare, non offendere». Certo è un film che non corre più il rischio di finire dimenticato. Aiutato dalla controversia, «La passione» è al [illegible] di una grande ondata di curiosità. Soprattutto, è diventato una bandiera per la destra religiosa americana. In [illegible] congregazioni [illegible] una costa all'altra del Paese, hanno comprato blocchi di due, tre, anche 10mila biglietti alla volta. Sono stati organizzati anche almeno [illegible] «Passion meetings». Le polemiche, [illegible]ora una volta, hanno garantito il successo.

[illegible] E [illegible]: NESSUNA SALVEZZA SENZA LA CHIESA

«Mia moglie rischia l'inferno»

■ NEW YORK. Prima di filmare «La Passione di Cristo», [illegible] Gibson era arrivato sull'orlo del suicidio. Lo ha rivelato lo [illegible] attore nel corso di un'intervista col giornale australiano «Herald Sun», in [illegible] ha detto anche che sua moglie rischia di andare all'inferno perchè [illegible] protestante e quindi è fuori dalla Chiesa. «Ero disperato. [illegible] volevo restare in questa vita, ma non volevo neppure andarmene, perchè l'altra parte mi impauriva. Quando arrivi al punto che non vuoi [illegible] vivere. Ho dovuto [illegible] "La Passione di Cristo" per curarmi». Il film è stato accusato di antisemitismo, [illegible] Gibson, cattolico molto osservante, ha detto [illegible] Sun che anche i protestanti rischiano di essere esclusi dalla [illegible] eterna: «[illegible] c'è salvezza fuori dalla Chiesa. Io ci credo. [illegible] moglie è una santa. E' episcopaliana, prega, crede in Dio, conosce Gesù, e crede a tutte queste cose. Non sarebbe giusto se non ce la facesse ad entrare in Paradiso, perchè è migliore di me. Ma questo è il pronunciamento dall'alto, che non c'è salvezza fuori dalla Chiesa, e io lo accetto». [p. mas.]


[illegible] Gibson

APPELLO ANTI PIRATERIA ALLA CONSEGNA DEI PREMI DE SICA AL QUIRINALE

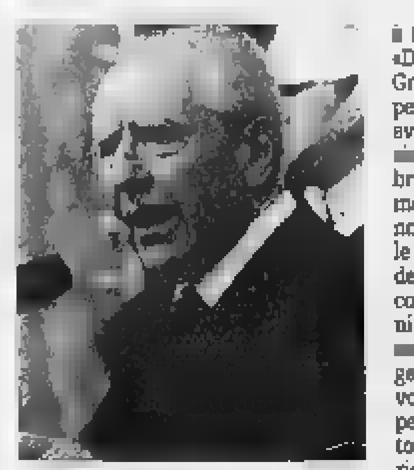
Ciampi: andate al cinema

La Ferilli: presidente, ci appoggiamo a lei

Simonetta Robiony
ROMA

«Presidente» dice Sabrina Ferilli rivolta a Ciampi, «in un momento come questo siamo tutti appoggiati alle [illegible] spalle». E Ciampi: «Ma [illegible] [illegible] vecchio, chissà se ce la faccio». Clima da festa [illegible] famiglia, [illegible] sempre [illegible] Quirinale dove l'ufficialità, formale e sintetica della consegna dei premi intitolati a Vittorio De Sica, si accompagna a un caffè con chiacchiere informali tra il presidente sua moglie e il mondo del cinema, un mondo che la coppia ama molto. [illegible] è un caso che nel [illegible] discorso Ciampi, dopo [illegible] [illegible] i due [illegible] europei premiati, Manoel De Oliveira e Nikita Michalkov, aver lanciato l'allarme per la pirateria che insidia l'audiovisivo, aver fatto i complimenti ai nostri autori, soprattutto i più giovani, per la passione con cui lavorano, e aver ricordato «Chocolat» evidentemente appena rivisto l'altra sera in tv, ha voluto chiudere con un invito [illegible] italiani. «Andate al cinema», ha detto, scatenando un applauso fortissimo.

L'«applausometro», usanza tipica [illegible] queste manifestazioni, mette in testa Franca Valeri e Nikita Michalkov, anche se per la quantità di premi ricevuti il vincitore morale del De Sica di quest'anno è «La meglio gioventù», prodotto ibrido tra [illegible]ma e televisione, premiato con i due sceneggiatori Rulli e Petraglia, il produttore Barbagallo, i tre [illegible] Alessio Boni, Lo Cascio e Adriana Asti, più il regista Marco Tullio Giordana nominato Grand'ufficiale, avendo già preso il De Sica l'anno scorso con [illegible] altro [illegible] attore, Fabrizio Gifuni. Tra i premiati anche Cerami, Ida Di Benedetto, Enzo Monteleone, Ugo Pirro, Giorgio Albertazzi, Roberto Herlitzka e riprova, come ha detto Albertazzi, alle prese al momento con «Quando si è qualcuno», un testo scritto da Pirandello per Marta Abba ma presto ignorato da tutti, che il mescolamento tra categorie di attori [illegible] finalmente è approdato [illegible] Italia. «Dopo il successo di «L'avvocato De Gregorio», Squitieri mi ha chiamato per [illegible] [illegible] film sul [illegible] Andreotti: è evidente che noi attori di teatro non [illegible] più considerati troppo ingombranti per un film». Massimo affollamento intorno a Giancarlo Giannini, nominato da Ciampi Grande Ufficiale e papabile per la carica di direttore della Mostra di Venezia. Giannini, com'è ovvio, dichiara di non saperne niente: «Ci penserò quando qualcuno [illegible] lo proporrà». Però poi aggiunge: «Se dovessi accettare l'incarico vorrei che fosse [illegible] Mostra e Venezia perchè credo molto nel coinvolgimento [illegible] questa città fuori dall'ordinario». Colpisce l'età avanzata o avanzatissima dei [illegible]ati, non solo quelli del cinema dove impressiona per vivacità l'ultranovantenne De Oliveira, ma anche quelli di cultura e scienza: Rita Levi Montalcini, Giovanni Pugliese Carratelli, Zichichi, Maria Luisa Spaziani, la Valeri, e poi Rubbia, Accardo, Siniscalco, Camilleri. Ma il premio è di GianLuigi Rondi, patrocinato da Urbani ministro dei Beni e delle Attività culturali, sostenuto da Maria Mercader vedova di De Sica. Stupisce il premio per «La società» a Casini, presidente della Camera, certo, ma che altro? Lasciano perplesse le lunghissime chiome di Alessio Boni giustificate solo dal [illegible] che sta interpretando l'eroe romantico di «Cime tempestose».


Carlo Azeglio Ciampi

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

L'«Infiltrato» Bova
Un ruolo classico
che lui veste bene
Successo della fiction

Ufficiale e bel tenebroso

GLI sceneggiati, corti e lunghi non fa differenza, sono, guarda un po', come tutti i programmi in cui basta che si invitino degli ospiti, la gente comune o i cosiddetti «vip» che vanno a promuoversi. Quelli, gli sceneggiati, bisogna pensarli, scriverli, prepararli, trovare gli attori: tra il momento dell'ideazione e la messa in onda passa almeno un anno, e con i tempi veloci che stiamo vivendo un anno può essere molto lungo, foriero di cambiamenti di gusti e prospettive. Coloro che decidono di mettere in piedi le fiction, o le reti che decidono di comprarle, devono avere attitudini quasi divinatorie, oltre che manageriali. D'altronde, non sarà mica così facile fare televisione? Le sorprese, poi, non mancano, in un senso o nell'altro, neanche si fosse in un programma della Carrà. Della sorpresa, a esempio dell'«Elisa di Rivombrosa» su Canale 5, si è parlato qualche giorno fa proprio sulla «Stampa», la sociologa Milly Buonanno ha spiegato i possibili motivi del successo: è importante una storia in costume. Quando una storia altrettanto in costume, elegante, quella di Luisa Sanfelice raccontata dai fratelli Taviani, non ha invece ottenuto un grande apprezzamento quantitativo.

Sette milioni e 742 mila spettatori l'altra sera per Raoul Bova e il ritorno del suo «Ultimo», sottotitolo «L'infiltrato», in onda su Canale 5, regista Soavi. Si comincia subito forte, con la morte di Giorgio Tirabassi (poliziotto anche in «Distretto di polizia»), che ascoltando le registrazioni delle conversazioni tra mafiosi. Uno di loro scopre, incidentalmente, le prove dell'«inquinamento ambientale» e il carabiniere, tutto solo nel camioncino, viene crivellato di colpi e ucciso. Raoul Bova, tornato dal Sud America, decide di ricomporre il suo gruppo (quanti film si basano sulle magiche parole dei Blues Broters, «riformiamo la band», poiché «siamo in missione per conto di Dio»). E dare la caccia ai banditi che, non paghi di essere banditi, hanno anche ucciso uno di loro. Si fa arrestare e si infiltra in un carcere, detenuto tra i detenuti, così uguale, così diverso. La sceneggiatura, la storia hanno buon ritmo e buona voce, se c'è qualche incongruenza, si fa volentieri perdonare. Bova in questo ruolo ci sta a pennello: un bel tenebroso, è lui.

Prima di «Ultimo», «Striscia la notizia» è stata seguita da 8 milioni 372 mila spettatori. Su Raiuno, Bonolis se la fila con oltre 10 milioni di seguaci. Antonio Ricci ha compiuto azioni meritorie, nella storia della televisione, ha denunciato, ha smascherato, ha divertito. Siccome è tignoso, adesso continua a pestare nello stesso mortaio delle taroccature della diretta concorrenza. Non sarà controproducente? Non sarà che i telespettatori, al di là di tutto, sanno benissimo che alla tv non devono credere, ma guardano lo stesso ciò che li diverte?

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

Il diabolico dottor Mabuse

Fritz Lang firma il remake di un suo famoso capolavoro del muto con Dawn Addams, Peter Van Eyck, Andrea Checchi e Gert Frobe. Mabuse è sparito dalla circolazione, eppure molti gli attribuiscono la responsabilità di alcuni delitti e di un tentato suicidio. La polizia scopre un hotel... ■ 14.10 LA7

Un maledetto imbroglio

Pietro Germi è l'ottimo regista e interprete della trasposizione di «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Carlo E. Gadda con Claudia Cardinale. Il commissario Ingravallo indaga su un grosso furto, ma si trova subito davanti a un assassinio avvenuto nella stessa casa e... ■ 2.35 RETE 4

I FILM DI OGGI



Giovanna Mezzogiorno e Ana Fernandez in una scena del film «Malefemmene»

Malefemmene ★★

0.20 RETE 4 ITALIA 2001. REGIA FABIO CONVERSI. CON GIOVANNA MEZZOGIORNO, ANGELA MOLINA, ANA FERNANDEZ, SABINA BEGAN E FRANCO PIANETA. DUR

Dramma carcerario di Fabio Conversi (scritto e prodotto da Gioia Scola) con un bel gruppo d'interpreti. L'attrice Francesca si ritrova in carcere per colpa del suo uomo - presunto camorrista - ma, dopo i primi giorni, fa amicizia con le compagne di cella. Soprattutto con la veterana Nunzia...

I guerriglieri delle Filippine ★★★

16.50 RETE 4 USA 1950. REGIA FRITZ LANG. CON TYRONE POWER, MICHELINE PRESLE, TOM EWELL, JACK ELAM. DUR 1H45'

Film «minore» del maestro Lang (da «Metropolis» a «Furia»), è una dignitosa avventura bellica per il divo Power e l'elegante Presle («Il diavolo in corpo»). Dopo che il generale MacArthur ha lasciato Bataan nel Pacifico, un tenente, installa radio clandestine e fornisce informazioni agli alleati...

Save the Last Dance ★★

21.00 ITALIA 1 USA 2001. REGIA THOMAS CARTER. CON JULIA STILES, SEAN PATRICK THOMAS, TERRY KINNEY E FREDRO STARR. DUR 1H52'

Successo americano per un (convenzionale) mélo-musicale che descrive il rapporto che s'instaura tra un ragazzo di colore, appassionato di hip hop, e una giovane ballerina classica che aveva deciso di lasciare perché la madre era morta in un incidente stradale mentre si recava alla sua audizione.

ANTENNA DELL'ARTI

OGGI
Giustizia e politica a *Otto e mezzo* (La7, 20,30), omicidi di massa a *Top Secret* (Rete 4, 23,20), *Mi manda Raitre* si occupa di cure estetiche (Raitre, 21), i figli degli albergatori a *Volti* (Raitre, 23,40), a *Nati a Milano* la fabbrica della pubblicità (Raidue, 0,20), la storia di re Hussein di Giordania a *Correva l'anno* (Raitre, 13,05), si parla di amici e fiducia a *Cominciamo bene* (Raitre, 10,05).

ROBERTS
«Non bevo latte» (risposta di Julia Roberts alla domanda su quale fosse la sua filosofia di vita).

SPOT
L'azienda che spende di più in pubblicità è la Barilla: tra gennaio e novembre 2003, infatti, ha investito 140,5 milioni di euro. Al secondo posto la Ferrero con 133,8 milioni. Segue Fiat auto (95,7 milioni). Chi spende di più in spot televisivi, però, è la Ferrero con 129 milioni.



Julia Roberts

INTRUSIONI
Con una semplice ricerca su Google si riesce ad accedere a documenti segreti del Pentagono. Lo ha detto al «Washington Post» Chris O'Farrell della sec, azienda che controlla eventuali intrusioni di hacker nelle organizzazioni governative e commerciali. O'Farrell ha spiegato che il motore di ricerca è talmente potente che per i webmaster è sempre più difficile sottrarsi alle indagini.

ESCLUSI
Il sito www.esclusidisanremo.com vuole dare una seconda possibilità a quelli che non sono riusciti a esibirsi al festival della canzone. Come: entro il 20 febbraio s'invia al sito la propria canzone, i navigatori in rete ascolteranno il pezzo e esprimeranno il loro gradimento. I 15 brani più votati entreranno in un cd da abbinare a una rivista musicale.

ARABA FENICE
«Mi sento un po' come l'araba fenice, che rinasce ogni volta dalle proprie ceneri» (Debora Caprioglio).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	0.40	11.30	18.55
11.30	23.00	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	5.55	13.30	
13.30	0.40	17.10	22.40	14.20	23.05	20.00					

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notiziari, analisi e approfondimenti in cinque lingue
6.45 Unomattina
9.35 Linea Verde - Meteo Verde. Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
10.35 Tg Parlamento
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.35 La Talpa Reality show
7.00 Go Cart mattina
Strepitose Parkers Telefilm "La voce solista"
9.15 Visite a domicilio
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Notizie Cinema
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.25 Prima o poi
13.30 Tg2 Costume e società. Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.40 Trenta ore per la vita Varietà
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.40 La Talpa Reality show
19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie

RAITRE
6.00 Rainews 24
8.05 Rai Educational La storia siamo noi
9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agritre
12.45 Cominciamo bene - Le storie conduce Corrado Augias. Regia di Simonetta Morresi
13.05 Correva l'anno
14.50 Tg3 Leonardo
Question time. Interrogazioni con risposta immediata
16.00 Screen saver
16.20 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina
8.45 Verissimo Mattina. Il nuovo format del rotocalco del Tg5
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.50 Ultime dal cielo Telefilm
11.50 Tre minuti con Mediashopping Televendita
11.55 Grande Fratello Reality show
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.20 Passaparola - La sfida Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
Cartoni animati Franklin - Tiny Planet: Le avventure di Bing & Bong - Sabrina - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo - Magilla Gorilla
Arnold Telefilm "Il prediletto della maestra"
9.30 I guerrieri del surf Film
11.25 Tre minuti con Media Shopping Televendita
11.30 MacGyver Telefilm. L'agente Mac Gyver batte i nemici con un elastico, una graffetta, un pettine
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Otto sotto un tetto Telefilm
Camera Café Varietà
19.30 Will & Grace Telefilm

RETE 4
6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco
6.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.55 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
Superpartes condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm
Vivere meglio Rubrica di attualità
9.40 Febbre d'amore SO
10.40 La forza del desiderio TN
11.40 Forum
Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 I guerriglieri delle Filippine Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
20.55 Calcio: Lazio-Milan In diretta dallo Stadio Olimpico. Semifinale (Ritorno)
23.05 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Ospite della puntata di questa sera il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.
1.05 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
1.45 Rai Educational
2.20 Il triangolo della paura Film
4.00 F.B.I. Squadra C16 Film-tv "Il bambino rapito"
4.40 Il meglio di UnoMattina... di notte

RAIDUE
Warner show
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo. Programma che dà la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 Antonia II - Lacrime in paradiso Film-tv (dramm.) con Alexandra Kamp, Benjamin Sadler. Regia di Ernst Josef Lauscher
22.45 Bulldozer Varietà con Enrico Bertolino, Federica Panicucci. Regia di Celeste Laudisio
0.20 Nati a Milano Raccontato da Giorgio Faletti
1.15 Tg Parlamento
1.25 Estrazioni del lotto
1.30 Meteo2
1.35 La talpa Reality show
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Guarire: quando l'amore
2.55 Tg2 Salute

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.50 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Mi manda Raitre con Piero Marrazzo. Regia di Fulvio Loru
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Volti Documentari
0.45 Rai Educational La Storia siamo noi
1.45 Appuntamento al cinema. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"
2.00 Rainews 24

CANALE 5
Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico
21.00 Al momento giusto Film (comm., 2000) con G. Panariello, L. Coma. Regia di G. Panariello. All'interno: TGcom - Meteo
23.10 Grande Fratello Reality show
23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico (R)
2.00 Laboratorio 5
2.45 Shopping by night Televendita
3.15 Grande Fratello Reality show (R)
3.45 Amici Reality show (R)
4.35 Cosby Telefilm "Sorpresa di San Valentino" - "Scherzi del destino" con Bill Cosby, Phylicia Rashad. Ispirato a una popolare sit-com inglese

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
21.00 Save the Last Dance Film (mus., 2001) con Julia Stiles, Sean Patrick Thomas. Regia di Thomas Carter. All'interno: TgCom - Meteo
23.20 Camera café Telefilm
0.10 Studio Sport
0.35 Tre minuti con Media Shopping
0.55 I professionisti Telefilm "Nuovi talenti"
1.50 Zanzibar Telefilm "Senza parole" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Giglo Alberti. Regia di Marco Mattolini
2.20 I-Taliani Telefilm
2.50 Shopping by night Televendita
3.15 Talk radio Varietà
3.30 Paulo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento Film
5.15 Talk radio Varietà

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Spiriti nella notte" con Chuck Norris
21.00 Siska Telefilm "Amante" - "Errore fatale" con Peter Kremer, Freihof, Werner Schnitzer. Regia di Hans-Jurgen Togel
23.15 Immagine
23.20 Top Secret "Omicidi di massa" con Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
0.20 Malefemmene Film (dr., 2001) con Giovanna Mezzogiorno, Angela Molina. Regia di Fabio Conversi. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.35 Un maledetto imbroglio Film
4.25 Vivere meglio
4.55 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.05 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende del Mare Documentari
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7
13.10 Il Commissario Scali Telefilm
14.10 Il diabolico dottor Mabuse Film
16.20 History Channel presenta Doc.
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order TF
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Non siamo angeli Film
23.30 Tg La7 Notiziario
0.05 Homicide Telefilm
1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
2.05 Otto e Mezzo
3.05 Vite allo specchio Talk-show
3.35 Due minuti un libro
3.40 Cnn

MTV
7.00 Wake up!
Pure Morning
12.00 Music non stop
13.55 Flash Notiziario
14.00 Burned
14.30 Trl - Total Request Live - Best of
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select
18.00 Dance Floor Chart
18.55 Flash
19.00 Pets show Varietà
20.00 Music non stop
21.00 So 80's
22.30 Flash Notiziario
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real World
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New

ALL MUSIC
13.05 The Club pillole
14.00 TgWeb
14.05 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.It
16.55 TgWeb
17.00 Chart It
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Euro chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 All moda
23.00 TgWeb
23.05 The Club

CINEMA SKY 1
15.25 Quello che cerchi Film
17.10 Loading extra: About a boy Rubrica cinematografica
17.20 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film
18.55 Sky Lounge
19.10 The Time Machine Film
20.45 Loading extra: Ricordati di me Rubrica cinematografica
21.00 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film
23.00 Sulle mie labbra Film
1.00 Il figlio Film (dr., 2002) con Olivier Gourmet

CINEMA SKY 3
7.45 Extra: Ricordati di me
8.00 Butterfly Smile Film
9.35 Donnie Brasco Film
11.40 Human Nature Film
13.20 Verità apparente Film
14.55 Malice - Il sospetto Film
16.40 Sky lounge
16.50 John Q Film
18.50 Una rondine fa primavera Film
20.30 Speciale Sky-Fi Rubrica cinematografica
21.00 Prendimi l'anima Film
22.35 Kissing Jessica Stein Film
0.05 Loading extra: Minority report Rubrica cinematografica
0.20 Sympathy for Mr. Vengeance Film

SPORT SKY 1
14.30 Sport Time US
15.00 Hockey NHL: All Star game
16.45 Motorsport magazine Rubrica sportiva
17.15 Calcio: Reggina-Brescia
19.00 Sport Time Notiziario sportivo
19.30 Time Out Rubrica sportiva
20.30 Basket: Prepartita
Basket: Benetton Treviso-Alba Berlino
22.30 Basket: Postpartita
22.45 Sport Time Notiziario sportivo
23.00 Basket: AEK Atene-Union Olimpija
0.30 Super Style (R)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5.
10.08 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (Anche alle 11.30 - 12.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie, 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il trend, 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Lazio-Milan; 21.45 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
1.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter, Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello Musica - Vivaldi; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La Barcaccia coppola; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello - Giochi; 14.30 Il Terzo Anello Musica - Vivaldi; Fahrenheit; 16.00 Storyville: Giorgio Gaber; 18.00 Il Terzo Anello - Il mezzo del messaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Suite; 20.00 La vita e l'opera di Luigi Dallapiccola nel centenario della nascita; Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello - Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con il Simoli / Riscetti; 15.00 The fight con ...o; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2004

OGGI

13,00 **Studio sport** Italia1
14,00 **Biathlon. Cdm. individuale maschile** Eurosport
16,00 **Calcio. Coppa Africa: Tunisia-Nigeria** Eurosport
18,20 **Sportsera** Raidue
19,00 **Calcio. Coppa Africa: Mali-Marocco** Eurosport
20,30 **Basket. Eurolega: Benetton Tv-A. Berlino** Sky sport 1
21,00 **Calcio. Coppa Italia: Lazio-Milan** Raiuno
21,00 **Calcio. P. League: Portsmouth-Chelsea** Sky sport 2
23,00 **Basket. Eurolega: Cibona-Lottomatica** Sky sport 1
23,00 **Pallavolo. A1 f.: Asystel-Monte Schiavo** Sky sport 2



Scoppia la pace fra Materazzi e Cirillo

MILANO. Dieci minuti [illegible] chiarimento a quattr'occhi per dimenticare il brutto episodio al termine di Inter-Siena. Marco Materazzi (foto) e Bruno Cirillo si sono incontrati ieri mattina [illegible] «Gazzetta dello Sport»: una stretta di mano ha messo fine al litigio che ha portato alla squalifica dell'interista fino al 29 [illegible] Cirillo [illegible] accompagnato dalla fidanzata e dal procuratore Pastorello, Materazzi era col procuratore Alessandro Moggi. Presente il segretario dell'Assocalciatori, Gianni Grazioli.

DOPO L'ULTIMA BATOSTA IL DIRIGENTE BIANCONERO RIBATTE ALLE CRITICHE SULLA SQUADRA IN CRISI: «NON SIAMO AL CAPOLINEA»

Moggi e il futuro: «Con pochi denari cambierò la Juve»

«Quando tireremo le somme sarà la fantasia a guidarci nel mercato
Non siamo disposti a spendere per ridurci come è successo ad altri»

intervista
Marco Ansaldo

TORINO

NON siamo in America, stiamo a [illegible] punti dalla Roma e non ci diamo per vinti». Se la difesa della Juventus fosse [illegible]gressiva quanto lo è quella di Moggi nel rispondere alle critiche dopo la batosta dell'Olimpico, non [illegible] a parlare [illegible] gol subiti in 20 partite né di [illegible] squadra che va ricostruita per ricominciare un ciclo.

Lucianone ha [illegible] diavolo [illegible] capello e anzi qualcuno di più, visto che le chiome non abbondano. Ruggisce, apostrofa. Ma ci infila qualche battuta per stemperare l'impressione che la Juve [illegible] sull'orlo della crisi di nervi e non soltanto della classifica. «Domenica ho detto ai giocatori che sono stati bravi - ammicca -. Gli spettatori avev[illegible] pagato il biglietto e, come al cinema o a teatro, avevano il diritto di divertirsi. Li hanno fatti divertire, di sicuro. In particolare i romani».

Lei invece non si è divertito per nulla.

«Pensavo che sarebbe and[illegible] al contrario, mi sono svegliato che perdevamo 4-0 [illegible] la Roma che ha giocato meglio e ha meritato di vincere, soprattutto dopo il sacrosanto rigore di Totti. Ma è finita lì. Siamo a tre punti dalle squadre stellari e dietro a noi ce ne [illegible] di blasonate».

Non le sembra di farla [illegible] po' troppo semplice?

«Dicono che siamo finiti, però quando in passato ci diedero per morti dopo certe sconfitte vincemmo gli scudetti».

Questa volta [illegible] rete se la [illegible] continua a fare acqua. Come pensa di intervenire?

«E' vero che prendiamo troppi gol. All'inizio forse lo facevamo per vedere [illegible] eravamo bravi a recuperare, poi ci siamo abituati a quell'andazzo. Non ci divertiamo a subirli, ve lo assicuro, e da domenica, anzi già domani contro l'Inter, recupereremo».

Ha la bacchetta magica? Non crede invece che la difesa e, in g[illegible] la Juve andasse migl[illegible] e ancor più lo si dovrà [illegible] adesso?

«Dovrei buttare [illegible] squadra che è in semifinale di Coppa Italia, nei quarti di Champions League e soprattutto è terza in campionato a tre punti dalla Roma? Abbiamo l'attacco migliore del campionato, il centrocampo è ben sistemato. Prendiamo troppi gol ma troveremo i correttivi strada facendo».

Cos'è successo, [illegible] fino a novembre la Juve era definita imbattibile?

«La crisetta che attraversiamo tutti gli anni, questa volta è durata un po' di più. Però anche per la Roma intonavano il de profundis e dopo una partita è ridiventata stellare».

Anche lei, [illegible] Del Piero, avrebbe dato [illegible] calcione nel sedere a Totti per il gesto che ha fatto?

«Forse non si riferiva a Tudor e a noi, mostrando quelle quattro dita. Non ne aveva motivo».

E Del Piero? Si aspetta [illegible] più da lui?

«Sicuramente [illegible] di più. Se non si infortuna di nuovo, dimostrerà di avere le qualità del campione e non del calciatore da poco».

Nessuno ha [illegible] giocatori da così tanto tempo, come ha la Juve. Crede nell'immortalità dei calciatori?

«E' chiaro che non c'è niente di eterno ed è altrettanto chiaro che tireremo le [illegible] e giudicheremo in base a ciò [illegible] abbiamo visto. Stiamo osservando tanti giocatori, soprattutto i nostri. Tutti i problemi sono rinviati a fine stagione e la situazione sarà diversa da [illegible] appare. Siamo forti sul piano fisico, usciremo [illegible] distanza».

Si può ipotizzare un'estate come quella che portò Buffon, Thuram e Nedved?

«Difficile. Il mercato è in condizioni diverse e lo resterà per un anno o due, poi forse tornerà [illegible] prima. Ci vuole lungimiranza, cerchiamo di capire cosa dovremo fare ma senza dirlo».

E' deluso da chi ha comprato quest'anno?

«Beh, Miccoli quando ha giocato l'ha fatto bene».

E perché gioca poco?

«Il p[illegible]blema non mi riguarda, faccio io la formazione? Miccoli è arrivato per proseguire un ciclo e anche gli altri. Legrottaglie, ad esempio. Pure Zidane e Nedved faticarono all'inizio, perché qui si cambia ambiente, preparazione, tutto. Cosa è la Juve lo dimostra il fatto che siamo a 3 punti dalla Roma ed è scoppiato il finimondo».

Lei aveva in [illegible] Cassano e Dacourt, oggi [illegible] Roma. Perchè non li ha presi?

«Perchè non potevo farlo [illegible] volevo restare in una posizione finanziaria diversa da chi li ha comprati».

Adesso dovrà spendere parecchio per i rinforzi che servono. Non [illegible] meglio pensarci subito?

«Nella Juve esiste la serietà professionale e amministrativa. Quindi chi pensa che butte[illegible] soldi sul mercato si sbaglia: non vogliamo imitare altre società per fare la loro fine».

E come si fa?

«Metteremo più fantasia, avendo meno disponibilità [illegible] denaro. Aguzzeremo l'ingegno. In questi [illegible] siamo stati fortunati e audaci nel fare le scelte che ci han portato a vincere tutto».

E' vero che non investirete sul mercato perchè i milioni servono [illegible] costruire lo stadio e il [illegible] sportivo-commerciale a Vinovo?

«Sono impegni diversi che vanno di pari passo ma non incideranno sulle scelte sportive».

E' vero che lei e Giraudo ve ne andrete presto?

«Io all'Inter e lui alla Ferrari o a La Stampa: sono le solite sciocchezze. Resteremo alla Juve come vuole l'azionista di riferimento e ci muoveremo nella maniera giusta per [illegible] risultati sportivi e amministrativi».

Umberto Agnelli [illegible] ha accolto l'ultima sconfitta?

«Non poteva esserne felice. E' dispiaciuto a tutti. Però vedere il calore della festa [illegible] ci ha toccato: ci dà gli stimoli per fare bene perchè anche Torino possa festeggiare come Roma e riempia lo stadio».

L'ironia non le manca. Invece alla Juve manca l'appeal se Stankovic e Stam hanno preferito l'Inter.

«Stam non so. Stankovic di sicuro ha scelto l'Inter: forse è perchè Milano ha più abitanti e la città è più simpatica. Ma [illegible] piango: ritengo di essere fortunato e [illegible] indovinarci spesso».

Che fine ha fatto la denuncia contro Stankovic?

«Mi ha interrogato l'Ufficio indagini, tocca a loro. Non ho [illegible] detto che lui aveva firmato due contratti perchè non posso saperlo. Ho detto invece che se qualcuno non rispetta la parola data io non lo voglio più nemmeno gratis. E gli altri dovrebbero fare altrettanto».

> Siamo vicini alla Roma e non ci diamo per vinti anche [illegible] è stato brutto risvegliarsi dopo il 4-0 Da domani contro l'Inter prenderemo meno gol Non decido io quanto gioca Miccoli: finora ha fatto bene e persino Zidane e Nedved all'inizio faticarono

> Io e Giraudo rimarremo qui, vogliamo continuare a imporci sui campi e nei bilanci. Non presi Cassano e Dacourt perché ci saremmo indebitati: le nostre scelte audaci ci hanno fatto vincere tutto. Del Piero? Senza altri infortuni sarà di nuovo decisivo



Luciano Moggi a Wall Street: «Giraudo ed io resteremo alla Juve per ottenere altri grandi risultati sportivi e amministrativi»

COSA' C'E' DIETRO ALL'ATTACCO SUBITO SMENTITO DEL TECNICO MILANISTA IN VISTA DELL'AMICHEVOLE AZZURRA CON I CECHI

Ancelotti: niente giocatori al Trap? Scherzavo

Roberto Beccantini

NEL giro di poco più di tre ore (e di [illegible] telefonata: una sola?), la bomba è stata disinnescata dallo stesso balilla che l'aveva lanciata, Carlo Ancelotti. Milanello, ore 13,54: «Faremo di tutto per trattenere i nostri giocatori [illegible] evitare che partecipino alle amichevoli internazionali della prossima settimana. È l'unico periodo in cui possono riposare o svolgere un lavoro specifico. Nulla di personale con Trapattoni, ma al posto suo non li convocherei». Milanello, ore 17,22: «Ho chiamato il Trap, ci siamo spiegati. Gli ho detto che era solo una battuta, uno scherzo».

Fine delle trasmissioni? [illegible] tanto. Nel lasso di tempo [illegible] dall'attacco alla smentita, il passaparola coinvolge e agita [illegible] società fornitrici, grandi in testa, incredule davanti a una simile palla-gol. C'è chi si espone e chi no. Luciano Moggi (Juventus) si espone: «La Nazionale è un bene di tutti, e tutti devono collaborare. Noi siamo pronti a darle i giocatori che ci saranno richiesti, sia chiaro, però, nella stessa misura in cui lo faranno gli altri». Roberto Mancini (Lazio): «Ognuno tira l'acqua al suo mulino. Il problema che ha sollevato Ancelotti mi sembra legittimo. Detto ciò, è pur vero che Trapattoni non ha bisogno di consigli [illegible] avverti[illegible] Ugo Longo, il presidente di Mancini, la pensa in modo diametralmente opposto: «Sono onorato che i giocatori della Lazio indossino la maglia azzurra. La Nazionale merita rispetto, trascurarne il valore pratico e simbolico sarebbe una forma di ingiustificato egoismo».

Siamo alle solite. Mercoledì [illegible] scende in campo mezzo mondo, l'Italia a Palermo con la Repubblica Ceca di Nedved e Jankulovski. Sabato 21 c'è il derby Milan-Inter. I rossoneri si accingono a essere letteralmente dissanguati dai ct piranha. Di qui l'idea [illegible] gettare [illegible] sassolino nello stagno e verificare gli spruzzi. Al Palazzo non è sfuggita la coincidenza, maliziosa, che a farsi avanti sia stato il tecnico della squadra il cui amministratore delegato, Adriano Galliani, è presidente della Lega. Che sia l'anno degli Europei non frega niente a [illegible]no, se [illegible] alla Federazione che, immusonita, ha liquidato l'uscita dell'ex braccio destro di Sacchi (un po' di memoria, Carletto) [illegible] una «battuta infelice». Le amichevoli infrasettimanali hanno sempre prodotto tensioni e fastidio. Il G14 preme per ottenere congrue mance in cambio di ogni dipendente sganciato. All'epoca di Matarrese duce federale e Sacchi ct, il Milan di Silvio Berlusconi riuscì a far traslocare una partita della Nazionale in Olanda dal [illegible] stagione all'inizio della successiva: [illegible] com'era, rompeva le scatole.

Fra lotta scudetto e Champions League, prepariamoci a una primavera rovente: il 31 marzo, a Braga, c'è Portogallo-Italia e subito a ruota Inter-Juventus; il 28 aprile, Italia-Spagna e, a rimorchio, Milan-Roma. Per la cronaca, le date della Fifa erano note da tempo, bastava adeguare il calendario. Trap, che domenica [illegible] diramerà l'elenco dei convocati in vista dell'impegno con i cechi, è stato lapidario: per i disertori, niente Europei. Una volta la Juve, la volta dopo il Milan e poi, a seguire, le altre: non ne può più di certificati taroccati e pretesti assortiti, anche se a Palermo, come e più di sempre, ricorrerà al manuale Cencelli, a un minutaggio controllato se non, addirittura, concordato. Li ha aiutati troppo bene.

Il 16 novembre 2003, ad Ancona [illegible] Romania, schieravamo la seguente formazione: Toldo (1' st Abbiati); Oddo (41' st Pancaro), Ferrari, Cannavaro (15' st M. Castellini), Panucci (15' st Marchionni); Tommasi (1' st Ambrosini), Perrotta; Zambrotta, Totti (26' st Pirlo), Cassano (1' st Di Vaio); Bazzani (16' [illegible] S. Inzaghi). [illegible] giorno prima a Gelsenkirchen, in occasione di Germania-Francia, il ct Santini si era comportato così: Coupet; Sagnol (16' st Gallas), Thuram, Silvestre, Lizarazu; Pires (28' st Wiltord), Makelele, Dacourt, Zidane; Trezeguet (37' st Govou), Henry. Controllate i nomi e contate le parentesi: da noi certi dirigenti sarebbero scesi in piazza, armati sino al portafoglio.



Il ct azzurro Giovanni Trapattoni

COPPA ITALIA

La Lazio prova a eliminare il super Milan

Nino Sormani

MILANO

E' guerra [illegible] dichiarazioni tra Ancelotti e Mancini in [illegible] di sfidarsi stasera all'Olimpico nel ritorno di semifinale di Coppa Italia. Una gara, Lazio-Milan, molto attesa dal pubblico di fede biancoceleste (già venduti [illegible] mila biglietti): i romani sono in vantaggio sui rossoneri per 2-1. Il tecnico milanista non si nasconde le difficoltà dell'impresa: «Abbiamo poche possibilità, direi solo un [illegible] per cento, ma ce la giocheremo tutte fino alla fine». Replica Mancini: «La finale dev'essere nostra. La Coppa Italia è diventata un trofeo fondamentale e pienamente alla [illegible] portata».

A suo favore Ancelotti ha il fatto che gli avversari non vincono all'Olimpico contro il Milan dal 1998-99 (3-1 proprio in Coppa Italia) e che sullo stesso [illegible]po «la mia squadra ha già vinto due volte in gennaio contro la Roma e con un risultato (2-1) che ci basterebbe quantomeno per arrivare ai supplementari. Vogliamo vincere per la terza vol[illegible]». Prosegue il tecnico milanista: «Ci siamo complicati la qualificazione all'andata, [illegible] ho [illegible] pensato a un'eliminazione. Sappiamo che l'1-2 è un risultato difficile da recuperare, ma non lasceremo niente di intentato».

Per centrare l'obiettivo Ancelotti assicura che «metterò in campo la formazione migliore, quella più competitiva possibile senza pensare alla partita di domenica a Lecce. Siamo concentrati perché la Lazio sta bene dopo la vittoria contro di noi e il 3-0 al Parma e cercherà di colpirci in contropiede». Intanto annuncia che Kaladze, assente da tempo per un guaio muscolare, giocherà dall'inizio al posto dell'[illegible] laziale Pancaro. «Con lui ci sarà Pippo Inzaghi». Confermato anche il portiere Abbiati, autore [illegible] un clamoroso errore nel match di andata. «Sono sicuro che farà una grande partita». Il turnover comunque ci sarà perché a Milano restano oltre a Pancaro, Tomasson, Ambrosini, Maldini e Pirlo.

Mancini, che non può contare sull'infortunato Dabo e sugli squalificati Giannichedda e Couto, chiede «il massimo impegno e la massima determinazione. Possiamo anche [illegible] farcela [illegible] voglio alibi». Punta molto sul ritrovato Claudio Lopez: «Domenica si è sbloccato, adesso aspet[illegible] altri gol. Ci mancano le sue reti, l'anno scorso spesso decisive». Il tecnico laziale vuole anche conquistare il quarto posto in classifica che aprirebbe ai biancocelesti le porte della Champions League: «Se non c'entrassi niente con la Lazio punterei sull'Inter. Ma da allenatore laziale, con [illegible] convinzione e non per dovere, dico che il quarto posto sarà nostro».

RAIUNO ORE 21

	Lazio (4-4-2)	[illegible] (4-3-1-2)	
33	[illegible]	[illegible]	77
22	[illegible]	SIMIC	14
31	STAM	NESTA	13
11	MIHAJLOVIC	COSTACURTA	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
14	FIORE	BROCCHI	32
4	ALBERTINI	[illegible]	9
5	ZAURI	SERGINHO	27
8	[illegible]	RUI COSTA	[illegible]
8	CORRADI	SHEVCHENKO	7
18	MUZZI	INZAGHI	9
	[illegible]: [illegible]		
1	PERUZZI	DIDA	12
2	COLONNESE	LAURSEN	[illegible]
17	GOTTARDI	GATTUSO	8
20	LIVERANI	ABATE	45
21	INZAGHI	SEEDORF	20
[illegible]	LOPEZ	[illegible]	22
		[illegible]	18
	All.: MANCINI	[illegible]: ANCELOTTI	

[illegible]A: 2-1

I GRANATA HANNO UN ALTRO PASSO QUANDO GIOCANO ALLE 20,30

Il Toro di notte vale la serie A Fuser: «Però basta con i ritiri»

Roberto Condio
TORINO

«È la vittoria la miglior medicina per curare i mali del Toro», andava dicendo da qualche settimana Ezio Rossi. Al 10° tentativo, la tanto attesa partita da 3 punti è arrivata contro il Bari: domenica, dinanzi Genoa rimasto l'unico team di B a affermazioni nel 2004, vedremo se il sofferto 3-2 ottenuto contro i pugliesi è davvero bastato per sbloccare i granata.

Aspettando il test-verità di Marassi, si può intanto certificare che il ritorno al successo ha automaticamente ribaltato l'umore in casa Toro. Ampi sorrisi, volti distesi e sereni, prima e dopo la breve seduta post-partita di ieri. E un siparietto significativo, con protagonisti Fuser e Tiribocchi. Il capitano, a colloquio con i cronisti, sta cominciando a rispondere alla domanda «A questo Toro mancano i gol: perché non segna più?», quando a due passi transita il «Tir». «Chiedetelo a lui il motivo», urla fingendo d'incavolarsi Fuser, che poi spiega: «Sul 3-1, Simone mi ha fatto fare 40 metri di scatto a vuoto. Ero libero sulla sua destra, pronto a tirare in porta e invece lui ha preferito far tutto da solo, sbagliando. Mannaggia». E giù una bella risata, con Tiribocchi che bissa le scuse già fatte pubblicamente dopo la partita.

Sì, su un si può scherzare. Ma solo dopo una vittoria. Anche Fuser, quando si fa serio, dall'episodio trae una morale: «Tutto è bene ciò che finisce bene: con Simone ci siamo subito chiariti. Quando però riusciremo a capire che un assist può dare la stessa gioia di un gol, che conta il nome di chi segna, allora sì che avremo fatto il salto di qualità». Chi vuol intendere, intenda.

Ieri il capitano ha lanciato altri messaggi interessanti. Ai suoi compagni: «Tolta la solita difensiva, col Bari ho visto cose buone e un grande spirito di gruppo. Adesso, però, deve scattare la molla per farci decollare». Alla società: «Il ritiro a Bra è servito a nulla. Probabilmente n'era bisogno, vista la situazione, ma mi auguro di non farne più. Quel che dovevamo dirci, ce lo siamo detto mercoledì al Comunale, in 20'. La tranquillità la trovo in famiglia. In ritiro non si fa altro che giocare con la Playstation o con l'X-box». Ai tifosi: «Voglio ringraziarli per aver capito la nostra situazione e, sostenendoci, per aver fatto la cosa giusta. Questo 3-2 è dedicato a loro. Ci hanno dimostrato grande affetto, con noi hanno avuto tanta pazienza».

Il capitano: «Non serve a niente stare in clausura
Per chiarire quel che dovevamo sono bastati 20 minuti. Il 3-2 al Bari è tutto per i tifosi: con noi hanno tanta pazienza»

Passato il peggio, la gente granata ora ha un altro motivo per sperare. I numeri, aggiornati dal posticipo di lunedì giocato sotto i riflettori, dicono che finora c'è stata gran differenza di rendimento tra il Toro che gioca di giorno (16 punti in 14 partite per un misero 14° posto nella classifica «solare») e quello che scende in campo di sera (21 punti in 12 match: meglio hanno fatto solo Atalanta e Ternana). Rossi e i suoi «balli di notte» adesso possono fregarsi le mani: delle 20 gare rimanenti, ne giocheranno 14 alle ore 20,30.

Nell'elenco non figura quella di domenica a Genova. Poco male, sulla carta. Perché i rossoblù nelle partite pomeridiane hanno un ruolino addirittura disastroso: 11 punti in 14 turni, per uno 0,79 di media che è migliore soltanto dello 0,64 dell'Avellino. Più delle cifre, però, sono i problemi di formazione a riempire la del rasserenato Ezio Rossi. Rientrano dalla squalifica Adami e Conticchio ma il giudice sportivo ieri ha fermato per un turno Mandelli e Fernandez. Difesa da rivoluzionare, dunque. Certo il rientro di Galante, al suo fianco favoritissimo Martinelli perché Mezzano (fermo da un mese per colpa della pubalgia) soltanto ieri ha ricominciato a lavorare col gruppo. Una cosa è certa: a Marassi il Toro avrà la «Maratona» alle spalle. Il Genoa, infatti, ha concesso al tifo granata l'intera gradinata Sud: è già partita la per riempirla.

TERZO IN CLASSIFICA SOTTO I RIFLETTORI

La classifica delle partite di B giocate in notturna vede il Toro di Rossi al 3° posto, superato solo da Atalanta e Ternana

squadra	punti	partite	media punti	squadra	punti	partite	media punti
[illegible]				[illegible]			
Ternana	24	12	2,00	Messina	14	12	1,17
[illegible]				[illegible]			
Palermo	22	13	1,69	Salernitana	12	11	1,09
[illegible]				[illegible]			
Livorno	19	12	1,58	Genoa	13	12	1,08
[illegible]				[illegible]			
Fiorentina	17	12	1,42	Pescara	11	11	1,00
[illegible]				[illegible]			
Cagliari	15	12	1,25	Bari	12	13	0,92
[illegible]				[illegible]			
Treviso	15	12	1,25	Avellino	8	12	0,67



Diego Fuser in questo campionato ha giocato 18 partite segnando un solo gol. Guarda caso l'unico centro stagionale del capitano granata arrivò cinque mesi fa proprio contro il Genoa che domenica sarà il rivale della squadra di Ezio Rossi. Quel guizzo nel finale fruttò 3 punti pesantissimi

MONDONICO A FIRENZE

«Un'avventura che sognavo e mi intriga»

FIRENZE. Emiliano Mondonico esprime tutto il suo entusiasmo per l'incarico di neo-allenatore della Fiorentina, al posto dell'esonerato Cavasin. «Venire qui è un'avventura difficile ma intrigante, se non fosse stato così non mi sarebbe piaciuto». Il «Mondo» ha rivelato quanto fosse salita la sua tensione nelle ultime ore: «L'ultima notte confesso di aver dormito poco, è la quarta volta che mi avvicinavo alla panchina della Fiorentina. Nelle altre occasioni era andata male, stavolta invece è andata di lusso».

Decisivo il dialogo con Della Valle: «Ho trovato una persona che ha una gran voglia di arrivare in alto. Finora ho visto la Fiorentina da lontano. Mi è sembrata una squadra dotata di grandissimo potenziale e in grado di raggiungere la A. Però è presto per essere definito come l'uomo della Provvidenza, adesso ho solo voglia di provare a fare il tutto e per tutto per arrivare in serie A».

NEL MODULO ADOTTATO DA ROSSI E' DECISIVO SFRUTTARE LE FASCE

Rizzato, l'allievo ideale di Walem

Bruno Bernardi

TRE punti in classifica e un solo, piccolo, passo avanti nel gioco. Piccolo ma significativo rispetto alle ultime deludenti esibizioni. Se il Toro vuole puntare alla serie A, deve crescere. Soprattutto deve diventare più padrone delle corsie laterali, nevralgica nel 4-4-2 riproposto da Ezio Rossi il Bari: con una avvolgente si creano problemi alle difese chiuse. E' un sistema che meglio si adatta alle caratteristiche dei giocatori impiegati l'altra e consente alla squadra di accorciare i reparti.

Così disposto, il Toro ha saputo costruire al occasioni da rete non sempre finalizzate a dovere, soprattutto per errori di mira. A centrocampo Walem ha confermato di essere un trampolino di lancio per le punte, tuttavia ci vogliono delle alternative al belga perché la manovra non sia troppo prevedibile. Non De Ascentis, abbia il merito del lancio per il 3-1 di Rubino: per il dispendioso lavoro che svolge, il «mastino» smarrisce precisione nelle rifiniture.

Rizzato, invece, ha i numeri per diventare il vice Walem. Agli inizi il giovanotto aveva dimostrato di possedere un sinistro di buona qualità, capace di scodellare invitanti cross dal fondo, poi è apparso meno sicuro. Tornato titolare con il Bari, Rizzato è andato a corrente alternata.

Sulla sinistra, è importante che Balzaretti prenda di più l'iniziativa. Ha forza fisica e capacità per diventare un prezioso fluidificante che sa difendere e attaccare. Ma è Fuser l'uomo che, sulla fascia destra, può fare la differenza. Dopo aver ripulito le ruggini dovute al lungo stop per l'infortunio muscolare, il capitano sta ritrovando la condizione che all'inizio di campionato gli aveva consentito di fare la differenza in qualche partita. Pur tenendo conto della carta d'identità non più verde, Fuser è indispensabile per il salto di qualità. E l'ha dimostrato con il Bari, nell'azione che l'ha visto scattare lungo l'out, convergere in e sparare un bolide di poco a lato. Alle spalle, ora è protetto da Saber, terzino esperto e disciplinato che si è subito inserito nei meccanismi del Toro.

E c'è sempre la soluzione Pinga. Il brasiliano imporrebbe un ritorno al 4-3-1-2, modulo che non ha convinto anche per il rendimento ondivago del fantasista. Con l'avvento della primavera, Pinga potrebbe sbocciare o ritrovare ispirazione e continuità. Quella continuità indispensabile al Toro per risalire in zona A.

SENTENZA INNOVATIVA

«I tifosi del Treviso bloccarono l'ultrà Niente squalifica»

«Il petardo lanciato contro il portiere del Treviso, Gillet andrebbe sanzionato con la squalifica del campo»: ma il giudice sportivo ha deciso di infliggere al Treviso solo un'ammenda di 25 mila euro dato che i sostenitori della hanno subito indicato alle forze dell'ordine il colpevole del lancio del petardo. «Tale condotta è indicativa di una concreta, encomiabile dissociazione» da parte di un gruppo di sostenitori del Treviso e controbilancia la condotta negativa di un sostenitore violento della medesima squadra».

Squalificati in A: 2 turni a Paolo Cannavaro (Parma); 1 a Montero (Juventus), Bucchi (Ancona), Conte (Sampdoria), Pancaro (Milan), Petruzzi e Brighi (Brescia), Baiocco (Reggina), Cevoli (Modena), Nervo (Bologna) e Juarez (Siena).

[illegible] L'ITALIA DEL RUGBY SFIDA I CAMPIONI DEL MONDO

Con i piedi nel ghiaccio per battere gli eroi della mitica Inghilterra

E' la ricetta dell'allenatore Kirwan: «Ho promesso di vincere il Sei Nazioni in cinque anni. Ne sono già passati due, è il momento di stringere i tempi»



Lo spogliatoio è un misto multiculturale affascinante
Sveglia all'alba, poi fatica e una dieta mediterranea

Hanno un fisico bestiale possono uscire la sera e alla vigilia della partita bevono tutti insieme

Martin Castrogiovanni, pilone. Per il preparatore atletico Valentini «ha un fisico da orango e velocità da sprinter»

reportage
Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

NON verrà la Regina, [illegible] 10 mila sudditi così disciplinati che domenica sarà consentito vendere birra a fiumi anche nei viali dello stadio Flaminio. Da quando si è laureata campione del mondo [illegible] rugby - 22 novembre, 20-17 all'Australia - l'Inghilterra è apparsa solo in un'esibizione contro i Barbarians. Svegliarla dal delizioso letargo, [illegible] il compito dell'Italia, prima avversaria ufficiale nel «Sei Nazioni» che comincia nel week-end. Le distanze abissali non significano massa[illegible] sicuro, l'organizzazione da club professionistico voluta dal ct Kirwan ha consentito agli azzurri di avvicinarsi al match curando particolari desueti, alzando dighe, rompendo argini, asciugando pigrizie. Siamo entrati nell'Olimpo del rugby a nonostante 2 vittorie su 20 partite del più celebre torneo europeo, il senso di appartenenza al gotha ha grandinato denaro, da diritti e sponsor. Il budget federale sfiora i 20 milioni di euro, una cifra di cui in Italia nessun altro sport dispone, calcio escluso. Le cifre, intonate: per ogni presenza gli azzurri prenderanno 5000 euro a testa che saliranno a [illegible] in caso di vittoria.

L'Inghilterra, che con i proventi del titolo mondiale allargherà il tempio di Twickhenham di altri [illegible] mila posti, ha gli [illegible] disposti in ogni angolo per evitare le spie e 13 allenatori per monitorare la squadra. Noi, più modestamente, ci fermiamo a 4 tecnici: oltre a Kirwan, Doorey (difesa), Ella (attacco), Orlandi (touche). C'è anche [illegible] psicologo, il biomeccanico, l'ingegnere videoanalista, [illegible] la star è il preparatore atletico, pescato in Francia. Pascal Valentini ha subito aumentato la razione di palestra, insistendo sui pesi: [illegible] mio obiettivo è arrivare a giocare [illegible] minuti alla pari contro chiunque. Il problema è che ogni volta che tornano nei club i ragazzi perdono l'intensità. E' difficile passare in due [illegible] da Calvisano-Benetton a Italia-Inghilterra, qui il movimento manca di profondità. Avrei bisogno di tenerli con me più tempo: guadagneremmo un altro 10%».

Lo spogliatoio azzurro è un misto multiculturale, affascinante: oltre agli italiani, ecco alcuni oriundi e un gruzzolo di equiparati, [illegible] il maori Wakarua, l'erede di Dominguez, uno che con i piedi ci sapeva fare e non solo perché veniva dall'Argentina e si chiamava Diego. S'alzano tutti presto, per la colazione c'è tempo fino alle 9: cereali, frutta, latte, caffè, tè, crostate, uova strapazzate, prosciutto solo se cotto, guai a chi s'avvicina al burro. A seguire un seduta di risveglio muscolare, quindi tutti al campo per l'allenamento (con aspetti da training dei marines), un'ora e mezza al termine del quale si torna in albergo mangiando uno snack prima di infilarsi dalla cintola in giù nella fontana dell'albergo, temperatura glaciale (lo scopo è [illegible] scarico più graduale, Zeman lo faceva con i torrenti nei ritiri estivi). Pranzo e cena sono simili: si segue la dieta mediterranea considerando che si bruciano in media 3000 calorie al giorno, la sera sono più abbondanti le razioni di verdure e alla pastasciutta si sovrappongono le minestre. Non c'è divieto di uscire e non esiste obbligo di rincasare entro la mezzanotte: «Sanno che non potrebbero poi reggere l'urto di sfide così dure», spiegano i generali del team, che però aggiungono: «pochi giorni prima [illegible] partita andiamo tutti insieme a bere, [illegible] tradizione che cementa il gruppo». Ai maligni rispondono che «è questo il nostro doping», ricordando i 4 controlli a sorpresa atterrati di recente su ordine dell'International Board.

Per darsela con gli inglesi occorre un fisico bestiale e ogni [illegible] non pesa meno di 85 kg. Dellapè, la pertica, arriva a 118 kg; Lo Cicero, il pilone, si spinge a 119. Castrogiovanni, l'altro pilone, mette sinceramente timore. Secondo Valentini diventerà il più forte del mondo perché unisce una forza da orango alla velocità da sprinter (11" sui 100 metri). Insieme, Lo Cicero e Castrogiovanni, fanno 48 anni; il collega inglese Jason Leonard da solo ne [illegible] 36 e la cosa non deve stupire considerando quel ruolo da sempre omologato al vino, migliore se invecchiato in botti antiche. Proprio dalla coppia di pesi massimi il ct Kirwan parte per sognare le guerre stellari, lui che prima di conoscere il rugby faceva il macellaio: «Ho promesso [illegible] il Sei Nazioni in 5 anni, ne sono già passati due: è il momento di stringere i tempi, dobbiamo credere all'impresa. Non è vero che non sopporto i leader, ma chi mette [illegible] stesso prima della squadra lo sbatto in castigo». Il riferimento è a Mauro Bergamasco, che l'Europa ci invidia ma che rifiutò di cambiare ruolo, da terza linea ad ala. Kirwan ha un contratto da 150 mila [illegible] che scade a fine giugno e sostiene di aver avuto offerte dai club inglesi. Ha solo questo Sei Nazioni per convincere chi vorrebbe sostituire il rinnovo con un biglietto per Londra, sola andata.

UN TRAPIANTO PUO' SALVARE IL CAMPIONE NEOZELANDESE

I tifosi offrono un rene a Lomu

■ AUCKLAND. Per Johan Lomu, fenomenale e sfortunato trequarti degli All Blacks, da tempo affetto da una rara malattia genetica che l'ha colpito ai reni, si mobilitano i tifosi neozelandesi. Dopo il [illegible] opposto dai [illegible] a un familiare, perché incompatibile, numerosi fan si [illegible] offerti per il traplanto. «Gli specialisti - spiega Lomu - dicono che il solo modo di guarire è trapiantare un rene». Difficilmente potrà tornare in campo: «Quando ti dicono che rischi di non camminare più, hai l'idea di ciò che devi affrontare. Però il [illegible] lavoro non è ancora terminato e io sento che lo finirò...». Lomu compirà 29 [illegible] il 12 maggio, già sognava l'ultima Coppa del mondo in Australia, [illegible] le sue condizioni sono peggiorate. Negli ultimi quattro anni l'attesa media per ricevere un organo nuovo [illegible] 30 mesi e per il campione si annunciano anche più lunghi, visto che i donatori polinesiani (l'ala degli All [illegible] origine maori) non sono poi così numerosi.

LEGA FEMMINILE CONTRO CT E FEDERAZIONE: LA NOVARESE SOSPESA PER UN RITARDO (GIUSTIFICATO) A UNA CHIAMATA IN NAZIONALE

Il caso-Mello spacca il volley

«Via la squalifica altrimenti la A1 sciopera»



Anna Vania Mello, [illegible] il prossimo 27 febbraio, ha vinto in azzurro il Mondiale [illegible] Scudettata a Bergamo, dopo [illegible] stagione giocata in Spagna nel Tenerife, dalla [illegible] estate schiaccia e mura per l'Asystel Novara

la storia
Roberto Condio

STASERA, [illegible] 20,30, si dovrebbe giocare la 4ª [illegible] ritorno della A1 femminile del volley. Il condizionale è d'obbligo perché se oggi a Roma la Commissione Giudicante federale dovesse confermare i 60 giorni di squalifica [illegible] ad Anna Vania Mello, bionda centrale pugliese dell'Asystel Novara colpevole [illegible] aver risposto [illegible] lieve ritardo a una convocazione in Nazionale, potrebbero scattare proteste clamorose. «Le società di A1 esprimono piena solidarietà alla giocatrice e al suo club - dice il presidente di Lega Francesco Franchi al termine della consulta convocata ieri -. E [illegible] pronte a [illegible] sentire la loro voce». Addirittura scioperando.

Il caso Mello, un fritto misto molto mal gestito di sbagli e leggerezze, è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso dei rapporti sempre difficili tra Federvolley e Lega, tra Nazionale e club, in un ambiente «drogato» dall'oro iridato del 2002. Problemi acuiti in questa stagione dal calo accusato dall'Italia di Marco Bonitta (6° posto europeo, qualificazione olimpica mancata nei primi due tornei a disposizione) e dai conseguenti ulteriori sacrifici chiesti alle società nel nome del traguardo di Atene [illegible]. «Abbiamo accettato [illegible] tutto, pur di agevolare il compito della Nazionale - sottolinea Franchi -. Accorceremo i playoff per poter giocare l'ultimo torneo di Tokyo, a maggio. E così, chi resterà fuori dalla lotta per lo scudetto, si troverà [illegible] aver partecipato a un campionato di appena tre mesi e mezzo. In cambio, però, pretenderemmo un po' più di rispetto e di trasparenza. Invece, siamo molto turbati dalla vicenda-Mello: [illegible] preoccupa questo tipo di giustizia sportiva, che è stata severa su richiesta, [illegible] lo staff azzurro gestisce i rapporti con le giocatrici e con i loro club».

La Lega, non da oggi, ce l'ha con Bonitta, ct scomodo, ingombrante, integralista, ma anche vincente. Uno che al volo o quasi ha portato l'Italia dalla periferia al centro dell'impero: argento europeo, oro mondiale, rispetto gl[illegible] La[illegible]do molto, compiendo scelte anche impopolari, invadendo spazi. C'è tanto di suo nel caso-Mello [illegible] c'è pure lo zampino di una titolare nel Mondiale dei miracoli e subito dopo bisognosa, a 29 anni, [illegible] un'estate 2003 di riposo. Le incomprensioni tra il ct tradito e la giocatrice dal carattere un po' difficile sono cominciate lì. Bonitta non ne voleva più sapere, nemmeno per il 2004 olimpico. Invece, nella scorsa estate ci fu un riavvicinamento: venne organizzato un incontro per riesaminare la situazione, la Mello lo «bucò» per un disguido che non convinse il ct e [illegible] beccò 30 giorni [illegible] squalifica che, alla resa dei conti, le costarono soltanto le prime due giornate della A1.

Poi l'Italia ha continuato a balbettare e l'esuberante Anna Vania ha fatto un figurone in campo trascinando Novara [illegible] testa alla classifica. Uno più uno fa due, e così è arrivato un a[illegible] armistizio. Porte aperte [illegible] ritorno in azzurro della Mello, insomma. A patto che, mentre l'Italia e Bonitta stavano in Polonia a giocare, lei si presentasse per un check-up a Forlì il 27 dicembre sera. Il guaio è che la ragazza si manifesta alle 15 del giorno dopo, viene spedita a casa e, un mese più tardi, squalificata per 60 giorni [illegible] soltanto per le gare di campionato (in Champions League ha giocato regolarmente e potrà farlo comunque la prossima settimana in Coppa Italia!).

Questa volta, però, l'alibi della Mello c'è. La scagiona, almeno in parte, [illegible] documento [illegible] Liberzio Conti, dirigente federale e team manager dell'Italia maschile. È stato lui, sentito Bonitta, ad autorizzare la ragazza a raggiungere Forlì la mattina [illegible] 28; è [illegible] lui a [illegible] da Novara [illegible] sms che alle 6,30 [illegible] quel giorno recitava: «Qui nevica un sacco, non riesco a partire». La Mello, poi, si è messa in viaggio ed è arrivata alle 15. Da sola, troppo tardi.

«Mi sento perseguitata», dice la squalificata. Adesso, però, ha un sacco di gente al suo fianco. [illegible] club di A1 al Novara calcio di [illegible] del suo fidanzato Palombo che domenica ha fatto vestire ai compagni una maglietta pro Anna Vania, al sindacato nazionale delle atlete «Assist» che non esclude un appello per chiedere interrogazioni parlamentari sul caso. Ma oggi, se il buonsenso prevarrà, il [illegible] potrebbe essere chiuso.

FINALI DI COPPA ITALIA AL VIA A LA SPEZIA

Trento da battere, ci prova Cuneo

■ Comincia stasera a La Spezia la finale a 8 della Coppa Italia maschile, che impegna le prime 8 classificate dell'andata. Fa scalpore l'assenza di Modena (10 successi all'attivo), parte in pole Trento [illegible] Silvano Prandi che nei quarti sfida Cuneo, affamata [illegible] rivincita. Il Piacenza [illegible] Velasco, senza Rosalba, Gribic e Hernandez, rischia con Latina. Oggi: [illegible] 18 Coprasystel Pc-Icom Lt; ore 20,30 Itas Tn-Noicom Cn (entrambe in diretta [illegible] Rai Sport Sat). [illegible] gioca anche la 4ª [illegible] ritorno della A1 femminile. Programma (ore 20,30): Asystel No-Monte Schiavo Jesi (differita Sky Sport 1 dalle 23); Foppapedretti Bg-Icot Fo; Despar Pg-PinetaGuru [illegible] Scavolini Ps-Modena; Kab Sassuolo-Minetti Vi; Chieri-Reggio Emilia. Classifica: Foppapedretti 38; Asystel 36; Chieri 32; Despar 27; Monte Schiavo 23; Icot 21; Minetti 20; Modena 18; PinetaGuru 12; Reggio E. 11; Scavolini 8; Kab 6.

LE «ISTRUZIONI» NEL SITO DELLA FEDERAZIONE MONDIALE

Guerra al doping: l'atletica si affida anche a Internet

Ci sono tanti modi per combattere il doping nello sport e l'atletica leggera ha imboccato da tempo la strada dell'inflessibilità: pene severe, squalifiche che non vengono revocate o attenuate neppure quando potrebbe essere ipotizzata la buona fede del colpevole, controlli a [illegible] in tutte le parti del mondo, specie nei periodi di allenamento. Il tutto arrivando a bloccare i premi in denaro elargiti nelle più importanti manifestazioni, se chi li ha vinti [illegible] si è sottoposto a un certo numero di controlli.

E adesso la Iaaf - ovvero la federazione mondiale - ha aperto sul suo sito internet (www.iaaf.org) una sezione dedicata all'anti-doping nella quale vengono ricordati i regolamenti, l'elenco delle sostanze proibite, le procedure di controllo, il protocollo per i test anti-epo nelle competizioni, ma anche viene fornita ogni informazione che possa scaturire sull'argomento in occasione di convegni e tavole rotonde. Un lavoro capillare, senz'altro in grado di evitare che qualcuno possa pronunciare la scontata frase: «io non sapevo...».

Scottata a suo tempo da quello che fu il caso di doping più clamoroso della storia sportiva, ovvero la positività di Ben Johnson all'Olimpiade di Seul '88 dove aveva appena conquistato la medaglia d'oro dei 100 metri [illegible] un tempo (9"79) uguagliato soltanto 14 anni dopo, la Iaaf iniziò sotto la presidenza di Primo Nebiolo una battaglia coraggiosa, senza timore di affrontare anche processi negli Stati Uniti (clamoroso quello riguardante Butch Reynolds a metà degli anni novanta, con richiesta miliardaria di risarcimento) dove la legge tutela l'individuo in maniera [illegible] differente da quello che accade dalle nostre parti.

Se è vero che molte federazioni blaterano di combattere il doping ma poi con i fatti, e [illegible] i loro organi di giustizia sportiva, [illegible] disposte a concedere quanto meno delle attenuanti a chi si è reso colpevole, l'atletica fa sul serio. E bisogna quindi rendergliene merito. [g. bar.]

SPORT FLASH

● [illegible] AUMENTANO [illegible] ARRESTI. Secondo la polizia, dall'inizio [illegible] campionato sono state arrestate 166 persone, contro le 138 dell'anno precedente, con un aumento del 20%. I feriti sono invece diminuiti, sia tra le forze dell'ordine (del 43%, da 540 a 324) sia tra i tifosi (del 35%, da 210 a 137). Quanto alle partite con feriti, si è passati da 142 a 101, con un calo del 29%. Gli incidenti in cui è stato necessario l'uso di lacrimogeni sono diminuiti del [illegible] (da [illegible] a 23).

■ BASKET: DOMANI DERBY IN EUROLEGA. In Eurolega (13° turno), stasera (ore 20,40) Cibona Zagabria (Cro)-Lottomatica Rm e Benetton Tv-Alba Berlino (Ger), domani derby Montepaschi Si-Skipper Bo.

■ CICLISMO: BORTOLAMI [illegible]. Gianluca Bortolami (Lampre) è stato investito da un'auto mentre si allenava con i compagni Apollonio e Noè al Lago Maggiore. Per fortuna nessuna frattura, ma salterà Giro di Liguria (da venerdì a domenica) e Trofeo Laigueglia (martedì 17).

■ [illegible]: KONCHELLAH [illegible] L'ERGASTOLO. Il 42enne keniano Billy Konchellah, iridato negli 800 a Roma '87 e Tokyo '91, sarà processato il 1° marzo con l'accusa di stupro ai danni di una donna della quale non è stata resa nota l'identità. L'ex campione di mezzofondo rischia l'ergastolo.

■ [illegible]: FOREMAN (55 ANNI) VUOLE TO[illegible] SUL RING. L'ex campione dei massimi, George Foreman, ormai 55enne, ha ripreso ad allenarsi poiché pare intenzionato a tornare a combattere, a sette anni di distanza dal [illegible] ultimo match nel quale fu sconfitto da Shannon Briggs.

■ TENNIS: [illegible] VOLANDRI. A Vina del Mar (Cile), Filippo Volandri ha superato il 1° turno del torneo su terra battuta [illegible] Open, superando in due set lo spagnolo Albert Portas 6-0, 6-4.

■ F1: SCHUMI E PANTANO IN PISTA. Michael Schumacher ha girato ieri a Fiorano con la F2004, coprendo una trentina di giri (il migliore in 57"113). Da oggi sarà al Mugello. A Jerez (Spagna) è invece sceso in pista Giorgio Pantano, 25enne pilota padovano che cerca un ingaggio con la Jordan.

● IPPICA: CORSA TRIS. Nella Tris di ieri a Milano (trotto), successo di [illegible] Wise su Dahlak e Day By Day. Combinazione 7-17-14, quota €358,69.

www.sgstudiografico.it

TORINO

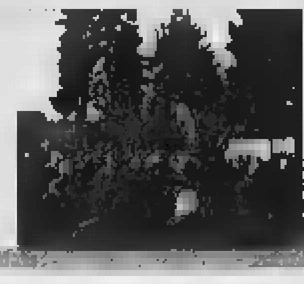
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Celebrazione per Cl

Alle 20,45, alla Consolata, il cardinale Poletto presiede la [illegible] per il 22° [illegible] dal riconoscimento pontificio [illegible] Fraternità di Comunione e Liberazione. Nel 2004 Cl festeggia 50 anni: un convegno, a marzo, ne ricorderà inizi, ideali, sviluppo [illegible] la presentazione del libro di don Giussani (foto) «Perché la Chiesa».



Profughi istriani e foibe

La Città, rappresentata dal vice presidente della Sala Rossa, Michele Coppola, [illegible] ricordato ieri [illegible] cimitero Monumentale, davanti a 200 persone, il dramma degli istriani costretti a fuggire dalla loro terra dopo l'annessione iugoslava. [illegible] An, al pomeriggio, ha commemorato gli «esuli e i caduti delle foibe».



Vertice [illegible] «RaiAlp»

La proposta di un nuovo canale satellitare dedicato alla montagna per rilanciare il ruolo Rai a Torino comincia a muovere i primi passi. [illegible] primo positivo confronto fra il direttore della TgR Angela Buttiglione (foto) e i parlamentari piemontesi Merlo, Napoli, Nigra e Vernetti

DOMENICA TORNA IL BLOCCO DELLA VIABILITÀ IN CENTRO, MA IL COMUNE STA VALUTANDO MISURE PIÙ DRASTICHE DAL 21 FEBBRAIO

«Se lo smog sale, auto ferme anche il sabato»

Il divieto riguarderebbe tutta la città

[illegible] lo smog continuerà a salire la prossima settimana bloccheremo il traffico di sabato, e in tutta la città». L'annuncio - dato ieri dal sindaco Chiamparino, insieme con l'assessore Peveraro al termine della giunta - è passato quasi in sordina, dal momento che i cronisti si stava[illegible] dedicando alla più vicina domenica 15 febbraio. Per quella data infatti - e questo è ormai sicuro - si andrà a piedi nel quadrilatero centrale dalle 10 [illegible] 19. L'area chiusa al traffico sarà quella compresa fra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I. I confini, come sempre, sono esclusi, vale a dire che sono percorribili. Nei prossimi gi[illegible] il Comune pubblicherà l'ordinanza che indicherà le categorie dei soggetti esentati dal divieto di circolazione. I residenti nell'area del blocco potranno entrare e uscire fino alle [illegible] 14 e rientrare dopo le [illegible] 18. Come sempre [illegible] escluse dal blocco le auto elettriche, a metano o gpl, i taxi, veicoli del [illegible] «car sharing», i veicoli delle forze dell'ordine, della protezione civile, delle forze armate, dei vigili del fuoco e mezzi di soccorso, oltre ai [illegible] [illegible] trasporto per portatori [illegible] handicap.

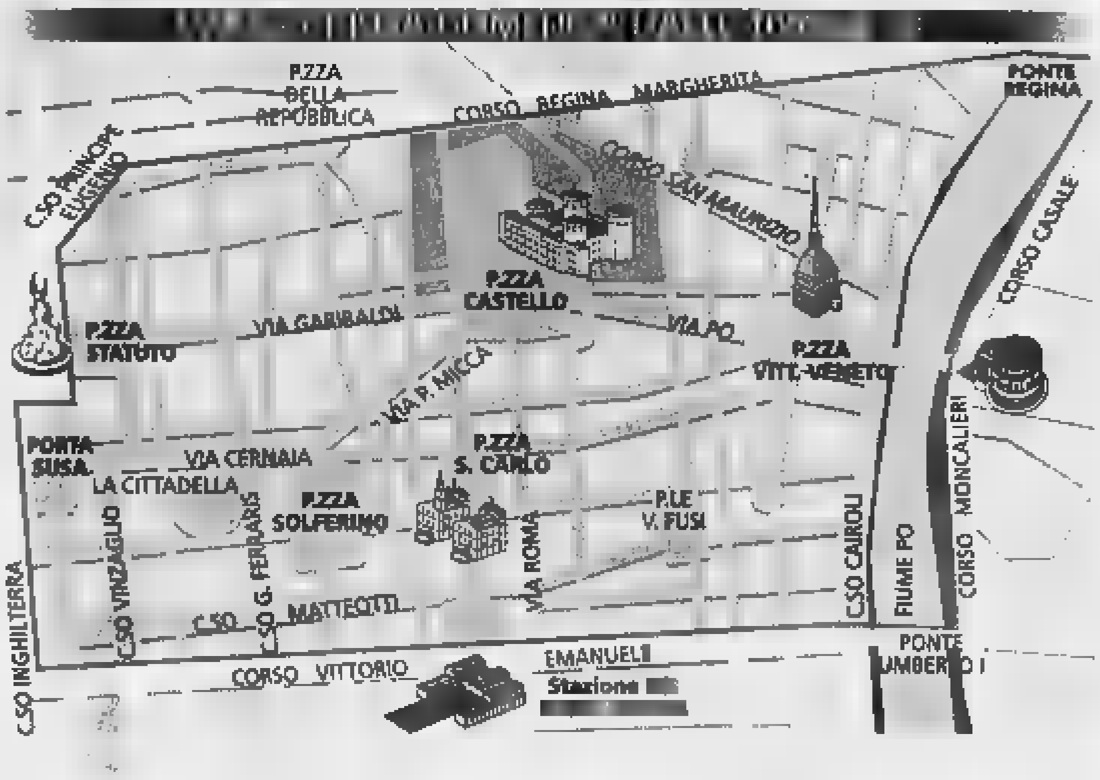
Tornando al «sabato del pedone», già ieri le categorie interessate, vale a dire i commercianti e gli automobilisti hanno cominciato a contestare il provvedimento. E l'assessore al Commercio Elda Tessore, che [illegible] non ha potuto partecipare alla riunione di giunta promette battaglia: «Non mi pare un provvedimento giusto e lo contesterò».

LE REAZIONI

L'IRA DI COMMERCIANTI E [illegible]

«Se l'inquinamento è così grave, perché non bloccano il traffico a metà settimana? Se non cambiano idea danneggiano i negozianti nel giorno più importante»

Emanuela Minucci A PAG. 38





Il commissario accusa «Le due vicende si assomigliano: miliardi di deficit, persone che si sono mangiate i soldi»

Maurizio Tropeano A PAG. 37

I SERVIZI DELL'AEROPORTO

«Efficienti» nonostante il Gabibbo

[illegible]lia Bergamini

Qualità del servizio e soddisfazione dei passeggeri innanzitutto. [illegible] la filosofia e la politica aziendale che Sagat, la società [illegible] gestione dell'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle sta attuando ed intende portare avanti per gli anni a venire. Perfino il blitz di «Striscia la Notizia» di qualche giorno fa che ha evidenziato comportamenti non troppo corretti di alcu[illegible] operatori nella gestione dei carrelli portabagagli, viene vissuto non come uno sgarro, ma come la giusta e doverosa segnalazione di disservizi da correggere ed eliminare. Lo ha dichiarato ieri mattina l'amministratore delegato Fabio Battaggia, durante la presentazione dei risultati della [illegible] eseguita dall'istituto Cirm sulla qualità dei servizi offerti ai passeggeri [illegible] base ai [illegible] obiettivi inseriti nella Carta [illegible] Servizi 2003. «Teniamo nella massima considerazione tutte le proteste e i reclami che ci [illegible] dai nostri utenti - ha confermato Battaggia - tant'è che [illegible] metà gennaio abbiamo già risolto *il problema del parcheggio* multipiano. Ora non esiste più [illegible] suddivisione in sosta lunga e breve che tanta confusione ha sempre creato [illegible] i passeggeri, costringendoli spesso ad esborsi [illegible] pur avendo sostato brevemente nell'area». C'è da dire però, che se da una parte, la soluzione adottata, ossia l'unificazione della tipologia di parcheggio, agevola chi arriva in aeroporto, dall'altra non accontenta i viaggiatori che hanno subito l'incremento a 2 euro della prima ora di sosta. Tutto sommato, la soddisfazione per il servizio è inconfutabile e appare chiaramente nella rileva[illegible] del Cirm che ha sottoposto a sondaggio 40 indicatori ottenendo, su [illegible] campione [illegible] 3700 persone intervistate nei mesi di marzo, luglio e novembre, per 33 una crescita e per 32 un risultato superiore [illegible] [illegible] per cento di gradimento. Soddisfazione per il personale, il comfort, il servizio informativo, la pulizia, i servizi di ristorazione, bar e negozi per i tempi di attesa al check-in e per la sicurezza, di gran lunga l'area reputata più importante dai viaggiatori. Resta come [illegible] criticità, sempre secondo lo studio, il tempo di riconsegna del primo bagaglio.

UN COMPRESSORE E' SALTATO IN ARIA, UN INCIDENTE CHE RIPROPONE IL TEMA DELLA SICUREZZA

Esplosione nel cantiere del metrò

Francesca Paci

Un'ora dopo l'esplosione la stampa antica appesa all'ingresso dello studio legale per ricordare al visitatore «quanta pace possa esservi nel silenzio», oscilla [illegible] lievemente. Ieri alle 11, quando il tubo compressore del cantiere della metropolita[illegible] in [illegible] Juvarra è saltato in aria squassando la sovrastante palazzina ottocentesca [illegible] la potenza di un ordigno, l'avvocato Francesco Pagano [illegible] nel [illegible] ufficio al terzo piano di corso San Martino [illegible] «Una gran paura e basta, per fortuna», ammette.

L'operaio magrabino al lavoro, sventola il braccio nudo dietro alle transenne per fugare ogni dubbio: nessun danno al di [illegible] delle vetrate sulla strada ridotte in frantumi, che la ditta ha promesso di sostituire in poche ore. La Satti fa sapere che «le apparecchiature saranno tutte verificate», i macchinari Compair riprendono a girare, a mezzogiorno l'incidente è chiuso.



Il cantiere di via Juvarra dove ieri è esploso un compressore

Solo che gli inquilini, spaventati, aprono il caso: chi garantisce la sicurezza dei torinesi residenti sopra agli scavi?

Finché si trattava esclusivamente di [illegible] bella seccatura, d'accordo. Il frastuono? [illegible] polvere? L'automobile che uno non [illegible] più dove parcheggiare? Un mese [illegible] l'avvocato Pagano aveva liquidato le stesse domande con un'alzata di spalla rassegnata: «Venne un vigile a fare un'indagine per conto del pubblico ministero Stupino sui disagi arrecati ai cittadini dal prolungarsi dei lavori. Che dovevo dire? Sopportiamo senza fare storie poiché si [illegible] [illegible] [illegible] servizio alla comunità». Ora la storia è diversa. Se cresce il rischio le proteste seguono.

[illegible] ristorante all'angolo tra [illegible]so San Martino e via Juvarra, per esempio, dove l'esplosione ha quasi divelto [illegible] finestra. Il proprietario Benito è fermo dall'apertura del cantiere, «oltre un anno senza neppu[illegible] un cliente». Gli avvocati dello studio Pagano provati dal rumore ininterrotto «quasi fos[illegible] [illegible] [illegible] zona sismica». Daniela e Tiziana, le segretarie della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf), che ripuliscono la stanza al primo piano coperta di vetri e rimpiangono l'era pre-metropolitana quando «la linea dieci impiega[illegible] venti minuti per [illegible] da Santa Rita a Porta Susa». Oggi, nella gimkana dei cantieri, «prima di un'ora e dieci non scendi dall'autobus». *La questione della* sicurezza è come il tappo di una bottiglia colma: se viene a mancare, il contenuto trabocca.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello vigila dall'alto. Con lui ci sono cinque consulenti che indagano i vari aspetti della sicurezza nei cantieri per la metropolitana e stilano rapporti per l'Ispettorato al lavoro. Una prima relazione con [illegible] [illegible] mancanze rilevate e relative prescrizioni risale a dicembre scorso, la seconda sarà pronta in poche settimane. «Le ditte incaricate degli appalti [illegible] [illegible] essere molto sorvegliate e [illegible] rischiare sanzioni», assicura Guariniello. L'incidente di ieri finirà nell'elenco delle ispezioni [illegible] alla voce «vibrazioni», per dirne una. Quanto a disturbare la quiete, scavatrici e martelli pneumatici disturbano. [illegible] se danneggiassero seria[illegible]e gli edifici circostanti sarebbe un altro paio di maniche.

L'elogio del silenzio resta appeso sbilenco alla parete dello studio Pagano come una nota a stare all'erta. In strada, il cantiere reboante copre il frastuono delle automobili che accelerano e sclacsonano alla ri[illegible] strenua di un parcheggio.



I torinesi scoprono le Olimpiadi

Claudio Giacchino

I torinesi ne sanno di più di un anno fa sulle Olimpiadi, [illegible]uardano alla kermesse con maggiori fiducia e ottimismo, tra i problemi più incombenti vedono la corruzione, molti [illegible] andranno a vedere le gare. Sono i principali responsi di Omero, il sondaggio commissionato [illegible] Comune al dipartimento [illegible] scienze sociali dell'Università.

L'indagine, costata 20 mila euro, è [illegible] diretta dal professor Chito Guala, si chiama Omero dalle iniziali della pomposa dicitura inglese Olympics and Mega Events Research Observatory. Si basa su 900 interviste telefoniche abbinate al computer fatte nel novembre scorso. Anche nel 2002 era stata compiuta la stessa ricerca, la comparazione degli esiti assicura che se due anni fa il [illegible] per [illegible] dei torinesi [illegible] sapeva citare [illegible] [illegible] nemmeno [illegible] località in [illegible] [illegible] disputeranno le Olimpiadi, adesso tale ignoranza s'è ristretta al 7 per cento. Al riguardo, [illegible] tutti continuano a non sapere che Torre Pellice, Claviere (sedi degli allenamenti) e Pinerolo (teatro del curling, le bocce sul ghiaccio) sono siti dei Giochi. Nel 2002 solo 23 per cento degli intervistati aveva nominato Torino, ora [illegible] saliti al 36 per cento. Il luogo più [illegible] nelle telefonate effettuate dalla società Metis guidata da Flavio Bonifacio: il Sestriere (67 per cento), segue Bardonecchia (36 per cento). Su livelli bassi la conoscenza di Sauze d'Oulx, Pragelato e Cesana San Sicario come palcoscenici delle competizioni. Però, livelli superiori a quelli del vecchio sondaggio.

Quali vantaggi porteranno le Olimpiadi? Omero risponde che la kermesse dei cinque cerchi aiuterà lo sviluppo culturale e turistico, aumenterà la visibilità di Torino all'estero, favorirà l'occupazione e la nascita di nuove aziende, sarà occasione di guadagni per i privati.

Sapporo '72, Calgary '88, Nagano '98, Salt Lake City 2002: durante l'organizzazione dei Giochi tutte queste città sono state investite dalle polemiche e dalle [illegible] di «magna-magna», cioè di tangenti, corruzione. L'80 per cento degli intervistati lo reputa [illegible] problema anche per Torino 2006, a guardare i numeri lo si direbbe il problema più grosso, maggiore quello rappresentato dai la[illegible] pubblici e alla confusione, all'affollamento durante la rassegna. Un affollamento alle gare che, oggi come oggi, si deve pronosticare per lo più di stranieri o di [illegible] provenienti dalle altre regioni perché di torinesi, afferma Omero, se ne vedranno pochi: il 37 per cento ha detto: «Penso di non assistere alle competizioni, il [illegible] per cento «Parteciperò alla cerimonia [illegible] inaugurazione», il 26 per cento «Vedrò qualche gara, a Torino e in montagna», il 23 per cento «Metterò piede negli stadi della città».

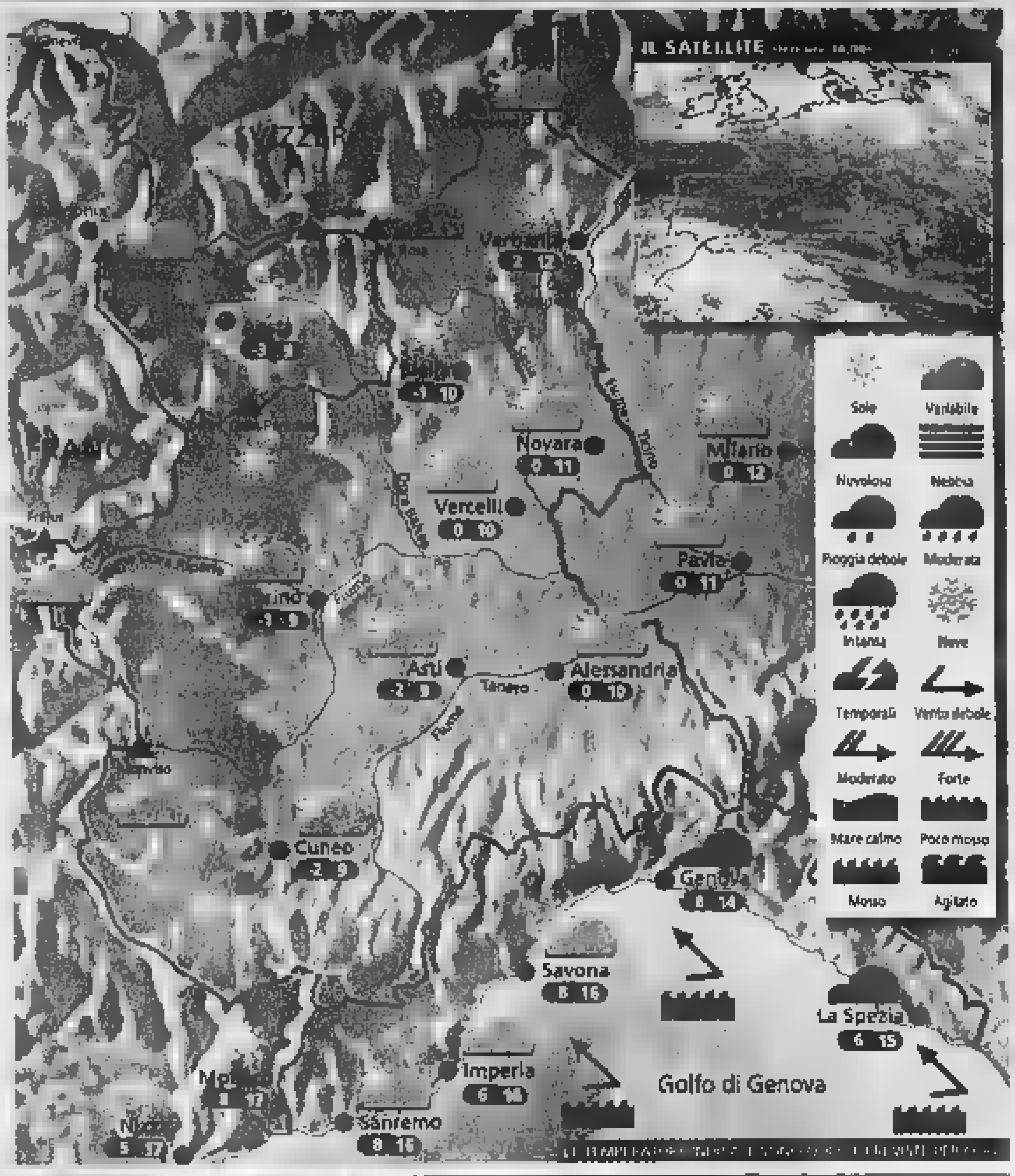
Insomma, se ne sa molto di più sui Giochi rispetto a un anno fa, però solo la metà degli intervistati reputa che tv [illegible]ali e i grandi giornali informano bene, molto criticate Rai e Mediaset «Danno poca visibilità alle Olimpiadi».



[illegible] METEO

Situazione Ieri la giornata è trascorsa all'insegna di un bel sole, con aria secca e relativamente mite durante il pomeriggio; solo fra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio qualche innocua nube alta e sottile ha velato il cielo. In serata la copertura nuvolosa è nuovamente aumentata sulle Alpi. Oggi è prevista qualche nube in più.

Previsioni In mattinata sulle zone alpine di confine cielo nuvoloso, con qualche fiocco [illegible] portato dal vento [illegible] crinali più [illegible] Nord, [illegible] di sopra dei 1200-1300 metri di quota; sul rimanente territorio tempo discreto, con prevalenza [illegible] sole. [illegible] pomeriggio velature [illegible] arrivo su gran parte della pianura; qualche banco di nubi basse sulla Liguria. Per il [illegible] nessuna variazione significativa. Temperatura in calo in montagna, altrove stazionaria o in lieve aumento. Vento generalmente debole, con rinforzi sui rilievi più elevati. Domani lieve pe[illegible]ioramento in serata.



ZOOM

In arrivo una moderata [illegible] breve irruzione di aria fredda

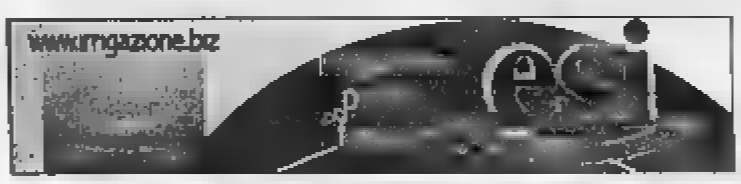
Il grande anticiclone europeo, lo [illegible] che in questi giorni ci sta regalando tanto sole [illegible] temperature veramente gradevoli, tenderà nei prossimi giorni [illegible] spingersi verso la Scandinavia, dove nella giornata di [illegible] si registravano valori di temperatura fino a -36°C; questa massa di [illegible] gelida sarà quindi costretta a muoversi verso Sud, in direzione della Polonia, dell'Ucraina e del [illegible] Nero, per poi piegare verso Ovest. Nella giornata [illegible] giovedì l'aria fredda raggiungerà anche le nostre regioni, mostrandosi però in buona parte stemperata rispetto alle sue caratteristiche iniziali; comunque venti di Bora e Grecale inizieranno [illegible] soffiare sulle regioni adriatiche, per poi estendersi nella serata del giorno 12 alla Pianura Padana ed all'Appennino. Sulle nostre regioni si avvertirà quindi un certo rinforzo del vento da Est, [illegible] temperature in lenta diminuzione [illegible] copertura nuvolosa in temporanea intensificazione.
Venerdì le nubi si dissolveranno, ma l'aria rimarrà piuttosto fredda per gran parte della giornata; sabato [illegible] il vento cesserà definitivamente e l'aria tornerà a scaldarsi.

A CURA DI www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 37 minuti; culmina alle [illegible] 12 e 44 [illegible], tramonta alle ore 17 e 50 [illegible]

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 49 minuti; cala domani alle [illegible]



PER CHI [illegible]

Città	Min	Max
ANCONA	4	12
BARI	4	12
BOLOGNA	2	12
CAGLIARI	7	13
CATANIA	5	13
[illegible]	3	11
PALERMO	10	13
POTENZA	-3	6
REGGIO CALABRIA	8	13
ROMA	1	13
VENEZIA	3	10
BARCELLONA	6	12
[illegible]	7	7
FRANCOFORTE	5	6
GINEVRA	0	6
LONDRA	6	9
[illegible] DI [illegible]	0	2
PARIGI	2	7
ZURIGO	0	2

■ **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - Ex zoo Casa [illegible] Tigre, tel. 011 747.171). [illegible]: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.
■ [illegible] **DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). [illegible] studio – orario da [illegible] a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ [illegible] **REALE** (p. Castello [illegible], tel. [illegible] 543.889). Chiuso [illegible] lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ [illegible] **E REALI** [illegible] **DI CASA** [illegible] (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre [illegible] gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, [illegible]. 011 543.855). [illegible]: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì [illegible] giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo [illegible] Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-1[illegible]. Solo [illegible] prenotazione. Fino al 7 [illegible]rzo 20[illegible].
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è [illegible] aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. [illegible] chiuso.
■ [illegible] **DI MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **CIRCOLO DEGLI** [illegible] (via Bogino [illegible]. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì [illegible] 16-19 su appuntamento.
■ **FONDAZIONE ITALIANA** [illegible] (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). [illegible]: [illegible] martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ [illegible] **- MUSEO** [illegible] **DECORATIVE** (via [illegible] 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane [illegible], tel. [illegible] 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'15/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ [illegible] **SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, [illegible]. 011 547.440). Orario. [illegible], sab. a dom. 8,30-14; [illegible] gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da [illegible] a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29 [illegible] 2004.
■ **MUSEO** [illegible] **- CASTELLO** [illegible] (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 [illegible]. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL** [illegible] **TORINO** (Basilica [illegible] Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **MUSEO** [illegible] **RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paoli[illegible] Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli [illegible] della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ [illegible] **DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». [illegible] al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì [illegible].
■ [illegible] **DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, [illegible]. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica [illegible] visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO** [illegible] **ANTI**[illegible] **E DI** [illegible] (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO** [illegible] delle Scienze 6, [illegible]. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e [illegible] nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; [illegible] chiuso.
■ [illegible] **ETNOGRAFICO DI** [illegible] **MISSIONI** [illegible] (corso [illegible] 12b, tel. 011 440.0400). [illegible]rio: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO** [illegible] **ANTONELLIANA** (via Montebello 20, [illegible]. 011 812.5658). [illegible] i giorni 9-20; [illegible]. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti [illegible] Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso [illegible] 18. lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 [illegible] ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata); sabato alle [illegible] 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Orario: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, [illegible]. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.
■ [illegible] **DI** [illegible] (via Giolitti [illegible], tel. 011 432.07333). [illegible] Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. [illegible]. «I gioielli nella [illegible] - Esposizione permanente [illegible] minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, [illegible] viaggio nell'arte». Fino [illegible] 3/5. «I luoghi [illegible] sport dal deserto [illegible] Nilo». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
■ **MUSEO STORIA** [illegible] **DON** [illegible] (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). [illegible]: «Il mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino [illegible] 28/3. Orario. feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ [illegible] (via [illegible] 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «L'ombra [illegible] guerriero. L'uomo, il doppio, il sé». Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» [illegible] 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO** [illegible] (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ [illegible] **MADAMA** (piazza Castello, tel. [illegible] 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; [illegible] chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni [illegible] 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al 25/4. [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA** [illegible] (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. [illegible] chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE** [illegible] (Via [illegible] Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni [illegible]. [illegible]edì chiuso. Fino al 21/3.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA -** [illegible] **AI** [illegible] **MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. [illegible] 696.3245). [illegible]: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

[illegible] PALAZZO NUOVO

Manifestazione dei giovani Fuan «Autonomi fuori dall'Ateneo»

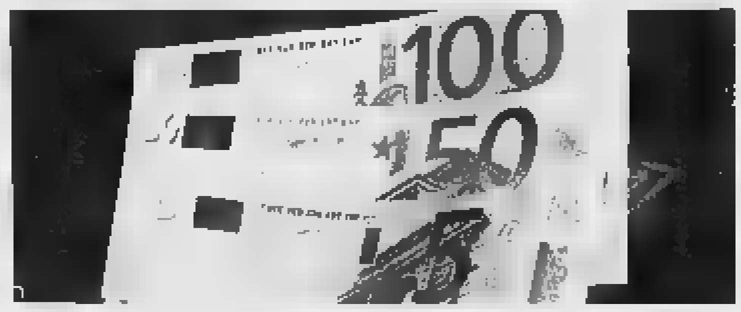
«Onore agli eroi, fuori zecche [illegible] avvoltoi»: è la scritta sullo striscione esposto ieri a Palazzo Nuovo dagli studenti del Fuan, che manifestavano contro l'utilizzo di due uffici dell'Ateneo [illegible] parte di «Cua» e «Universitari in lotta». Polizia e carabinieri hanno impedito lo scontro tra i due gruppi di giovani. «Sono stati sfrattati [illegible] Fuan, «Non [illegible] vero» dicono gli autonomi. «Il Senato accademico ha delegato [illegible] una Comissione e ai presidi delle facoltà umanistiche le decisione sull'utilizzo delle aule» ribatte il rettore Rinaldo Bertolino


Forte tensione ieri, ma si sono evitati gli scontri

INDAGINE [illegible]

Il rapporto sui risparmiatori «Italiani in cerca [illegible] sicurezza»

La fotografia scattata da Bnl-Centro Einaudi nel rapporto annuale è quella [illegible] un «risparmiatore previdente, in cerca di [illegible] L'indagine è [illegible] presentata ieri a cura dell'associazione Torino-Finanza, presieduta da Franco Cellino. E Andrea Beltratti, il docente che l'ha condotta, rileva come, nel corso del 2003, [illegible] aumentata l'importanza attribuita al «risparmio precauzionale, piuttosto che a quello [illegible]. Mentre gli italiani che non hanno avuto la possibilità di risparmiare salgono dal 38 al 45 per cento.


Difficile scegliere dove investire i risparmi

PROTESTE E OCCUPAZIONE IN OSPEDALE. I LAVORATORI ANNUNCIANO UNA GIORNATA DI SCIOPERO PER LUNEDÌ 23

«L'Ordine Mauriziano come la Parmalat»

Il commissario: qualcuno s'è mangiato i soldi

Maurizio Tropeano

Il Mauriziano? «Una vicenda simile [illegible] quella Parmalat: miliardi di deficit, persone che si [illegible] mangiate i soldi. È possibile che nessuno debba risponderne?». Alle sette di sera, con [illegible] nota dettata all'Ansa, il commissario straordinario, Anna Maria D'Ascenzo, risponde a chi la accusa di volere liquidare l'Ordine. E il tono della polemica si infiamma improvvisamente. Nel [illegible] della giornata, erano stati in tanti - dal sindaco Sergio Chiamparino alla Provincia, dai medici agli infermieri - a chiedere di bloccare il piano di liquidazione dell'Ordine che il com[illegible] avrebbe presentato ai mi[illegible] dell'Interno e del Tesoro. Secca la replica del prefetto D'Ascenzo: «Rispondo al ministro ma chiedo: com'è possibile pensare che qualcuno ipotizzi [illegible] liquidazione dell'ente? Si liquidano i beni per pagare i creditori».

Parole che [illegible] ripeterà nell'incontro con le rappresentanze sindacali di medici ed operatori sanitari che da ieri sono in stato di mobilitazi[illegible]. Prima un presidio di protesta e l'occupazione dell'ufficio del commissario. Poi l'annuncio da parte di tutti i lavoratori (ad eccezione dei medici del Cimo) di una manifestazione sotto [illegible] Palazzo della Regione (16 febbraio) e dello sciopero per il 23. Infine la partecipazione ad una conferenza stampa in Comune voluta dal sindaco. L'esternazione del commissario lascia [illegible] segno: «Al di là del paragone con la Parmalat - replica il sindaco - di cui il commissario [illegible] assume la responsabilità, è evidente che il Comune non vuole garantire l'impunità a nessuno. Attraverso la nostra richiesta di essere costantemente informati sulla situazione, vogliamo dare [illegible] contributo a chiarire le modalità [illegible] cui si è arrivati al deficit». [illegible] Chiamparino conclude: «Il disavanzo non è un dato recente e dunque non sfugge a nessuno che chi avrebbe dovuto controllarlo non lo ha fatto».

Parole che assumono [illegible] significato preciso se si collegano all'attacco che l'assessore comunale alla Sanità, Stefano Lepri, aveva lanciato poche ore prima: «Il [illegible]rio era chiamato [illegible] risanare l'ente, [illegible] a liquidarlo. Prima di quest'incarico per [illegible] mesi al ministero dell'Interno ha avuto [illegible] compito [illegible] vigilare sui bilanci dell'ente. Era lei che riceveva i resoconti. E' evidente che se in un anno [illegible] mezzo [illegible] si è resa conto che [illegible] situazione del disavanzo stava precipitando e poi adesso presenta la proposta di liquidazione qualche sospetto ci resta. Il patrimonio del Mauriziano [illegible] ap[illegible]prezzabile [illegible] apprezzato». [illegible] Chiamparino ricorda: «Appena insediata, la D'Ascenzo decise di continuare la causa intentata dall'ex presidente dell'Ordine per recuperare crediti nei confronti [illegible] Regione e poi, improvvisamente, cambiò idea». L'ex presidente, Emilia Bergoglio, sceglie di non replicare alle accuse del commissario.

Duro atto d'accusa del commissario D'Ascenzo dopo il coro di «no» al presunto piano di liquidazione

L'ex presidente Bergoglio sceglie la strada del silenzio Il sindaco: «Nessuna garanzia di impunità»

La linea della città è chiara: «Gli enti locali stanno lavorando ad [illegible] soluzione per il passaggio dell'Umberto I all'interno del servizio sani[illegible] regionale e per la [illegible] di [illegible] fondazione che acquisisca i beni storici». Chiamparino aggiunge: «E' evidente che l'ipotesi di scioglimento [illegible] in contrasto [illegible] questo progetto. Vogliamo che la Regione prenda una posizione precisa». Una richiesta che arriva anche dall'assessore provinciale Maria Pia Brunato che sottolinea «l'atteggiamento ambiguo [illegible] Regione sull'intera vicenda» e la necessità di invitare «il Capo dello Stato [illegible] farsi [illegible] del problema».

La Regione è cauta. Il presidente Ghigo non entra nel merito della proposta di liquidazione («Il futuro dell'Ordine è di competenza dei ministeri che hanno il compito [illegible] controllarlo») [illegible] garantisce che «la Regione si farà carico della continuità del servizio sanitario» e ribadisce la «disponibilità ad entrare nella Fondazione che dovrebbe gestire gli immobili di valore storico e culturale». Precisa: «Abbiamo già stanziato 50 milioni e non intendiamo farci carico del debito dell'Ordine. Vorremmo sapere chi ha creato questa situazione di deficit».


Il commissario straordinario Anna Maria D'Ascenzo

PROTESTA DELLE IMPRESE

«Difficile l'accesso al credito»

Giuseppe Sangiorgio

Oltre il 90 per cento dei titolari di azienda intervistati ritengono che le banche concedano credito solo [illegible] garantite e non premiando la creatività degli interlocutori. Da parte dei quali cala la fiducia nel sistema. È quanto emerge da una [illegible]rca svolta dal circolo «Partecipare per testimoniare», guidato dall'ex consigliere [illegible] comunale, Sergio Gaiotti, che ieri, sul tema, ha riunito nella sala conferenze della basilica di San Filippo economisti e politici: dal professor Giovanni Zanetti, docente ad Econo[illegible] e Commercio, [illegible] presidente della Fondazione [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Fossano, Antonio Miglio, dal deputato della Margherita, Gianfranco Morgando, ad Antonio Saitta, candidato alla presidenza della Provincia per [illegible] centro-sinistra.

Gaiotti ha spiegato che all'indagine hanno risposto 318 imprese, appartenenti a 5 categorie (agricoltura, artigianato, commercio, industria e servizi) che impiegano complessivamente 21.348 dipendenti. Dalle risposte emerge che il credito dovrebbe [illegible] «attraverso [illegible] rapporto di fiducia», favorendo «i prog[illegible] e le p[illegible], senza badare trop[illegible] alle garanzie, ma, [illegible]i, al tipo di lavoro svolto da chi chiede i finanziamenti. C'è anche chi osserva che le banche esistenti sono troppe.

Durante il dibattito, gli oratori hanno anche accennato alle voci che si rincorrono sull'eventualità di fusione fra Sanpaolo e Unicredit. Con una riflessione: non sempre «piccolo è bello». Il professor Zanetti ha rilevato che l'economia di una regione [illegible] il Piemonte e [illegible] Paese hanno bisogno di grandi strutture manifatturiere, perché l'economia, in [illegible] del grande complesso industriale, soffre. Così come potrebbe esservi necessità di grandi banche in grado di competere a livello europeo e internazionale senza essere «comperate» da gruppi stranieri.

Morgando ha definito la ricerca «più militante che scientifica». Mentre Saitta, ricordando la vicenda Parmalat, ha osservato che si sta allargando la critica nei confronti di un credito che cerca, quasi unicamente, il profitto, le garanzie sui prestiti, senza le quali non c'è finanziamento, «mentre per lo sviluppo sarebbe necessaria una maggior attenzione alla creatività della persona»

LA REGIONE [illegible] ALLEA CON LE TRE UNIVERSITÀ, LA CONFINDUSTRIA, LA CONFAPI, IL CNR E LE FONDAZIONI CRT [illegible] SANPAOLO

Una task force a caccia di fondi per la ricerca

«Così faremo affluire nuove risorse in Piemonte dall'Unione europea»

Il termine burocratico è coordinamento interistituzionale per la ricerca in Piemonte ma [illegible] Regione, [illegible] tre Università, Confindustria, Confapi, Cnr e le fondazioni bancarie (Crt e Compagnia San Paolo) hanno dato vita ad una [illegible] e propria task force con l'obiettivo di assicurarsi una parte [illegible] dei centinaia di milioni che l'Unione Europea mette ogni anno a disposizione [illegible] progetti [illegible] ricerca e l'innovazione. «I risultati che il Coordinamento intende ottenere - sottolinea il presidente della Regione, [illegible] Ghigo - sono ambiziosi: elevare [illegible] quota di spese per [illegible] ricerca sul Pil regionale dall'attuale 1,6% [illegible] livello medio europeo, pari all'1,9%, con un maggiore investimento [illegible] circa 300 milioni di euro nei prossimi dieci anni ed un incremento della spesa pubblica dall'attuale 18,5 al 25 per cento».

Secondo il Governatore «per raggiungere questi obiettivi è fondamentale la definizione di una strategia di rete che individui i settori strategici ed aumenti i rapporti tra imprese, Università e Parchi scientifici e tecnologici, ed anche [illegible] maggiore capacità di fare sistema».


Ghigo e Leo tra i rettori Vaglio, Bertolino e Del Tin

Finora infatti, [illegible] ha ricordato il rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino anche a nome dei colleghi Giovanni Del Tin (Politecnico) e Ilario Viano (Piemonte Orientale), «mancava un punto di riferimen[illegible] regionale per la ricerca in grado di realizzare sinergie e fare [illegible] nei confronti dell'Unione Europea». Aggiunge: «Negli anni scorsi gli atenei hanno dato vita all'Agenzia per la ricerca, che ora metterà a disposizione del coordinamento i lavori fin qui svolti, e adesso [illegible] possono che apprezzare la decisione politica della Regione di dar vita a questo coordinamento e di istituire un assessorato ad hoc».

Secondo gli esperti le criticità attuali della ricerca in Piemonte sono l'insufficienza di risorse e di comunicazione ed una scarsa visibilità nazionale del sistema di ricerca piemontese. Il primo atto del Coordinamento è stata così la [illegible] creazione di tre gruppi di lavoro. Il primo [illegible] occuperà della [illegible] strumenti di comunicazione e condivisione della ricerca piemontese e dovrebbe portare alla nascita di una banca dati in grado di raccogliere tutti i progetti di [illegible] presentati, i finanziamenti ottenuti e le eventuali appli[illegible] produttive. Il secondo gruppo di lavoro si occuperà dell'individuazione e dell'assegnazione di fondi nazionali e comunitari. Il terzo lavorerà alla redazione di [illegible] bozza di legge regionale. «Entro tre mesi - annuncia l'assessore regionale alla Ricerca, Giampiero Leo - intendiamo presentare un primo monitoraggio delle opportunità e una bozza della legge regionale».

[illegible] direttore regionale Franco Amato ha sottolineato [illegible] l'obiettivo sia quello di [illegible] in modo considerevole la quota di ricerca pubblica» sottolineando il «ruolo centrale delle fondazioni bancarie che hanno aumentato del 17 per [illegible] il totale complessivo delle risorse [illegible] a disposizione». Il presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba, e il direttore della Compagnia di San Paolo, Piero Gastaldo, h[illegible] ribadito la volontà di «proseguire nell'impegno perché è evidente la priorità [illegible] ricerca e dell'innovazione per il futuro del Piemonte».

La decisione della Regione di istituire il Coordinamento [illegible] dalla volontà di [illegible] nuovi compiti previsti dall'Unione Europea e dall'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione che accresce in misura significativa gli spazi d'intervento delle regioni. Nel [illegible] degli anni Il Piemonte ha avviato alcune importanti iniziative per la [illegible] dal bando per gi[illegible] ricercatori all'idrogeno. Il bando per la ricerca scientifica applicata nei settori dell'ambiente, della salute, della qualità e della sicurezza alimentare ha portato alla presentazione di [illegible] progetti per un contributo di 25 milioni di euro. [m.tr.]

COME AL POLITECNICO, BANCA INTESA PARTNER DELL'ATENEO NELL'INIZIATIVA

All'Università [illegible] prestito «d'onore»

Accordo per concedere fondi agevolati agli studenti meritevoli

Anche all'Università degli Studi parte la sperimentazione [illegible] «prestito d'onore» agli studenti: «d'onore» perché erogato sulla parola, senza le garanzie abitualmente richieste da parte di chi lo concede. Non occorre avere immobili, né controfirme da parte [illegible] genitori a reddito certo. Basta [illegible] studenti [illegible] superare es[illegible] Lo scopo è di aiutare i giovani a laurearsi in tempo, senza disperdere energie lavorando per pagare l'affitto, i libri e le tasse universitarie, per spesare l'accesso a master, corsi di specializzazione [illegible] di lingue straniere, o più semplicemente per concedersi una pizza o una poltrona al cinema senza chiedere aiuto a mamma e papà.

Così come al Politecnico, anche il questo [illegible] il partner dell'ateneo sarà Banca Intesa. Sulla scorta di un progetto del Senato Accademico, il consiglio d'amministrazione ha già varato le linee guida dell'iniziativa, fortemente voluta [illegible] corpo accademico e sostenuta, oltre che dal rettore Rinaldo Bertolino, dal vicepresidente dell'Edisu Olimpia Gambino. Pierantonio Bertero, presidente della Commissione bilancio del consiglio d'amministrazione dell'ateneo, spiega che «Per ora, si tratta di [illegible] sperimentazione che apriremo a 200 studenti, iscritti alle lauree specialistiche [illegible] almeno 180 crediti superati, o alle laree triennali a ciclo unico con almeno 60 crediti acquisiti. Ogni studente potrà ottenere fino a un [illegible] mila euro, in quote annuali fino a 6 mila [illegible] l'una. Una volta laureati, dopo [illegible] anno-ponte utile per trovare lavoro, cominceranno a [illegible] i quattrini, in rate dilazionate in otto anni». I giovani che, anche grazie al denaro in più, [illegible] super-veloci negli studi, otter[illegible] sconto: fino a 500 euro all'anno per chi conseguirà più di 40 crediti negli anni successivi all'accensione del pres[illegible]. Una possibilità consentita dallo stanziamento di [illegible] fondo di garanzia di [illegible] mila euro messo a disposizione per intero (con decisione all'unanimità) dal Senato Studenti, che attingerà i quattrini dai fondi destinati dall'Università alle attività studentesche.

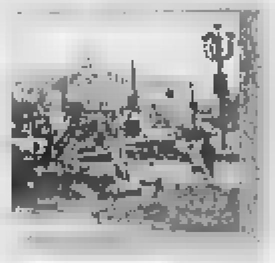
Parte la sperimentazione rivolta a 200 iscritti Potranno ottenere fino [illegible] 15 mila euro Una volta laureati restituiranno i soldi a rate per otto anni

Le condizioni di erogazione sono molto simili a quelle che già stanno ottenendo [illegible] alcuni mesi gli iscritti al Politecnico, anche se per i ragazzi dell'Università si parla di un tasso di interesse, spiega Bertero, «del 5,80%», mentre la quota annunciata per i futuri architetti e ingegneri ammontava al 5,6%. Nel caso del «Poli», si tratta di un «patto» stretto oltre che con Banca Intesa [illegible] i Politecnici di Milano e Bari e con la fondazione Cariplo, che ha stanziato per l'iniziativa la metà [illegible] fondo di garanzia da un milione di euro. [g.fav.]


Studenti a Palazzo Nuovo: per il prestito d'onore non servono garanzie

NOSTRI SOLDI

Danneggiati dai cantieri



La giunta ha confermato gli sconti della Tarsu, anche per i negozianti e gli artigiani la cui attività è interessata dai cantieri. Otterranno lo sconto totale quelli che si affacciano su lavori che girano a pieno ritmo, mentre la riduzione sarà del 50% se i cantieri stanno per finire

«Estate Ragazzi» a rischio



I ds mantengono qualche riserva sui tagli imposti all'assessorato all'Istruzione: «Questi risparmi potrebbero peggiorare il servizio di "Estate Ragazzi" e quello del pre e post-scuola. Due rischi che preferiremmo non correre» dice il capogruppo Beppe Borgogno (foto)

Tagliati 30 milioni di euro



Ogni assessorato ha tagliato circa il 10 per cento delle proprie spese pur di arrivare all'obiettivo di far quadrare il bilancio. D'ora in poi, per fare un esempio, il direttore generale Cesare Vaciago (foto) dovrà firmare ogni delibera che prevede l'affidamento di [illegible] consulenza

IL RISPARMIO PER CHI VIVE SOLO SARÀ DEL 10 PER CENTO, CONFERMATO L'AUMENTO AL 6 PER MILLE PER L'ICI SULLA SECONDA CASA

Tassa raccolta rifiuti scontata anche per i single

La giunta ha varato la manovra di bilancio

Il bilancio di Palazzo civico è praticamente chiuso con la conferma degli aumenti al [illegible] per mille per l'Ici della seconda casa e del 6,5 per cento della Tarsu. Ma la buona notizia, quella che più interessa ai cittadini, e annunciata ieri dall'assessore alle Finanze Paolo Peveraro e dal sindaco Chiamparino a fine giunta, è non solo che i conti tornano, [illegible] soprattutto tornano anche gli sconti per i single. Quella riduzione del 10 per cento che sembrava incerta fino a lunedì mattina (quando i sindacati hanno incontrato gli assessori per manifestare loro la propria preoccupazione in materia di tasse e «sgravi dal futuro incerto») è tornata lì, nero [illegible] bianco, sulla delibera del bilancio che verrà approvata dal Consiglio entro la fine di marzo. Una notizia inaspettata che si aggiunge allo sconto del [illegible] per cento che [illegible] già nella «cassaforte delle certezze» dei pensionati ultra-sessantacinquenni. «Non cambia niente rispetto all'anno [illegible]so - ha commentato Peveraro -; [illegible] fine, anche [illegible] stata dura, ce l'abbiamo fatta: abbiamo recuperato gli 80 milioni che mancavano all'inizio dell'inverno per far quadrare i conti, con [illegible] di manovre cominciata con l'emendamento presentato e poi approvato dal governo che ci consente di mettere subito a bilancio il denaro proveniente dalle dismissioni patrimoniali, [illegible] un'importante operazione di taglio delle spese e delle consulenze».

Più nei dettagli, dall'emendamento accolto dalla Finanziaria Palazzo civico ha ricavato [illegible] milioni, dalla Tarsu - fatti salvi gli sgravi per i cantieri, l'area Basse di Stura, [illegible] single - [illegible] 10 milioni, i tagli che ogni divisione ha fatto produrranno un risparmio [illegible] milioni e al capitolo «partecipazioni» (il Comune ha creato allo scopo anche una Finanziaria) arriveranno altri 13 milioni. Ed ecco pareggiato quel famoso «buco» da 80 milioni che fino a tutto gennaio ha disturbato i sonni dell'assessore Peveraro.



L'assessore al Bilancio, Peveraro

Dopo una serie di mugugni - sconfinati a volte nel diverbio - tutti gli assessori della giunta Chiamparino hanno accettato di tagliare almeno il 10 per cento del loro budget. Guai [illegible] chiedere la classifica dei buoni [illegible] dei cattivi: «Diciamo che nessuno taglia volentieri di tasca propria» risponde diplomaticamente Peveraro. [illegible] per quanto riguarda le pole[illegible] emerse due giorni fa nel faccia [illegible] faccia con il sindacato, pare proprio che le critiche di Cgil, Cisl e Uil abbiano prodotto effetti concreti. Come si è detto, infatti, è tornato lo sconto sui single - anche non ultrasessantacinquenni - ma [illegible] cambiati pure, [illegible] da richiesta dei sindacati - i «parametri Ise» che servono a calcolare il reddito delle cosiddette fasce deboli o meglio a stabilire se le condizioni economiche di questi cittadini sono tali da poter godere dello sconto del [illegible] per cento della Tarsu. «Al di là del fatto che rimetteremo quest'anno a disposizione quei 4 milioni di euro come nel 2003 - ha spiegato Peveraro - abbiamo pure alzato il tetto del reddito, da 7 mila a 11 mila euro, per coloro che risultano proprietari [illegible] casa. Di fatto, così, riusciamo a garantire a tutti coloro che ne hanno titolo la possibilità di godere della riduzione». E siamo alla riduzione della Tarsu per gli abitanti di Basse di Stura e dintorni. «Abbiamo stabilito - ha spiegato l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino - che chi abita nelle immediate vicinanze della discarica, come Villaretto [illegible] Falchera, usufruirà dello sconto [illegible] per cento, mentre gli altri, corso Grosseto e dintorni, otterranno una riduzione del 30 per cento». (e. min.)



La tassa sulla raccolta rifiuti, la Tarsu, quest'anno aumenta per tutti del 6,5%, [illegible] pensionati e single avranno lo sconto

IL DIVIETO RIGUARDEREBBE TUTTA LA CITTÀ E NON SOLTANTO LA COSIDDETTA «ZTL ALLARGATA»

Dopo la domenica, il sabato del pedone

Il sindaco: solo se l'emergenza ambientale dovesse aggravarsi

Emanuela Minucci

> La proposta contestata dall'assessore Tessore «E' il principale giorno nel quale le famiglie vanno a fare shopping»

> La decisione verrà presa martedì prossimo consultando le previsioni meteo della settimana

Forse stanca di sentirsi dire che «non fa nulla di concreto per combattere lo smog», ieri, la giunta Chiamparino - [illegible] meglio l'accoppiata «sindaco più Peveraro» - ha proposto ai colleghi di bloccare il traffico [illegible] 21 febbraio [illegible] soltanto in centro, ma in tutta la città, «qualora, beninteso, si presentassero le condizioni [illegible] grave emergenza ambientale».

A confermare questa intenzione, al termine della riunione in Sala Orologio, il primo cittadino stesso, durante l'illustrazio[illegible] del provvedimento che invece manderà [illegible] i torinesi [illegible] piedi - in una sorta di festa ecologica - già la prossima do[illegible] 15 febbraio, nel quadrilatero in cui tradizionalmente [illegible] «imbavagliano» i motori durante le pause ecologiche. E così, se passasse questa proposta che il sindaco e l'assessore Peveraro ieri hanno delineato brevemente, sotto la Mole debutterebbe un provvedimento assolutamente inedito: il sabato del pedone. Una pausa che, essendo [illegible] con un'altra giornata di «mobilità ridotta» come la domenica, potrebbe di fatto garantire all'aria cittadina un «weekend purificatore» capace di spazzare via in modo decisivo le micropolveri e i veleni accumulati durante tutta la settimana.

Dopo il pensionamento delle targhe alterne, dunque, il Comune starebbe per calare una carta [illegible] sorpresa. Un gioco inaspettato che ieri mattina ha visto tutti gli [illegible] concordi sul suo carattere [illegible] necessità legato all'emergenza: «Se lo smog andasse alle stelle - ha commentato l'assessore alla Cultura Fio[illegible] Alfieri, uno di quelli che, tradizionalmente, non [illegible] bloccare il traffico - non ci sarebbe margine di discussione. Si blocca per ragioni di salute che vengono prima [illegible] ogni altra questione». Stesso ragionamento stile «a mali estremi estremi rimedi» da parte del collega Montabone, di Tom Dealessandri e Gianluigi Bonino. Tutti d'accordo [illegible] il sindaco che se l'aria diventa irrespirabile è meglio bloccare le auto in una giornata prefestiva, con gli uffici chiusi, che non [illegible] metà settimana [illegible] il problema della mobilità connessa al lavoro. Tutti, meno uno, [illegible] giunta. Ieri, infatti, era assente Elda Tessore, per motivi di salute. [illegible] i maligni sostengono che [illegible] sindaco è arrivato indisturbato a semi-annunciare il provvedimento proprio perché l'assessore al Commercio non c'era. Ma Tessore, nonostante fosse febbricitante, [illegible] comunque entrata in discussione nel pomeriggio, reagendo duramen[illegible] a questa «bozza di stop»: «Non capisco proprio il motivo - è sbottata - per [illegible] si debba bloccare il traffico proprio il sabato: l'unico momento in cui le famiglie possono andare a fare shopping o la grande spesa di tutta la settimana. In un giorno come mercoledì o giovedì forse s. otterrebbero anche maggiori risultati e non si colpirebbero soltanto coloro che lavorano proprio sabato [illegible] che scelgono il sabato per muoversi [illegible] fare acquisti». Tessore contro tutti? Si vedrà martedì prossi[illegible], quando, l'assessore all'Ambie[illegible]e Ortolano sarà in possesso delle previsioni meteorologiche per la settimana. In ogni caso la decisione sia di chiudere al traffico il quadrilatero centrale la prossima domenica 16 febbraio (provvedimento sicuro), sia di arrivare a ipotizzare un nuovo stop «sempre che ne esistano i presupposti di emergenza ambientale» il prossimo sabato piace agli ambientalisti e ai Verdi. Ieri il capogruppo [illegible] questo schieramento Nigro ha ricordato [illegible] cronisti che, attraverso una lettera inviata [illegible] 2 febbraio [illegible] al sindaco, lo aveva sollecitato ad affrontare, «quanto prima [illegible] possibilmente a colpi di decisioni concrete» il problema dello smog. Gli ecologisti di Legambiente, invece, proprio ieri, pur rallegrandosi del fatto che domenica il centro sarà chiuso, aggiungono: «Non capiamo il motivo per cui la decisione [illegible] riguardi tutta la città [illegible] ci deprime il fatto che [illegible] sindaco sia arrivato [illegible] questo provvedimento solo in seguito ad una telefonata della presidente Bresso che lo esortava a fare qualcosa per arginare l'emergenza smog». Il Comune respinge questa lettura [illegible] rilancia con un «sabato del pedone» che [illegible] accompagnato dall'immancabile schieramento di favorevoli e contrari.



Strade deserte in mano a pedoni e ciclisti: dopo le domeniche ecologiche il Comune intende introdurre anche i sabati ecologici

GLI AUTOMOBILISTI

«Evitano provvedimenti strutturali e siamo sempre noi a rimetterci»



Il presidente dell'Aci Piergiorgio Re

«Mi dica bene, come sarebbe questo sabato del pedone valido in tutta la città?». Piergiorgio Re, presidente dell'Automobile Club di Torino, prima di fare una dichiarazione vuole conoscere i dettagli di un provvedimento che per ora è stato soltanto ipotizzato. «Se aumenterà lo [illegible] sceglieranno di appiedare gli automobilisti per tutta la giornata del sabato? Che [illegible] vuole che le dica, siamo sempre noi [illegible] rimetterci. Il motivo è evidente: mica si può spegnere il riscaldamento. Però c'è da dire [illegible] cosa. A mio parere si fa poco per prendere provvedimenti strutturali e alla fine si precipita nelle situazioni di emergenza che impongono l'unico blocco possibile: quello d[illegible] auto». E poi scende nei dettagli: «Prendiamo per esempio i cantieri. Spezzettano la viabilità, ecco perché lo smog sale. Bisognerebbe trovare il modo per facilitare l'utilizzo di percorsi alternativi [illegible] comunque, fatte salve le scadenze olimpiche [illegible] quelle dettate dall'emergenza manutenzione, non mettere troppa carne al fuoco». Poi aggiunge ancora una [illegible]: «Bisognerebbe cercare [illegible] moltiplicare la presenza dei distributori a metano in città. E' ancora troppo difficile fare rifornimento di gas puliti». (e. min.)

I COMMERCIANTI

«Se c'è pericolo sarebbe meglio fermare i veicoli a metà settimana»



Il presidente dei commercianti di via Roma, Lapenna

«Scusi, ma perché proprio il sabato? Davvero, mi sfugge la ragione della scelta. [illegible] c'è l'emergenza smog non converrebbe bloccare il traffico a metà settimana?». Il presidente dell'associazione commercianti di via Roma Alfredo Lapenna non vede certo di buon occhio l'ipotesi delineata ieri dal sindaco Chiamparino e dall'assessore Peveraro di fermare la viabilità in tutto il territorio cittadi[illegible] proprio di sabato: «Anche a voler [illegible] benevoli [illegible] si capisce il motivo per cui il sabato dovrebbe [illegible] più efficace del venerdì o del giovedì. Anzi...». Sì, [illegible] il Comune sostiene che al sabato, con gli uffici chiusi, si limitano anche i disagi di chi [illegible] muove per motivi di lavoro. Risposta: «Certo, ma si [illegible] allora [illegible] bloccare la mobilità nell'unica giornata in [illegible] le famiglie stanno insie[illegible] e si muovono magari per andare a fare shopping...». Proprio in giunta, però, ieri, l'assessore Peveraro si è detto convinto del contrario, vale [illegible] dire che l'assenza di traffico possa stimolare lo shopping, specialmente in [illegible] giornata di sole. «Sarà, ma [illegible] ci pare che tutti siano d'accordo. [illegible] lasciare a casa l'auto è [illegible] scelta [illegible] un conto - risponde Lapenna - ma se [illegible] un'imposizione [illegible]bia tutto, anche l'umore». (e. min.)

La Provincia

«Blocco anche in 18 Comuni»

Sarà anche vero che le condizioni meteo di questi giorni ricorrono tutti gli inverni, e che non favoriscono la dispersione dello smog. Ma il peggiorare dell'inquinamento è un fatto dal quale non si può prescindere.

Da qui la preoccupazione della Provincia che, fatta salva l'autonomia dei comuni in materie, non intende assistere passivamente al progressivo deterioramento di un quadro di cui facciamo [illegible] spese tutti. Non è un caso che nel giro di pochi giorni la presidente Mercedes Bresso e l'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche ed Atmosferiche) abbiano presso due volte carta [illegible] penna per sollecitare contromisure adeguate: [illegible] prima il 4 febbraio, quando si è trattato di [illegible] i sindaci dei comuni dell'area metropolitana e gli assessori competenti invitandoli [illegible] fare il punto della situazione; la seconda ieri, per ribadire che di questo passo «non si può escludere la necessità di attuare blocchi totali del traffico nei giorni festivi in aggiunta alle limitazioni già previste il mercoledì e il giovedì». Blocchi totali: altra cosa dal provvedimento di chiusura adottato a Torino domenica, parziale nella misura in cui limita l'area «off limits» per [illegible] auto alla Ztl allargata. Senza il coinvolgimento delle circoscrizioni.

Va da sè che il ragionamento della Provincia - integrato dalla richiesta di maggiore [illegible] nel controllo delle non catalizzate e di tempi più rapidi nella definizione delle «zone a bassa emissione veicolare» - va letto in una prospet[illegible] più ampia. Destinatari, oltre al capoluogo, i comuni che aderiscono al Piano di azione contro lo smog. Li ricordiamo: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Carmagnola, Chieri, Chi[illegible] Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria, Vinovo, Volpiano. Tutti sono invitati a comunicare [illegible] tavolo di coordinamento istituito da Palazzo Cisterna le loro ricette per tamponare la crescita dell'inquinamento. E' ora di passare ai fatti. (ale.mon.)

LA GUERRA IN CASA

L'AMMINISTRATORE

«Mai vista in tanti anni una cosa simile, comunque io in questa storia non voglio entrare. Quando ho ricevuto gli esposti degli inquilini ho trasmesso gli atti alla polizia [illegible] alla magistratura. Non so chi ha ragione [illegible] torto, però sarebbe meglio evitare queste liti»


Una delle due scale dello stabile

IL VICE QUESTORE

«Dell'inchiesta non posso parlare. In generale vorrei però invitare tutti a evitare se possibile questo genere di scontri. Sono episodi che comportano per la polizia moltissimo lavoro, l'impiego di uomini e di risorse. E poi le cause costano»

LA GROTTESCA RISSA DI CORSO UNIONE SOVIETICA 401 E 403

Nel palazzo dell'odio tutti contro tutti in nome della legge

In due anni la polizia ha raccolto 53 denunce di inquilini
Un giudice di pace chiamato a dirimere la gigantesca lite


Il palazzo di corso Unione Sovietica 401 e 403

la storia

Massimo Numa

CORSO Unione Sovietica, grande palazzone verde-grigio, numeri 401 e 403. Qui, dal 2001, è in atto [illegible] paurosa guerra giudiziaria tra decine di inquilini che, da sola, [illegible] riuscita [illegible] mobilitare, per mesi [illegible] mesi, la polizia del commissariato di Mirafiori, la magistratura, un agguerrito pool di avvocati; seguo[illegible] tecnici [illegible] periti. Infine, buon ultimo, il giudice di pace che dovrà presto, prestissimo, dire l'ultima parola.

Cinquantatré le denunce, 45 le persone indagate: tutti contro tutti. Decine e decine di pagine di verbali, esposti, sopralluoghi, [illegible] e testimonianze. Motivo del contendere? Chi lo [illegible] alla fine [illegible] una specie di chimera. Fortuna che c'è un io-narrante, una voce fuori campo che ha provato (per amor del cielo, senza mai prendere le parti di nessuno) a tentare di metter pace, prima [illegible] inviare - nel lontano ottobre del 2002 - un primo esposto. «Si è vero - dice gentile la signora Anna Maria D. - in questo condominio [illegible] avvenuti fatti stranissimi. Ci hanno accusato di qualsiasi gesto. Ma noi [illegible] abbiamo fatto nulla. Non so [illegible] ridere o piange[illegible]. I signori C., promotori di altri esposti, invece tacciono: «Preferiamo [illegible] dire nulla, c'è l'inchiesta in corso. Decideranno i giudici».

E' l'amministratore, Biagio D'Avenia, che trasmette - come Ponzio Pilato - alla polizia la copia [illegible] una «drammatica» lettera, firmata [illegible] 21 famiglie. C'è «la tensione e il grave disagio», i «vergognosi episodi indegni [illegible] una società civile» e molto molto altro ancora. Come la «sistematica raschiatura degli adesivi della ditta Mira che aveva sostituito la ditta Ciocca nella manutenzione degli ascensori, [illegible] loro volta oggetto di macabre incisioni»; «l'inserimento di giornali [illegible] riviste negli spazi [illegible] lati della cabina dell'ascensore con il risultato [illegible] intasare la buca»; «danni alle carrozzerie e ai pneumatici di diverse auto di condomini». E dire che nessuno ora vuole parlare. Signora di mezza età: «Per piacere, ho problemi di salute, quando mi hanno chiamata i poliziotti ho detto di lasciarmi in pace. Io, i guai, li ho sul serio. Altro che queste sciocchezze». Va bene, però l'esposto lo ha firmato anche lei. «Non sapevo neppure cosa c'era scritto. L'ho fatto per fare [illegible] piace[illegible]. E stop.

Nel [illegible] pure gli arsenali chimici: «Sostanza non identifi[illegible] di colore tendente al [illegible] ha colpito il lato destro del balcone lato strada del signor C.». Per togliere dagli infissi il misterioso «sugo rosso», [illegible] signor C. ha dovuto «impiegare solventi e aggressivi chimici». Poi, una domenica, sulla porta di casa del 7° piano, qualcuno lancia un denso liquido biancastro «dall'odore pungente, provocando danni come da fotografia in atti riportata». A Ferragosto compare su un balcone una «polverina bianca, forse [illegible] prodotto per scarafaggi». Allusivo?

[illegible] bombardamenti: «Ripetuto lancio del pane ai piccioni dal 7° piano, vietato dal regolamento comunale»; secchiate d'acqua davanti all'ingresso dei negozi con l'idea "manifesta" di voler centrare alcuni fra i condomini». Infine, il sabotaggio: per quattro volte un commando ha disattivato la corrente elettrica dell'ascensore, «creando [illegible] comprensibile disagio e sconforto [illegible] tutti, [illegible] particolare per [illegible] signora invalida rimasta per [illegible] nel portone».

Neanche Franti, il cattivo del libro *Cuore*, avrebbe fatto tanto.

Lo scontro ha qualcosa di epico: schifosi «regali» notturni (fotografati), lasciati di fronte alle porte [illegible] infilati nelle buche delle lettere, l'ascensore [illegible] toilette. Volano insulti incredibili. La signora incontra il vicino e gli mostra l'indice alzato(«Ciao c..., lo sai che hai perso la causa?»; [illegible] l'altro che dubita fortemente della sua vera professione. Nuove denunce: ingiurie e minacce. L'amministratore D'Avenia-Ponzio Pilato, inseri[illegible] una timida «grida» nella bacheca, [illegible]do i più facinorosi a «non commettere altri atti vandalici perché saranno pagati da tutti gli inquilini». La copia del Regolamento Condominiale è sottolineata con rabbia all'altezza dell'art. 7, quello che vieta i rumori notturni. Si fa come si può. La signora Anna Maria D. [illegible] è una che si spaventa. «Vede quei due picco[illegible] interruttori vicino al mio citofono? Servono per disattivarlo di notte. Suonava sempre». Non ha [illegible] pensato di far pace [illegible] i suoi vicini? «Senta, delle inchieste non p[illegible] parlare per rispetto della magistratura e della polizia che sta ancora indagando. Però io non mollo. Chiaro?». Chiarissimo. Il dirigente del commissariato Mirafiori, Michelangelo Gobbi, tace anche lui. Però «parla» il gigantesco faldone blu che riunisce due anni [illegible] esposti, di carte bollate, [illegible] «indignate» memorie.

COME IN UN LIBRO



«IL CONDOMINIO» di J.G. BALLARD

Quando la realtà sembra ispirarsi alla letteratura. La gigantesca lite nel palazzo di corso Unione Sovietica piacerebbe molto allo scrittore J.G. [illegible] (nella foto), che una decina di anni fa pubblicò il romanzo intitolato appunto «Il condominio», da qualche mese [illegible] in libreria, edito [illegible] Feltrinelli. E' la storia di un grattacielo costruito secondo [illegible] più moderne e avveniristiche concezioni che crolla sotto il peso di un'umanità incapace di affrancarsi dal suo naturale stato di barbarie.

Folgorante l'attacco: «Era trascorso qualche tempo e, seduto sul balcone a mangiare il cane, il dottor Robert Laing rifletteva sui singolari avvenimenti verificatisi in quell'immenso condominio, nei tre mesi precedenti. Ora che tutto era tornato alla normalità, si rendeva conto con sorpresa che non c'era stato [illegible] inizio evidente, un momento al di là del quale le loro vite erano entrate in una dimensione chiaramente più sinistra. Con i suoi quaranta piani [illegible] migliaia di appartamenti, il supermarket e le piscine, [illegible] banca e la scuola materna – ora in stato di abbandono, per la verità – il grattacielo poteva offrire occasioni di scontro e violenza in abbondanza».

Specchio dei tempi

«Dopo [illegible] tirocinio, arriveranno lauti guadagni» - «Quale [illegible] retribuzione giusta per il neolaureato?» - «La sociologa disoccupata sogna i mille euro al mese» - «Nuova bidonville» - «Lezione nel bosco»

Un lettore [illegible] scrive:

«Al neolaureato che lamenta [illegible] percepire solo [illegible] euro all'ora, voglio ricordare che il [illegible] mensile di [illegible] 800 [illegible] al [illegible] rappresenta già una eccezione nell'ambito dei compensi ai dipendenti di studi professionali.

«Nel lontano 1967, neodiplomato geometra, pur di fare pratica ho lavorato per molti mesi [illegible] compenso, ringraziando [illegible] chi mi consenti[illegible] di svolgere un tirocinio utile al mio futuro. Dopo tanti anni ricordo con gratitudine chi mi ha permesso [illegible] introdurmi nel mondo del lavoro sopportando gli inevitabili errori dovuti [illegible] incompetenza.

«Consiglio il giovane architetto di fare tesoro di questo periodo [illegible] inevitabile apprendistato che costituisce il logico tramite verso un futuro che gli auguro professionalmente redditizio».

Mario Ferrari

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono laureata in architettura dal 1996 (a 25 anni), esame di Stato già passato, ho iniziato a lavorare pochi giorni dopo la laurea. Dopo 9 anni e una buo[illegible] esperienza maturata in alcuni studi professionali della mia zona, mi devo accontentare di una paga netta (almeno quello!) di circa 5,70 euro, per [illegible] ore settimanali. Sono classifica[illegible] [illegible] libero professionista, ma, come nel [illegible] del mio collega Paolo, di "libero" c'è ben poco. Guai a sgarrare [illegible] cinque minuti l'orario fissato.

«La situazione [illegible] questa purtroppo (cambiando studio non sarebbe tanto meglio...) ed è generalizzata; conosco colleghi che stanno peggio [illegible] me, ma così non si può andare avanti. Esisterà un modo per migliora[illegible] questa situazione che riguarda [illegible] solo architetti, ma dottori commercialisti, laureati [illegible] legge e così via? Questo è solo [illegible] e proprio sfruttamento. Quando si fa davvero fatica ad arrivare alla fine del [illegible] con quei [illegible] soldi, allora sì che sono dolori.

«La retribuzione giusta per un neolaureato? Non lo so francamente, qualche mio collega ha lavorato gratis anche per mesi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono neolaureata in Sociologia presso la Facoltà [illegible] Scienze politiche [illegible] dopo sei mesi dal conseguimento della laurea sono ancora disoccupata. La maggioranza degli italiani non conferisce il giusto valore agli sfor[illegible] [illegible] per ottenere un titolo accademico, pur tuttavia non condivido la presunzione del docente d'informatica che ha scritto l'altro giorno per contestare lo stipendio offerto dall'Università.

«Anche io vorrei raccogliere i frutti dei miei studi, ma, pur non avendo rinunciato al sogno di poter "fare" (e non solo essere) la sociologa, essendo oggi disoccupata, [illegible] moltissimi giovani, uno stipendio da mille euro al mese ("rifiutato" dal mancato docente di informatica) rappresenterebbe un grande [illegible]!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«[illegible]sprimo solidarietà agli abitanti di via Traves che si lamentano del campo nomadi non autorizzato. Anche chi risiede in corso Giulio Cesare all'altezza di via Scotellaro e limitrofe vive la stessa [illegible] situazione. In questa zona sono sorte tante baracche lungo la Stura (visibili da c.so Giulio Cesare) [illegible] gli occupanti utilizzano i prati intorno come bagni pubblici. Scene disgustose. Anche se si tratta di periferia è pur uno dei principali ingressi in città».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La Regione Piemonte, nell'ambito del progetto di educazione ambientale "Bosco in Piemonte", ha proposto un soggior[illegible] al Parco della Mandria ai ragazzi che frequ[illegible] la seconda classe della scuola media superiore, offrendo i docenti e la sistemazione alberghiera.

«I ragazzi dell'Istituto D'Oria di Ciriè hanno partecipato al progetto. E' [illegible] davvero una bella esperienza, positiva sia per quanto riguarda la parte didattica sia per quella residenziale, seppure con una dolorosa limitazione: i ragazzi disabili, con grande amarezza, hanno potuto frequentare solo una parte [illegible] [illegible], a seconda della disponibilità degli insegnanti [illegible] sostegno, di classe e d[illegible] educatrici comunali.

«Alcuni hanno potuto pernot[illegible] almeno [illegible] notte, grazie ad insegnanti che si sono offerti volontariamente, altri hanno beneficiato solo di [illegible] pomeriggio [illegible] di una giornata. I ragazzi diversamente abili, per crescere, devono potersi giovare delle stesse esperienze dei loro coetanei, a maggior ragione quando sono coinvolti in quegli aspetti del sociale che qualificano la vita delle persone».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMMOSSA CERIMONIA PER LA LAUREA AD HONOREM ALLA MEMORIA: È LA PRIMA NELLA STORIA DELL'ATENEO

«Casalegno, maestro di legalità»

L'Università celebra il giornalista ucciso dalle Br

Giovanna Favro

Carlo Casalegno, il vicedirettore de *La Stampa* trucidato dalle Brigate Rosse nel novembre del '77. E Staffan De Mistura, [illegible] 1970 all'Onu con molti incarichi delicati, dal Kosovo al Libano all'Iraq. Il primo, ha ricordato [illegible] preside di Giurisprudenza Mario Dogliani, «Ha sacrificato la vita al principio di legalità, del governo delle leggi». Il secondo, ha detto il [illegible] Rinaldo Bertolino, «Testimonia l'impegno per la solidarietà mondiale e per l'affermazione dei diritti e della pace». Sono le figure che l'Università degli Studi ha insignito ieri delle prime due lauree ad honorem legate alle celebrazioni per il VI centenario dell'ateneo. A Casalegno è [illegible] conferito il primo diploma honoris causa in memoria: mai, [illegible] sei secoli, l'ateneo aveva concesso il riconoscimento a una persona scomparsa. Anche a De Mistura [illegible] legato un primato. La sua è la prima laurea ad honorem in Scienze Strategiche d'Italia, non esistendo questa laurea in nessun'altra sede.

L'aula magna [illegible] rettorato era ieri talmente affollata che s'è sconvolto, invertendolo, l'arredo abituale. Con i presidi, il Senato accademico, molti docenti, la vedova [illegible] Casalegno e molti amici e collaboratori del giornalista, c'erano il procu[illegible] capo Marcello Maddalena [illegible] il presidente [illegible] tribunale Mario Barbuto, con magistrati impegnati nella lotta alle Br come Giancarlo Caselli e Maurizio Laudi. Non hanno voluto mancare l'assessore Giampiero Leo, il questore e il prefetto, Valentino Castellani, esponenti di organismi Onu e moltissime autorità militari, essendo il corso di Scienze strategiche (che coinvolge [illegible] facoltà) mirato alla formazione degli ufficiali dell'esercito: il generale Armando Novelli, comandan[illegible] della Scuola d'applicazione, ha così preso la parola per sottolineare «La soddisfazione delle forze armate per la collaborazione [illegible] l'ateneo, oltre che perché proprio questo profilo di studi è stato scelto per i *primi riconoscimenti ad honorem* del centenario».

Rinaldo Bertolino, il rettore, ha sottolineato l'eccezionalità della laurea [illegible] Giurisprudenza a Carlo Casalegno «I cui valori indichiamo [illegible] nostri studenti. L'Università riconosce diverse forme di magistero, anche all'esterno di se stessa: quello di Casalegno, dalla cattedra di un giornale autorevole, fu trasmissione di valori [illegible] cui fu coerente fino alla morte». Dopo il saluto di Mario Dogliani, Roberto Weigmann ha pronunciato la «laudatio» del giornalista, che «A partire dalle bombe del '69, pose al centro della sua attenzione il terrorismo, prima nero poi rosso, considerandolo [illegible] minaccia più grave alla tenuta delle [illegible]. Lo faceva con [illegible] rubrica [illegible] nostro Stato» che curava per *La Stampa* e le Br lo [illegible]sero (come confessò Patrizio Peci) ritenendolo un ostacolo al loro disegno eversivo.



Carlo Casalegno

> «Il vicedirettore de La Stampa era consapevole che ciò che scriveva lo esponeva talvolta alla solitudine delle idee e ai rischi d'isolamenti e di attentati»

Weigmann ha ricordato che Casalegno «fu consapevole» che la difesa della legalità lo esponeva [illegible] «talvolta alla solitudine delle idee e ai rischi di isolamento e di attentati» e «grazie a uomini come lui l'Italia riuscì a superare quegli anni: è dunque dalla gratitudine che trae giustificazione questa laurea». «La [illegible] testimonianza e le sue riflessioni restano attuali. Il suo patrimonio di idee, l'indipendenza e il coraggio lo rendono vivo tra noi».

E' toccato invece al presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Conso, dopo la consegna del diploma a Dedi, la vedova, che ha stretto la mano al rettore commossa, il compito della «Lectio magistralis», «che non essendo in vita il laureato, interpreterò scorrendo alcuni dei suoi tanti articoli di Esteri». Testi che ne mettono in luce l'acuta capacità di previsione: «Fu dolorosamente profetico sulla questione israelo-palestinese: scrisse nel '65 che la Terra Santa era divisa da una cortina d'odio invalicabile». Auspicò «Un programma decennale di aiuti alle nazioni afroasiatiche che avrebbe potuto pesa[illegible] sui destini del mondo. E che profezia, quando denunciava la pericolosità del terrorismo degli [illegible]gralisti arabi».

Di Staffan De Mistura, dopo un saluto del presidente della laurea in Scienze Strategiche Gian Mario Bravo, ha pronunciato la «laudatio» Luigi Bonanate. Poi De Mistura (che oggi alle 17 terrà un seminario al dipartimento di Studi politici, [illegible] Giolitti 33) ha [illegible] la fatica e l'evoluzione delle operazioni di peace keeping. «L'odio [illegible] i conflitti violenti, come le malattie, hanno grandi capacità di mutazione. Le nostre strategie devono adeguarsi: dobbiamo inventare sempre nuovi antibiotici per spegnere i conflitti [illegible] cercare la guarigione, la pace. I momenti [illegible] frustrazione sono tanti, come per il medico che ha di fronte un malanno di cui non s'è trovata [illegible]. Ma sa che bisogna [illegible] perché il paziente soffre: ne può alleviare il dolore, sperando di sconfiggere, impegnandosi al massimo, anche il male che l'affligge».



Dedi Casalegno, riceve [illegible] rettore Rinaldo Bertolino la laurea honoris causa attribuita in memoria al marito Carlo

LA FESTA IERI ALL'ARSENALE DELLA PACE CON UNA MESSA CELEBRATA DAL CARDINAL POLETTO

Il Sermig compie quarant'anni

Olivero: davanti abbiamo ancora tanta strada da fare



Ernesto Olivero in una foto degli Anni Ottanta al lavoro nell'ex Arsenale militare, recuperato muro dopo muro e portato, con l'aiuto di tanti volontari, a diventare l'attuale Arsenale della Pace. Una struttura che il Sermig ha trasformato in una vera cittadella della speranza e della carità, rivolta non solo al quartiere, alla città e al nostro Paese ma al mondo intero

Alessandro Mondo

Dice che è il primo ad essere sorpreso, che la consapevolezza di un impegno pluridecennale non gli impedisce [illegible] sgranare gli occhi davanti a quello che l'Arsenale **della Pace è div[illegible]**. 1964-2004: il Sermig compie 40 anni. Quaranta candeline molto particolari, accese con la riservatezza e l'umiltà di chi ha ancora troppa strada davanti per compia[illegible] dei traguardi raggiunti. Non è un caso che Ernesto Olivero, fondatore e «anima» di una realtà unica nel [illegible] genere, abbia voluto salutare l'anniversario nel modo più semplice ed essenziale possibile: cioè con la messa celebrata ieri sera nella cappella dell'Arsenale dal cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino. La cerimonia è stata siglata dal [illegible]mento canonico, l'atto [illegible] cui la Chiesa certifica solennemente l'impegno del Sermig.

Eppure ci sono situazioni in cui è giusto, persino doveroso, voltar[illegible] indietro [illegible] misurare i passi compiuti: specie se tanta parte [illegible] questo [illegible] è [illegible] frutto di un progetto maturato in corso d'opera. «Ci sono storie, storie [illegible], che cominciano senza sapere esattamente dove si andrà e quali difficoltà si incontreranno», dice Olivero. Quella del Sermig parte dall'intuizione di [illegible] impiegato di banca, subito raccolta ed amplificata oltre l'immaginabile dalla disponibilità di giovani pronti a giocarsi la sfida di una vita. L'idea, quella da cui tutto ha avuto inizio, era di aiutare economicamente i più anonimi tra i missionari, quelli che nessuno conosceva. Ma poi è arrivata la spinta propulsiva del cardinale Pellegrino, ricorda il fondatore: «E' stato il primo a riceverci. E' stato lui a darci le ali, concedendoci come primo punto di riferimento la chiesa dell'Arcivescovado». Poi ci fu la [illegible] Crucis della Resurrezione organizzata dal Sermig, ancora allo stato embrionale, in quel di Mirafiori. La seguirono più di 30 mila persone, ricorda Olive[illegible]. Un altro segno [illegible] destino: [illegible] della Provvidenza, come preferisce pensare. [illegible] ancora, l'ex-Arsenale militare di Borgo Dora, altra tappa miliare nella storia del movimento, recuperato muro dopo mu[illegible] dal 1983 [illegible] l'assegnazione in comodato di un primo edificio dell'area.



L'Arcivescovo **Severino Poletto** ieri sera all'Arsenale della Pace per la cerimonia

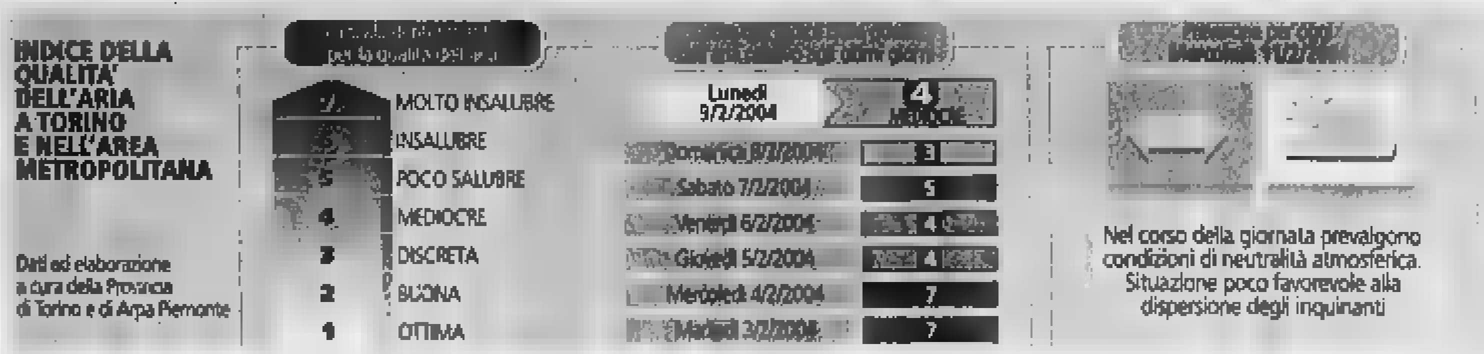
Basta un'occhiata alla foto d'archivio per misurare cos'era l'Arsenale [illegible] cosa è diventato oggi, per capire il lavoro che sta dietro alla metamorfosi della struttura dalla quale il Sermig ha iniziato a guardare il quartiere, la città, il paese [illegible] infine il mondo intero. Con una premessa: [illegible] significato non [illegible] solo nel recupero di uno spazio fisico tanto immenso quando disastrato, portato [illegible] termine grazie all'impegno di migliaia di persone in perenne [illegible] di mezzi. Ancora più sbalorditiva è stata la capacità di riempire quel perimetro di contenuti, trasformandolo in [illegible] cittadella di speranza e carità. Oggi dire Arsenale vuol dire posti letto e pasti a beneficio [illegible] più disagiati, assistenza medica, formazione, percorsi di accompagnamento in comunione con quanti danno spes[illegible] [illegible] questa realtà. Il senso è quello di una struttura modello visitata da personalità [illegible] gente comune, capace [illegible] replicarsi ad altre latitudini: è il [illegible] comunità gemella a San Paolo del Brasile [illegible] di quella che sta già prendendo corpo in Giordania.

Ma questo è solo una parte del tutto, poco più [illegible] zoomata su [illegible] impegno che in [illegible] ha saputo proporsi obiettivi sempre più ambiziosi grazie al riconoscimento della massima autorità ecclesiastica - il Pontefice - e di ampi settori della società civile. La vera molla del Sermig è la gente comune, i giovani che nel recente [illegible]tro in Vaticano hanno stupito ancora una volta Giovanni Paolo II. «Se non fossimo aiutati dalla gente fa[illegible] [illegible] tre giorni», sostiene Olivero, dati alla mano, ricordando il contributo dei cittadini [illegible] quello degli enti pubblici. Quest'ultimo, riassumibile in nu[illegible] da prefisso telefonico. Ma va bene così. La polemica non [illegible] mai stata di casa fra le mura dell'Arsenale. Nemmeno adesso che da Torino spaziano sul mondo.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Resiste l'alta pressione sul Centro Europa e bacino del Mediterraneo subendo però [illegible] debole cedimento a nord-est ad opera di una profonda depressione sulla Scandinavia che [illegible] affluire aria fredda ed instabile sulle regioni italiane. Sul Piemonte permangono condizioni di cielo sereno [illegible] parzialmente velato [illegible] temperature nella media stagionale. Foschie ed inquinanti presenti in pianura. Assenza di precipitazioni. Minime notturne in calo. Soleggiato ieri a Torino con 14,6° di massima, 0,8° di minima e 28 per cento di umidità alle ore 15. Sereno l'anno [illegible] [illegible] [illegible],7° di massima, -4,2° di minima e 66 per cento [illegible] umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Vibò 17/b; c.so Siracusa 98; v.le Falchera 70/b; via Nizza 183; p.zza [illegible]. Madre [illegible] Dio 1; [illegible] Tripoli 15/a; v[illegible] C. Colombo 42; via Monginevro 178; c.so Giambone 19; [illegible] Cernaia 14; c.so [illegible]. Margherita 114; c.so Toscana 107; [illegible] Lecce 31; p.zza Madama Cristina 14. **Di notte (19,30-9):** c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. [illegible] [illegible] **(19,30-22,30):** p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta** [illegible] [illegible] Venaria, via Leonardo [illegible] Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100.

IERI I FUNERALI DI SERGIO SUSBENSO, ACCOLTELLATO AL PARCO DELLA MANDRIA

Killer tradito dallo scontrino del bar

Trovato sull'auto abbandonata dall'assassino

Angelo Conti

Delitto Susbenso, punto e capo. La notte che avrebbe dovuto portare le manette, è scivolata via senza novità. Le quindici persone interrogate [illegible] ultime 48 ore (fra loro anche [illegible] minorenni) hanno semplicemente fornito indicazioni, particolari, abitudini del carrellista di Balangero. Molti lo avevano conosciuto al bar Leri, [illegible] corso Vittorio, di [illegible] l'ucciso era [illegible] abituale frequentatore.

Ma l'inchiesta non torna in alto mare perchè i carabinieri hanno [illegible] alte da giocare: un'impronta digitale un po' [illegible] lasciata sullo specchietto retrovisore della Lybra, un'altra rilevata sulla carrozzeria, lo scontrino fiscale di [illegible] bar emesso dopo la morte di Susbenso e ritrovato sull'auto abbandonata. E soprattutto un [illegible] ed un cognome: quelli di un possibile assassino.

Se l'impronta digitale, almeno [illegible] questa fase, [illegible] è servita a incastrare l'assassino, lo scontrino potrebbe risultare decisivo per la prova finale. Ma chi è il sospetta[illegible]? Si tratta di un pregiudicato che risiede in un comune del Basso Canavese, noto per i suoi atteggiamenti violenti. Conosceva bene il Susbenso, anche [illegible] fra i due non c'era mai stata amicizia. Quella notte il sospetto assassino sarebbe stato [illegible] compagnia di un complice che lo avrebbe aiutato a trasporta[illegible] nascondere [illegible] cadavere. Quanto al movente si pensa ad una vendetta per un prestito negato.

Intanto il lavoro dei carabinieri del maggiore Mauro Masic sta completando una fedele fotografia [illegible] vittima. Quello di [illegible] [illegible] che viveva [illegible] due mondi, tenuti sempre ben separati: da un parte il lavoro e la famiglia a Balangero, dall'altra [illegible] [illegible] a forti tinte omosessuali fra Venaria e Torino. Comun denominatore di questi due mondi un alto tenore di vita, apparentemente inspiegabile, che lo [illegible] visto acquistare due auto nuove nel giro di due anni (prima una Focus poi una Lybra) e vestirsi [illegible] con ricercatezza, con capi eleganti e griffati.

La vittima poneva un'attenzione quasi spasmodica per non tradire le sue inclinazioni nel paese natale. Dove tutti lo guardavano con rispetto e con affetto anche per via di quella zoppia, un handicap successivo alla poliomielite ed alle cure che [illegible] dovuto affron[illegible] per guarire da un tumore.

Solo di notte Sergio Susbenso indossava la sua pelle più autentica. Lo faceva da due anni, dall'indomani della guarigione dal linfoma. [illegible] pochissimi con cui si apriva pare avesse raccontato che, dopo aver visto la morte in faccia, ave[illegible] deciso di vivere la vita pienamente, [illegible] più ipocrisie [illegible] [illegible] rinunciare [illegible] nulla di quanto si sentiva di fare. Gli era rimasto un grande cruccio: a[illegible] amato una donna che [illegible] [illegible] l'aveva lasciato e che ora, appreso delle sue abitudini omosessuali, non lo voleva nemmeno più incontrare.

Ieri, intanto, nella chiesa di Chiaves a Monastero Lanzo, si sono svolti i funerali, presenti amici e carabinieri. Tanta folla intorno agli anziani genitori e nu[illegible] militari [illegible] borghese a controllare gli intervenuti.



La bara di Sergio Susbenso attorniata dai parenti e una gran folla di amici

SCOPERTI DALLA FINANZA, SI ERANO ALLEATI CON LA 'NDRANGHETA PER «RECUPERARE» I PRESTITI

Finisce in manette la gang degli usurai

Usurai. C'era chi, materialmente, prestava i soldi ai commercianti e ai piccoli imprenditori in difficoltà economiche e chi, invece, si offriva per fare da garante. Chi sollecitava i pagamenti alle vittime e chi, invece, con i più recalcitranti, passava alle vie [illegible] fatto per convincerli a pagare. Adesso la banda è tutta in carcere, arrestata l'altro giorno dai finanzieri del Gico, [illegible] termine di un'indagine durata diversi [illegible]. Un'inchiesta complessa che ha svelato inaspettati contatti tra una banda di usurai locali e [illegible] famiglia della 'ndrangheta, potente e temuta.

In carcere [illegible] finite sette persone. [illegible] primo della lista è Francesco Zurzolo, 42 [illegible], di Poirino, titolare [illegible] pizzeria «Golden lion» di Santena, il locale dove secondo la Finanza avvenivano i contatti [illegible] le vittime e gli usurai. Con lui collaborava e avrebbe prestato denaro Rocco Lamberti, 45 anni, parente di Zurzolo. Con loro, in manette è finito anche Aurelio Tassone, 48 anni di Moncalieri, ufficialmente rappresentante di prodotti alimentari, [illegible] in realtà «procacciatore» di persone in difficoltà economiche e disposte a tutto pur di ottenere [illegible] po' [illegible] denaro contante.

Gli altri quattro sono figure [illegible] secondo piano, ma non per questo meno importanti. Tutti residenti nel Milanese (Domenico Pirro, [illegible] anni, e Benedetto Pirro di 26; Giuseppe Scerbo, 52 anni, e Andrea Ruga, di 56) sarebbero [illegible] gli addetti al recupero crediti. Ovvero sarebbero andati a minacciare i clienti a spaventarli, per costringerli a saldare il debito contratto con gli [illegible]. In cambio avrebbero ottenuto un «rimborso spese», pari, si sospetta, al 30 per cento del debito.

Emblematica la storia di un piccolo imprenditore edile del Torinese che, alcuni anni fa, si [illegible] trovato in grosse difficoltà finanziare. «I clienti non pagavano, ed io dovevo saldare i conti con i fornitori...» ha raccontato alla Finanza. Qualcuno, una sera, [illegible] ha portato [illegible] «Golden lion»: «Lì c'è gente che ti può aiutare...». A lui [illegible] [illegible]ltanto poche decine di milioni di lire; nel giro di qualche anno s'è trovato [illegible] dover restituire [illegible] [illegible] mila [illegible]. E senza [illegible] la possibilità di farlo: gli interessi, fino al 200%, facevano lievitare ogni giorno di più il debito [illegible] gli assegni dati in garanzia non [illegible] mai restituiti. Di qui le prime minacce, poi un'aggressione per strada, quindi un'irruzione notturna nella [illegible] casa alla periferia di Torino.

«Come lui - spiegano adesso alla Guardia di Finanza - ci sono molte altre persone. Almeno una decina le abbiamo già individuate e stanno collaborando con la magistratura; altre, invece, [illegible] più restie perché [illegible] ancora molto impaurite dai metodi della gang».

BLITZ DELLA POLIZIA

Phone center cinque arresti per droga

Chi è Carlos? Nessuno, non [illegible]. Però i tossicodipendenti, quando venivano fermati dalla polizia con la dose appena acquistata, dicevano: «Me l'ha venduta Carlos». Invece, [illegible] questo nome, i tossici indicavano semplicemente [illegible] gruppo di pusher, attivo da [illegible] a San Salvario e infine smantellato dalla polizia di Barriera Nizza, coordinata dal dirigente, il vicequestore Salvatore Sanna. Il volto, il fisico e la carnagione erano sempre diversi ma un denominatore comune per i tossicodipendenti, c'era. Eccome. Riguardava infatti la gang degli africani che da mesi vanno occupando i marciapiedi di un settore di San Salvario.

Gente, questi ragazzi del Gabon o della Mauritania, che è difficile bloccare ed arrestare. Lo racconta un poliziotto: «Uno aveva un fisico da ottocentometrista. Correva [illegible] [illegible] matto. Quando lo abbiamo preso però non ha fatto nessuna resistenza. I più se ne stanno immobili, inerti. E spesso ingoiano le dosi». Tre di loro, infatti, spiega [illegible] vicequestore Salvatore Sanna, «sono ancora sotto sorveglianza nel repartino carcerario delle Molinette. E' anche un modo per tutelare la loro salute, visto che h[illegible] ingerito le dosi di eroina e cocaina». Questo curioso particolare, la scoperta del misterioso Carlos, ha portato gli agenti del commissariato Barriera Nizza a individuare [illegible] un phone center di via Ormea 10, l'«Elta», uno dei punti di riferimento per lo spaccio di droga nella zona vicino [illegible] stazione.

Dopo una settimana di controlli e servizi mirati a verificare l'attività del phone center, frequentato sempre dalle stes[illegible] persone che si dileguavano e sparivano rapidamente a ogni passaggio di una volante, l'altra sera è scattato il blitz, coordinato dagli agenti in borghese della squadra [illegible] polizia giudiziaria di Barriera Nizza. Dopo l'irruzione [illegible] poliziotti tutti gli stranieri presenti si sono affrettati a ingerire la maggior parte dello stupefacente, non riuscendo però ad impedire agli agenti di trovare diversi ovuli di cocaina.

Complessivamente [illegible] stati arrestati 5 magrebini, uno dei quali ha anche aggredito un poliziotto, mentre altre due persone, compreso il titolare [illegible] phone center, Abdelmajid Tazi, un marocchino con regolare permesso di soggiorno, sono state denunciate a piede libero.

Sempre nel corso della stessa operazione, che è stata favorita dalla gente [illegible] San Salvario che, nei mesi scorsi, avevano segnalato [illegible] precisione le varie fasi dello spaccio, compreso il ruolo del phone center ora chiuso, sono stati fermati [illegible] decina di clandestini, tutti rimpatriati. Infine, tra i denunciati, c'è anche un tossico torinese. Si chiama Massimo Cardinale, 35 anni. Aveva appena acquistato due dosi. Una però l'ha ceduta, a [illegible] prezzo maggiorato, a un altro ragazzo. Così [illegible] [illegible] denunciato per spaccio. [m. nu.]

DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLO SPORT

La zona dove sostano attualmente i caravan in piazza d'Armi sarà rivoluzionata dal nuovo disegno in vista delle Olimpiadi «L'intervento in accordo con la categoria»



Da anni ormai le giostre erano collocate in piazza d'Armi

I Giochi sfrattano le giostre

Dal 2005 spostate in corso Brunelleschi

Giuseppe Sangiorgio

Le [illegible] dei giostrai dall'autunno del [illegible] dovranno sostare in [illegible] nuova zona, compresa fra [illegible] [illegible] Santa Maria Mazzarello, Monginevro e corso Brunelleschi ai limiti della circoscrizione che comprende Pozzo Strada, non molto distante dal centro di permanenza temporanea per gli immigrati in attesa di espulsione. L'ha deciso ieri la giunta municipale su proposta dell'assessore allo Sport, Renato Montabone.

Attualmente le imprese dello spettacolo viaggiante parcheggiano, parte, in un'area attrezzata in piazza d'Armi, all'angolo con corso Galileo Ferraris e parte in corso Moncalieri. Ma il rettangolo occupato dai caravan in piazza d'Armi dovrà essere recuperato dalla Città, insieme con il parco e con lo Stadio Comunale che sorge dall'altro lato di corso Sebastopoli, per le Olimpiadi del 2006. Di qui la decisione municipale di trovare una sede alternativa: riunendo le imprese dei giostrai e dello spettacolo viaggiante in un solo triangolo, ai limiti di Pozzo Strada, appunto.

I lavori per sistemare lo spiazzo compreso fra le vie Santa Maria Mazzarello, Monginevro e corso Brunelleschi (con i servizi essenziali, per esempio gli allacciamenti alle reti elettrica e fognaria) si dovranno iniziare già nel prossimo mese di ottobre. E costeranno circa 6 mi[illegible] di euro, quasi 12 miliardi di vecchie lire.

«L'area su [illegible] spostare i caravan - ha spiegato l'assessore Montabone in giunta - è proprio stata scelta in funzione delle Olimpiadi, per le quali piazza d'Armi verrà utilizzata diversamente (com'è noto, [illegible] fianco sorgerà il palazzetto per le gare di hockey su ghiaccio, ndr). Mi preme tuttavia sottolineare che l'intervento è stato deciso e sarà realizzato in accordo con i rappresentanti della categoria».

Del problema in passato (il parcheggio di piazza d'Armi è in funzione da circa una decina d'anni) si era occupato anche Paolo Chiavarino, oggi vicecapogruppo di Forza Italia. Il quale chiarisce che se, come dice l'assessore Montabone, [illegible] giunta ha sentito gli [illegible] del settore e se i titolari delle imprese interessate sono d'accordo, «non ci sarà nulla da eccepire».

Altro capitolo, discusso e approvato in giunta, la [illegible] di alcuni mercati cittadini, su proposta dell'assessore al Commercio, Elda Tessore. Le strutture coinvolte nei lavori [illegible] quelle di via Don Grioli, piazza Campanella e [illegible] Cincinnato, nelle quali [illegible] [illegible] risistemate le banchine, le strade limitrofe, saranno razionalizzati i parcheggi, [illegible] costruiti servizi igienici e coperture. Il tutto per [illegible] spesa di oltre 12 milioni di euro.

Sono stati inoltre varati il progetto per prolungare il nuovo mercato di corso Taranto, la copertura di quello di corso Spezia, una struttura provvisoria in piazza Don Albera per accogliere il quinto mercato alimentare di piazza della Repubblica e il preliminare per riqualificare corso Sicilia dove troverà spazio un nuovo mercato.

DUE GUARDIE GIURATE SI SONO INCATENATE DAVANTI ALLA SEDE DELL'ISTITUTO

Protestano agenti Mondialpol

«Continuiamo a perdere personale e servizi»

Sciopero improvviso, [illegible] mattina, dei dipendenti della Mondialpol, [illegible] una manifestazione di fronte al quartier generale dell'azienda, in corso Orbassano 452. Due guardie giurate si sono ammanettate ai cancelli per protestare [illegible] «i tagli indiscriminati al personale e le perdite inarrestabili di commesse».

Si fa sempre più aspro il rapporto tra i vertici dell'istituto, da due anni assorbito da una società lombarda, e i lavoratori, passati da circa 400 a poco [illegible] di 300, [illegible] [illegible] riduzione di organico attorno al 30 per cento. «Questo glorioso istituto di vigilanza - spiegano i delegati della Ugl sicurezza civile e Sinalv Cisal, Gambale e Zucca -, che [illegible] tempo primeggiava per [illegible] e professionalità, oggi continua a perdere servizi, trascura la qualità dei mezzi e, a dispetto delle norme dettate dagli organi di controllo, riduce gli equipaggi. Ecco l'effetto della gestione irresponsabile della proprietà». Emorragia di personale e attività denunciata anche da Filcams Cgil, Fiscascat Cisl, Uiltucs Uil: «I motivi dello sciopero - sostengono le organizzazioni -, sono legati alla scelta preannunciata dall'azienda di ridurre [illegible] 40 persone l'organico: riduzione attribuita dalla proprietà alla parziale perdita dell'appalto di trasporto valori per conto Unicredit». A seguito della protesta, ieri, [illegible] [illegible] bloccate tutte [illegible] attività di scorta e consegna valori, con il rientro in sede dei mezzi già in servizio. A preoccupare maggiormente i sindacati è il binomio sicurezza-esuberi, quale conseguenza della politica di «tagli imposti dall'azienda per tentare di mantenere le commesse».



Gli agenti Mondialpol hanno inscenato la clamorosa protesta


dall'1 al 29 febbraio
Com'è il bianco da Media World?
ABBAGLIANTE!
CANDY
LAVATRICE CSD 80
Capacità 4,5 Kg. Centrifuga 800 g/m.
Led fasi di lavaggio.
Riduzione automatica dei consumi.
Sistema mix&wash.
Temperatura regolabile.
21 programmi.
Tasto lavaggio intensivo.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x40cm.
39'00
PER 12
468'00
CANDY
LAVATRICE CDB 100.6
Capacità 6 Kg. Centrifuga 1000 g/m.
Gestione elettronica Fuzzy Logic.
Riduzione automatica dei consumi.
Sistema mix&wash. Temperatura regolabile.
Programma rapido 32'. 21 programmi.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x54cm.
40'00
PER 12
RATE MENSILI
480'00
CANDY
FRIGORIFERO CPLA350VZX + CONGELATORE CV302AEX
Capacità frigorifero 335lt. Capacità congelatore 280lt.
Linea Biocold. Sistema turbo cold. Sbrinamento automatico.
Ripiani in vetro temperato. Porta reversibile.
Estetica bombata. Kit di congiunzione.
Dimensioni frigorifero (HxLxP) 163x60x60cm.
Dimensioni congelatore (HxLxP) 163x60x60cm.
96'00
PER 12
RATE MENSILI
1.152'00
CANDY
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
APERTI DOMENICA 15 FEBBRAIO

NOVITA' A [illegible]

Contatti via computer fra cittadini e tecnici dell'ufficio tecnico comunale

■ Prenotazioni on line per fissare gli appuntamenti con i tecnici degli uffici comunali. Dopo la pubblicazione interattiva del piano regolatore il Comune [illegible] Moncalieri adotta un nuovo servizio «computerizzato» per [illegible] più agevole l'accesso dei cittadini, utilizzando il sito Internet: www.comune.moncalieri.to.it. Attraverso il contatto telematico dello «Sportello Unico dell'Edilizia», disponibile in rete anche per fornire informazioni, modulistica e documenti, dal 16 febbraio sarà possibile anche prenotare appuntamenti con i tecnici comunali nel giorno e nell'ora desiderati, consultando preventivamente orari e disponibilità dei dipendenti. «Il servizio - spiega il direttore generale del Comune, Mauro Penasso -, consentirà allo Sportello Unico dell'Edilizia [illegible] programmare le attività in funzione delle esigenze dei cittadini e di migliorare, nel tempo, le prestazioni».



Il Municipio di Moncalieri

PROTESTA A [illegible]

Turnover di insegnanti alla «Don Bosco» Genitori scrivono al ministro Moratti

■ Situazione difficile [illegible] i bambini della classe 1B della scuola elementare Don Bosco di Ciriè. Ad evidenziare lo stato in cui i piccoli sono costretti ad affrontare il loro primo [illegible] di scuola, in una lettera inviata al ministro Moratti, i genitori, preoccupati per il continuo avvicendamento di insegnanti. «L'anno non è cominciato sotto i migliori auspici - scrivono - perché [illegible] dall'inizio ci è stato comunicato che una delle insegnanti era in maternità fino a febbraio. Così è iniziato il cambio di maestre, ormai siamo a quota 5 e non è ancora finita perché abbiamo scoperto che ci sarà il prolungamento della maternità fino a Pasqua». I genitori ben comprendono [illegible] ragioni [illegible] docenti, aggiungono: «Ci rendiamo conto che purtroppo le normative vigenti si premurano di tutelare le insegnanti senza alcuna considerazione per gli alunni e le loro possibilità di apprendimento».



I genitori hanno scritto al ministro Moratti

LO SPECCHIO D'ACQUA SARA' GESTITO INSIEME A MARENTINO: «SARA' L'ATTRATTIVA TURISTICA DELLA COLLINA»

Via i campi di mais, torna il lago di Arignano

Dopo vent'anni il Comune diventa proprietario dei terreni

Antonella [illegible]

ARIGNANO

Torna a vivere il lago di Arignano. Dopo vent'anni i campi di mais si trasformeranno di nuovo nella piccola riviera della collina torinese, come un tempo quando si andava al lago per fare il bagno con i costumi casti a metà coscia. Il primo cittadino di Arignano, Luigi Matta, [illegible] nasconde un [illegible] di trionfo: «Il bacino fu svuotato nel febbraio del 1980 per ordinanza del prefetto, appena due mesi prima della mia elezione a sindaco. E' una bella soddisfazione chiudere l'ultimo mandato portando a termine questo progetto». Mandato lunghissimo, ben 24 anni, quasi un regno. Al lago ci andava anche lui, con i calzoni corti, racconta, nelle estati arroventate e lunghe dell'infanzia. [illegible] 1980 in poi Luigi Matta ha inseguito il sogno di far rina[illegible] il lago. Ma la strada è stata tutta in salita. «Il problema principale consisteva nei terreni intorno al lago in parte di proprietà di una ditta svizzera, la Cogimo - spiega -. La società per [illegible] che ha [illegible] volta ha acquistato la Cogimo non voleva saperne di cedere al Comune i campi». Così è iniziata una guerra colpi di carta da bollo nelle aule tribunali, finché il Magistrato del Po ha stabilito [illegible] l'antico invaso appartiene al demanio e ha calcolato la perimetrazione dei confini.

«Le acque del rio immissario sono demaniali e così pure il bacino - aggiunge il sindaco -. Già l'Avvocatura di Stato ci aveva dato ragione, ma adesso, è il caso di dirlo, [illegible] arrivati in porto. Il lago viene acquistato dai Comuni di Arignano e Marentino. Il costo dell'operazione è più o meno [illegible] 300.000 euro per amministrazione». La Cogimo ha fatto ricorso [illegible] Tribunale delle acque di Torino, «ma si tratta al limite di precisare la perimetrazione» [illegible]iunge Luigi Matta. E mentre nei palazzi comunali si brinda sono arrivati anche i fondi per far rinascere il lago. La Regione ha stanziato un milione e 600.000 euro per realizzare lo [illegible] dell'invaso che ora è in parte interrato e per mettere in assetto lo sfioratore della diga.

Il lago ha una data di nascita: il 1838 quando fu costruita la diga in terra che creava il bacino artificiale tra le colline per garantire l'irrigazione dei campi. Negli anni Quaranta [illegible] diventato la [illegible]ta preferita delle passeggiate degli abitanti dei comuni vicini, da Chieri ad Arignano. Ci andavano le coppie mano nella mano per trovarci un po' di tranquillità, le famiglie la domenica, i ragazzi a fare il bagno. Il sindaco ricorda anche le vittime: «Un cacciatore di Baldissero e un sacerdote, annegati».

Il progetto, affidato alla società Provana engeneering di Leinì, prevede l'acquisizione dei terreni privati e lo [illegible] di 500.000 metri cubi di terra che [illegible] distribuiti sui terreni intorno alle rive. «Dovrà [illegible]re una capacità di un milione un metro cubo di acqua e il livello [illegible] lago sarà regolato dallo sfioratore della diga - spiega l'assessore di Marentino Gian Luigi Cochis -, servirà anche come bacino di laminazione in caso di precipitazioni inten[illegible] e per irrigare i campi. Ad esempio durante l'alluvione del '94 ha evitato che una parte delle piogge finisse nel torrente B[illegible] sommergendo di un altro metro il paese di Santena. Ma soprattutto pensiamo a un uso turistico».

Verranno allestite aree per i pic nic, passeggiate au bord du lac, e sulle acque colme di ninfee - non manca nemmeno un isolotto al centro - torneranno barche, canoe e naturalmente i pescatori. Ma niente bagni.



Negli Anni Quaranta il lago era diventato la mèta preferita delle passeggiate degli abitanti dei Comuni vicini, da Chieri ad Arignano

Grugliasco vara il piano regolatore dei giardini

Esperti del Politecnico progettano il «miglio verde» fra palazzoni di cemento



La zona verde attorno alla cascina Armano a pochi passi dall'Ikea

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

Arriva il Piano regolatore dei giardini. A Grugliasco, il Comune, in collaborazione con il professor Carlo Socco del Politecnico di Torino, ha stilato un progetto strategico per le aree verdi della città. «E' uno strumento urbanistico non previsto dalle norme - spiega l'assessore all'Ambiente Marco Piovano - e non dovuto. Ma nato dalla volontà della nostra amministrazione». E proprio per questo sarà elaborato e costruito con la collaborazione dei comitati di quartiere e del mondo associativo. «Negli incontri che faremo - prosegue l'assessore - ognuno potrà dare idee e suggerimenti».

Anche perché saranno poi proprio i cittadini a doversi prendere cura del verde cittadino. «Il Politecnico ha fatto uno screening della situazione attuale - afferma Piovano -, stilando delle vere e proprie schede valutative dei singoli giardini, con valori estetici e funzionali». Inoltre è stato creato un catasto del verde. «Tutte le piante, i cespugli, gli arbusti e le panchine - aggiunge Grazia Topi, direttrice del settore Territorio - sono state numerate: con tanto di stato di salute ed età apparente». Dopo tutto questo si passerà all'azione effettiva, per migliorarne la qualità.

«In questo momento sono già quattro le [illegible] che gestiscono i giardini del loro quartiere - dice il sindaco Marcello Mazzù - e [illegible] loro ci sono anche tre scuole che si prendono cura del verde circostante. L'intento è allargare questo metodo di gestione partecipata».

Insomma, ogni quartiere «adotta» il suo giardino, anche solo garantendo un presidio a difesa dagli atti vandalici. «Saranno dei partenariati - ammette l'assessore - a cui speriamo aderiscano enti e privati, ma soprattutto i cittadini». Perché Grugliasco, in provincia, è il Comune che g[illegible]isce ai [illegible] cittadini l'indice più alto di accessibilità ai parchi: ossia, la strada da percorrere da casa ad una panchina nel verde è minima, rispetto ad altri Comuni.

Per migliorare ancora la giunta sta pensando a percorsi protetti. «Ora abbiamo fotografato l'esistente, mettendo [illegible] luce anche aree sconosciute ed emarginate - sostiene Mazzù -. Poi si partirà con i progetti di gestione e progettazione partecipata». [illegible] negli intenti futuri anche quello di stilare una «via del verde» che colleghi tutti i giardini e parchi in un [illegible] percorso ciclo-pedonabile. Quasi [illegible] «miglio verde», tra le gabbie di cemento dei palazzi.

BIANCA & NERA

■ [illegible] L'opposizione [illegible] Palazzo Cisterna protesta per la mozione di censura approvata dai consiglieri di maggioranza nei confronti di Giuseppe Cerchio (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio provinciale. «Il provvedimento [illegible] seguito alle riserve su alcune nomine decise dalla presidenza in società partecipate dall'ente - lamenta Maurizio Bruno, capogruppo degli [illegible] in Provincia -. Riserve espresse [illegible] Cerchio in [illegible] incon[illegible] col gruppo di Forza Italia e giudicate incompatibili [illegible] il [illegible] ruolo di vicepresidente del Consiglio. In realtà non [illegible] così. Si tratta di una misura inaccettabile, di valenza politica e [illegible] carattere intimidatorio».

■ **ABORTO.** Le 1390 donne in età fertile in servizio negli ospedali del Piemonte, in particolare le addette [illegible] laboratori di analisi e [illegible] anatomia patologica, rischia[illegible] un aborto spontaneo molto più delle altre lavoratrici. Il grido d'allarme è stato lanciato ieri in Comune dai rappresentanti dei lavoratori per la [illegible] (Rls) degli ospedali. Domenico Gallo, presidente della commissione sanità e assistenza, ha annunciato [illegible] ordine del giorno [illegible] consiglio comunale [illegible] presidente della [illegible] pari opportunità Monica Cerutti un incontro con le Asl.

■ **SETTIMO.** Traffico intasato ieri sulla corsia verso Milano dell'A4, all'altezza di Settimo Torinese (a causa dei lavori per l'Alta Velocità [illegible] quel tratto si circola solo su due carreggiate) per un incidente accaduto intorno alle 9 davanti allo stabilimento Pirelli. Franco Albanese, 46 anni, di Torino, al volante di una Ford Mondeo con a fianco il figlio, Giuseppe, 21 anni, per cause da accertare ha urtato lo spartitraffico destro in cemento, poi ha capottato nell'altra corsia. Difficile l'intervento dei soccorritori bloccati dalle [illegible] in coda. Sul luogo dell'incidente è intervenuto l'elicottero Drago 27 dei pompieri. Padre e figlio dopo le prime cure del 118 sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

■ **[illegible] RAPINA.** Due giovani armati di taglierino hanno rapinato ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, [illegible] farmacia «Premi» di strada Carignano 72, in frazione Tetti Piatti di Moncalieri. I banditi hanno arraffato l'incasso e sono fuggiti a bordo di una Fiat Tempra station wagon, risultata rubata.

■ **SUSA, INCENDI** Continuano a scoppiare incendi boschivi, in particolare nelle vicinanze delle strade in media valle di Susa. Solo ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Susa hanno dovuto intervenire in frazione Grotte di Chianocco, in località Balma e Martinetti di [illegible]. Giorio, a Borgone ed in frazione Coldimosso di Susa. Sono in corso accertamenti per cercare di identificare i piromani.

ANCHE LA QUARTA CORSIA FRA LE PRIORITA' DEL 2004

Svincolo di Bardonecchia nei programmi della Sitaf

SUSA

Nel 2004 e 2005 la Sitaf spenderà 196 milioni di euro per migliorare l'autostrada Torino-Bardonecchia. I principali interventi sono la quarta [illegible] negli ultimi 10 chilometri [illegible] del tunnel del Frejus e lo svincolo di Bardonecchia, opere ritenute essenziali per le Olimpiadi di Torino 2006.

A fare il punto sugli investimenti sono stati ieri, a Susa, Giuseppe Cerutti e Gianni Luciani, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Sitaf, che ha un fatturato annuo di 110 milioni di euro. E 110 milioni di euro è la cifra che la Sitaf spenderà nel 2004 per [illegible] prima tranche dei lavori della quarta corsia (importo totale 122 milioni di euro, di cui 26,5 pagati dal Toroc, Comitato organizzatore dell'Olimpiade) e dello svincolo di Bardonecchia, il cui costo complessivo è di 12 milioni (9,6 a carico del Toroc).

Per lavori straordinari, tra cui i nuovi sistemi antincendio ed illuminazione in alcune gallerie, [illegible]ranno spesi 54 milioni [illegible] nel solo 2004, [illegible] alla manutenzione ordinaria è destinata una media di 18 milioni all'anno. Altri quattro milioni saranno investiti contro il rischio di frane nel tratto in montagna.

Ma il 2004 sarà anche l'anno di consegna del progetto per la galleria di [illegible] tunnel del Frejus, lunga quasi 13 chilometri e parallela al traforo con il quale sarà collegata ogni [illegible] metri. Per realizzare l'opera è prevista una spesa [illegible] 274 milioni [illegible] euro in [illegible]que anni a partire dal 2005, metà a carico della Sitaf, altrettanti della francese Sftrf, concessionaria del tratto transalpino del traforo. Il progetto della galleria di sicurezza, tuttavia, potrebbe essere accantonato a favore della seconda [illegible] del Frejus, per cui è ipotizzata una spesa complessiva inferiore ai 400 milioni per attività terziarie.

MONCALIERI, SETTE IN MANETTE E DIECI INDAGATI

Prostituzione, scoperta organizzazione nigeriana

Massimiliano Peggio

Si prostituivano per pagare il prezzo dell'immigrazione clandestina. Debiti che ammontavano [illegible] mila euro, in cambio del sogno di una vita migliore in Italia. Per tutte invece il solito copione: la strada, le minacce, le violenze. Dopo alcuni mesi di indagini i carabinieri della compagnia [illegible] Moncalieri hanno smascherato un'organizzazione di nigeriani che gestiva una rete di prostituzione: sette le persone arrestate, più altre dieci indagate per il medesimo reato, alcuni italiani denunciati per aver dato in locazione appartamenti a extracomunitari clandestini, tre negozi di alimentari e [illegible] phone center sequestrati. Come in altre inchieste, anche in questo caso sono emersi episo[illegible] di violenze, ricatti psicologici e pratiche [illegible] sottomissione ad opera di «mamame», che sfruttavano il loro «rango sociale» per ottenere la completa obbedienza delle ragazze. Una «dipendenza emotiva» che ha reso particolarmente faticose le prime fasi dell'inchiesta.

L'indagine è partita da un'aggressione [illegible] una prostituta di colore, avvenuta il 12 novembre scorso, a Piobesi Torinese. Quella che in apparenza poteva sembrare una rapina [illegible] in realtà una vera «spedizione punitiva», per il controllo e la gestione del territorio. Per questo furono arrestati Edijana Remilekun Uduwarovboh, 31 anni, residen[illegible] a Torino in corso Novara 21, coniugata e imprenditrice; Sherry Sanusi, di 26, abitante nel Cuneese; Tom Ogbemudia, 24 anni, corso Regio Parco, 35. Da qui gli uomini del maggiore Bernardino Vagnoni hanno ricostruito la rete degli sfruttatori, identificando altri componenti dell'organizzazione. Così i militari sono riusciti ad arrestare altri quattro nigeriani: Olu Omotoyo Rotimi Hammed, [illegible] anni, via Santhià 20; Roseline Eghator, di 31, via Montanaro 2/c; Austa Igberaese, 26 anni, via Sesia, tutti a Torino; Jennifer Ibrahem, 29 anni, senza fissa dimora, clandestina. Cinque ragazze sono [illegible] rimpatriate, altre cinque [illegible] state affidate alla [illegible] di una comunità di accoglienza. Dalle indagini è emerso inoltre che Edijana Remilekun Uduwarovboh e Roseline Eghator, accanto all'attività di induzione e sfruttamento della prostituzione, gestivano anche una rete di negozi alimentari [illegible] generi africani e phone center nella zona di Barriera-Milano.



Copione sempre uguale: le ragazze dovevano pagare il prezzo del viaggio

SBLOCCATI I FONDI

Delibera regionale salva lo [illegible] di via [illegible]

Hanno manifestato davanti a Palazzo Lascaris per sollecitare l'impegno della Reg[illegible] nella tutela dei loro alloggi: appartamenti regolarmente pagati e fino a ieri messi a repentaglio dall'insolvenza del Consorzio che li ha costruiti. Sono [illegible] 48 famiglie che «occupano» lo stabile di via Pietro Cossa, al civico 293/40, seguite dal Coordinamento nazionale vittime fallimenti immobiliari (Conafi) ed alle prese con una battaglia sfibrante. In serata, il lieto fine. «Ieri è accaduto un piccolo miracolo», spiega Antonino Salerno, presidente Conafi, facendo riferimento alla delibera di Consiglio votata all'unanimità. Soddisfatto anche Franco Maria Botta. In sintesi, spiega l'assessore all'Urbanistica, «il provvedimento sblocca l'erogazione di [illegible] finanziamento, di cui è creditore il consorzio in difficoltà, che consentirà il frazionamento del mutuo e la cancellazione dell'ipoteca sull'immobile».

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

Gli SPECIALISTI

PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

[illegible]
Yesterday Antichità - Elda Raso
Rif. [illegible] Raso - Tel. 011.65.03.319
Via Petrarca, 11/C - [illegible] Torino
Arti decorative [illegible] secolo

Antiquariato - [illegible] vendita
L'Ambaradan
Rif. Silvia Berbotto - Tel. 011.53.33.15
Via Misericordia, 3 - 10122 Torino - www.lambaradan.com
Compriamo mobili antichi, dipinti, oggetti, interi arredamenti

Armadi su misura
Armadia
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.56.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadia.it
Entrate nel nostro mondo, capirete la differenza

[illegible]
F.lli Unia s.n.c.
Rif. Enrico Unia - Tel. 011.43.61.096
P.zza della Repubblica, 10 - 10122 Torino
www.nuovimondi.com - Vimini - Rattan - Japan influence

[illegible]
Dufour di Marco Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro Micca, 10 - 10122 Torino - Mail: [illegible]
Commercio al dettaglio di fiori e frutti ornamentali

Antifurti e [illegible]
Top secret s.n.c.
Rif. Marino Tonon - Tel. 011.38.02.952
Via Monginevro, 109/A - 10142 Torino (TO)
Mail: top-secret@email.it - Antintrusione e videocontrollo

Bricolage
Crivellin Orazio
Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.81
Str. Mapil. Tabacchi, 6/b - 10154 Torino - [illegible]
Profili in [illegible] - lavorazione compensati a disegno

Ceramiche [illegible] pavimenti e rivestimenti
Beretta e Restelli S.r.l
Rif. Luigi Moschini - Tel. 011.85.01.06
Via A. Cecchi, [illegible] - 10152 Torino - Cell. 338.85.52.450
Pavimenti, rivestimenti ed arredo bagno. Qualità e prezzi eccezionali.

[illegible]
Tecnoclima s.o.c.
Rif. Antonino Diprima - Tel. 011.73.96.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it
Anche in Torino - Via Pietro Cossa 67/A - Consulenza gratuita

Rivendita [illegible]
Arato [illegible] C. s.a.s.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.86.09.880
Str. Revigliasco, 1 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Piastrelle in cotto, marmo, legno

[illegible]
R.I.M. S.a.s. di Rizzo & C.
Rif. Geom. [illegible] Gulino - Tel. 011.33.13.31
Via Renier, 9 - 10141 Torino - Fax 011.33.42.415
Coperture edili a garanzia [illegible]

[illegible]
Casafitti S.a.s.
Rif. Geom. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - [illegible]
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casafitti.it

[illegible] in legno su misura
[illegible] Legno [illegible] Design
Rif. Francesco Marrocchino - Tel. 011.95.35.341
Via Dolomiti, 15/C - [illegible] Rivoli (TO)
www.legnoedesign.com - Scale, ringhiere, boiserie, porte

[illegible]
Ditta Comi 1898
Rif. Laura Comi - Tel. 011.436.22.85
C.so Principe Eugenio, 15/bis - 10122 Torino - [illegible].com
Presepi Anri, Fontanini, A. Tripi, Thun e in movimento

Assistenza [illegible] a domicilio
[illegible] Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Pravignano - Tel. 011.31.85.666
Largo Turati, 49/G - 10134 Torino - www.lptech.it
Con questa pagina un gradito omaggio

[illegible]
Banca Fiamca S.p.A.
Rif. Claudio [illegible] - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 68 - [illegible] Torino - www.fiamca.it
Dal 1938 [illegible] in banca, ufficio, casa

Cucine [illegible]
Cucine & Cucine
Rif. Gianna [illegible] - Tel. 011.88.72.22
Via Delle Rosine, 4 - [illegible] Torino - www.cucineecucine.it
Anche in C.so Brunelleschi, [illegible] - Tel. 011.77.12.860

[illegible]
Colorificio Zoccali Santo
Rif. Santo Zoccali - Tel. 011.25.95.01
Via Stradella, 157 - 10147 Torino
Vendita diretta in fabbrica

[illegible] e [illegible] in gesso
Montanaro s.r.l.
Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.890
Via Chambery, 119 - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Controsoffitti in cartongesso e manufatti in cemento

[illegible] d'arredamento
Cementedile di Beccardo Luigi & C. S.n.c.
Rif. Danila - Tel. 011.66.11.421
C.so Moncalieri, 468 - 10133 Torino - info@cementedile.it
www.cementedile.it - La pietra che arreda e complementi

[illegible]
Dec.ora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.672
Via Fossata, 59 - [illegible]154 Torino
Knauf - Sikkens - Linvea

[illegible] di nuova costruzione
Battocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano Battocchio - Tel. 011.58.19.530
C.so [illegible] degli Abruzzi, 79 - 10129 Torino
[illegible] - Perizie CCIAA di Torino aderente Fimaa

Autotraslochi [illegible] ed internazionali
Abramo Traslochi - Apruzzese di Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732
C.so Regio Parco, 24N - 10153 Torino - Fax 011.24.[illegible]
Noleggio autoscala

[illegible]
Campleg [illegible] S.r.l.
Rif. Patrizia/Valeria - Tel. 011.45.57.882
Via Druento, 104 - 10078 Venaria (TO) - [illegible]
Arredo dehor, giochi all'aperto, tutto per il campeggio

Florovivaismo
Floricoltura Pecettese di Maina Bruno
Rif. Bruno [illegible] - Tel. 011.86.08.541
Str. De Mattei, 6 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Grandi produzioni di fiori da balconi e da giardino

Materassi a molle - Rivendita Permaflex
Carlo Chiapello
Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 8 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

[illegible] in [illegible] - Dormire sano
Centro Immagine
Rif. [illegible] - Tel. 011.74.85.94
[illegible] Lecce, 20/B - 10143 Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sala prove

[illegible]
Punto Casa
Rif. Ponzio [illegible] - Tel. 800.700.750
Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

[illegible]
D'Adami Arnaldo
Rif. [illegible] D'Adami - Tel. 011.38.52.33
C.so Ferrucci, 80 - [illegible] Torino - Cell. 333.67.02.847
Serrature e serrande [illegible]

[illegible]
Autronik s.a.s.
Rif. Loriano Bertarelli - Tel. 011.69.66.913
Via Pellitti, 22 - 10126 Torino - Cell. 338.16.88.494
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

[illegible] boiler
Caputo [illegible]
Rif. Giovanni Caputo - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia, 188 - 10090 Casc. Vica [illegible] (TO)
Rilascio di certificazione - Libretto di impianto [illegible] per legge

[illegible] e [illegible] termoidraulici
DUE G.A. Tecnoimpianti s.n.c.
Rif. Antonio Gervasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valprato, 6 - 10155 Torino - Cell. 335.66.66.075
Ristrutturazione e progettazione

Lavorazione acciaio inox
Succo Mario
Rif. Mario Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - 10078 Venaria Reale (TO)
www.succomario.com - Top cucine, serramenti, recinzioni

[illegible]
Gruppo Italia s.r.l.
Rif. Elisa [illegible] - Tel. 011.61.87.088
C.so Vittorio Emanuele II, 87 - 10128 Torino
[illegible] - Per diplomarsi [illegible] senza frequenza

[illegible]
Residenze Cielo [illegible]
Rif. Teresa M. - Tel. 011.64.59.35
Str. della Valle, 80 - 10024 [illegible] (TO) - [illegible]
30 anni di attività e ottima cucina

[illegible] immobiliari in [illegible]
Failla S.a.s. di Filippo e Michele Failla & C.
Rif. Filippo e Michele Failla - Tel. 011.43.72.386
Via S. Clemente, 15 - 10143 Torino
www.faillaimmobiliare.it - Intermediazioni immobiliari

[illegible]
Monginevro [illegible]
Rif. [illegible] Procaccio - Tel. 011.70.57.12
Via Monginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.899
Porte standard e su misura

Rasoi elettrici
Casa del rasoio elettrico
Rif. Giulio Bertoldini - Tel. 011.66.89.838
C.so Marconi, 31 bis - 10125 Torino - www.casadelrasoio.com
Vendita, riparazione, rottamazione, ricambi

Stufe di ceramica di Castellamonte
R.P. Castellamonte S.n.c. di R. Perino & C.
Rif. R. Perino/S. Neri - Tel. 0124.58.16.99
Via Caseri s.n. - 10081 Castellamonte (TO) - [illegible]
Stufe a legna [illegible] con focolari ecologici di ultima generazione

Tendaggi
Wolmer [illegible] Srl
Rif. Floria [illegible] - Tel.011.24.13.711
Via Botticelli, 25 - 10155 Torino - www.wolmer.it
Dal 1957 "le tende più belle della città"

[illegible]
[illegible] per la [illegible]
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
[illegible] S. Giulia, 5 (ang. [illegible] Rossini) - 10124 Torino
[illegible] - Cose utili per la casa e per i regali

Marmi e graniti
[illegible] F.lli s.r.l.
Rif. Sommo arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - 10153 Torino - Fax 011.85.20.55
Arredamento, arte funeraria

Mosaici nuovi e restauri
Craviolatti [illegible] & M. [illegible]
Rif. Andrea [illegible] - Tel. 011.85.16.62
L.go Dora Firenze, 129/b - 10153 Torino - [illegible]
Seminati - pastellone e coccio pesto

Pavimenti [illegible] in gres [illegible]
Sasso s.n.c.
Rif. [illegible] Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 30 - 10153 Torino - www.edriliziasasso.it
Pavimenti in parquet e marmo

Ristrutturazione stabili e case [illegible]
Tecnoedile [illegible] Arch. Giovanni
Rif. Arch. Giovanni [illegible] - Tel. 011.75.20.03
Via Cordero di Pamparato, 30 - 10143 Torino
Da cinquant'anni la ristrutturazione è il ns. pane quotidiano

[illegible]
Eurozeta di [illegible] Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571
Via Trento, 23 - 10099 San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizie per [illegible]

[illegible]
Sgombriamo di [illegible]
Rif. Jajo - Tel. 011.48.77.83
Via Carena, 7 10144 Torino - www.trincaebranca.com
Sgombero alloggi, cantine, negozi, uffici

[illegible] immobiliari
Nuova Flovio s.a.s
[illegible] Moro / Xausa - Tel. 011.60.96.581
Via Governolo, 21 (ang. C.so Re Umberto) - 10128 Torino
[illegible] crediti, frazionamenti, gestioni [illegible]

Gli Specialisti sono sempre presenti all'indirizzo **www.24info.it**

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



APERITIVI PER CHI CERCA LAVORO

Si chiamano «Aperitivi informativi» gli incontri organizzati dal Centro Informagiovani per aiutare i giovani in di impiego. Prossimo appuntamento domani - dalle 17 alle 19 in delle Orfane - per chiacchierata «Centro per l'Impiego, agenzie interinali, agenzie di ricerca e selezione personale, agenzie di intermediazione, center, Job placement... cosa sono? possono fare per me?». Prossimi incontri: «Tattiche e strategie di ricerca per trovare un lavoro», e «Mettersi in proprio». Partecipazione gratuita. Informazioni numero verde:



«SCRIVI IL PAESAGGIO DEL VINO»

Viene presentata oggi alle 11 nella Sala Viglione di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) l'edizione 2003-2004 del «Scrivi il paesaggio vino», istituito dal Premio Grinzane Cavour in collaborazione Fondazione di Risparmio Asti e d'intesa con la Regione. Obiettivo dell'iniziativa è tratteggiare le tradizioni delle zone legate alla produzione vinicola, ma anche di raccontare le loro caratteristiche socioeconomiche e paesaggistiche. Tra gli altri, fanno parte della giuria lo scrittore Bruno Gambarotta e Giuliano Soria (foto), presidente del Premio Grinzane Cavour.

CITTA'

BLACK MUSIC
I suoni del ghetto per le notti dance



Accanto, biglietto d'ingresso della serata Vibe Session proposta Cover Cafè di via San Quintino. In basso, una delle copertine della rivista Groove, specializzata «musica nera»

FABRIZIO VESPA



I RITMI DELLA BLACK MUSIC HANNO CONQUISTATO I GIOVANI TORINESI

Dietro la sigla abbreviata R'n'B si nasconde uno dei feno più eclatanti del mercato discografico internazionale: si tratta dell'evoluzione del Rithm& Blues, lo stile musicale che da mostri sacri appartenenti al grande alveo della musica Marvin Gaye o Aretha Franklin si è trasferito alle giovani generazioni di artisti americani che ora si chiamano Beyoncè, Mary J. Blige Kelis.

E' un successo che non conosce confini, tanto che per molti è solo un volto della nuova musica pop, eppure oltre lanciare mode e suggerire un modello vita rilassato, positivo, forse un po' civettuolo nelle sue espressioni più superficiali, poggia molto della sua forza di persuasione anche al modo in cui si balla, che sembra fatto apposta per una grande quantità di persone, con ritmo più rallentato morbido ma ugualmente da feste. Il vo R'n'B esiste da più di un decennio, le recenti hit da classifica lo hanno rilanciato nell'ultimo periodo proprio partendo club dalle discoteche, dove ai classici filoni della musica dance si è aggiunto prepotentemente, inserendosi dentro le normali scalette dei dj's con una miriade di serate a tema. Inoltre, questo stile piace al pubblico femminile.



Lo conferma il dj torinese Federico Grazziottin, esperto anche di Hip Hop e nuovo Soul, che anima molte serate cittadine si prepara a pubblicare il nuovo album «The Beatmaker». «La musica black - spiega - in generale lenta, sinuosa nei movimenti, ha un potere di attrazione tale per cui, specialmente le ragazze, guardano i video girati con bellissime cantanti colore e vogliono ballare loro. E' la musica delle donne. Alle serate, a differenza della maggior parte dei locali, partecipano tanti uomini quante donne».

A propagandare ancora di più il verbo della musica nera nelle piste torinesi c'è anche l'azione delle scuole di danza delle grandi palestre, che propongono frequentatissimi di ballo hip hop o funky. «Attenzione però - avverte il dj -. Quello che si balla nelle scuole è un mix di balli funky o hip hop, di per sé quest'ultimo termine non indica un'unica disciplina, un'intera cultura, quella dei ghetti degli afroamericani. Un altro motivo che spiega il successo di queste serate è che la metà dei dischi scaletta trasmessa anche alla radio. L'altra metà, quella proposta dal dj, è comunque piena di groove, carica di quell'ingrediente caldo che rende il ballo molto più "da struscio" e un'atmosfera particolare. Questo fa che la gente sia molto tranquilla. Il clima durante queste serate non è mai teso perchè si viene soprattutto per ballare, muovendosi con un ritmo accessibile anche a chi p essere negato per il ballo».

Club e discoteche propongono serate in cui trionfa il R'n'B: le piste si riempiono di giovani, soprattutto ragazze, affascinati dal Rhythm&Blues dal suo mondo

Il pubblico torinese, con quello di Milano e di Roma, quello che, a detta di molti artisti, si rivela più caldo più affezionato alle nuove affiliazioni della Black Music. Un pubblico che apprezza sia la musica che ciò che ruota intorno. Basta fare un salto in Via Nizza nel negozio «Atipici», specializzato in abbigliamento, accessori musica legati genere in questione: qui, tre orologi a muro seg l'ora di Torino, New York e Los Angeles e gli scaffali pieni di tute variopinte pantaloni larghi offrono una panoramica dei dettami di questo stile. «Quest'anno probabilmente sarà l'anno delle fascette e dei polsini di spugna per le dita - afferma Tony, il commesso -, di gadget come l'impronunciabile Dw-rg, cuffia fasciante in materiale elastico per la testa. Però, i più venduti restano i pantaloni. Le ragazze comprano quelli larghi da uomo o gli scopertissimi hot-pants, lanciati da Cristina Aguilera che impazzeranno quest'estate o le classiche felpe col cappuccio, da abbinare ai nuovi cappellini a spicchio visiera. Ma tutti cercano il particolare, il dettaglio: dalla scritta sulla costa di pantalone alla lunghezza poco euro delle canottiere da giocato di basket di Harlem».

Ad incoronare il fenomeno della nuova musica nera c'è, da poco, anche l'editoria, rivi nazionali specializzate: è il caso del mensile «Groove» (cinquantamila copie vendute). La convinzione: «Nel nostro paese non c'è giovane di età compresa tra i 17 i 25 anni che non artisti come Eminem, Nelly, Jay-Z R. Kelly: Groove si rivolge anche a loro, non solo patiti della Black Music». Insomma sembra che un'ondata nera stia per travolgerci da un momento all'altro e, per volta, sembra che tratti di un evento tutt'altro che negativo.

Dischi e gadget Settimana no stop tra hip hop e funky

In questo momento si registra in città una vera propria esplosione di serate hip hop e r'n'b, livelli concentrazione impensabili per altri generi della dance, per non solo si trovano più questo tipo nello stesso giorno, ma anche nei giorni più insospettabili, cioè durante prima parte della settimana. S'inizia infatti il martedì con dj Zona al Barcode di Corso San Martino 2 per la serata Talkin' Over e con Federico Grazziottin che propone primo appuntamento con la sua serata storica Vibe Session al Cover Cafè Via San Quintino.
Domani, invece, inaugura In Da Club al The Beach dei Murazzi presso le arcate 18/20/22 dei Murazzi, la serata condotta esponenti di spicco della cittadina come Rula, Double S e Daf e che, nel primi due, si ritrovano tutti i giovedì al The Frog di Via dei Mercanti 19 22,30 in poi all'interno di Bounce. Il venerdì invece si schierano due serate molto calde: la serata Chocolate con dj Prince e Rula degli ATPC allo Zoobar di Corso Casale 127 ed Essenza con Jimmy the Soul Rasta, MC Mesta al Matilda di corso Massimo D'Azeglio 3. Lo stesso discorso, per intensità affluenza di pubblico, vale per il sabato dove la materia miscelata da dj Prince e Rula dilaga nei locali Belforte di Venezia 3 o ribolle all'interno Vibe Session al The Frog, grazie Federico Grazziottin agli ospiti nazionali invitati periodicamente. Nello stesso giorno Chris Le Mixeur fa girare i dischi Groove Party al Bokaos Piazza Vittorio 23, mentre cresce l'appuntamento con Blunted! presso il circolo ARCI Fuoriquadro di Via Giulio 17 con dj Zona, PlasticOne, Y e Paolino. Chiudono la settimana D.P.H., la domenica pomeriggio hip hop (apertura alle 15,30) al Transistor di via Belfiore 24 con Mesta, Masta Five e Suriak e il team di Essenza che replica al The Frog. Per la cura guardaroba, musica e altri gadget, i riferimenti sono, oltre ad Atipici di via Nizza 43, i negozi Mauro di Porta Susa via Accademia delle Scienze e l'hip hop store di via B quasi all'angolo con via Garibaldi. [f. v.]

ANDAR

Tutte le sfumature del rosso

Omaggio alla pittura di Camillo Francia al Teatro Alfieri con «Fantasia per pianoforte» ispirata alle sue opere «Io espongo» al Pastis, prima personale per Bozzetto

ANGELO MISTRANGELO



Il colore diventa musica. Nel foyer del Teatro Alfieri, in piazza Solferino, è possibile vedere questo pomeriggio, a partire dalle 16, un'installazione di 7 opere del pittore Camillo Francia, che ha ispirato il compositore casalese Federico Gozzelino. Intitolata «Rosso, rouge, red. Omaggio alla pittura di Camillo Francia», questa esposizione, curata da Gio Barbero e organizzata dall'Istituto nale d'Arte Contemporanea con la Regione Piemonte, permette di accostarsi all'impegno dell'artista di Casale Monferrato che lo scorso anno ha vinto a Milano il «Premio Internazionale per l'Arte la Cultura». I suoi lavori esalta la ricerca astratto-informale dove, come in questa occasione, il colore rosso di fondo è senza dubbio dominante, mentre la superficie della tela è solcata da segni e grumi di materia nera. Scaturisce da queste composizioni il senso di un dipingere in cui la gestualità di Francia, la vibrazione della luce e l'intensità del dettato, esprimono emozioni, passioni, ritmi musicali. E da questo universo di sensazioni ha preso spunto Federico Gozzelino per comporre una «Fantasia per pianoforte», della durata di minuti, che eseguita in prima mondiale dalla pianista Junko Watanabe nel suo concerto (comprendente musiche di Beethoven e Chopin), che s'inizia alle 16 al Teatro Alfieri. Tra le altre mostre che si aprono oggi, si ricorda allo Studio Laboratorio di Anna Virando, in corso Lanza 105, la personale di Rosa Bosco contraddistinta da fotografie digitali elaborate e da dipinti intessuti da un colore che si espande nello spazio «c coinvolgimento emotivo - Olga Maggiora in catalogo - che la porta ad impreziosire la sua pittorica...». (Sino al febbraio, o: 16,30-20, tel.0116601574).

Al Pastis, in piazza Emanuele Filiberto 9b, alle inaugurazione della dodicesima serata di «Io espongo» opere di Fjiodor Banzo, Myriam Ange Brulhart, Luca Caddeu, Luciano Caggianello, Stefano Farinasso, Grazia Ferraut, Giampiero Grindatto, Alex Lo Vetro, Daniela Miola e Roberto Palermo. Il Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264, ospita la mostra di Nina Maggi, allieva di Idro Colombi. Marine, paesaggi urbani, colline sono risolte con «il linguaggio dell'armonia», con colore lieve una rasserenante visione d'insieme, con una misurata elaborazione espressiva che le ha permesso essere invitata alle Quadriennali di Torino dal 1946 al 1962 e di allestire personali alla Galleria «Micrò» (sino al 14 febbraio, orario: 15,30-19,30, tel.011542737).

Prima personale, invece, per Danilo Bozzetto alla Galleria Davico, in galleria Subalpina 30 (sino al 14 febbraio, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.5629152). Diplomato all'Accademia Albertina, Bozzetto, presentato da Pino Mantovani, propone una scelta di quadri e sculture che attestano gli aspetti di un'interpretazione della realtà segnata dalle plastiche figure di Matteo e Gaia, dal simbolico cavallo giocattolo da il giovane Francesco, da una delizioso cavallo in che ci riporta a un'infanzia ritrovata forse riconquistata.

portanuova

Il dottore con l'accento sbagliato

Si può diventare razzisti per «incoraggiare» un dipendente divenuto ingombrante ad andarsene? Sì, naturalmente. Tutto può succedere in un mondo del lavoro sempre più regole in un tempo in cui, per una bella porzione di umanità, comportarsi correttamente è l'ultimo dei pensieri. Il primo è arricchirsi il più possibile. Certe attitudini diventate trasversali alle categorie alle professioni.
Dunque, ecco la storia. Un farmacista di origine straniera, laureato in Italia (ce parecchi Torino e nei comuni della cintura, uomini e donne, asiatici africani), dopo aver lavorato per anni in uno stesso posto ritrova di fronte una riorganizzazione nella società titolare della farmacia. Una trasformazione che, di fatto, impone dipendenti di cambiare posto di lavoro oppure status: da dipendente a tempo indeterminato precario. Ovviamente, chi può se ne.
Il nostro dottore, invece, resiste. Forse gli è comoda la zona, forse non è così facile trovare un altro posto altrettanto a. Resiste, rimanendo il solo dipendente tutti gli effetti. Uno scomodo «dinosauro», insomma.
Ma a questo punto, lentamente, un p dopo l'altro nella direzione di un mobbing d'impronta razzista, scatenarsi la controffensiva tra gli scaffali scorrevoli carichi di compresse, pomate sciroppi. Il titolare, animato dall'intenzione di accompagnare il più velocemente possibile alla porta quell'ostinato dottore lo destina al magazzino, gli toglie insomma possibilità di fare davvero la professione per la quale è stato assunto. E lo fa con la più odiosa delle motivazioni: «La clientela non sopporta il tuo accento straniero. Anzi, proprio causa dell'accento si fida dei tuoi consigli». Diciamo, non fiderebbe più, perché fino a pochi mesi fa fidava. Ma il mondo va avanti. Per questo il dottore straniero è finito in magazzino. Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

del Piemonte
LIBRI

Presentazione del volume «Gioielli del Piemonte-Sette secoli di Palazzi e Dimore» Pier Carlo Sommo (Alpi Editrice).
■ Fondazione Italiana per la Fotografia, via Avogadro 4, ore

Prodotti tipici

S'iniziano le presentazioni dei territori dei prodotti tipici della provincia. Le Valli Chisone e Germanasca, l'Alta Bassa Val di Susa, la Val Pellice e le Valli Orco Soana avvicenderanno per presentare gli eventi in programma in primavera in estate: arte, cultura, spettacolo, natura, turismo ed enogastronomia. Oggi è la volta delle Golosità delle Valli Chisone Germanasca.
■ Atrium, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 12

Bilancio partecipato

Incontro comitati spontanei, centri d'incontro e bocciofile. Organizza la Circoscrizione 2.
■ Salone dei Centomila, corso Orbassano 192/a, ore 16

Le conferenze Regio

Per il ciclo «Anniversari», conversazione ed ascolti discografici a cura gi Giorgio Rampone in occasione del primo anniversario della morte del basso baritono Sesto Bruscanti-.
■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Decorazione tempo

La Cooperativa Borgo Po e Decoratori organizza la tavola rotonda «Decorazione nel tempo: maestri ed opere a Torino». Intervengono Carlo Giuliano, direttore dell'Accademia Albertina sul tema «La scuola di Decorazione dell'Accademia Albertina ieri oggi» il Pittore Francesco Preverino, docente di decorazione all'Accademia sul tema «Decorazione: riflessioni».
■ Cooperativa Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, ore 18

Arte senza frontiere

Presentazione del progetto «Arte senza frontiere» a cura dell'Associazione Acquariana.
■ Arte senza Frontiere, via Montebello 21, ore 18

Eros

Conferenza di Leonardo Sola sul tema «Il mito Eros e dintorni». Organizza Panis.
■ Vssp, 1, ore

Scuola lacaniana

Seminario sulla pratica psiconnalitica lacaniana: la psicoanalista Rosa Elena Manzetti interviene sul tema «L'effetto terapeutico nella cura psicoanalitica».
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 18,15

Nonviolenza

Appuntamento del Laboratorio della Nonviolenza: il tema di oggi è «Per una trasformazione costruttiva dei conflitti: conoscenza, affermazione positiva, uso corretto del proprio potere».
■ Centro Studi «Sereno Regis», via Garibaldi 13, ore 20,30-23

Comunione e Liberazione

L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, presiede la messa per celebrare i anni del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.
■ Santuario della Consolata, ore 20,45

Società israeliana

«La società israeliana oggi: grande immigrazione russa alla seconda intifada. Un'analisi statistica sociologica», ne parla Sergio Della Pergola, dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Introducono Angelo Pezzana e Maurizio Piperno Beer, presidente della Comunità Ebraica.
■ Centro Sociale, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

Psicoanalisi

Per il seminario sui «Semi del mal-essere» i due psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito parleranno di «Lei/Lui: bello ed impossibile: che bello! - Voyeurismo ed esibizionismo: l'ideale l'idealismo». Info.: tel. 011/216.14.89.
■ Laboratorio formazione e lettura psicoanalitica, via Assisi 6,

Umorismo e salute

Arcangelo Giordano, omeopata e agopuntore, tiene una conferenza sul tema «Guarire ridendo: gli effetti dell'umorismo sul sistema immunitario».
■ Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore

GLI APPU[illegible]

CONCORSI
Critica cinematografica

Presentazione di «Giovane e Innocente», il primo concorso di critica cinematografica sul web a livello nazionale riservato ai giovani studiosi e appassionati di cinema dai 18 ai 26 anni. La webzine «Effettonotte online» pubblica ogni mese, fino a giugno 2004, i migliori pezzi dei giovani critici giunti in redazione. I testi pubblicati sono valutati da una giuria di professionisti: i migliori ricevono premi in denaro e pubblicazioni cartacee. Precede l'incontro la proiezione della sequenza finale di «Young and innocent» (Alfred Hitchcock, 1937), film che dà il titolo al concorso. Partecipano Mauro Brondi e Silvio Alovisio (giuria). Informazioni: tel. 011/55 1.67.11.

■ Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Fotografia

La Fondazione Italiana per la Fotografia e il mensile Focus hanno deciso di posticipare la data di scadenza per l'iscrizione al concorso «I paesaggi della biodiversità», che slitta così dal [illegible] gennaio al 31 marzo. Scopo principale del premio è quello di promuovere e valorizzare il talento dei giovani nel campo delle arti visive e dare spazio e diffusione a nuove percezioni del mondo in cui viviamo. Info: Fondazione Italiana per la Fotografia, via Avogadro 4, tel. 011/544.132 oppure 011/546.594.

■ Fondazione Italiana per la Fotografia, www.fif.arte2000.net

MOSTRE
Mostraperitivo

«Samantha Scuri: le ninfe delle stagioni», esposizione di tavole raffiguranti, dal cyber al fantasy.

■ Soundtown, via Berthollet 25, ore 19

Scarpitta

Esposizione dedicata a Salvatore Scarpitta, nata nell'ambito del progetto «Vetrine alla Calcografia» che lega l'attività sull'arte contemporanea dell'Istituto Nazionale per la Grafica a Roma con l'Archivio di Stato di Torino. L'edizione di quest'anno è dedicata a uno dei grandi protagonisti del secondo Novecento che, a partire dagli anni Cinquanta, ha messo realizzato con la sua opera alcuni degli atti più innovativi ed individuali dell'arte del dopoguerra. Fino all'11 aprile. Orario: 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito. Info: tel. 011/562.44.31.

■ Archivio di Stato, piazza Castello 209

VARIE
Conoscere se stessi

S'inizia il percorso di introspezione logico-intuitiva per l'approfondimento della conoscenza di se stessi. Ingresso libero.

■ Samveda, via Tiziano 15, ore 20

Burraco

«Buon compleanno Burraco»: open games con tutti i giocatori. Informazioni: tel. 011/437.39.28.

■ Backgammon, corso Vittorio Emanuele II 66, ore 21

CORSI
Computer

Introduzione all'uso del personal computer per l'utilizzo della rete informatica, in collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori.

■ Biblioteca civica «Cesare Pavese», via Candiolo 79, ore 17,30

Avvicinamento al teatro

Il Centro di formazione per le arti della scena Teatranzartedrama propone due corsi di avvicinamento al teatro (che s'iniziano oggi a Torino e domani a Moncalieri, ore 20,30-23,30). Il programma prevede improvvisazione gestuale e verbale, espressione corporea e uso dello spazio scenico, introduzione alla recitazione. Informazioni.: tel. 011/645.740.

■ Artedrama, via Palestro 9, Moncalieri

[illegible] DOVE DI G[illegible]

CANTOVIVO. Alberto Cesa con i Cantovivo è di scena per due sere, oggi e domani, al teatro Monterosa (via Brandizzo 65, ore 21) con lo spettacolo «Satire, sberleffi e giullarate, cansson, boutade e smargiassate», dedicato alla tradizione musicale piemontese.

ROCK & JAZZ. Un batterista rock, Elvin Betti, e un chitarrista d'estrazione jazz, Maurizio Brunod, sono le colonne dell'Elettrostatica Band, gruppo rock che presenta il nuovo cd stasera in concerto al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22). Per la rassegna «Swing Club», s[illegible] alle 22,30 al «Café Procope» (via Juvarra 15) suona il gruppo Old


ALBERTO CESA

Men Jazz.
Jazz bossa stesera alla «Divbina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) con il trio di Paoloperotti.

[illegible]E[illegible]TE. Prosegue al «Why Not» di via Reggio 13/c la rassegna «Torino Sotterranea»: stasera alle 22 sono di scena i gruppi emergenti Naked Light, Inudibili, Motorcity Brags, Nope, ospiti speciali i Madraluna che presentano il nuovo singolo «Ogni mio lunedì». Band rock da scoprire anche a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83) dove alle 21,30, per le selezioni di «Emergenza Festival», suonano Seething Flames, Lesta T, And-H, Shinn'Shado, October Rust, Terzo Indizio, D-One, V.A.M.

«CONVALESCENZA», [illegible] ATTO DI [illegible]

Vacis porta Wilhelm al Circolo degli Artisti

ROBERTO PAVANELLO


VALERIO PERINO NEI PANNI DI WILHELM

«Epifanie» finisce in piena [illegible] «I dolori del giovane Werther» [illegible] Wilhelm, da solo al buio, ventenne innamorato, che attende la sua amata Marianne. Ma lei se ne va e al giovane non resta che il suicidio. Ecco però intervenire in suo aiuto il migliore amico, Werner, ma qui siamo già nel secondo libro che andrà in scena da domani sera al 22 febbraio al Circolo degli Artisti con il titolo «Convalescenza». «Se "Epifanie" presentava la vicenda ed [illegible] carattere di affabulazione - spiega Gabriele Vacis - questo è invece il libro delle decisioni dopo la delusione d'amore e vi prevale la conversazione».

E' evidente la soddisfazione del regista settimese dopo i dieci appuntamenti all'Archivio di Stato con la prima parte di «Vocazione» che ha registrato sempre il «tutto esaurito»: «Pensavo che servisse solo come introduzione e di dover chiedere agli spettatori: "Pazienza, il bello arriverà". Invece [illegible] ogni replica ci [illegible] stati cinque minuti di applausi. Ora il difficile sarà mantenere le promesse».

«Convalescenza» inizierà con un montaggio delle immagini girate da Pit Formento, una specie di «riassunto della puntata precedente» come negli sceneggiati televisivi e se ritroveremo sulla scena qualche vecchio personaggio, qualcun'altro non ci sarà più, ad esempio i bambini: «Avevo timore di lavorare con loro, invece sono stati eccezionali. Hanno lavorato con consapevolezza, direi con professionalità».

E non ci sarà nemmeno Valeria Solarino, la bella Marianne: «Ma i suoi ammiratori potranno rivederla in "Incontri con uomini straordinari", alla Cavallerizza Reale dal 29 febbraio». Tra i molti attori in scena, se non stupisce la bravura dei più esperti, Vacis sottolinea l'interpretazione di Valerio Perino, Wilhelm: «Pensavo a lui come ad una presenza scenica, ad una faccia. Non aveva mai recitato e mi ha sorpreso. Giorno dopo giorno, attore lo sta diventando veramente». «Vocazione» è uno spettacolo in divenire, si muove e cresce, migliorando ad ogni set: «E' un lavoro molto duro. La sera in scena e al pomeriggio le prove per lo spettacolo successivo. Come facevano le compagnie di un tempo. Oggi non c'è più quest'abitudine, ma i miei attori ce l'hanno fatta, senza nervosismi e tutto sta andando per il meglio».

Quasi vent'anni dopo «Affinità», tratto da «Le affinità elettive», Vacis è tornato ad affrontare un romanzo di Wolfgang Goethe: «E' un autore che amo molto, perché in lui convivono il Romanticismo e l'Illuminismo: il sentimento e la ragione. Già nell'85 [illegible] voluto mettere in scena "Wilhelm", una bibbia per chi fa teatro, ma avevo così tante attrici a disposizione che optai per "Affinità". Quindi, come spesso accade, è stato il caso a giocare un ruolo fondamentale».

«Convalescenza» durerà un'ora: «Anche questa volta faremo muovere il pubblico di stanza in stanza. Un modo per visitare posti ricchi di storie ma poco noti, come il Circolo degli Artisti, luogo dall'insolito fascino, vecchio e polveroso». Domenica ci sarà il primo dei due eventi speciali di «Vocazione»: la parata circense nel Cortile del Maglio all'ex Arsenale Militare di Borgo Dora (ore 18,30 ingresso libero).

NEL WEB
SALVATORE ROMAGNOLO

Quanto è facile e divertente la matematica

Per tutti coloro che hanno dovuto «subirla» a scuola, la matematica rischia di essere solo un brutto ricordo. In realtà, la materia presenta un lato estetico e creativo che l'insegnamento scolastico spesso sottovaluta. Per darle un'immagine meno «antipatica», da più di due anni è presente in Rete il progetto Polymath www2.polito.it/didattica/polymath/, promosso dal Politecnico di Torino. Obiettivo del sito è evidenziare il ruolo culturale e sociale della matematica e dell'informatica nella società contemporanea fornendo una raccolta di materiali e strumenti di lavoro tramite i quali conoscere, in modo divertente e informale, la bellezza del mondo dei numeri. Una delle aree più importanti del sito, che si presenta con una grafica ordinata e razionale, si occupa proprio di divertire gli utenti facendoli ragionare matematicamente. Lo spazio Problemi e Giochi, infatti, riporta 127 problemi logici e matematici da risolvere online, aggiornati mensilmente. Per i giocatori più abili, in grado di risolvere i problemi mensili prima della pubblicazione delle soluzioni a fine mese, Polymath regala una maglietta con il logo del sito.

Oltre ai giochi, Polymath presenta molte rubriche che approfondiscono temi legati alla matematica, alcune a cura di firme importanti, come ad esempio il matematico-giornalista Ennio Peres, che in MatheMagica esplora gli aspetti ludici del mondo dei numeri. La [illegible] Interventi, invece, è una [illegible] e propria rassegna stampa che riporta numerosi articoli, sia in italiano sia in inglese, sugli aspetti storici, culturali e sociali della matematica. A quest'area più informativa si affianca lo spazio Argomenti che riporta approfondimenti, strutturati come lezioni e scaricabili in formato Word e Pdf, su temi legati a matematica e geometria. Per chi non è pratico con il linguaggio matematico, il sito presenta l'area Le Parole Della Matematica, un glossario (anche questo sia in italiano sia in inglese) che definisce i termini più utilizzati dai matematici di tutto il mondo.

AL PICCOLO REGIO

Film e colonna sonora per cinque campioni

LEONARDO OSELLA





BELMONDO

Cinema musica a braccetto in nome dello sport: ecco lo spettacolo «Campioni», stasera alle 21 per Piccolo Regio Laboratorio (piazza Castello). L'idea è legata a 5 personaggi leggendari dello sport: del passato (Primo Carnera, Fausto Coppi, Tazio Nuvolari, Zeno Colò) e uno oggi (Stefania Belmondo), protagonisti di cortometraggi sulle cui immagini vivono le musiche scritte appositamente da 5 compositori e eseguite dal vivo. Le imprese di Nuvolari, Coppi e Carnera appartengono a tre filmati che costituiscono la prima parte del progetto, nato nel 2000; a Colò e alla Belmondo sono dedicati due «corti» nuovi e in prima visione assoluta. Filo conduttore della musica è l'agonismo superamento di stessi: criterio espresso anche dalla strumentazione, con l'Ensemble Sonata Island (Emilio Galante flauto e live electronics, Bianca Fervidi violoncello, Andrea Dulbecco vibrafono e percussioni). Come è stato notato questi strumenti richiedono differente utilizzo del corpo (bocca, braccia, gambe), compendio della fatica di un atleta. E i suoni elettronici costituiscono una ulteriore dilatazione degli spazi sonori.

Lo spettacolo è in collaborazione con Torino 2006, che lancerà il Piemonte nel mondo le Olimpiadi. Il giornalista Rai Francesco Marino rievocherà le gesta dei cinque grandi sportivi. «Primo Carnera» firmato da Fabrizio Varesco e avvale delle musiche di Emilio Galante. Il pugile friulano fu il primo conquistare il titolo mondiale dei 1933, battendo Jack Sharkey. Benvenuti non ha avuto esitazione a defi il «gigante buono» il più grande boxeur italiano del Novecento. Anche Coppi è «interpretato» da Fabrizio Varesco, che per il titolo si è ispirato a un'immagine poetica, «La leggenda dell'airone, Fausto Coppi». La di Armando Franceschini accompagna gesta dell'«uomo solo al comando», capofila di squadre mitiche Bianchi e Carpano.

Giorgio Longo è regista e Carlo Galante musicista di «Tazio Nuvolari, mantovano volante». Il leggendario «Nivola», spettacolare e coraggioso, gareggiò Alfa Romeo, Maserati, Cisitalia, Fiat; nel 1948 (a anni!) partecipò ancora un'auto fornita da Ferrari a una rocambolesca Mille Miglia. «Il falco di Oslo non ha eguali, Zeno Colò» è firmato da Anna Agnelli, figlia di Umberto e Allegra Agnelli, che ha appreso l'arte in America; il lavoro, con la partitura di Ezio Bosso (autore di colonne sonore, tra cui quella per «Io non ho paura»), fa rivivere il vincitore di 17 titoli italiani nonché campione mondiale di discesa libera e slalom gigante.

Ancora freschissima e, chissà, suscettibile di possibili ulteriori successi carriera fondistica di Stefania Belmondo, «scricciolo» piemontese, simbolo di sacrificio in uno sport massacrante, che ha ispirato Alessandro Amaducci regista e Nicola Campogrande compositore.

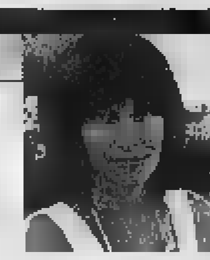
«NUVOLE DI NULLA» DI CERUTTI MAROCCO

Pomeriggi d'estate e luoghi oscuri L'imprenditrice si svela nella poesia

Chi la conosce l'immagina seduta ad consiglio d'amministrazione, impegnata a dirigere l'impresa di famiglia, oppure concentrata sulle scelte e le responsabilità che un'imprenditrice deve sostenere quotidianamente. Mariella Cerutti Marocco ha sorpreso tutti esordendo con libro, non un libro qualsiasi, una raccolta di poesie, scritte come pagine di diario lirico, tra esperienze e i ricordi. Versi e pensieri che sembrano poter nascere solo dal talento di un corrucciato e assorto poeta e, invece, sono il frutto di una donna che vive la frenesia delle responsabilità quotidiane. «Qualche anno fa ho sentito il bisogno di fare silenzio dentro di me - ha spiegato - e quel silenzio ho cominciato a scrivere poesie. Mi accorta che così affioravano ricordi immagini, senza sforzo, con naturalezza: non ho fatto altro che trascriverli». «Nuvole di nulla» (Mondadori), presentato ieri alla Gam da Marcello Sorgi, direttore de' La Stampa, il poeta Maurizio Cucchi e lo scrittore e presidente della Fiera Libro, Ernesto Ferrero, ha sorpreso anche per un altro elemento, che nulla ha che fare con la biografia dell'autrice: nascosti sotto immagini quasi auliche della natura - tra fiori, alberi, pomeriggi d'estate profumi di campagna - i delicati fraseggi portano in luoghi oscuri e ambigui, per nulla prevedibili né rassicuranti: «Ho cercato l'assoluta sincerità con me stessa, ho tolto tutte le parole inutili, ho spogliato i versi di ciò che non era necessario». Mariella Cerutti Marocco devolverà gli introiti del libro alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

[m. per.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Depressione bipolare se ne può uscire

Gentile signora, in merito alla lettera quel padre disperato per la depressione bipolare del figlio - e per l'assenza purtroppo della moglie madre - desidero, per quanto possibile, aggiungere il contributo a tutti quelli che sicuramente hanno preceduto. La malattia è una di quelle che esige tempi molto lunghi per e cure che, purtroppo, non potranno mai essere abbandonate. Probabilmente necessario ospedaliero per l'assistenza nella fase acuta sembra essere quella in esame, ma successivamente un giovamento potrà ricavarsi farmaci a base di litio derivati che dovranno essere presi con costanza e ...per sempre. In merito all'ASL desidero segnalare, per obiettività e giustizia (al fine di non generalizzare sempre fare di ogni erba un fascio) l'ottima assistenza ricevuta dall'Asl 9... In queste situazioni penso anche che importante sia sentirsi abbandonati ed ogni forma di assistenza può in ogni caso essere di giovamento (assistenza anche psicologica per lo stesso papà che tra l'altro situazione di trovarsi in un paese dove sente isolato dai suoi compaesani: quanti sono i paesi - nel nostro Paese - nei quali sia radicata una forma razzistica di chiusura nei confronti degli emarginati, dei malati, dei diversi, dei poveri....??).

G.B. Colli [colligb@tiscali.it]

Gentilissima Stefania, ho letto con grande dolore lettera di quel padre che ha il figlio con depressione bipolare. Siccome anch'io l'ho avuta per tanti, con il problema di un impiego e quattro figli, vorrei aiutarlo. Da anni l'ho più, anche se devo ancora prendere delle medicine... Con la sicurezza che questo problema sarà risolto mando le congratulazioni per l'interessante rubrica.

Jole

ANCHE Jole segnala un medico, il professor Torta, incontrato alle Molinette. A questo punto, stabilirei una regola: sul giornale lo scambio di esperienze (grazie a tutti!), privatamente - per chi lascia la propria mail e desidera essere contattato - gli eventuali indirizzi consigli farmacologici. sembra più corretto.

sonetto

Cara Stefania! Giorni fa ho compiuto 71 anni nonostante le «cicatrici» fisiche e morali mi voglio dedicare ... sonetto, che l'ho sentito, tempo, da madre. «Sun cuntenta d'essi al mund con due ciape e l'cul rutund!» (ce sono peggio nel Decamerone»). saluti a tutti

Maria Forner

Un altro

Un altro Valentino... anno fa scrissi a questa rubrica. Sono ancora solo.

Franco

Capperi!

«In fin dei conti San Valentino solo una festa a favore del vento commerciale, credo che tutti i peynet del mondo ballino il loro sentimento anche con la musica del resto del tempo appeso nel calendario», dice la radio vicino al divano dove un gatto sonnecchia. Il televisore, di fronte, segnala: «Capperi! C'è l'ultima puntata del Grande Fardello». Poco più in là, un cuore vola su due cuscini.

Stefano 73

Soffio d'amore

Ciao Stefania mi auguro che ci si ricordi di volersi bene amarsi non solo occasione di S. Valentino, L'amore non è lo scambio di doni, i veri doni sono dentro di noi ma spesso lo dimentichiamo. Tutti sentiamo l'esigenza di essere amati per siamo, spesso ci arrampichiamo sogni, poi si scivola e la realtà un pugno nello stomaco che ci sveglia. Mando a tutti/e soffio d'amore poetico (sia l'augurio per trovare l'amore che tutti cercate Bonne chance)

Un soffio d'amore
Mi vestirò di ventagli
misteriosi e colorati
perché sull'aria del loro movimento
nasca l'amore.
Nel porgerti il mio soffio d'amore
imprigionerò tra le mie
il tempo accanto a te
perché ogni attimo sia accarezzato.
Sul tappeto dei ricordi
aprirò il libro sogni
da ogni pagina ruberò fantasie.
Abbracciati cercheremo
cieli di zaffiro
dove le stelle s'appuntano sui cuori
d'innamorati arresi all'amore.

Anna Maria Conti

ANCHE in questo caso, stabiliamo una regola: San Valentino è alle porte, non possiamo non tenerne conto, lo capisco. Ma che i contributi, in prosa in versi (meglio prosa) siano brevi. Onde evitare che tutta 'sta faccenda dell'amore, di qui a sabato prossimo, ci abbia stufati, ma stufati... al punto da rovinarci la festa.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PALLAVOLO: QUESTA SERA (ORE 20,30) AL PALATARONI DI COLLEGNO CONTRO REGGIO EMILIA

Chieri vuol scacciare i fantasmi

Parisi cerca rimedio al calo di forma della squadra
Zetova e Turlea sono in condizioni fisiche precarie

Enrico Zambruno

Mancano pochi giorni alla fine del Carnevale. Il Chieri non ha ancora deciso che maschera indossare. In questo periodo la più adatta sarebbe senza dubbio quella del malinconico Pierrot, visto il periodo poco positivo che Perona e compagne stanno attraversando. La sofferta vittoria al tie break contro Vicenza ed il netto ko di Jesi hanno staccato le collinari dalla coppia di testa Bergamo-Novara, ora lontane rispettivamente di sei e quattro punti, un calo di forma anomalo, se si pensa che con il 2004 la squadra avrebbe dovuto trovare la quadratura giusta, avendo lavorato un mese consecutivo senza partite di [illegible] nella pausa natalizia.

L'ultima trasferta nelle Marche ha evidenziato i malanni delle biancoblù: l'uscita dal campo della Zetova era per la Turlea l'occasione d'oro per far esplodere tutta la sua forza sotto rete, per giunta nella sua posizione preferita, quella che già occupava a Bergamo. La rumena è il vero punto interrogativo di questi primi cinque mesi di campionato: dal suo braccio pesante Carlo Parisi si aspetta punti decisivi, anche se impiegata poco. La netta crescita della Leto, oggi la giocatrice più in forma, coincide però con lo scontato calo della Soucy, che ha disputato gli ultimi tre mesi del 2003 su livelli stratosferici ma che ora si sta lentamente spegnendo.

L'occasione di questa sera (ore 20,30 palaTaroni di Collegno) è impossibile da gettare via: arriva il Reggio Emilia che a fine dicembre sembrava dovesse smobilitare la squadra per mancanza di denaro fresco. Ha salutato la centrale Wagner, passata a Vicenza, ed ha tenuto per il rotto della cuffia la Brinkman, che nel mercato di riparazione era stata richiesta da Pesaro e Perugia. Le reggiane [illegible] attualmente terz'ultime con 11 punti, reduci dal successo casalingo nello scontro salvezza contro la Scavolini Pesaro per 3-1. Due le ex in campo questa [illegible]: Brigitte Soucy, che rimase in Emilia due anni dal '97 al '99, conquistando nella [illegible] prima stagione una coppa Cev, e Barbara Siciliano (annata 1999-2000).

I tanti acciacchi di questa settimana non hanno fatto allenare il team subalpino nel migliore dei modi: fino a lunedì è stata ferma per precauzione la Zetova, che soffre di tendinite, e solo da ieri è a disposizione la Turlea, che accusa un dolore intercostale. Il sestetto partirà comunque titolare la bulgara in diagonale con la Marinova, i martelli saranno Leto e Soucy, Vincenzi e Scott agiranno al centro e Borri sarà il libero.



Maurizia Borri, Brigitte Soucy e Antonina Zetova: Chieri conta su di loro

CALCIO: NELLA COPPA CARNEVALE, A GUALDO TADINO

Esordio del Toro contro il Partizan

Aurelio Benigno

Dopo l'esordio vincente della Juventus, oggi tocca al Torino entrare in scena nella Coppa Carnevale. I granata sono inseriti nel girone 7 che si disputa a Gubbio e dintorni ed oggi scenderanno in campo a Gualdo Tadino (ore 15) contro il Partizan Belgrado.

E' chiaro che, rispetto alla Juve, le prospettive dei granata sono diverse come testimonia il cammino stentato e discontinuo in campionato, anche se la squadra di Giacomo Ferri deve essere valutata in prospettiva, essendo molto giovane rispetto alla media di questo torneo. Inoltre, la società non ha potuto attingere a prestiti illustri (Mantovani, Patti, Paolo Rossi, Omolade) [illegible] l'unica [illegible] di Cundari (Casale). Dunque, sarà per il Torino un Viareggio importante per accumulare esperienza e guardare con ottimismo al futuro, anche se oggettivamente il girone dei granata, che comprende anche Ternana e Gubbio, non sembra impossibile da superare, visto che agli ottavi si qualificano le prime di ogni girone più le sei migliori seconde della prima fase.

Oggi contro il Partizan Ferri ha intenzione di sostituire i due centrali di centrocampo, Vailatti e Rignanese (fuori forma), con Cundari e Schettino. Sulle fasce, invece, tutto invariato con Canavese a destra e Colombo a sinistra. Cambia anche la difesa con Emiliano, Marchese e Battaglia che dopo cinque mesi torna titolare in una partita ufficiale. Solito tridente in attacco [illegible] Campo, Masucci e Bellucci.

Ferri sembra avere le idee molto chiare: «Non mi va di illudere nessuno: questo torneo serve soprattutto per far maturare i ragazzi, che devono crescere tecnicamente e caratterialmente. La squadra è giovane e deve fare esperienza. Purtroppo ci mancano alcuni prestiti importanti, ma per loro fortuna giocano titolari nelle attuali squadre e non era giusto richiamarli per un torneo giovanile, visto che hanno trovato una collocazione importante [illegible] i professionisti».

Risultati di ieri: Roma-Galatasaray 3-1; Napoli-Bayern Monaco 0-2; Parma-Londrina 1-1; Messina-Arsenal F.C 1-0; Livorno-Camboriuense 2-1; Vicenza-Slavia Praga 1-0; Perugia-Reggiana 1-0; Inter-New York 8-0; Venezia-Benevento 4-1.

Programma di oggi. A Viareggio: Empoli-Obilic Beograd; ad Asciano: Lazio-Catanzaro; a Gualdo Tadino: Torino-Partizan Belgrado; a Gubbio: Ternana-Gubbio; a Telgate (Bg): Atalanta-OFC Belgrado; a Lavagna: Genoa-Cittadella; a Santa Croce (campo A): Fiorentina-Cameroon Douala; a Modena: Modena-Capixaba; a Pontedera: Milan-Maccabi; a Santa Croce (campo B): Bari-Costa Rica.

TROTTO A VINOVO

Byron Lord favorito nella Tris

Angelo Conti

Diciannove partenti, tre nastri, un favorito netto. Il Premio Brindisi, la corsa tris di giornata, strizza l'occhio a Byron Lord, il 6 anni di Lamberto Guzzinati, che - nonostante il numero più alto - sembra di fronte a un impegno più che abbordabile. Byron dovrebbe trovarsi particolarmente a suo agio sulle lunghe dirittture torinesi.

Con lui va comunque citato il compagno di nastro Cid Campeador, forse più concreto qualche mese fa, ma comunque anche stavolta bene in corsa con la guida di Pippo Gubellini. Terza forza in campo è il torinese Zelo del Pino (con Andrea Guzzinati) nonostante la sistemazione di partenza, obiettivamente critica. A chi vuole allargare la rosa consigliamo Van Basten Jet e Bacio di Mar, i migliori del primo nastro, ambedue già vincitori in corse Tris. Fanni di sorpresissima per Crina di Celle, visto bene in palla nell'ultima sortita ed accompagnato da buone voci. La black horse è infine Cris del Nord che paga, con una cattiva sistemazione, una forma al fulmicotone.

Nel pomeriggio c'è anche un'ottima corsa per i 3 anni. Qui [illegible] di Giar è chiamato a confermare quanto di buono mostrato di recente. Emanuel d'Asti (che però è falloso) costituisce il principale pericolo. Eria l'altra, difficile, alternativa.

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito). I. Edwin, Eulalia, Erta di Costa. II. Eliko del Giar, Emanuel d'Asti, Eria. III. Danusa Oaks, Drupa Pl, Dolly Om. IV. Bart Donlisa, Campione di Mar, Aviva d'Avi. V. Cast, Cylon, Betsy Donlisa. VI. Cartridge Lg, Clico Veuve, Bonnie Pd. VII. Epeichette, Esprit Font, Elsinor Princess. VIII. Dolabella Park, Don't Worry King, Delpi del Rio. IX. Byron Lord, Cid Campeador, Zelo del Pino.

BOCCE: GLI EPOREDIESI LANCIATI VERSO LE SEMIFINALI CON TUBOSIDER, FERRERO E SOMMARIVESE

Deregibus trascina la Brb Olivetti

Giovanni Capponi

A conferma di quanto già dimostrato nel [illegible] della prima fase del campionato di bocce, le squadre del Brb Olivetti Ivrea e della Tubosider Asti hanno imposto alle rivali che la sorte ha messo sul loro cammino nei quarti di finale della poule scudetto - La Perosina e i campioni d'Italia dell'Autonomi Fossano - la loro superiorità tecnica collettiva e la maggiore capacità, per forma e classe, dei singoli.

Nella formazione eporediese si è particolarmente distinto Fabrizio Deregibus [illegible] una terna di vittorie a suo favore (combinato, tiro di precisione e individuale) e nei ranghi degli astigiani l'impeccabile velocista friulano Marco Ziraldo (che domani verrà premiato, con gli altri azzurri campioni del mondo, dal Presidente della Repubblica a Roma), al quale nella staffetta fa da spalla eccellente il giovane chierese Massimo Griva.

Appare quasi scontato che negli incontri di ritorno di sabato prossimo sia il Brb Olivetti che la Tubosider confermino la superiorità rivelata in trasferta con punteggi (entrambi 14-6) che lasciano poco spazio alle recriminazioni. Alla compagine del presidente eporediese Bellazzini, nel prosieguo della poule scudetto, toccherà dunque la sfida più difficile, contro il Ferrero Caudera Ciriacese, anch'esso avviato ad occupare uno dei posti delle semifinali. Lo squadrone di Roberto Salvay sta affilando le armi per il primo grande ostacolo del campionato, forte della buona condizione di Carlo Ballabene e Mario Suini, di Massimo Borca e Luca Scassa (che nella staffetta vinggiano sempre [illegible] 50) e sulla regolarità del francese Maugiron nella navetta.

Per la Tubosider la strada verso la finale dovrebbe essere più agevole: in semifinale le toccherà affrontare probabilmente la Sommarivese, vittoriosa nel primo round con il San Daniele, ma non ancora certa di farcela nella trasferta insidiosa in Friuli. In ogni caso l'équipe diretta da Delfino Novara, se riuscirà ad eliminare i campioni in carica, non dovrebbe temere altre insidie, avendo un potenziale di giocatori tale (con Gamba, Vottero, Repetto e Mometto in evidenza) da puntare con convinzione al titolo.

I giochi sembrano fatti anche per la retrocessione: nell'andata del secondo turno dei playout il Nosenzo Asti di Andreoli ed i liguri della Rapallese hanno posto le basi per la loro salvezza che sabato dovrebbe ricevere conferma.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Campionati Italiani Master indoor, a Genova. Maschili. 60, MM40: 10. C. Viberti (Cus To Sai) 7"73. MM45: 3. P.G. Barbero (Cus To Sai) 7"78, 9. G. Ferro (id) 8"06. MM50: 9. G. Madonna (Atl. Canavesana) 8"28; MM55: 3. L. Medros (Cus To Sai) 8"36. MM70 e oltre: 8. B. Sobrero (Cus To Sai) 10"02. 200, MM45: 4. G. Ferro (Cus To Sai) 26"14; MM50: G. Madonna (Atl. Canavesana) 26"84; MM55: 5. L. Medros (Cus To Sai) 27"75. MM70 e oltre: 7. F. Lajolo (Cus To Sai) 43"25. 400, MM60-65: 6. A. Dafarra (Cus To Sai) 1'12"08; MM70 e oltre: 6. P. Ferrigno (Cus To Sai) 1'23"53, 8. F. Lajolo (id) 1'50"10. 800, SSMM e oltre: 20. P. Ferrigno (Cus To Sai) 3'14"63. [illegible] 14. G. Feragnoli (Cus To Sai) 11'27"05. Alto, MM35-40: 4. C. Viberti (Cus To Sai) 1,64. Asta, MM35-40-45: 7. M. Nebiolo (Gym 90 Chivasso) 3,20. Lungo, MM35-40: 4. C. Viberti (Cus To Sai) 5,[illegible]. Triplo, MM35-40: 5. [illegible] Poggioli (Cus To Sai) 12,03. Peso, MM60-65 (kg 5): 9. E. Ponzio (Cus To Sai) 9,14, 12. F. Messina (id) 8,51; MM70 e oltre (kg 4): 2. V. Pareschi (Cus To Sai) 11,06, 8. B. Sobrero (id) 8,53. Marcia km 3, MM35-40-45-50-55: 6. [illegible] Abbo (Cus To Sai) 15'51"03, 8. M. Minchiante (Gruppo Amici Marciatori) 16'41"9[illegible]. MM60 e oltre: 8. G. Salis (Gruppo Amici Marciatori) 17'37"03, 9. F. Messina (Cus To Sai) 19'29"66, 10. G. Meola (Gruppo Amici Marciatori) 19'32"21. Femminili. 60, MF50 e oltre: 1. U. Contini (Cus To Sai) 9"17, 10. M.A. Boscolo (Gym '90 Chivasso) 10"82, 14. N. Gastaldi (Cus To Sai) 11"65, 15. T. Gastaldi (id) 11"72. 200, MF50 e oltre: 8. U. Contini (Cus To Sai) 31"97, 11. N. Gastaldi (id) 40"62. 400, MF50 e oltre: 6. T. Gastaldi (Cus To Sai) 1'34"83, 7. R. Gastaldi (id) 1'40"79. Lungo: 7. T. Gastaldi (Cus To Sai) 2,89. Peso, MF50 e oltre (kg 3): 1. [illegible] Auleri (Cus To Sai) 9,12, 2. R. Crottini (Gym '90 Chivasso) 8,63, 4. [illegible] Albione (id) 7,46, 9. M.T. Carando (Cus To Sai) 6,19.

Juniores. Maschile (12ª and.). Gir. B: Novi Lig.-Tam Tam 63-51, Galileo Galilei-Vela 57-62. Class.: Agnelli To 22; Novi 18; Casale 17; Serravalle 16; Arcobaleno, Vela 12; Astense, Galilei, Tam Tam 10; Derthona 8; Cierre At [illegible]; Chieri 0. Gir. C: Pinerolo-Cus To A 58-68, Alter Piossasco-Alba 61-49, Orbassano B-Orbassano A 30-91. Class.: Abet 24; Alter, Orbassano A 18; Alba, Saluzzo 16; Cus To A 14; Carmagnola 10; Mondovì, Pinerolo 8; Michelin 6; Orbassano B 4; Cus To B 2; Brabasket -1. Gir. D: Oratorio Gesù Buon Pastore-Unisport 66-62, Sangone-S. Paolo B 47-67; L.A. S. Mauro-S. Paolo A 92-66. Class.: Ginnastica, Cdm Moncalieri A 22, Aosta 18; L.A. S. Mauro, Rebabasket 14; Moncalieri B, S. Paolo A 12; Cirié B, Oratorio Gesù, S. Paolo B, Unisport 6, Rivarolo 2; Alto Canavese, Sangone 0. Femminile (4ª rit.). Gir. A: Sea Settimo-Noicom To 8-97, Beinaschese-Ginnastica To 46-56, Auxilium To-Atlavir Rivalta 69-51. Class.: Auxilium 16; Ginnastica, Noicom To 14; Beinaschese 6; Atlavir 4; Sea Settimo 0. Gir. B: Ivrea-Sarre Chesallet 65-72, Casale-Cameri 61-38. Class.: Sarre Chesallet 18; Ivrea 14; Vercelli 10; Casale, Cossato 6; Cameri 1.

Cadetti. Maschile (13ª a.). Gir. C: Auxilium To-Asti [illegible] 73-54, L.A. S. Mauro-Serravalle Scrivia 61-62. Class.: Casale 24; Candi Ttb Pino T. 22; Alessandria 18; Auxilium, Derthona 16; Valenza 14; Cierre At 12; Asti 10; Frog 8; Galilei 6, S. Mauro, Serravalle 4. Gir. D: Grugliasco-Arcobaleno 43-72, Rosta A-Susasport 39-38; Ginnastica To B-Rosta A 56-[illegible]. Class.: Agnelli To, Kolbe To A 26; Rosta A 24; Cogne, Ginnastica B 18; Ginnastica A 16, Arcobaleno, Chieri, Eporedia 10, Kolbe B, Rosta B 6, Grugliasco, Susasport 4, Druento -1. Gir. E: Cirié A-Rivarolo 65-66; Giaveno-Crocetta To 54-80; Atlavir Rivalta-Tam Tam 49-62. Class.: Crocetta, Cus A 22; Cirié A 18; Tam Tam A, Rivarolo 18, Lombardi Venaria 12, Cus B 10, Atlavir 8, Reba 6, Giaveno 4, Cirié B 2, Tam Tam B 0. Gir. F: Sea Settimo-Borsi 70-49, Pinerolo B-Pinerolo A 56-72; Granda Cn-Beinaschese 52-118. Class.: Fossano, Pinerolo A 22; Abet A, Carmagnola 18, Dogliani, Pinerolo B 16; Alter 14; Sea 12; Beinaschese 10; Abet B 8; Savigliano 4; Borsi 3; S. Paolo 1; Granda 0. Femminile (11ª a.). Gir. A: Auxilium To-River Mosso 49-55; [illegible]luggia-Energia 54-39, Nole-Ivrea 80-82. Class.: Ivrea, Nole 22; Castelnuovo Scrivia 18; Auxilium 14; River Mosso 12; Casale 10; Borgosesia, Energia 8; Novara, Saluggia 6, Sarre Chesallet 4; Leonardo Cossato [illegible]. Gir. B: Beinaschese-Noicom To B 47-60, Cuneo-Emmegi Moncalieri 42-93. Class.: Noicom A 20; Noicom B 18; Beinaschese, Ginnastica To 14; Emmegi Moncalieri 12, Cus [illegible] Noicom C 8; Alba, Chieri 6; Brabasket 2; Sport Evolution 1.

Allievi. Maschile (6ª and.). Gir. [illegible] Open: Orbassano-Auxilium To 31-68. Class.: Auxilium A 10, Gandhi 8; Alba, Moncalieri, Orbassano 6; L.A. S. Mauro 2; Carmagnola, Cierre At 0. Gir. C: Mondo Gip To-Aosta 12-115; Cus To B-Nole 31-77. Classifica: Cus To A, Monte Emilius 12; Nole 10; Eridania, Aosta 6; Lettera 22, Sisport 4; Cus To B 2; Mondo, Rivarolo 0. Gir. D: Rosta-Frog 68-39; Atlavir Rivalta-Sangone 38-72. Class.: Crocetta To A, Rosta, Sangone 12; Agnelli To 8; Ginnastica To, Michelin To 4; Atlavir, Crocetta To 8, Frog 2; Valpellice 0. Gir. E: Auxilium To C-Sea Settimo 43-79; Candi Ttb Pino T.-Grugliasco 45-32; Venaria-San Paolo A 34-33. Class.: Candi 10; Sea Settimo 8, Auxilium To B, Grugliasco 6; Arcobaleno, Auxilium To C, Chieri, Venaria 4, San Paolo A 2; S. Paolo B 0. Femminile (2ª and.). Gir. A, class.: Biellese, Castelnuovo Scrivia 2; Casale 0, Ivrea 1. Gir. B: Vco Buttigliera-Auxilium To 20-72. Class.: Auxilium To, Noicom To C 4, Ginnastica 2, Vco Buttigliera 0. Gir. C: Noicom To A-Noicom To B 85-14. Class.: Moncalieri 4; Noicom To A, Noicom To B 2, Brabasket 0.

Bam. Maschile (3ª rit.). Gir. 1 Open: Termocalor Moncalieri A-Chivasso 72-36, Monte Emilius-Crocetta To 48-49. Class.: Termocalor A 24, Cus To A 22; Crocetta, Kolbe A 16; Emilius 12; Biella, Nole A 8; Chivasso 6; Auxilium To A, Ivrea 4. Gir. 2 Open: Alter Piossasco-Alba 53-78; Bp To-Casale A 62-85. Class.: Alessandria 22; Casale A 16, Valenza A 14; Alba, Saluzzo 10, Bp. Savigliano 6; Alter 4; Cierre At 0. Gir. C: Il Cerro Al-Casale 37-91. Class.: Ginnastica To 18; Casale, Novi Lig. 14; Valenza B 12; Della Al 8, Castelnuovo Scrivia 6; Derthona 4, Il Cerro 2; Castellazzo 0. Gir. [illegible]: Michelin To-Nole B 96-38; Rivarolo-Auxilium To B 100-58; Sea Settimo-Cus To C 106-40. Class.: Rivarolo 24; Sea 20; Michelin 18; Lettera 22 12, Auxilium B 10; Cus To C, Victoria To 8, Cus To B, Nole B 6; Settimo 2; Cus To C 0. Gir. E: Giaveno-Orbassano [illegible], Rebabasket A-L.A. S. Mauro 62-26, Moncalieri B-Venaria 31-115. Class.: Reba A, Venaria 24; Atlavir 20; Arcobaleno 16; Reba B 14; Giaveno, Orbassano, L.A. S. Mauro 8; Moncalieri B 6; Libertas To 2. Gir. F: Carmagnola-Virtus Fossano 50-103, Kappadue To-Pinerolo 51-72. Class.: Granda Cn, Fossano 20; Grugliasco 18; Kolbe To B 14; Abet, Pinerolo, Savigliano B 12; Casale 10; Carmagnola 8; Bra 4; Kappadue 1. Femminile (3ª rit.). Gir. A: Cossato-Candi Ttb Pino T. 19-88. Class.: Candi, Saluggia 10; Vercelli 8; Verbania 4; Cossato 2. Gir. B: Sea Settimo-[illegible] 89-65, Auxilium To-Rivarolo 83-33; Lettera 22-Ivrea 47-30. Class.: [illegible] lium 14, Sea 12; Lettera 10; Nole 8; Ivrea 6; Rivarolo 0. Gir. C: Moncalieri-Noicom To A 29-50. Class.: Ginnastica To 16; Moncalieri 12, Noicom A 10; Oratorio Gesù 4; Alter 2; Noicom B 0.

Trofeo delle Province. Categoria Bam '90. Semifinali: Torino/Valle d'Aosta A-Cuneo/Asti/Alessandria 64-77; Torino/Valle d'Aosta B-Novara/Vco/Biella/Vercelli 67-72. Finale 3° posto: Torino/Valle d'Aosta A-Torino/Valle d'Aosta B 64-70. Finalissima: Cuneo/Asti/Alessandria-Novara/Vco/Biella/Vercelli 89-44 (Piccatto 18, Margheri 12; Di Graci e Spadacini 6).

Under 18 [illegible] regionale a Saluzzo. Qual.: Saviglianese (M. Ferrero-E. Ferrero), Le Valli Monregalesi (Meriggio-Castellino), Brb Olivetti Ivrea (Canepa-Ronco), Sommarivese (Longo Remolif).

CALCIO

Memorial Braga per Esordienti '91 (org. Rapid). Finale 3° posto: Venaria-Rapid 5-4. Finale 1° posto: Lascaris-Torino 1-0.

Torneo Benvenuto 2004 per Esordienti '91 (org. Beiborg). Finali, 3° p.: Filadelfia Aux. Saluzzo 2-1; 1° p.: Torino-Busca 3-0.

Torneo Benvenuto 2004 per Esordienti '92 (Beiborg). Finali, 3° p.: Chisola-Busca 3-1; 1° p.: Auxilium Saluzzo-Giaveno Boys 4-0.

Memorial Braga per Esordienti '92 (org. Rapid). Finale 3° posto: Trofarello-Rapid 5-4. Finale 1° posto: Sporting-Barcasalus 5-3.

Torneo papà Lovera per Pulcini [illegible] (org. Settimo). Fase eliminatoria: Settimo-Riverossini 3-2; Madonna di Campagna-Barcasalus 1-0; Alto Canadese-Charvensod 2-0, Strambinese-La Chiasso 1-0, Canadese-Pozzomaina 2-0; Montanaro-Real Canadese 2-1, Rebaudengo-Leinì 1-1; Ardor San Francesco-San Mauro 4-0, Gambetto-Villastellone 2-1; Piossasco-Real Moncalieri 6-0.

Torneo Benvenuto [illegible] per Pulcini '93 (org. Beiborg). Fase finale: Pozzomaina-Giaveno Boys 3-2; Beppe Viola-Pianezza 1-0; Pozzomaina-Pianezza 3-0; Beppe Viola-Giaveno Boys 4-0; Pianezza-Giaveno Boys 3-0, Beppe Viola-Pozzomaina 1-0. Classifica: Beppe Viola 9, Pozzomaina 6; Pianezza 3; Giaveno Boys 0.

Torneo papà Lovera per Pulcini '94 (Settimo). Elim.: Alto Canavese A-Alto Canavese B 4-2; Vallorco-Favria 5-1, La Chivasso-Pro Settimo 5-0; S. Benigno-Verolengo 4-0; Ardor S. Francesco-Brandizzo 6-0; Rebaudengo-Canavese 3-0; Settimo-Sanpianese 2-0, Canadese-Settimo 2-1, Vanchiglia-Libertas 1-1; Atl. Mirafiori-Real Moncalieri 4-0; Filadelfia-Nizza 4-0; Rivelossini-Venaria 4-0.

Torneo Benvenuto 2004 per Pulcini '94 (org. Beiborg). Fase finale: Juventus-Giaveno Boys 8-1, Beiborg-Chisone 3-0; Juve-Chisone 13-1; Beiborg-Giaveno 4-0; Chisone-Giaveno 6-0; Juve-Beiborg 1-0. Class.: Juve 9; Beiborg 6, Chisone 3; Giaveno Boys 0.

Torneo Benvenuto 2004 per Pulcini '95 (org. Beiborg). Fase finale: Juventus-Rapid 18-3; Giaveno Boys-Borgo San Remo 4-2; Juventus-Borgo San Remo 7-2; Giaveno Boys-Rapid 8-4; Rapid-Borgo San Remo 7-3, Giaveno Boys-Juventus 5-3. Classifica: Giaveno Boys 9, Juventus 6; Rapid, Borgo San Remo 0.

Campionato provinciale individuale di cross, a Trofarello (km 6; partenti 850): 1. K. Slimani (Tranese) 19'21", 2. Sciarrotta (Susa) 19'43", 3. Santachiara (Runner Team) 19'47". Donne (km 3): 1. G. Cammalleri (Tranese) 11'47"; 2. Cibin (Team [illegible]) 11'58"; 3. Allasia (Cafasse) 12'14". Categorie, [illegible]: 1. L. Cena (Tranese); 2. Busi; 3. Hadidi. MM35: 1. S. Ciantia (Cbr); 2. Favaro; 3. Borgo. MM40: 1. N. Valerio (Cafasse); 2. Boussad; 3. Nicolelli. MM45: 1. C. Arcieri (Cbr); 2. Vaccaro; 3. Valcarenghi. MM50: 1. [illegible] Bianco (Alpea); 2. Giammanco; 3. [illegible] Russo. MM55: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. Simeoni; 3. Cau. MM60: 1. [illegible] Bocchino (Cus To Fondiaria Sai); 2. Minuto; 3. [illegible] Ferrero. MM65: 1. [illegible] Ramondetti (Gspt To); 2. Albanesi; 3. Pistritto. MM70: 1. [illegible] Grieco (Trasporti To); 2. Lessona; 3. Borsellino. SF: 1. P. Tesio (Cumiana); 2. [illegible] Roberto; 3. [illegible] Roberto. TF: 1. [illegible] Cibin (Team 2000); 2. Capuslin; 3. Casetta. MF35: 1. [illegible] Cammalleri (Tranese); 2. Definis; 3. Lucco Borlera. MF40: 1. C. Allasia (Calasse); 2. Manzone; 3. Irene. MF45: 1. G. Fasolo (Pianezza); 2. Satta; 3. Bichi. MF50: 1. M. Navacchia (Atp To); 2. Moroni; 3. Bonnin. MF55: 1. I. Gatti (Cumiana); 2. Mattoli. MF60: 1. S. Pesando (Pianezza). Giovanili. Esordienti: 1. M. Reverdito (Wolves); 2. Ferrante; 3. Rossino. Esordienti F: 1. J. Vitale (Alpini Trofarello); 2. Pellicano; 3. Feyles. Ragazzi: 1. A. Chinea (Alpini Trofarello); 2. Garrafa; 3. Mainardi. Cadetti: 1. D. Tondaturo (Alpini Trofarello); 2. Piazza; 3. Cogliano. Allievi: 1. A. Menardi (Dragonero); 2. Hobson; 3. Molliotti. Allieve: 1. C. Bosio (Savoia).

GINNASTICA RITMICA

Serie B (2ª prova regionale). Maschile: 1. Libertas No; 2. La Marmora Bi; 3. Forza e Virtù Novi Ligure; 4. Victoria To. Si qualificano per la fase interregionale Ginnastica To e La Marmora Bi. Femminile (a Valenza): 1. Ginnastica To; 2. Serravallese; 4. Victoria To.

Serie C (2ª prova regionale). Maschile: 1. Ginnastica To; 2. La Marmora Bi; 3. Victoria To. Femminile (a Gattinara): 1. Cuneo Ginnastica; 2. Valentia; 4. Victoria To; 19. Chivassese; 20. Sportica Pinerolo; 22. Concerto Sport.

PALLAVOLO

Prima divisione. Maschile. Gir. A (12ª gior.): Idea Rivoli Pinerolo-Arti e Mestieri 3-0, Pallavolo Perosa-Isil Almese 3-0, Caselette-35 Pinerolo 3-1, Scs Grugliasco-Lingotto Poltronieri Metalli 1-3, S. Paolo Ascot Ascensori-Stella Verde 3-0, Palmar S. Paolo-Sportime 2000 3-2. Classifica: Idea, Caselette 32; Lingotto 26; Grugliasco 20; Perosa 18; Almese 17; San Paolo, 35 Pinerolo 15; Sportime 13; Palmar, Arti 10; Stella Verde 8. Femminile (12ª g.). Gir. A: Oasi Laura Vicuna-Susasport 3-0, Tecnocasa Rosta-Unionvolley Orbassano np, Dlf Kolbe-Palmar Stella Rivoli 2-3, Chisola-Torino Pallavolo 0-3, S. Giorgio Way-Allotreb Sport and Go 0-3, Olimpica Grugliasco-Progetto Alpignano np. Class.: Rivoli 32; Kolbe 29; Allotreb 27; Torino Pall. 21; Grugliasco 20; Vicuna 19; Chisola 18; Alpignano 17; Orbassano 16; Rosta 6; S. Giorgio 5; Susa 0. Grugliasco, Alpignano, Orbassano e Rosta una partita in meno. Gir. B: 83 Nova Siria Luserna S. Giovanni-Tecnocad Santena 95 3-1, Pol. Piscinese-Aurora Venaria 3-0, Porte Ford Sara-Galup Pinerolo 1-3, [illegible] Folgore-Involley Cambiano 3-0, Ottica Barra Lingotto-Scs Grugliasco 3-0, Unionvolley Volvera-Mappano 3-1. Class.: Volvera 32; Luserna 31; Galup 30; Lingotto 25; Piscinese 21; Cambiano 20; La Folgore 14, Sara 12; Santena, Mappano 10; Venaria 5; Grugliasco 3. Gir. C: Balamunt-Borgofranco 3-0, San Benigno-Sporting Parella To np, Fortitudo-Mondoerre 3-0, Meneghetti-Gasp Moncalieri 3-0, Cus Torino-La Bussola 3-2, San Francesco Venaria-Lasalliano S. Giulia 1-3. Class.: Parella 32; Fortitudo 30, Meneghetti 29; Balamunt 27; Cus To 20; Moncalieri 16; Venaria, Borgofranco 13; La Bussola, Mondoerre 10; Lasalliano 9; S. Benigno 4. Parello e S. Benigno una partita in meno.

Seconda divisione. Maschile (10ª g.). Gir. A: San Giak-Chisola 1-3, Neograf Villafranca-Noicom To 3-1, Free-Pol. Venaria 3-1, Cus To-Parella 3-2, Games Santena 95-Pgs Voluntas 3-1. Class.: Free 27; Chisola, Cus To 22; Parella 21; Venaria 14; Voluntas, Villafranca 12; Santena 10; S. Giak 9; Noicom 1. Gir. B: Nuncas Lasalliano-Michelin 1-3, Pgs Leo Chieri-Vensi S. Luca 3-0, Sant'Anna Pescatori-Pol. Maddalene 2-3, Leinì-Alto Canavese 3-1, Borgofranco-Montanaro 3-0. Class.: Chieri 24; Michelin 23; Lasalliano, Montanaro 17; Maddalene, S. Anna 15; Leinì 13; Borgofranco 10; S. Luca, Alto Canavese 8. Femminile (12ª g.). Gir. A: Pol. Venaria-Aurora Venaria 3-1, Pgs Reba-Centrocampo 3-1, Valsusa Condove-Croce Lib. 2000 3-0, Pgs San Paolo Ottica Lens-Nike 0-3, Pgs Stella Rivoli-Meneghetti 3-0, Isil Almese-Tecnocasa Rosta 3-0. Class.: Valsusa 32; Pol. Venaria 30; Reba, Almese 27; Rivoli 24; Croce 20; Nike 16; Centrocampo, Aurora 15; S. Paolo 7; Rosta 2; Meneghetti 1. Gir. B: Testona Cavaglià-Bzz Piossasco 0-3, Unionvolley Orbassano-Auxilium Valdocco 3-0, Carignano-35 Virtus Bricherasio 3-1, Porte-Galup Pinerolo 3-[illegible], Villar Perosa-S. Francesco np, Casati-Perosa Il Rustico 1-3. Class.: Piossasco 36; Orbassano 32; Il Rustico 26; Carignano 23; Porte 22; Valdocco 21; Bricherasio 14; Villar Perosa 13; Pinerolo 11; Casati 9; Cavaglià 4; S. Francesco 2. Villar Perosa e San Francesco una partita in meno. Gir. C: Pol. Pontese-Allotreb Sport [illegible] Go 2-3, Stella Azzurra-Lasalliano S. Giulia 3-0, Tecnocasa Stella Verde-Avis Calasse np, Caselle-Palmar S. P[illegible] 3-0, Parella To-Isfin Rivarolo 2-3, Alto Canavese-7 Torino 1-3. Class.: Stella Azzurra 33; Caselle 32; Rivarolo, Allotreb 25; Pontese 24; [illegible] 23; Stella Verde 16; Lasalliano 11; K2 To 10; Alto Canavese 7; Calasse 4; Palmar San Paolo 3. Stella Verde e Calasse una partita in meno.

Terza divisione. Maschile. Gir. A (4ª gr.): Pol. Bardonecchia-Cus To 3-1, Oasi Mappano-Libertas 2000 np, Testona Cavaglià-S. Paolo Noicom 3-1. Class.: Testona 12; Mappano 6; Cus To 4; Libertas, Bardonecchia 3, S. Paolo 2. Femminile (4ª g.). Gir. A: Gasp Moncalieri-Bzz Piossasco 3-0, Magic Team Vigone-Chisola 3-2, Pol. Maddalene Cuatto Giaveno 1-3, Pol. Piscinese-Unionvolley Volvera 2-3. Class.: Moncalieri, Chisola 10; Vigone, Piscinese 7; Volvera 6; Giaveno 5; Maddalene 3; Piossasco 0. Gir. B: Olimpia Rivoli-Pol. Venaria 3-0, Lasalliano S. Giulia-Safa 2000 3-1, Palmar S. Paolo-Sporting Parella To 2-3. Class.: [illegible] 11; Carol's 8; Parella 6; Lasalliano 5; [illegible] 3; Venaria 2; Palmar 1. Gir. C: Stella Verde-Givolettese 3-0, Piemonteco-Montaltese Ibiesse 0-3, Pgs Reba-Fortitudo 0-3. Class.: Ibiesse 12; Fortitudo 10; Stella Verde 9; Montaltese 7; Montanaro 6; Givolettese 2; Conquista, Reba 1.

Under 14. Maschile. Gir. A: Polisport-Erbaluce Caluso 1-3, [illegible] Anna Pescatori-Noicom To A 3-0, Meneghetti-Arti e Mestieri Blu 0-3. Gir. B: Chisola-Sporting Parella [illegible] 3-0, Pinerolo-Più Volley Chieri 3-1. Gir. C: Alto Canavese-Valentino 3-1, Arti e Mestieri Bianca-Borgofranco 3-0. Gir. [illegible]: Arti e Mestieri Rossa-Scs Grugliasco 0-3, Palmar Stella [illegible]-Più Volley Nuncas Chieri 3-0, Sporting Parella Rossa-Isil Almese np. Gir. E: Carmagnola-Polisport Omega np, Gasp Moncalieri-Meie Lingotto 3-0.

Under 17 (4ª rit.): Marco Polo Ge-Ferraris Sv nnv.; Pro Recco-Biella 3-5; Rivoli-Alessandria 5-25; Cus Torino-Pedona 57-0; Settimo-Chieri 7-26. Recupero: Pro Recco-Marco Polo Ge 0-50. Classifica: Cus To 61; Polo 59; Biella 33; Rivoli 29, Alessandria 27; Pedona 25; Chieri 24; Settimo 20, Ferraris Sv 11; Pro Recco 5.

Under 15 (7ª g.): Valle d'Aosta-Settimo 90-0; Chieri-Asti 10-83; Biella-Rivoli 31-10; S. Mauro-Cus To 10-15. Class.: Biella 29, Cus To, Aosta 25; Asti 21; Rivoli 16; S. Mauro 10, Chieri, Settimo 2.

SCHERMA

Spada maschile (2ª prova di qualificazione nazionale), a Chivasso: 1. R. Bertinetti (Pro Vc); 3. A. Pellissetti (Accademia Marchesa To). Classifica finale: Bertinetti (Pro Vc); 3. Pellissetti (Accademia Marchesa To); 6. F. Licciardi (Michelin To).

Sporting Challenger, torneo regionale. Under 12. Maschile: G. Carfora (T.C. Monviso)-G. Spinello (T.C. La Pineta) 6-1, 7-5. Femminile: C. Pontepino (Circolo Stampa Sporting)-V. Carriglio (idem) 6-0, 6-1. Under 14. Maschile: F. Cravero (T.C. Rivoli 2000)-A. Camia (T.C. Monviso) 6-3, 6-4. Femminile: A. Cometto (Ronchi Verdi)-E. Saluia (Circolo Stampa Sporting) 6-2, 6-1.

RITROVI

DU ■ - Giardinireali 011.■ - h. 15,15 e 21,15 Pumaband - Venerdì festa del segno zodiacale acquario.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15.
LE ■ - ore 21 Noi ■ rinnoviamo ■. Tel. 011.284600.
TROCADERO NIGHT ■ - via ■. Doria ■. Erotic show. Tel. 011.5620966.

RISTORANTI

L'ARCIMBOLDO - Stasera ■, di pasta finché si dice ■. ■, ■, ■ 19 v. ■. Chiara ■ - Tel. 011.5211816

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. ■ - Danilo Bozzetto
FOGLIATO - Teodoro Cotugno ■ - "Piccole Opere".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE ■ D'ARTE ■ E CONTEMPORANEA

■ - Gabriella Arduino.
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri. Via Bonafous 7. 011.8173511.
BIASUTTI - v. della Rocca ■. Giorgio R■.
CARLINA- Felice Casorati - Mario Calandri - Alighiero Boetti. ■. 011.8173344.
NARCISO - Luigi Spazzapan.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Di■ stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 22.00 Fuori dal coro; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

■ELETIME
9.00 **Venerdì in collegio,** Film; 12.30 **Testa di rapa,** Film; 22.30 **Dusty,** Film.

QUINTA RETE
21.30 Tenente O'Hara, Telefilm; 23.00 Enjoy television; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La Triadora, TN.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
■ **Terrore ■ ponte di Londra,** ■; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Meteo 23.35 Playmen tv; 23.40 Technology.

■ ■
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica ■; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

■.
20.00 Coming soon weekend; 20.30 Novastadio; 23.30 L'albero delle mele, TF - Fun-tv.

RETE 7
20.30 Film; 22.45 Informasette-meteo-oroscopo; 23.■ Street legal, Telefilm; 0.30 Auto d'oggi.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ari, Telefilm; 20.45 **Oblomov,** Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 R regionale.

TAI 9
19.40 Tg ■; 20.00 Karin e Ari, TF; 20.45 **Oblomov,** Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.05 Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Diretta); 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

■
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni ■; 18.30 Videoone; 19.00 Cavallo mania, 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tubo sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono ■ dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

■. CULTURALE ■ TEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 20 e sabato 21 febbraio "Non sopporto le ■ blu" di Egidia Bruno, Marie Belotti, Romeo Schiavone. ■ 20.45. Per informazioni: 011/19708610

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00. Giovedì 12 cinema: "La nouvelle Eve" di Catherine Corsini, ■ 19. Ingresso libero. Martedì 17 Cinema: "Une liaison pornographique" di Florence Fonteyne (ingresso libero).

■ MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Da ■ 16 a domenica 22 febbraio "La violenza e la seduzione" Il rapporto diretto con lo spettatore. Laboratorio teatrale diretto da Michal Znaniecki - Giovedì 18 marzo presso l'Espace (via Mantova 36bis) "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Drammaturgia e regia ■ Michal Znaniecki.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel 011643038). Giovedì 12 presso il Teatro Araldo di Torino "La commedia della pazzia" con B. Berrezouga, D. Cucuru. Info 011643038 dal ■. al ven. ore 15-19. Ore 21.15

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, ■ bis/a). Lunedì 16 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione "Atto Primo" (per le scuole). Ore ■. Per informazioni: 011.7399833 - ■.44052034

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04; laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicalo, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Per informazioni: ■teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. ■ (via Bligny 10, tel. 0115211570). La Stagione Teatrale 2003/2004 della Compagnia Anna Bolens è realizzata con il sostegno ■ Regione Piemonte e ■ Compagnia ■ San Paolo. Info www.annabolens.it

■ RGT

FM 93 9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Mi■** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.35-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

■ **ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 434 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
■ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10, ■ 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
■ via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
■ **ROMA BLUE** via S. Donato 49. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
■ **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3687. Ap. 15; ul. 22,30
■ **ZETA SEXY MOVIE** ■. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

I film

SCELTA [illegible] (consigli): ●●●● BELLO; ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE; ●● MEDIOCRE; ● BRUTTO

■ **ABBASSO L'AMORE.** Commedia. Regia di Peyton Reed, con Renée Zellweger e Ewan McGregor. Barbara Novak è una scrittrice che diventa famosa, nella New York del 1963, con il libro «Abbasso l'amore» in cui invita le donne a inseguire la carriera, il potere, il sesso: la sua affermazione [illegible] un giornalista che cerca di vendicarsi. ●● **[Eliseo, Pathé, Reposi]**

■ **A MIA [illegible] LE [illegible].** Commedia. Regia di Inés París e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, la giovane in coma in «Parla con lei» di Almodovar. **[Fratelli Marx]**

■ **[illegible] RICERCA DI NEMO.** Cartoon. Arriva nelle sale la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. ●●●● **[Pathé]**

■ **AMORE SENZA CONFINI.** Drammatico. Regia di Martin Campbell, con Angelina Jolie e Clive Owen. La benestante londinese Sarah Jordan conosce a un ballo di beneficenza un medico impegnato in missioni umanitarie [illegible] e se ne [illegible] abbandona la famiglia, comincia a seguirlo in Africa, Cecenia, Cambogia. La vicenda è ambientata negli anni Ottanta, dietro la macchina da presa c'è il regista de «La maschera di Zorro». ●● **[Capitol, Ideal, Massaua, Pathé]**

■ **LE BARZELLETTE.** Comico. Regia di [illegible] Vanzina con [illegible] Proietti e Biagio Izzo. L'amore, il sesso, il matrimonio, l'amicizia, la vita nelle barzellette raccontate dai protagonisti del nuovo film dei fratelli Vanzina. ●● **[Lux, Medusa, Pathé]**

■ **BON VOYAGE.** Regia di Jean-Paul Rappeneau, con Isabelle Adjani e Gerard Depardieu. In fuga dalla Parigi occupata dai nazisti, una attrice e giornalisti si ritrovano a Bordeaux: lo scrittore Frédéric, accusato [illegible] s'invaghisce dell'assistente di [illegible] scienziato che cercherà di far fuggire dalla Francia. ●●● [illegible]

■ **IL [illegible].** Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. Un serial killer [illegible] il cartaio, sfida attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna [illegible]. Posta in palio: la liberazione di donne rapite. ●●● **[Nuovo]**

■ **LA CASA DI SABBIA E NEBBIA.** Thriller. Regia di Vadim Perelman, con Jennifer Connelly [illegible] Kingsley. L'esordio [illegible] dell'ex regista pubblicitario Perelman è tratto dal [illegible] seller di Andre Dubus III e descrive il conflitto, legale e [illegible], tra due persone che si dimostrano disposte a tutto pur di garantirsi un piccolo bungalow nel [illegible] California. Loro sono Kathy Lazaro, ex alcolizzata che vive nella casa sul Pacifico che rischia di perdere, e Massoud Amir Behrani, ufficiale dell'aeronautica iraniana all'epoca [illegible] profugo negli Usa. ●●● **[Reposi]**

■ **IL CUORE [illegible] UOMINI.** C[illegible] Regia di [illegible] Esposito, con Gerard Darmon e Jean Pierre Darroussin. L'ex giornalista Marc Esposito racconta la storia di quattro [illegible] cresciuti alla periferia di Parigi e amici [illegible] da venticinque anni, vantano [illegible] professionali e difficoltà sentimentali: nello stesso periodo si troveranno ad affrontare insieme una serie di problemi da risolvere. ●●● **[Nazionale]**

■ **DE [illegible].** Storico. Regia di Claudio Bondì, con Ilia Schilkov e Roberto Herlitzka. La crisi e decadenza dell'impero Romano attraverso la storia di Rutilio Namanziano, patrizio pagano che decide di [illegible] per verificare i danni nei suoi possedimenti. ●●● **[Fregoli]**

■ **[illegible].** Drammatico. Regia di Lars Von [illegible] con Nicole Kidman e Paul Bettany. La [illegible] di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde [illegible] cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che lei è una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace [illegible] violenze vivrà da reclusa. ●●●● **[Alfieri]**

■ **LA FIGLIA DEL MIO CAPO.** Commedia. Regia di [illegible] Zucker, con Ashton Kutcher e Tara [illegible]. Il giovane dirigente Tom è divo delle teen ager [illegible] Ashton Kutcher, fidanzato di Demi Moore [illegible] dell'inesistibile figlia del suo arcigno capo. **[Ideal]**

■ **LA [illegible].** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo del best seller di John Grisham. S'impernia sul processo a cui viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confronta con un avvocato idealista (Dustin Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) [illegible] multinazionale sotto accusa, tra [illegible] un intraprendente [illegible] di legge entrato a far parte della giuria. Dal regista de «Il collezionista». ●●● **[Doria, Medusa, Pathé]**

■ **[illegible].** Commedia drammatica. Regia di Jim Sheridan, con Samantha Morton e Paddy Considine. L'autore de «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre» [illegible] sullo schermo la storia, autobiografica, di una famiglia irlandese [illegible] a New York. La compongono un [illegible] costretto a diventare tassista per necessità, la moglie insegnante e le loro due bambine. ●●● **[Empire, Pathé]**

■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal [illegible] in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riunisce intorno al suo [illegible] anche parenti e [illegible] per parlare di [illegible] sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● **[Massimo]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Commedia [illegible]. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● **[Adua, Romano]**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di [illegible] Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian. ●●●● **[Olimpia]**

■ **LA MIA VITA [illegible].** Commedia. Regia di Isabel Coixet, con [illegible] Polley e Amanda Plummer. Ann (Sarah Polley) è una ventitreenne di Vancouver piena di problemi che, sulla base di un controllo [illegible], cambia atteggiamento nei confronti della vita. ●●● **[Nazionale]**

■ **OSAMA.** Drammatico. Regia di Siddiq Barmak, con Marina Golbahari e Arif Herati. Ambientato nell'Afghanistan al tempo dei talebani, narra la storia di Espandi, donna senza marito che deve badare alla madre e alla figlia dodicenne: in [illegible] alla legge [illegible] può uscire di casa visto che non ha [illegible] l'accompagna. [illegible] produzione afghana dopo la caduta del regime talebano. ●●● **[Due Giardini]**

■ **IL [illegible]SO [illegible].** Commedia. [illegible] Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria [illegible]. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente di Amaranta (Angie Cepeda). ●● **[Alfieri, Pathé]**

■ **LA RIVINCITA DI NATALE.** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa alla periferia di Bologna si [illegible] per la rivincita. Pupi Avati ha riunito lo stesso cast di «Regalo di Natale» e prosegue una storia all'epoca apprezzata da critica e pubblico. ●●● **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Reposi]**

■ **[illegible].** Drammatico. Regia di Margarethe [illegible] Trotta, con Katja [illegible] e Maria Schrader. La regista di [illegible] racconta la storia di Hannah, una giovane newyorkese che decide di partire per Berlino alla ricerca del passato di sua madre. La donna, un'ebrea [illegible] da poco vedova, disapprova il matrimonio della figlia. Nella metropoli [illegible] Hanna conosce Lena Fisher, un'amica della madre con cui manifestò nel 1943 [illegible] strada Rosenstrasse contro la deportazione dei propri mariti da parte dei nazisti. ●●● **[Massimo, Reposi]**

■ **IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE.** Fantasy. Regia di Peter Jackson, con [illegible] Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo [illegible] della trilogia [illegible] il neozelandese Peter Jackson [illegible] dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato [illegible] Rohan e Gondor [illegible] impegnati [illegible] battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti, Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea agli altri [illegible] capitoli «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● **[Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Nuovo, Reposi]**

■ **[illegible].** Drammatico. Regia di Roger Michell, con [illegible] Reid e Daniel Craig. Il regista di «Notting Hill» [illegible] sullo schermo la storia di una vedova che raggiunge i figli a [illegible]. La [illegible] May viene accolta dalla figlia Paula nella sua casa, conosce il fidanzato della ragazza e se ne innamora. ●●● **[Centrale]**

■ **TUTTO PUO' SUCCEDERE.** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare alla [illegible] ragazze che durante un weekend al mare, s'invaghisce [illegible] madre, una commediografa divorziata, della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal giovane medico di famiglia (Keanu Reeves). ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Romano, Studio Ritz]**

■ **L'ULTIMO SAMURAI.** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Tom Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto [illegible] guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo [illegible] verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda negli stessi luoghi dove Peter Jackson ha realizzato il suo kolossal «Il Signore degli Anelli», dal regista di «Glory» e «Vento di passioni». ●●● **[Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LE VALIGIE DI TULSE LUPER.** Commedia drammatica. Regia di Peter Greenaway, con J.J. Feild e Valentina Cervi. Primo capitolo dell'ambizioso progetto multimediale dell'autore de «Il ventre dell'architetto» s'incentra sul personaggio di Tulse Luper, alter ego del regista [illegible] ripercorrerà la storia del ventesimo secolo. Questo primo film [illegible] nel 1922 a Newport nel sud del Galles, in un caldo pomeriggio estivo. Tulse ha dieci anni. ●●● **[Erba]**

■ **VODKA LEMON.** Commedia. Regia di Hiner Saleem, con Romik Avinian e Lala Sarkissian. In Armenia un ex ufficiale dell'Armata Rossa, vedovo sessantenne con tre figli in giro per il mondo, incontra al cimitero Nina, una bella signora poco più giovane di lui. ●●● **[Fregoli]**

■ **21 GRAMMI.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone che non si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro [illegible] Inarritu («Amores perros»). ●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]**

■ **UNDERWORLD.** Horror. Regia di Len Wiseman, con Kate Beckinsale e Scott Speedman. Il debuttante Wiseman, regista di videoclip, descrive la secolare lotta tra licantropi e vampiri: Kate Beckinsale, l'infermiera contesa da Ben Affleck e Josh Hartnett in «Pearl Harbor», impersona una vampira guerriera impegnata a proteggere un giovane medico che rischia di essere rapito dai lupi mannari. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

Trame a cura di Daniele Cavalla

TEATRO [illegible] IL FOCUS 3 DI [illegible] DEDICATO ALLE OLIMPIADI DEL [illegible]

Quei corpi così «Virtuosi» ma senza una storia

Sergio Trombetta

Una battaglia in volo, come due guerrieri di Matrix che si fronteggiano nell'aria. E' certamente l'immagine più affascinante di «La syncope du 7» lo spettacolo della compagnia Collectif AOC che mercoledì scorso ha aperto al Teatro Nuovo il Focus 3 di Torinodanza dedicato ai «Corpi virtuosi», incentrato cioè sul virtuosismo, l'acrobazia, la performance spinta all'estremo e [illegible] in collaborazione con Torino 2006 il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali.

Danzatori saltimbanchi: sono tutti diplomati alla Centro Nazionale del Circo, la scuola francese di Chalons en Champagne i sette artisti in scena. Si esibiscono lungo le linee tracciate dalla coreografa belga originaria del Mali, Fatou Traoré.

E l'immagine della battaglia in volo nasce dai salti su un tappeto elastico e dalla camminata in verticale lungo una parete di plastica trasparente. Poi c'è anche un trapezio al centro della scena, una complessa struttura metallica, un percussionista che accompagna le evoluzioni dei suoi [illegible]. Divertente, energico, acrobatico. Purtroppo privo di una costruzione drammaturgica, di una coreografia complessa come per esempio negli spettacoli realizzati per i circensi da altri importanti coreografi come Joseph Nadj, Philippe Decouflé, e Francesca Lattuada.

Proprio la Lattuada firma invece la coreografia del secondo spettacolo del Focus, «Ostinato», in scena sabato e domenica scorsi al Teatro Valdocco. Spettacolo di grande fascino ed eleganza per una ballerina sola: Rita Quaglia. Lei in scena in tre piccoli pannelli coreografici sottolineati da tre diversi abiti, molto belli, di Issey Miyake. Un pendolo luminoso che si muove come un metronomo, una danza in tondo in un cerchio di luce, gesti centellinati, splendide luci, semplicità giapponese, chic assoluto per il secondo pannello. Il terzo pannello, sul suono di una banda in lontananza, lei la ballerina, in abito rosso a disegni contrastanti, indossa scarpette e si muove lentamente in equilibrio sulle punte, per scomparire piano piano nel buio.

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ Cine Pass Card

[illegible] ■ TORINO [illegible] VISIONI

■ **[illegible]** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
- **Bon Voyage** — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- **Lost in Translation - L'amore...** — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- **21 grammi** — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
- **Il paradiso all'improvviso** — Solferino 1 — 20.10-22.30
- **Dogville V.M. 14** — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ **[illegible]** ■ corso Vittorio [illegible], tel. 011547.007. Prezzi: € [illegible] € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala 1 — 16.30-21.15
- **Tutto può succedere** — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **Underworld** — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
- **Tutto può succedere** — Sala 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
- **La rivincita di Natale** — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 01[illegible]. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60
- **Amore senza confini** — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[illegible]** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 [illegible] € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
- **The Mother V.M. 14** — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible] MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € [illegible] intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
- **La rivincita di Natale** — 20.00-22.10
- **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** — 14.00-15.40-18.00-22.00
- **L'ultimo samurai** — 15.30-18.50-22.10
- **Amore senza confini** — 14.30-17.15-20.00-22.45
- **Tutto può succedere** — 14.20-17.10-20.00-22.50

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 IN+; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under18/Over60
- **La giuria** — 15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € [illegible] Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala Nirvana — 17.00-21.00
- **Osama** — Sala Ombrerosse — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.40

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 Anziani
- **21 grammi** — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
- **L'ultimo samurai** — Eliseo Blu — 16.00-19.00-22.00
- **Abbasso l'amore** — Eliseo Rosso — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 [illegible]
- **In America - Il sogno che non...** — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
- **Le valigie di Tulse Luper** — Erba 1 — 20.00-22.30
- Erba 2 — Vedi teatro

■ **[illegible]** ■ corso Trapani 57, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
- **Il signore...- Il ritorno del re** — 14.00-17.45-21.30

■ **[illegible]** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala Groucho — 16.45-21.00
- **A mia madre piacciono le donne** — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
- **Le petite Lili** — Sala Harpo — 16.30-18.30
- **L'ultimo samurai** — Sala Harpo — 21.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni, Aiace; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni, € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo
- **De Reditu - Il ritorno** — 17.10
- **Vodka Lemon** — 18.50-20.30-22.20

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. — Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala 1 — 14.00-17.45-21.30
- **L'ultimo samurai** — Sala 2 — 14.25-17.20-20.30
- **La figlia del mio capo** — Sala 3 — 14.30
- **L'ultimo samurai** — Sala 3 — 16.30-19.30-22.30
- **Underworld** — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **Amore senza confini** — Sala 5 — 15.10-17.40-20.10-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 IN+; € [illegible] ridotto; € 3,00 under18/over60
- **Le barzellette** — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi [illegible], tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto, Aiace, € 3,60 anziani; [illegible] 3: € 6,20 intero; € 3,60 [illegible]
- **Le invasioni barbariche** — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- **Rosenstrasse** — Massimo 2 — 17.15-20.00-22.30
- **La conquistatrice VO** — Massimo 3 — (sott.it.) 16.30-20.30
- **Sfida a Silver City VO** — Massimo 3 — (sott.it.) 18.30-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala 1 — 17.15-21.15
- **L'ultimo samurai** — Sala 2 — 15.50-19.05-22.20
- **Underworld** — Sala 3 — 16.50-19.30-22.10
- **La giuria** — Sala 4 — 17.10-19.55-22.40
- **Le barzellette** — Sala 5 — 15.45-18.00-20.20-22.30
- **Tutto può succedere** — Sala 6 — 16.20-19.10-22.00
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Sala 7 — 17.45-21.45
- **La rivincita di Natale** — Sala 8 — 15.20-20.05
- **21 grammi** — Sala 8 — 17.20-22.05

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 [illegible]
- **La mia vita senza me VO** — Nazionale 1 — 15.50-18.00-20.10-22.30
- **Il cuore degli uomini** — Nazionale 2 — 16.05-18.15-20.25-22.30

■ **[illegible]OVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 [illegible] € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
- **Riposo** — Sala Valentino 1
- **Riposo** — Sala Valentino 2
- **Vedi teatro** — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € [illegible] tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
- **Tutto può succedere** — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **Master & Commander - Sfida...** — Olimpia 2 — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti e anziani, € 8,00 [illegible]
- **Il paradiso all'improvviso** — 15.30-20.20
- **Abbasso l'amore** — 18.00-22.40
- **Amore senza confini** — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **Le barzellette** — 15.40-18.00-20.20-22.40
- **21 grammi** — 19.50-22.25
- **Alla ricerca di Nemo** — 15.40-17.45
- **Tutto può succedere** — 15.00-17.35-20.15-22.50
- **L'ultimo samurai** — 15.30-18.50-22.10
- **La giuria** — 15.00-17.35-20.10-22.50
- **Il signore...- Il ritorno del re** — 16.00-16.50-20.00 [illegible]
- **Underworld** — 15.00-17.35-20.10-22.50
- **In America - Il sogno che non...** — 15.15-17.40-20.00-22.25

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [illegible] selecard/Aiace, € 3,50 anziani
- **L'ultimo samurai** — Reposi 1 — 16.00-19.00-22.00
- **La casa di sabbia e nebbia** — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **Il signore...- Il ritorno del re** — Reposi 3 — 14.00-17.45-21.30
- **La rivincita di Natale** — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- **Abbasso l'amore** — Reposi 5 — 16.00-18.10
- **Rosenstrasse** — Reposi 5 — 20.00-22.30

■ **[illegible]** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero, € 3,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
- **Lost in Translation - L'amore...** — Sala 1 — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
- **Tutto può succedere** — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- **21 grammi** — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. [illegible]. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,30 over 60
- **Tutto può succedere** — 15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Cinecircolo: Il Pungolo 17.15-21.15
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
- **Il signore... - Il ritorno del re** — Sala 1 — 16.00-20.00
- **Il signore... - Il ritorno del re** — Sala 2 — 17.00-21.00
- **L'ultimo samurai** — Sala 3 — 15.10-18.20-21.30
- **Tutto può succedere** — Sala 4 — 16.50-19.30-22.10
- **Underworld** — Sala 5 — 14.50-17.25-20.05-22.40
- **Le barzellette** — Sala 6 — 16.10-18.20-20.25-22.30
- **Alla ricerca di Nemo** — Sala 7 — 15.30
- **Il signore... - Il ritorno del re** — Sala 7 — 17.30-21.30
- **Amore senza confini** — Sala 8 — 17.05-19.40-22.20
- **La giuria** — Sala 9 — 16.50-19.25-22.00

■ **[illegible]** ■ [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576.
Riposo

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** [illegible]
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.
- **Le barzellette** — [illegible]

Studio Lucis ■ 011405.6681
- Riposo

Stazione ■ 011789.782
- **La giuria** — 20.15-22.30

Regina Due ■ 011781.623
- **Tutto può succedere** — 21.30

Regina Uno ■ 011781.623
- **Il posto dell'anima** — 21.15

■ **[illegible]** ■ **Castello** ■ 011641.236
Riposo

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo

■ **SAN [illegible] TORINESE** ■ **Go[illegible]** ■ via don Marzari [illegible] Libertà 17, tel. 011822.2192.
- **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** — 21.00

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, [illegible]
- **Il signore... - Il ritorno del re** — Sala 1 — 21.00
- **Le barzellette** — Sala 2 — [illegible]
- **La giuria** — Sala 3 — 21.20

[illegible] ■ PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Riposo**
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Riposo**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **L'ultimo samurai** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Riposo**
[illegible], tel. 011 941.1867 **Riposo**
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Non Pervenuto**
Politeama, tel. 011 910.1433 **Frida** 21.15
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Le barzellette** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Riposo**
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ **[illegible] Loreamo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ **Cinema D'Essai**, tel. 0125 425 084 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 16.45-19.00-21.30 V.O.
Boaro, tel. 0125 [illegible] **Le barzellette** 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Anything Else** 21.30
■ **LENI** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 [illegible] **Riposo**
■ **P[illegible]** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 20.45; Sala 2 **Le barzellette** 20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 20.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Tutto può succedere** 20.00-22.30; Italia [illegible] **Le barzellette** 20.20-22.30; [illegible] **21 grammi** 20.00-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ [illegible], tel. 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.666 **Riposo**
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Riposo**; Due **Riposo**
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **[illegible]** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

AVVERTENZA: [illegible]

[illegible] ■ TORINO

■ **[illegible] STEFANO TEMPIA.** Lunedì 16 presso il Conservatorio 6° Concerto della Stagione concertistica 2003-2004 **Terem Quartet di San Pietroburgo**. Ore 21. Info 0115214266 € 7-13

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sabato 14 la Compagnia Alla Prosa presenta **L'avaro** di Molière. Ore 20.45 - Domenica 15 la Compagnia Mano[illegible] presenta **La [illegible] di Peppe Mo[illegible] Pozzo**. Ore 16. www.alfateatro.com

■ **[illegible]** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Concerto di Junko Watanabe (pianoforte). Ore 16. Claudio e Tullio Mattone presentano **C'era una volta... Scugnizzi** un musical di C. Mattone, E. Vaime. Ore 20.45. Abbonamento 3+3 e fuori [illegible] Info 0115623800

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 [illegible]. Per "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" da giovedì 12 a sabato 14 Santibriganti/Teatro del Frizzo presenta **La commedia della pazzia** spettacolo di Commedia dell'Arte. Regia di M. Piombo. Ore 21.15. Prenotazioni a partire da mercoledì ore 16-19 tel. 0113317764 € 6,50-9

■ **ARCHIVIO DI STATO/TEATRO STABILE TORINO** piazza C. Mollino, tel. 011 517.6246. Biglietteria Teatro Gobetti, [illegible] Rossini 8. Biglietteria T.S.T via Roma, 49, orario 12-19, lunedì [illegible]

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 12 concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Musiche di Guarnieri, Xenakis, [illegible]. Direttore J. Storgards. Ore 20.30 (ingr. libero). Giovedì 11 [illegible] 18° Concerto stagione sinfonica 2003/2004. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore S. Skrowaczewski. Musiche di Bruckner. Ore 20.30 (Turno Rosso) € 10-20-32

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. [illegible] 19 Piccolo Regio Puccini **Alice nel paese delle meraviglie** Balletto di Matteo Levaggi. Musiche originali di Carlo Car[illegible]. Ore 10.30-15.00. Info 0114730189 www.ballettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **No man's land** di G. Veronesi, con M. Baliani, G. Battiston. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 0115176246; orario 12-19. Lunedì riposo. www.teatrostabiletorino.it

■ **[illegible] STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011/5176246 orario 12-19 lunedì riposo

■ **CIRCOLO DEGLI [illegible] STABILE TORINO** via Bogino 9, tel. 011 517.6246. Giovedì 12 **Vocazione/Set: Convalescenza** da J.W. Goethe progetto di R. Tarasco e G. Vacis. Ore 21. (Prima nazionale). Biglietteria T.S.T via Roma [illegible] 0115176246 orario 12-19, lunedì riposo

■ **COLOSSEO** [illegible] Cristina 71. Venerdì 13 **Delitto e... Teatro Colosseo** con G. Comaschi. Ore 21. Servizio biglietteria [illegible] lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Presso il Salone del Conservatorio **On Broadway**. Ore 17.30 ingresso [illegible]. E inoltre concerto del Quartetto Alban Berg. Musiche di Mozart, Urbanner. Ore 21 (serie blu)

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Il Teatro Stabile di Calabria in **Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Regia [illegible] Karpov. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Il teatro delle Ariette presenta **Teatro da mangiare?** durante lo spettacolo sarà servita la cena. Ore 21. Infotel 0118970831 - 011489676 www.garybalditeatro.it € 20

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 15 la Compagnia Marionette Lupi in **Gianduja e Pulcinella amici per caso**. Ore 17

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Sono aperte le vendite per la comicissima novità di Vera Matthews **Quant'è [illegible] siamo fuori???** in scena dal 12 marzo. Abbonamenti "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-[illegible]. Biglietteria aperta dal [illegible] al sabato [illegible] 10 alle 22, domenica dalle 15 alle [illegible]

■ **GOBETTI** [illegible] via [illegible] 8, tel. 011 815.9132. **Cara professoressa** di L. Razumovskaja, con M. Pavatto, C. Coli. Regia di V. Binasco. Ore 20.45. Biglietteria [illegible] via Roma [illegible] tel. 0115176246 [illegible] 12-19, lunedì riposo

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Martedì 17 **Decennale Compagnia Controluce**. Informazioni dal lunedì al sabato (16 - 19) tel. 011/540675. **Cafè Procope**: per lo "Swing club" concerto degli Old Men Jazz. Ore 22.30

■ **L'ESPACE** via Mantova [illegible], tel. 011 238.6067. **Mutamenti e sortilegi - Impressioni e visioni infernali** di U. Alasjarvi, [illegible] Bergamasco. Ore 21. Info. 333[illegible] - prenotazioni 0112386067 € 6-8

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Alberto Cesa & Cantovivo in **Satire, sberleffi e giullarate, canzoni, boutade e smargiassate**. Ore 21. Venerdì 13 [illegible] **stato Giovannino**. Ore 21. Sabato 14 **Rumori fuori scena**. Ore 21. Prev. giorni feriali ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO [illegible] GIACOMO PUCCINI** **Campioni** performance videomusicale. Ore 21. In collaborazione con Torino 2006. Info 0118815557 www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Venerdì 13 **Chiara, Maria, Silvia, Gianna** con A. Cutino. Ore 21.15. Info 011364859 www.piccoloteatrocomico.com

■ **PICCOLO TEATRO PER[illegible]** - Grugliasco, tel. 011 787.780 [illegible] 01178087

■ **SALA TEATRO [illegible] MURIALDO** [illegible] Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 21 la Compagnia "I Barcaioli" presenta **Questi fantasmi** commedia napoletana in [illegible] di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ **SAN LORENZO** tel. 937.5923. Venerdì 13 La Tre di Picche Compagnia Teatrale di Fiano Torino in **La cura 'd Carolin-a** commedia piemontese in 3 atti di Castelverde e Emmeci

■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE** [illegible] piazza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4995. **Riposo**

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 20 **L'inferno** con B.M. Ferraro, S. Battaglio. Ore 21

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. B. Marchese, F. Brogi presentano **Il visitatore**. Ore 21. Info 0113042808 (orario ufficio)

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Giovedì 19 **L'estrema solitudine** da T. B. Jelloun, adattamento di O. Cagnone, M. Avogadro. Ore 21

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Venerdì 13 Zanni Teatro in **Addio giovinezza**. Ore 21. Info e prevendita feriali ore 16/19 www.teatromassaia.it

■ **TEATRO [illegible] DIONISIO** via Manzoni 1, tel. 011 517.2826 **Riposo**

■ **TEATRO CIVICO [illegible]** via Matteotti 1, [illegible] tel. 011 640.3700. Sabato 14. Per la stagione teatrale 2003/2004 **Otello** regia [illegible] Gesta Compagnia Teatrale Gam. Ore 21

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro, Ivrea, tel. 0125 641.161. Venerdì 13 **La strana coppia** di N. Simon. Con M. Lopez, T. Solenghi. Regia di G. [illegible]. Ore 21

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Torinodanza [illegible] Corpi Virtuosi in Collaborazione con Torino [illegible]. Venerdì 13 Compagnie François Verret **Chantier Musil** coreografie di François Verret. Ore 21

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 [illegible]50. **Riposo**

■ **[illegible] REGIO** tel. 881.5241242270 **Due variazioni sul tema** visita spettacolo (rs. scuola). Ore 9.15. In [illegible] Cammeo le conferenze del Regio: **Sesto Bruscantini**. Ore 17.30 (ingresso libero)

■ **TEATRO [illegible]** piazzetta Maca[illegible] Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 14 **L'elisir d'amore** Coro e Orchestra della Nuova Compagnia Lirica. Ore 20.30 - Domenica 15 Teatro per Famiglie **Racconti intorno al fuoco** Compagnia Arrivano dal Mare. Ore 16.30 - www.teatrosuperga.it

■ **TEATRO VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011 522.4279 **Riposo**

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA, €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €4,90 CON IL LIBRO «GIOVANNI AGNELLI» IN TUTTA ITALIA, €9 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

NOVITA' [illegible]

Contatti via computer fra cittadini e tecnici dell'ufficio tecnico comunale

■ Prenotazioni on line per fissare gli appuntamenti con i tecnici degli uffici comunali. Dopo [illegible] pubblicazione interattiva del piano regolatore il Comune [illegible] Moncalieri adotta un nuovo servizio «computerizzato» per rendere più agevole l'accesso [illegible] cittadini, utilizzando il sito Internet: www.comune.moncalieri.to.it. Attraverso [illegible] contatto telematico [illegible] «Sportello Unico dell'Edilizia», disponibile [illegible] rete anche per fornire informazioni, modulistica e documenti, dal 16 febbraio sarà possibile anche prenotare appuntamenti con i tecnici comunali nel giorno e nell'ora desiderati, consultando preventivamente [illegible] e disponibilità dei dipendenti. «Il servizio - spiega il direttore generale del Comune, Mauro Penasso -, consentirà [illegible] Sportello Unico dell'Edilizia [illegible] programmare le attività in funzione delle esigenze [illegible] cittadini e di migliorare, nel tempo, le prestazioni».



Il Municipio di Moncalieri

PR[illegible] CIRIE'

Turnover di insegnanti alla «Don Bosco» Genitori scrivono al ministro Moratti

■ Situazione difficile per i bambini della classe 1B della scuola elementare Don Bosco [illegible] Ciriè. Ad evidenziare lo stato in cui i piccoli sono costretti [illegible] affrontare il loro primo [illegible] di scuola, in una lettera inviata [illegible] ministro Moratti, i genitori, preoccupati per il continuo avvicendamento di insegnanti. «L'anno non è cominciato sotto i migliori auspici - scrivono - perché fin dall'inizio ci è stato comunicato che [illegible] delle insegnanti era in maternità fino a febbraio. Così è iniziato il cambio di maestre, ormai siamo a quota 5 e [illegible] finita perché abbiamo scoperto che ci sarà il prolungamento della maternità fino a Pasqua». I genitori ben comprendono [illegible] ragioni [illegible] docenti, aggiungono: «Ci rendiamo conto che purtroppo le normative vigenti si premurano di tutelare le insegnanti senza alcuna considerazione per gli alunni e le loro possibilità di apprendimento».



I genitori hanno scritto al ministro Moratti

LO SPECCHIO D'ACQUA SARA' GESTITO INSIEME A MARENTINO: «SARA' L'ATTRATTIVA TURISTICA DELLA COLLINA»

Via i campi di mais, torna il lago di Arignano

Dopo vent'anni il Comune diventa proprietario dei terreni

Antonella Perotti
ARIGNANO

Torna a vivere il lago di Arignano. Dopo vent'anni i campi di mais si trasformeranno di nuovo nella piccola riviera della collina torinese, [illegible] un tempo quando si andava al lago per fare il bagno con i costumi casti a metà coscia. Il primo cittadino di Arignano, Luigi Matta, [illegible] nasconde un sorriso di trionfo: «Il bacino fu svuotato nel febbraio del 1980 per ordinanza del prefetto, appena due mesi prima della mia elezione a sindaco. E' una bella soddisfazione chiudere l'ultimo mandato portando a termine questo progetto». Mandato lunghissimo, ben 24 anni, quasi un regno. Al lago ci andava anche lui, con i calzoni corti, racconta, nelle estati arroventate e lunghe dell'infanzia. Dal 1980 in poi Luigi Matta ha inseguito il sogno di far rinascere il lago. Ma la strada è stata tutta in salita. «Il problema principale consisteva nei terreni [illegible]torno al lago in parte di proprietà di una ditta svizzera, la Cogimo - spiega -. La società per azioni che ha [illegible] volta ha acquistato la Cogimo non voleva saperne [illegible] [illegible]dere al Comune i campi». Così è iniziata [illegible] guerra colpi di carte da bollo nelle aule tribunali, finché [illegible] Magistrato del Po ha stabilito che l'antico invaso appartiene al demanio e ha calcolato la perimetrazione dei confini.

«Le acque del rio immissario [illegible] demaniali e così pure il bacino - aggiunge il [illegible]daco -. Già l'Avvocatura di Stato ci aveva dato ragione, ma adesso, [illegible] il [illegible] di dirlo, siamo arrivati in porto. Il lago viene acquistato dai Comuni di Arignano e Marentino. Il costo dell'operazione è più o meno di 300.000 euro per amministrazione». La [illegible] ha fatto ricorso al Tribunale delle acque di Torino, [illegible] si tratta al limite di precisare la perimetra[illegible] aggiunge Luigi Matta. E mentre nei palazzi comunali si brinda [illegible] arrivati anche i fondi per far rinascere [illegible] lago. La Regione ha stanziato un milione e 600.000 euro per realizzare lo scavo dell'invaso che [illegible] è [illegible] parte interrato e per mettere in assetto lo sfioratore [illegible] diga.

Il lago [illegible] una data di nascita: il 1838 quando fu costruita la diga in terra che creava il bacino artificiale tra le colline per garantire l'irrigazione dei campi. Negli anni Quaranta era diventato la meta preferita delle passeggiate degli abitanti dei comuni vicini, da Chieri ad Arignano. Ci andavano le coppie [illegible] nella [illegible] per trovarci [illegible] po' di tranquillità, [illegible] famiglie la domenica, i ragazzi a fare il bagno. Il sindaco ricorda anche le vittime: «Un cacciatore di Baldissero e un sacerdote, annegati».

Il progetto, affidato alla società Provana engeneering di Leinì, prevede l'acquisizione dei terreni privati e lo scavo di 500.000 [illegible]tri cubi di terra che verranno distribuiti sui terreni intorno alle rive. «Dovrà avere una capacità di un milione un metro cubo di acqua e il livello del lago sarà regolato dallo sfioratore della diga - spiega l'assessore di Marentino Gian Luigi Cochis -, servirà anche come bacino di laminazione in caso di precipitazioni intense o per irrigare i campi. Ad esempio durante l'alluvione del '94 ha evitato che una parte delle piogge finisse nel torrente Banna sommergendo [illegible] un altro metro il paese di Santena. [illegible] soprattutto pensiamo a un uso turistico».

Verranno allestite aree per i pic nic, passeggiate au bord du lac, e sulle acque colme di ninfee - non manca nemmeno un isolotto al centro - torneranno barche, canoe e naturalmente i pescatori. Ma niente bagni.



Negli Anni Quaranta il lago era diventato la mèta preferita delle passeggiate degli abitanti dei Comuni vicini, da Chieri ad Arignano

Grugliasco vara il piano regolatore dei giardini

Esperti del Politecnico progettano il «miglio verde» fra palazzoni di cemento



La zona verde attorno alla cascina Armano a pochi passi dall'Ikea

Patrizio Romano
GRUGLIASCO

Arriva il Piano regolatore dei giardini. A Grugliasco, [illegible] Comune, in collaborazione con il professor Carlo Socco del Politecnico di Torino, ha stilato un progetto strategico per le aree verdi della città. «E' uno strumento urbanistico non previsto dalle norme - spiega l'assessore all'Ambiente Marco Piovano - e non dovuto. Ma nato dalla volontà della nostra amministrazione». E proprio per questo sarà elaborato e costruito con la collaborazione dei comitati di quartiere e del mondo associativo. «Negli incontri che faremo - prosegue l'assessore - ognuno potrà dare idee e suggerimenti».

Anche perché [illegible] poi proprio i cittadini a doversi prendere cura del verde cittadino. «Il Politecnico ha fatto uno screening della situazio[illegible] attuale - afferma Piovano -, stilando delle vere e proprie schede valutative dei singoli giardini, con valori estetici e funzionali». Inoltre è stato creato un catasto del verde. «Tutte le piante, i cespugli, gli arbusti e le panchine - aggiunge Grazia Topi, direttrice del settore Territorio - sono state numerate: con tanto di stato di salute ed età apparente». Dopo tutto questo si passerà all'azione effettiva, per migliorarne la qualità.

«In questo momento sono già quattro le associazioni che gestiscono i giardini del loro quartiere - dice il sinda[illegible] Marcello Mazzù - e con loro ci sono anche tre scuole che si prendono cura del verde circostante. L'intento è allargare questo metodo di gestione partecipata».

Insomma, ogni quartiere «adotta» il [illegible] giardino, anche solo garantendo un presidio a difesa dagli atti vandalici. «Saranno dei partenariati - ammette l'assessore - a cui speriamo aderiscano enti e privati, ma soprattutto i cittadini». Perché Grugliasco, [illegible] provincia, è il Comune che garantisce ai suoi cittadini l'indice più alto di accessibilità ai parchi: ossia, la strada da percorrere da casa ad una panchina nel verde è minima, rispetto ad altri Comuni.

Per migliorare ancora la giunta sta pensando a percorsi protetti. «Ora abbiamo fotografato l'esistente, mettendo [illegible] luce anche [illegible] sconosciute ed emarginate - sostiene Mazzù -. Poi si partirà con i progetti di gestione e progettazione partecipata». E negli intenti futuri anche quello di stilare una «via del verde» che colleghi tutti i giardini e parchi in un [illegible] percorso ciclo-pedonabile. Quasi un «miglio verde», tra le gabbie di cemento dei palazzi.

PROVINCIA FLASH

■ **MONCALIERI, RAPINA.** Due giovani armati di taglierino hanno rapinato ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, la farmacia «Premi» di strada Carignano 72, in frazione Tetti Piatti di Moncalieri. I banditi hanno arraffato l'incasso e sono fuggiti a bordo di una Fiat Tempra station wagon, risultata rubata.

■ **SUSA, INCENDI.** Continuano a scoppiare incendi b[illegible]hivi, in particolare nelle vicinanze delle strade in media valle di Susa. Solo ieri i vigili del fuoco [illegible] distaccamento di Susa hanno dovuto intervenire in frazione Crotte [illegible] Chianocco, in località Balma e Martinetti di S. Giorio, a Borgone ed in frazione Coldimosso di Susa. Sono in corso accertamenti per cercare di identificare i piromani.

■ **FENESTRELLE, [illegible]** Questa se[illegible] alle 21 nella sala del consiglio comunale di Fenestrelle, nasce la delegazione Ascom Alta Valle, che comprende i Comuni [illegible] Fenestrelle, Roure, Usseaux e Pragelato. Si tratta di un distaccamento della Ascom di Pinerolo che fornirà puntualmente informazioni e assisten[illegible] commercianti della valle.

■ **PINEROLO, MONTAGNA.** [illegible] Cai organizza [illegible] [illegible] base di alpinismo per chi vuole [illegible] in questo attraente sport; il corso comprende [illegible] lezioni teoriche e [illegible] uscite, [illegible] prime lezioni a marzo. Per informazioni telefonare 011.8993106.

■ **CHIVASSO, BARRIERE.** Scade il 1° marzo il termine per la presentazione, da parte di privati cittadini, per la richiesta di contributi a fondo perduto per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati [illegible] Comune di Chivasso. Informazioni presso lo sportello del settore Edilizia oppure Ufficio Relazioni con il Pubblico, in Municipio.

■ [illegible] Due ragazzi nomadi che [illegible] [illegible] appena svaligiato due appartamenti di liberi professionisti a Torrazza, dopo la segnalazione di alcuni cittadini sono stati rintracciati e bloccati dai carabinieri del nucleo investigativo di Chivasso. Sono D.G., 14 anni e I.S., 15 anni, accampati a Torino. Recuperato un Rolex e 200 euro, proventi di furto.

■ **RONDISSONE, SOGGIORNO.** Aperte le prenotazioni al soggiorno al mare per gli anziani organizzato dal C.R.P.A che si terrà dal 16 al [illegible] settembre a Diano Marina. Informazioni allo 011 918.36.95.

■ **AVIGLIANA, DENUNCIATI.** Due minorenni sono stati denunciati per tentata rapina nei confronti di uno studente diciassettenne avvici[illegible] con l'obiettivo di farsi consegnare [illegible] cellulare. Il giovane è riuscito a divincolarsi e a raggiungere la caserma [illegible] carabinieri per denunciare il fatto.

ANCHE LA QUARTA CORSIA FRA LE PRIORITA' DEL 2004

Svincolo di Bardonecchia nei programmi della Sitaf

SUSA

Nel 2004 e 20[illegible] la Sitaf spenderà [illegible] milioni di euro per migliorare l'autostrada Torino-Bardonecchia. I principali interventi sono [illegible] quarta corsia negli ultimi 10 chilometri prima del tunnel del Frejus e lo svincolo di Bardonecchia, opere ritenute essenziali per le Olimpiadi di Torino 2006.

A fare il punto sugli investimenti [illegible] stati ieri, a Susa, Giuseppe Cerutti e Gianni Luciani, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Sitaf, che ha un fatturato annuo di 110 milioni di euro. E 110 milioni di [illegible] è la cifra che la Sitaf spenderà [illegible] 2004 per la prima tranche [illegible] lavori della quarta corsia (importo totale 122 milioni di euro, di cui 26,5 pagati dal Toroc, Comitato organizza[illegible] dell'Olimpiade) e dello svincolo [illegible] Bardonecchia, il cui costo complessivo è di 12 milioni (9,6 a carico del Toroc).

Per lavori straordinari, tra cui i nuovi sistemi antincendio ed illuminazione [illegible] alcune gallerie, sa[illegible] spesi 54 milioni di [illegible] nel solo 2004, mentre alla manuten[illegible] ordinaria è destinata una media di 18 milioni all'anno. Altri quattro milioni saranno [illegible] contro il rischio di fran[illegible] tratto in montagna.

Ma il 2004 sarà anche l'anno di consegna del progetto per la galleria di sicurezza [illegible] tunnel del Frejus, lunga quasi 13 chilometri e parallela al traforo con il quale sarà collegata ogni [illegible] metri. Per realizzare l'opera è prevista [illegible] spesa di 274 milioni di euro in cinque anni a partire dal 2006, metà a carico della Sitaf, altrettanti della francese Sftrf, concessionaria del tratto transalpino del traforo. Il progetto della galleria di sicurezza, tuttavia, potrebbe essere accantonato a favore della seconda [illegible] [illegible] Frejus, per cui è ipotizzata una spesa complessiva inferiore ai [illegible] milioni per attività terziarie.

L'ASL 10 LANCIA UN CONCORSO PER TROVARE UN LOGO

L'ex ospedale di Bibiana diventa casa di riposo

[illegible]io Giaimo
BIBIANA

Gli anziani non autosufficienti, con l'aumento medio della vita, sono in numero sempre maggiore e di conseguenza cresce la necessità di strutture attrezzate per poterli ospitare garantendo loro assistenza e si[illegible] ai parenti.

In Val Pellice, a Bibiana, da pochi giorni è stata aperta una nuova struttura, gestita dall'Asl 10 di Pinerolo, che offre 40 posti. Si tratta dell' ex ospedale di Bibiana, un presidio sanitario nato in origine [illegible] casa di riposo ma subito destinato a centro per [illegible] riabilitazione e per i malati lungodegenti e [illegible] patologie mediche in fase terminale. Locali ampi e luminosi, camere con uno-due letti e televisione, larghi corridoi e un bel giardino [illegible] la cornice di una moderna residenza per anziani. Ma al di [illegible] dell'aspetto esterno, a Bibiana è in funzione un centro geriatrico, con medici, infermieri, fisioterapisti; la palestra un tempo usata per la riabilitazione oggi sarà a disposizione degli ospiti del centro.

L'Asl di Pinerolo ha destinato a questa struttura per il primo [illegible] già 1.160.000 euro: questo centro è uno dei primi risultati che arrivano dall'accorpamento degli ospedali valdesi di Torre Pellice e Pomaretto con la Asl di Pinerolo, una piccola rivoluzione che ha portato ad un riordino delle strutture sanitarie. Spiega il direttore generale dell'Asl 10, la dottoressa Renata Ranieri: «La riapertura come residenza per anziani non autosufficienti della struttura di Bibiana rappresenta un altro importante tassello nel disegno complessivo di riorganizzazione dei servizi nel Pinerolese. Potenziando le attività per acuti all'ospedale Agnelli di Pinerolo e di lungodegenza e riabilitazione nelle sedi di Torre Pellice e Pomaretto, l'ulteriore incremento nell'assistenza agli anziani non autosufficienti [illegible] sempre più la nostra azienda sanitaria ai parametri indicati per il [illegible] dalla Regione Piemonte».

Per la nuova struttura ora si dovrà trovare un logo; per questo motivo fra gli scolari delle elementari di Bibiana e gli allievi delle medie è stato indetto un concorso [illegible] idee per dare [illegible] nome ad [illegible] struttura che nel linguaggio degli addetti ai lavori è classificata come Rsa, residenza per anziani non autosufficienti, una definizione che certamente non piace a nessuno.



L'Asl di Pinerolo ha destinato per il primo anno già 1.160.000 euro

PROTESTA A CALUSO

Si fa più critica la situazione [illegible] «Finmek»

CALUSO. [illegible] fa sempre più critica la situazione occupazionale e finanziaria alla Finmek Automation di Caluso, azienda specializzata nella produzione di contatori elettrici per l'Enel che conta 350 addetti. Ieri mattina c'è stato un incontro tra i vertici del gruppo, che conta altri 7 stabilimenti in tutta Italia e [illegible] lavoratori in totale, ed i sindacati presso l'Unione Industriale di Ivrea. Duecento operai hanno manifestato in corso Nigra.

Nel corso dell'incontro, l'azienda ha comunicato che gli stipendi di gennaio [illegible] verranno pagati fino alla fine [illegible] febbraio. [illegible] al rientro nello stabilimento calusiese di [illegible] Martiri d'Italia 26 dopo la manifestazione, doccia fredda per 150 lavoratori che si sono visti comunicare tre giorni di cassa integrazione a partire da oggi. E' stata subito organizzata un'assemblea all'interno della fabbrica: per i prossimi tre giorni sono stati decisi scioperi a singhiozzo.

Sei uno Specialista?

Servizio Clienti

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

Gli SPECIALISTI

PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

Antichità: mobili, argenti e [illegible]
Yesterday Antichità - Elda Raso
Rif. Elda [illegible] - Tel. 011.65.03.319
[illegible] Petrarca, 11/C - 10126 Torino
[illegible] decorative del [illegible] e XIX secolo

Arredamenti in legno su misura
Legno [illegible] Design
Rif. Francesco Marrocchino - Tel. 011.95.35.341
Via Dolomiti, 15/C - [illegible] Rivoli (TO)
[illegible] - Scale, ringhiere, boiseries, porte

[illegible]
Floricoltura Pecetiese [illegible] Maina Bruno
[illegible] Bruno Maina - Tel. 011.86.08.541
Str. De Matteis, 6 [illegible] Torinese (TO)
Grandi produzioni di [illegible] balconi e da giardino

[illegible]
Monginevro Porte
Rif. Anna Procaccio - Tel. 011.70.57.12
Via Monginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.989
Porte standard e su misura

[illegible] e vendita
L'Ambaradan
Rif. Silvia Berbotto - Tel. 011.53.33.15
Via Misericordia, 3 - 10122 Torino - www.lambaradan.com
Compriamo mobili antichi, dipinti, oggetti, interi arredamenti

[illegible]
[illegible] Comi 1898
[illegible] Laura Comi - [illegible] 011.436.22.85
C.so Principe Eugenio, [illegible] - 10122 Torino - www.dittacomi.com
Presepi Anri, Fontanini, A. Tripi, Thun e in movimento

[illegible] mobile - Rivendita [illegible]
Carlo Chiapello
[illegible] Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 8 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

Rasoi elettrici
Casa [illegible] rasoio elettrico
Rif. Giulio Bartoldini - Tel. 011.66.89.638
C.so Marconi, 31 bis - [illegible] Torino - www.casadelrasoio.com
Vendita, riparazione, rottamazione, ricambi

Armadi su misura
Armadia
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.55.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadia.it
Entrate nel nostro mondo, capirete la differenza

[illegible] personal [illegible] a domicilio
Queen Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.666
Largo Tabacchi, 49/3 - 10134 Torino - www.lptech.it
Con questa pagina [illegible] gradito omaggio

Materassi in lattice - Dormire sano
Centro Immagine
Rif. Magda Boria - Tel. 011.74.85.94
C.so Lecce, 20/B - 10143 Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sala prova

Stufe di ceramica di Castellamonte
R.P. Castellamonte S.n.c. di R. Perino & C.
Rif. R. Perino/S. Neri - Tel. 0124.58.16.90
Via Casari s.n. - 10081 Castellamonte (TO) - www.lacastellamonte.it
Stufe a legna tradizionali con focolari ecologici di ultima generazione

[illegible]
F.lli Unia s.n.c.
Rif. Enrico Unia - Tel. 011.43.61.098
P.zza della Repubblica, 10 - 10122 Torino
www.nuovimondi.com - Vimini - Rattan - Japan influence

Casseforti e [illegible] di sicurezza
Fiamca [illegible] S.p.A.
Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
[illegible] Carrera, 68 - [illegible] Torino - www.fiamca.it
[illegible] 1938 sicurezza in banca, ufficio, casa

Poltrone [illegible]
Punto Casa
Rif. Ponzio Edoardo - [illegible] 800.700.750
Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Tendaggi
WOLMER [illegible]
Rif. Floria Palù - Tel. 011.24.13.711
Via Botticelli, 25 - 10155 Torino - www.wolmer.it
Dal 1957 "le tende più belle della città"

[illegible]
Dufour [illegible] Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro Micca, 10 - 10122 Torino - Mail: dufour@interfree.it
Commercio al dettaglio [illegible] fiori e frutti ornamentali

Cucine [illegible]
Cucine & Cucine
Rif. Gianna Bonacina - Tel. 011.88.72.22
Via Delle [illegible], 4 - 10123 Torino - www.cucineecucine.to
Anche in C.so Brunelleschi, 90 - Tel. 011.77.12.880

[illegible]
D'Adami Arnaldo
Rif. Arnaldo [illegible] - Tel. 011.38.62.33
C.so Ferrucci, 80 - [illegible] - Cell. 333.67.02.847
[illegible] e serrande automatizzate

[illegible]
Tutto per la cantina
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
Via S. Giulia, 6 (ang. V. Rossini) - 10124 Torino
Cose utili per la casa e per i regali

Antifurti e [illegible] casa
Top secret s.n.c.
Rif. Marino Tonon - Tel. 011.38.02.952
Via Monginevro, 109/A - 10142 Torino (TO)
Mail: top-secret@email.it - Antiintrusione e videocontrollo

[illegible]
Colorificio Zoccali Santo
Rif. Santo Zoccali - Tel. 011.25.95.01
Via Stradella, 167 - 10[illegible] Torino
Vendita diretta in fabbrica

[illegible]
Autronik s.a.s.
Rif. Loriano Bertarelli - Tel. 011.59.66.913
Via Pellitti, 22 - 10125 Torino - Cell. 338.16.88.494
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

Marmi e graniti
Sommo F.lli s.r.l.
Rif. Sommo arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - 10153 Torino - Fax 011.85.20.55
Arredamento, arte lucerrarie

Bricolage
Crivellin Orazio
Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.81
Str. Manif. Tabacchi, 5/5 - 10154 Torino
Profili in legno - lavorazione compensati a disegno

Cornici e stucchi in [illegible]
Montanaro s.r.l.
Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.800
Via Chambery, 119 - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Controsoffitti in cartongesso e manufatti in cemento

Installazione e manutenzione [illegible] e
Capuio Giovanni
[illegible] Giovanni Capuio - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia, 185 - [illegible] Cascine Vica Rivoli (TO)
Rilascio di certificazione - Libretto di impianto come per legge

Mosaici nuovi e restauri
[illegible] M. & M. snc
Rif. Andrea Craviolatti - Tel. 011.65.16.62
L.go Dora Firenze, 120/b - 10153 Torino
Seminati - pastellone e coccio pesto

[illegible] per [illegible] e rivestimenti
Beretta e Restelli S.r.l
Rif. Luigi Moschini - Tel. [illegible]1.85.01.06
Via A. Cecchi, 62 - 10152 Torino - Cell. 338.85.52.458
Pavimenti, rivestimenti ed arredo bagno. Qualità a prezzi eccezionali.

[illegible]
Cementedile di Boccardo Luigi [illegible] C. S.n.c.
Rif. Danila - Tel. 011.66.11.421
C.so Moncalieri, 466 - [illegible] Torino - info@cementedile.it
www.cementedile.it - La pietra che arreda e complementi

[illegible]
[illegible] DUE G.A. Tecnoimpianti s.n.c.
Rif. Antonio Garvasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valprato, 6 - 10155 Torino - Cell. 335.66.88.075
Ristrutturazione e progettazione

[illegible]
Sasso s.n.c.
Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
[illegible] Carcano, [illegible] - 10153 Torino - www.ediliziasasso.it
Pavimenti [illegible] parquet e marmo

[illegible] per [illegible]
Tecnoclima s.n.c.
Rif. Antonino Diprima - Tel. 011.73.96.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it
Anche in Torino - Via Pietra Cassa 67/A - Consulenza gratuita

[illegible] - cartongesso
Dec.ora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872
Via Fossata, 69 - 10154 Torino
Knauf - Sikkens - Lineva

[illegible]
Succo Mario
Rif. [illegible] Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - 10078 Venaria Reale (TO)
www.succomario.com - Top cucine, serramenti, recinzioni

Ristrutturazione [illegible] e case
Tecnoedile di Massa Arch. Giovanni
Rif. Arch. Giovanni Massa - Tel. 011.75.20.03
Via Cordero di Pamparato, 30 - 10143 Torino
Da cinquant'anni la ristrutturazione è il ns. pane quotidiano

[illegible]
Arato [illegible] C. s.a.s.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.68.09.880
Str. Revigliasco, 1 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Piastrelle [illegible] cotto, marmo, legno

[illegible] di nuova costruzione
Battocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano Battocchio - Tel. 011.58.19.530
C.so Duca degli Abruzzi, 73 - 10129 Torino
Perizie [illegible] di Torino aderente Fimaa

[illegible]
Gruppo [illegible] s.r.l.
Rif. [illegible] - Tel. 011.51.67.088
C.so Vittorio Emanuele II, 87 - 10128 Torino
Per diplomarsi anche senza frequenza

[illegible]
Eurozeta di Giovanni Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571
Via Trento, 23 - [illegible] San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizie per attività

[illegible] e coperture edili
R.I.M. S.a.s. [illegible] Rizzo [illegible] C.
Rif. Geom. [illegible] Gulino - Tel. 011.33.13.31
Via Renier, [illegible] - 10141 Torino - Fax 011.38.42.415
Coperture edili a garanzia trentennale

[illegible] ed internazionali
Abramo Traslochi - Agruzzese di Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732
C.so Regio Parco, 24bis - 10153 Torino - Fax 011.24.80.732
Noleggio autoscale

[illegible]
Residenza Cielo Azzurro
Rif. Teresa M. - Tel. 011.64.59.35
Str. della Valle, 80 - 10024 Moncalieri (TO)
30 anni di attività e ottima cucina

[illegible]
Sgombriamo [illegible] Jalo
Rif. Jajo - Tel. 011.48.77.63
Via Carena, 7 10144 Torino
Sgombero alloggi, cantine, negozi, uffici

[illegible] e
Casa[illegible] s.a.s.
Rif. Geom. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi

[illegible]
Camping [illegible] S.r.l.
Rif. Patrizia/Valeria - Tel. 011.45.57.982
Via Druento, 104 - 10078 Venaria (TO)
Arredo[illegible], giochi all'aperto, [illegible] per il campeggio

[illegible]
Failla S.a.s. [illegible] Filippo e Michele Failla & C.
Rif. Filippo e Michele Failla - Tel. 011.43.72.356
Via S. Clemente, 15 - 10143 Torino
www.faillaimmobiliare.it - Intermedi[illegible] immobiliari

[illegible] e [illegible] immobiliari
Nuova Flavio s.a.s
Rif. Dal [illegible] / Xausa - Tel. 011.50.96.581
Via Governolo, 21 (ang. C.so Re Umberto) - 10128 Torino
Aste giudiziarie, frazionamenti, gestioni patrimoniali

Gli Specialisti sono sempre presenti all'indirizzo **www.24info.it**

[illegible] DELLA [illegible]

I rifiuti dell'Eporediese saranno portati a Biella

■ Requiem per la discarica di Strambino, [illegible] satura, e via libera al trasferimento di 70 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani (in [illegible] anni) verso il polo di smaltimento [illegible] Cavaglià, nel Biellese. La svolta, deliberata dalla giunta provinciale, presuppone il «rientro» dei rifiuti una volta che il Consorzio eporediese realizzerà il nuovo impianto.

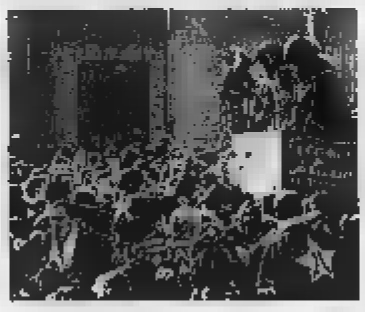


L'Eporediese attende nuova discarica

[illegible] IN EDICOLA

La Diana cambia veste per la 13ª edizione

■ Tredicesima edizione [illegible] «veste» nuova per La Diana, il periodico di etnografia in edicola nei giorni del Carnevale di Ivrea. La rivista (edita da Hever [illegible] Helena Verlucca, diretta da Gianpiero Perlasco [illegible] coordinata [illegible] Francesco Gioana) si presenta [illegible] un formato più grande e si occupa [illegible] Carnevale in tutti i suoi molteplici aspetti, critiche comprese.



Ivrea respira aria di Carnevale

ARANCE [illegible] SOLIDARIETA'

Carro da getto decorato da Pacchioli

■ Sono dell'artista eporediese Eugenio Pacchioli i pannelli che decorano [illegible] carro da getto de «Gli Imperatori». L'originale iniziativa ha anche uno scopo benefico. Dal 5 all'8 marzo, in sala Santa Marta, gli [illegible] pannelli saranno messi in vendita: il ricavato verrà devoluto all'acquisto di apparecchiature mediche per l'ospedale di Ikonda, in Tanzania.



Eugenio Pacchioli

CASTELLAMONTE, FINISCE DAVANTI AI GIUDICI L'ORGANIZZAZIONE DELLA RASSEGNA CERAMICA DEL 2002

La stufa di Nespolo entra nel fallimento

In tribunale la gestione Agecer della Mostra

Giampiero Maggio
CASTELLAMONTE

Non poteva finire peggio l'avventura dell'Agecer, la società mista pubblico - privata che ha gestito la mostra della Ceramica di due anni fa creando [illegible] passivo al bilancio di circa 150 mila euro.

E' arrivata, il 4 febbraio, la dichiarazione di fallimento da parte del tribunale di Ivrea, mentre l'assemblea dei soci ha dato mandato ai propri legali di denunciare l'ex amministratore delegato Roberto Favero, da loro considerato come l'unico responsabile del passivo finanziario. E' una mazzata che si abbatte sulla città, alla ricerca di [illegible] rilancio d'immagine nel settore della ceramica [illegible] (l'Agecer avrebbe dovuto gestire in modo del tutto nuovo, secondo gli intenti [illegible] sindaco Eugenio Bozzello, anche la rassegna di quest'anno) e dai creditori che appartenevano al cosiddetto "zo[illegible] duro", convinti che la Provincia, socio di [illegible] ripianasse il debito nei loro confronti. Ma fa discutere anche la notizia della denuncia nei [illegible]fronti di Favero. I p[illegible] in città sono divisi: c'è chi lo indica come il responsabile numero uno del fallimento, chi [illegible] lo difende [illegible] lo ritiene un capro espiatorio. Intanto Filippo Silano, il curatore fallimentare nominato dal tribunale, è stato incaricato di mettere all'asta tutti i beni rimasti [illegible] "possesso" della società.

Ma come [illegible] è arrivati [illegible] fallimento? Intanto è utile fare chiarezza sulla composizione della società: la Provincia, con il 56,6 per cento delle quote era socio di maggioranza, i Comuni di Castellamonte e Valperga detenevano il 3,68 a testa, così come la società Cesma, una serie di ceramisti e la Get -ar.tour di Traversella, infine alcuni privati, Luca Giampietro, Adriano Filippi e Sergio Bacchio che possedevano rispettivamente l'1,47, il 2,20 e il 2,93 [illegible] quote. Proprio la Provincia si [illegible] impegnata, pochi mesi fa, a coprire parte del debito: "Era intenzionata [illegible] versare 52 mila euro - spiega Bacchio -, denaro sufficiente per risanare il 75 per cento del debito contratto [illegible]all'Agecer nei confronti dei creditori, alcuni hanno accettato, altri [illegible] Quelli ad aver risposto picche sono i creditori più importanti, che forse contavano su un ulteriore sforzo economico della Provincia". Che non è stato possibile: "Impensabile - puntualizza Bacchio - utilizzare denaro pubblico per ripianare la gestione sbagliata di una mostra". Da qui la decisione di portare i libri contabili in tribunale.

Favero in una lettera indiriz[illegible] ai [illegible] Agecer nel gennaio 2003, si giustificava parlando «di una gestione secondo [illegible] punto di vista imprenditoriale, necessario per creare sbocchi importanti per il futuro». «Un concetto che va bene per un'impresa privata - conclude Bacchio - non quando l'impegno [illegible] all'epoca era che entrate e uscite pareggiassero».

CRISI [illegible]

Arriva la cassa integrazione

■ Si fa sempre più critica la situazione occupazionale [illegible] finanziaria alla Finmek Automation di Caluso, azienda specializzata nella produzione [illegible] contatori elettrici per l'Enel che conta 350 addetti. Ieri mattina c'è stato un incontro tra i vertici del gruppo, che conta altri 7 stabilimenti in tutta [illegible] e 2700 lavoratori [illegible] totale, ed i sindacati presso l'Unione Industriale di Ivrea. Duecento [illegible] hanno manifestato in corso Nigra causando anche intoppi [illegible] circolazione stradale. [illegible] dell'incontro, l'azienda ha comunicato che gli stipendi di gennaio non verranno pagati fino alla [illegible] febbraio. E al rientro [illegible] stabilimento calusiese [illegible] Martini d'Italia 26 dopo [illegible] manifestazione, doccia fredda per 150 lavoratori che si sono visti comunicare [illegible] giorni di cassa integrazione a partire da oggi. E' stata subito organizzata un'assemblea all'interno della fabbrica; per i prossimi [illegible] giorni [illegible] stati decisi scioperi [illegible] singhiozzo. Tutto in [illegible] dell'incontro che si terrà lunedì prossimo a Roma presso il ministero del Lavoro dove si discuterà del destino del gruppo.



A Ugo Nespolo sarebbe toccato «rivestire» la stufa di piazza della Repubblica

DOVE E QUANDO

MUSICA OCCITANA. Il gruppo arancieri dei Mercenari celebra il [illegible] trentennale: il prossimo momento di festa [illegible] costituito dalla serata di musica occitana aperta a tutti, in programma oggi [illegible] Marta a Ivrea: partecipa Sergio Berardo, leader dei Lou Dalfin.

[illegible] PARADISO. Il Gruppo Archeologico Canavesano e il Comune [illegible] Pavone organizzano, alle 21 in Municipio, una conferenza su "Il Parco Nazionale del Gran Paradiso: l'ambiente naturale".

MATEMATICA. Nell'aula magna dell'istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena" di Ivrea, Emma Frigerio dell'Università di Milano tiene una conferenza dal titolo "Origami per fare matematica". Organizza l'associazione subalpina Mathesis, [illegible] di Ivrea.

[illegible] E MALATTIA. Alla sala Abcinema La Serra [illegible] Botta a Ivrea, domani [illegible] 20,45, [illegible] conclude il ciclo "Arte [illegible] malattia mentale", inserito nel progetto "Dall'essere umano all'Essere Umani" promosso da Casa dell'Ospitalità, Diapsi, Allm, Avulss sezione psichiatrica di Ivrea. L'appuntamento è dedicato a musica e teatro: [illegible] coro polifonico Dialogar Cantando della Casa dell'Ospitalità e la compagnia teatrale Gli Inaffidabili [illegible] Centro [illegible] Salute Mentale di Caluso presentano lo spettacolo "Il rosicchiatutto".

UNITRE. Margherita Barsimi tiene una conferenza, alle 15,30 nella Serre di Villa Ogliani a Rivara, sul tema "Crociera virtuale [illegible] Grecia attraverso i miti".

[illegible] Due appuntamenti con il grande schermo, a Ivrea. Per il cineforum "Effetto cinema", alle 21,30 alla sala Politeama viene proiettato "Anything else". La rassegna [illegible] lingua originale "Ten films in English" propone invece, all'Abcinema La Serra, "Master and Commander - The far side of the world": alle 16,45, 19 e 21,30.

CUCINA NATURALE. Il circolo Legambiente di Caluso propone un corso pratico di cucina naturale, che inizia oggi per proseguire nei mercoledì 18 e 25 febbraio, dalle [illegible] alle 22 al Chiostro di piazza Mazzini. Per informazioni e adesioni ci [illegible] può rivolgere ai [illegible] telefonici 011/9830262, 011/9833044, 011/9831210.

FROSINONE, «E' COLPA DI MIA MOGLIE, E IO MI VERGOGNO»

«Mio figlio è Down Voglio il divorzio»

Aveva chiesto alla donna, 38 anni, di sottoporsi all'amniocentesi Lei aveva rifiutato su consiglio di un medico obiettore di coscienza L'avvocato tenta la riconciliazione: «Ma ormai lui rifiuta la famiglia»

ROMA

Non ce l'ha fatta. Giorno dopo giorno l'idea di avere un figlio Down, vederlo crescere non esattamente come l'aveva immaginato, lo ha fatto crollare. E' successo a Frosinone, il padre è un impiegato ministeriale di 49 anni, fino a un anno fa era una persona felice. Stava per avere il suo primo figlio, una gravidanza tranquilla, tutto sembrava andare per il meglio.

A dire il vero, esisteva un unico punto di scontro con la moglie durante i mesi di attesa, il suo rifiuto di sottoporsi all'esame dell'amniocentesi nonostante avesse 38 anni, dunque un'età in cui prudenza e buonsenso - sosteneva - vorrebbero che ci si servisse di tutti gli strumenti di controllo a disposizione. La donna non aveva voluto saperne, aveva preferito ascoltare i consigli del suo ginecologo, un obiettore di coscienza, ma doveva capitare proprio a loro?

Ebbene, è capitato. Al momento della nascita, dopo avergli detto che era un maschio, al padre hanno dovuto dire anche che si trattava di un bimbo affetto dalla sindrome di Down. Le liti, gli scontri con la moglie sono iniziati subito dopo. Se la moglie avesse ascoltato il suo consiglio invece di quello del ginecologo avrebbero saputo tutto prima, il bambino non sarebbe nato, questo è il rimprovero profondo che l'uomo muove alla moglie e che lo porta a essere sempre più insofferente nei confronti della donna, a non accettare più lei come moglie e il figlio come figlio.

Passano i mesi, la moglie per affrontare la situazione si è messa in aspettativa dal posto di lavoro. Il marito invece di accettare la realtà vede crescere il suo senso di disagio, la sua incapacità di affrontare le difficoltà coinvolgendo nel suo rifiuto l'intera famiglia: figlio e moglie.

Quattro giorni fa l'uomo si è rivolto all'avvocato Gianfranco Barrella per avviare le pratiche di separazione. L'avvocato prima di procedere ha cercato di andare a fondo, dopo un po' l'uomo ha ammesso: «Mi vergogno troppo di avere un figlio Down». A conferma che questo è il motivo, il fatto che la moglie abbia già avviato con il suo legale le pratiche per togliergli la patria potestà attraverso il Tribunale dei Minori di Roma.

L'avvocato Barrella, prima di considerare la coppia definitivamente persa, sta tentando una riconciliazione. «Ho consigliato una terapia psicologica - spiega - perché prima degli aspetti giuridici bisogna che lui tenti di recuperare il rapporto con il figlio. Solo dopo decideremo come procedere». Parole sagge, che si scontrano con la realtà. «L'uomo è apparentemente tranquillo - ammette l'avvocato - in verità è però confuso, in crisi. Addebita ogni colpa alla moglie e l'unica via d'uscita che vede è il rifiuto in toto della famiglia». Separarsi, dunque, è la soluzione dal suo punto di vista.

Non prima di aver tentato una ricomposizione, gli ha risposto l'avvocato. «Il mio obiettivo è non far diventare orfano un bimbo che invece un padre ce l'ha. Ecco perché ho cercato di guadagnare tempo: è necessario stimolare in lui il desiderio di accompagnare il figlio nella vita, di prenderlo per mano, di accettare e rendergli meno difficile la sua diversità, di portarlo in mezzo alla gente. In sintesi, bisognerà fargli percepire l'orgoglio di essere genitore. Ho già parlato con lo psicologo - conclude l'avvocato - e nonostante tutto resto ottimista: faremo il possibile per tirare fuori quella componente affettiva e di amore paterno che non può non avere».

[f. ama.]

LE CIFRE DELLA SINDROME

700 i bambini con Sindrome di Down nati in Italia ogni anno

49.000 persone con la sindrome che attualmente vivono in Italia

delle quali:

11.000 sotto i 14 anni

13.000 tra i 14 e i 24 anni

25.000 sopra i 25 anni



■ La Sindrome di Down è una condizione congenita, dovuta ad un'anomalia cromosomica

■ E' caratterizzata alla nascita da un insieme di lievi anomalie del cranio, del volto, delle orecchie e delle mani

■ E' accompagnata da ritardi nello sviluppo motorio e del linguaggio e da un variabile grado di insufficienza mentale

■ Questo tuttavia non impedisce il conseguimento di diplomi scolastici, l'acquisizione di una buona autonomia e lo svolgimento di diverse attività lavorative

SM

I SUOI GENITORI HANNO FONDATO L'«ASSOCIAZIONE PERSONE DOWN»

Un lavoro e un bel vestito, la vita sorride anche così

Caterina, disabile e felice: a ventotto anni con lo stipendio si paga le vacanze

la storia

Flavia Amabile

QUESTA storia comincia ventotto anni fa. In quell'epoca non esistevano amniocentesi, le gravidanze erano spesso un salto nel buio. Non per Anna Razzano, una donna di 25 anni che si sentiva serena e che pensava di non avere alcun motivo di temere problemi. In fondo non aveva tutti i torti: l'età era perfetta, nessuno in famiglia aveva mai avuto figli affetti da malattie genetiche. Alle amiche, incinte come lei ma più ansiose, sorrideva. Giunse il momento del parto, fu un cesareo. Le dissero che era una femmina, sorrise ancora. Tutt'intorno a lei le parve di avvertire un'atmosfera strana, aveva immaginato più allegria accanto a una neo-mamma, ma era anche sotto l'effetto dell'anestesia da cesareo, lasciò correre. Dopo un po' vide la bimba, le sorse un dubbio ma preferì relegarlo nei recessi della sua mente. Dopo quindici giorni il dubbio era ormai più forte di ogni tentativo di nasconderlo, affrontò il marito. L'uomo ammise: la bimba, Caterina, era affetta da sindrome di Down. A lui lo avevano detto subito ma gli avevano chiesto di tenere il segreto per un po' per lasciare alla moglie il tempo di riprendersi dagli effetti dell'operazione.

Da quel momento iniziò per Anna e il marito una difficile lotta contro tutto e tutti, innanzitutto contro la totale ignoranza che circondava la malattia. Era agosto, i centri che si occupavano di genetica erano chiusi per ferie, si precipitarono in libreria alla ricerca almeno di un libro che potesse spiegare qualcosa. Gli scaffali traboccavano di romanzi, saggi e testi di tutti i tipi ma sulla sindrome di Down non esisteva nulla.

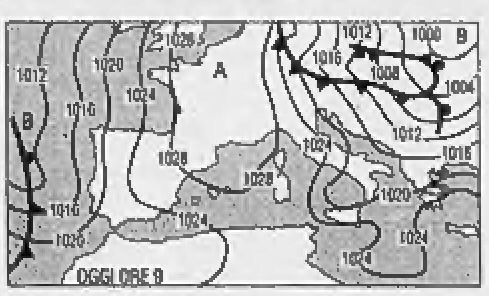
Arrivò settembre, i centri riaprirono, presero appuntamento con il professor Nuvoletti. Anna lo ricorda come la prima persona che le diede quel conforto umano oltre che medico di cui aveva bisogno. Non si limitò a effettuare tutti gli esami genetici del caso e confermare la diagnosi iniziale. Ascoltò i loro dubbi. Confessò a sua volta i suoi dubbi, la sua incapacità di dare risposta a tutte le loro domande e avanzò una proposta: c'erano altre cinque coppie nella loro stessa situazione, il professore avrebbe messo a loro disposizione una stanza per incontrarsi, per aiutarsi a vicenda e per continuare ad avere un contatto con lui che aveva accesso alla comunità scientifica internazionale per chiarire dubbi e problemi di ogni tipo. L'invito divenne un appuntamento fisso, ogni sabato mattina. L'appuntamento divenne a poco a poco un'associazione, l'Associazione Bambini Down.

Caterina, intanto, cresceva. A un anno pesava cinque chili, non era in grado di stare seduta. Anna sapeva che la piccola aveva anche un altro problema, una cardiopatia congenita, ma nessuno era in grado di dirle se quella o la sindrome di Down fossero la causa di tanto ritardo, nessuno se non gli occhi della piccola Caterina, racconta oggi Anna che ricorda la luce, la forza di quello sguardo che la spingeva a andare avanti, a non fermarsi nonostante le difficoltà. Prese contatto con un centro di Genova dove effettuare l'operazione al cuore. L'operazione fu effettuata quando Caterina aveva un anno e due mesi, da quel momento la situazione parve sbloccarsi: Caterina cominciò a mangiare normalmente, a aumentare di peso, in breve camminava e correva come ogni altro bambino. A due anni Anna iniziò a portarla in un nido comunale, a tre anni la iscrisse a una scuola materna pubblica, a sei anni alle elementari con un'insegnante di sostegno.

Caterina ha frequentato la scuola fino a tredici anni poi ha iniziato a partecipare alle attività dell'associazione fondata dai genitori che nel frattempo era cresciuta e si era trasformata nell'Associazione Persone Down. Disegna benissimo e il suo primo lavoro è stato fabbricare oggetti di ceramica e creare modelli per una cooperativa.

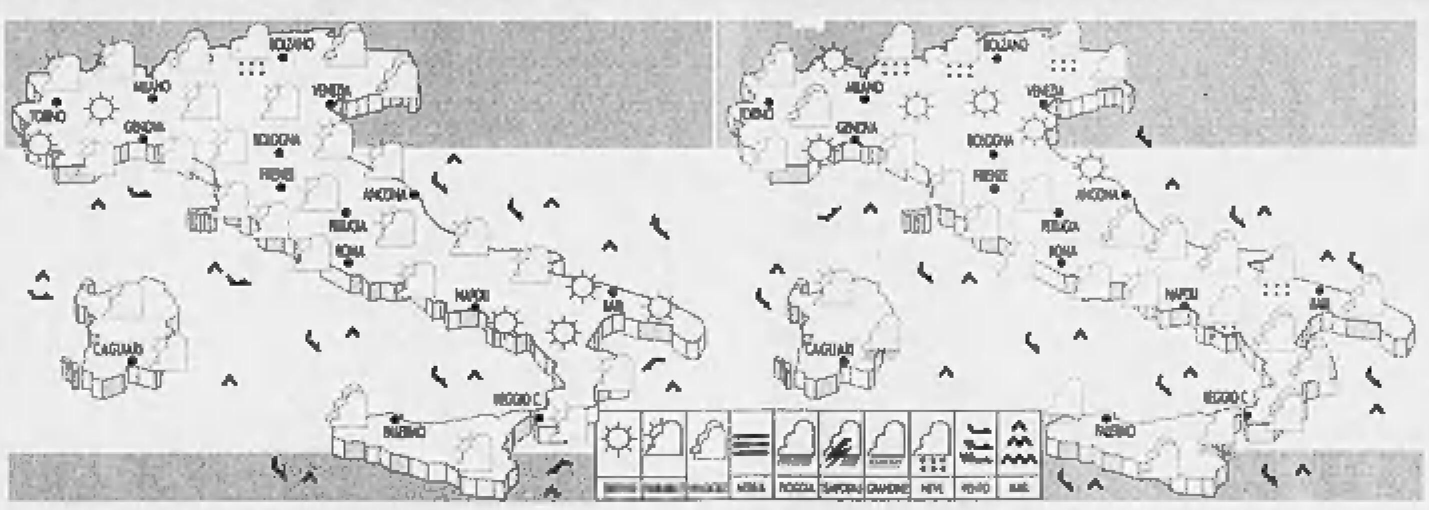
La cooperativa non ebbe molta fortuna, Caterina rimase senza lavoro ma, nel frattempo, aveva trovato un fidanzato, anche lui Down. Sette anni poi lui l'ha lasciata. Caterina ha ricominciato a lavorare. Da due anni si alterna fra i tavoli e la cucina di un Mc Donalds' a Roma. E' contentissima del suo lavoro e del suo stipendio: quest'estate è andata in vacanza a Santa Teresa di Gallura, una settimana fa è tornata a casa con un vestito di Roberto Cavalli. Probabilmente ha speso un intero stipendio, ma Anna, a dire il vero, non se l'è sentita di sgridarla troppo. Voi che cosa avreste fatto?

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



DA DOMANI FREDDO. Questo clima mite, anticipatamente primaverile, invertirà tendenza a partire da domani, quando giungerà una prima incursione di aria fredda da Nord-Est. La parte più consistente dell'aria fredda investirà le regioni balcaniche ma non mancherà di provocare nubi e calo delle temperature anche sulla penisola.

Tendenza per dopodomani. Nubi sul Piemonte, sulla riviera di Ponente e sulle Alpi. Schiarite sulle regioni padane e sulle centrali tirreniche. Annuvolamenti e residue precipitazioni su quelle centrali adriatiche e al Sud. Ancora venti forti e calo delle temperature.



OGGI. Nel corso della mattinata aumento della nuvolosità sulle Alpi. Parziali annuvolamenti su Sardegna e Sicilia. Poco nuvoloso sul resto della penisola. Dal pomeriggio qualche nevicata sulle Alpi orientali. Pressione in calo. Isolati banchi di nebbie sulle regioni padano-venete.

DOMANI. Nel corso della mattinata nubi e nevicate sulle Alpi orientali e schiarite sul resto del Nord, salvo parziali annuvolamenti su Liguria ed Emilia. Tempo in peggioramento sulle regioni adriatiche e al Sud con venti da Nord-Est e temperature in calo. Mareggiate sulle coste adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	11	Bologna	-2	11	Bari	6	10
Bolzano	0	10	Firenze	1	17	Napoli	6	14
Verona	1	13	Pisa	3	15	Potenza	3	8
Trieste	2	10	Ancona	-2	13	S. M. Leuca	7	11
Venezia	-1	11	Perugia	-2	13	Reggio C.	9	17
Milano	0	14	Pescara	-3	12	Palermo	8	15
Torino	0	11	L'Aquila	-5	11	Catania	3	17
Cuneo	-2	9	Roma Ciamp.	3	13	Messina	11	17
Genova	8	15	Roma Fium.	3	15	Alghero	8	16
Imperia	8	14	Campobasso	1	7	Cagliari	7	15

CITTA' ESTERE [PREVISIONI DEL 12 FEBBRAIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	9	17	parz. nuv.
Atene	1	9	piovaschi	Londra	3	12	parz. nuv.
Bangkok	4	17	sereno	Los Angeles	9	21	sereno
Berlino	-2	3	nuvoloso	Madrid	-1	15	sereno
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Montecarlo	5	14	parz. nuv.
Bucarest	-11	-1	parz. nuv.	Montreal	-16	-7	parz. nuv.
Budapest	-7	1	parz. nuv.	Mosca	-18	-13	nuvoloso
Buenos Aires	19	32	parz. nuv.	New York	-3	3	sereno
Copenaghen	-1	2	nuvoloso	Parigi	3	9	nuvoloso
Dublino	6	11	piovaschi	Pechino	-3	8	sereno
Francoforte	4	8	piovaschi	Praga	-6	0	nuvoloso
Gerusalemme	3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	1	9	nuvoloso	Sofia	-10	-2	nuvoloso
Helsinki	-13	-9	sereno	Sydney	18	29	temporale
Il Cairo	17	8	sereno	Tokyo	4	13	parz. nuv.
Istanbul	-3	3	nevischio	Varsavia	-10	-2	parz. nuv.
Johannesburg	15	24	temporale	Vienna	-4	2	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10131 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381: fax 011 5627958, E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

TENSIONI A PALAZZO NUOVO

Manifestazione dei giovani Fuan «Autonomi fuori dall'Ateneo»

■ «Onore agli eroi, fuori zecche e avvoltoi»: è la scritta sullo striscione esposto ieri a Palazzo Nuovo dagli studenti del Fuan, che manifestavano contro l'utilizzo di due uffici dell'Ateneo da parte di «Cua» e «Universitari in lotta». Polizia e carabinieri hanno impedito lo scontro tra i due gruppi di giovani. «Sono stati sfrattati» sostiene il Fuan, «Non è vero» dicono gli autonomi. «Il Senato accademico ha delegato a una Comissione e ai presidi delle facoltà umanistiche le decisione sull'utilizzo delle aule» ribatte il rettore Rinaldo Bertolino



Forte tensione ieri, ma si sono evitati gli scontri

INDAGINE BNL-CENTRO EINAUDI

Il rapporto sui risparmiatori «Italiani in cerca di sicurezza»

■ La fotografia scattata da Bnl-Centro Einaudi nel rapporto annuale è quella di un «risparmiatore previdente, in cerca di sicurezza». L'indagine è stata presentata ieri a cura dell'associazione Torino-Finanza, presieduta da Franco Cellino. E Andrea Beltratti, il docente che l'ha condotta, rileva come, nel corso del 2003, sia aumentata l'importanza attribuita al «risparmio precauzionale, piuttosto che a quello speculativo». Mentre gli italiani che non hanno avuto la possibilità di risparmiare salgono dal 38 al 45 per cento.



Difficile scegliere dove investire i risparmi

PROTESTE E OCCUPAZIONE IN OSPEDALE. I LAVORATORI ANNUNCIANO UNA GIORNATA DI SCIOPERO PER LUNEDÌ 23

«L'Ordine Mauriziano come la Parmalat»

Il commissario: qualcuno s'è mangiato i soldi

Maurizio Tropeano

Duro atto d'accusa del commissario D'Ascenzo dopo il coro di «no» al presunto piano di liquidazione

L'ex presidente Bergoglio sceglie la strada del silenzio Il sindaco: «Nessuna garanzia di impunità»

Il Mauriziano? «Una vicenda simile a quella Parmalat: miliardi di deficit, persone che si sono mangiate i soldi. È possibile che nessuno debba risponderne?». Alle sette di sera, con una nota dettata all'Ansa, il commissario straordinario, Anna Maria D'Ascenzo, risponde a chi la accusa di volere liquidare l'Ordine. E il tono della polemica si infiamma improvvisamente. Nel corso della giornata, erano stati in tanti - dal sindaco Sergio Chiamparino alla Provincia, dai medici agli infermieri - a chiedere di bloccare il piano di liquidazione dell'Ordine che il commissario avrebbe presentato ai ministeri dell'Interno e del Tesoro. Secca la replica del prefetto D'Ascenzo: «Rispondo al ministro ma chiedo: com'è possibile pensare che qualcuno ipotizzi la liquidazione dell'ente? Si liquidano i beni per pagare i creditori».

Parole che oggi ripeterà nell'incontro con le rappresentanze sindacali di medici ed operatori sanitari che da ieri sono in stato di mobilitazione. Prima un presidio di protesta e l'occupazione dell'ufficio del commissario. Poi l'annuncio da parte di tutti i lavoratori (ad eccezione dei medici del Cimo) di una manifestazione sotto il Palazzo della Regione (16 febbraio) e dello sciopero per il 23. Infine la partecipazione ad una conferenza stampa in Comune voluta dal sindaco. L'esternazione del commissario lascia il segno: «Al di là del paragone con la Parmalat - replica il sindaco - di cui il commissario si assume la responsabilità, è evidente che il Comune non vuole garantire l'impunità a nessuno. Attraverso la nostra richiesta di essere costantemente informati sulla situazione, vogliamo dare un contributo a chiarire le modalità con cui si è arrivati al deficit». E Chiamparino conclude: «Il disavanzo non è un dato recente e dunque non sfugge a nessuno che chi avrebbe dovuto controllarlo non lo ha fatto».

Parole che assumono un significato preciso se si collegano all'attacco che l'assessore comunale alla Sanità, Stefano Lepri, aveva lanciato poche ore prima: «Il commissario era chiamato a risanare l'ente, non a liquidarlo. Prima di quest'incarico per 18 mesi al ministero dell'Interno ha avuto il compito di vigilare sui bilanci dell'ente. Era lei che riceveva i resoconti. E' evidente che se in un anno e mezzo non si è resa conto che la situazione del disavanzo stava precipitando e poi adesso presenta la proposta di liquidazione qualche sospetto ci resta. Il patrimonio del Mauriziano è apprezzabile e apprezzato». E Chiamparino ricorda: «Appena insediata, la D'Ascenzo decise di continuare la causa intentata dall'ex presidente dell'Ordine per recuperare crediti nei confronti della Regione e poi, improvvisamente, cambiò idea». L'ex presidente, Emilia Bergoglio, sceglie di non replicare alle accuse del commissario.

La linea della città è chiara: «Gli enti locali stanno lavorando ad una soluzione per il passaggio dell'Umberto I all'interno del servizio sanitario regionale e per la creazione di una fondazione che acquisisca i beni storici». Chiamparino aggiunge: «E' evidente che l'ipotesi di scioglimento è in contrasto con questo progetto. Vogliamo che la Regione prenda una posizione precisa». Una richiesta che arriva anche dall'assessore provinciale Maria Pia Brunato che sottolinea «l'atteggiamento ambiguo della Regione sull'intera vicenda» e la necessità di invitare «il Capo dello Stato a farsi carico del problema».

La Regione è cauta. Il presidente Ghigo non entra nel merito della proposta di liquidazione («Il futuro dell'Ordine è di competenza dei ministeri che hanno il compito di controllarlo») ma garantisce che «la Regione si farà carico della continuità del servizio sanitario» e ribadisce la «disponibilità ad entrare nella Fondazione che dovrebbe gestire gli immobili di valore storico e culturale». Precisa: «Abbiamo già stanziato 60 milioni e non intendiamo farci carico del debito dell'Ordine. Vorremmo sapere chi ha creato questa situazione di deficit».



Il commissario straordinario **Anna Maria D'Ascenzo**

LA REGIONE SI ALLEA CON LE TRE UNIVERSITÀ, LA CONFINDUSTRIA, LA CONFAPI, IL CNR E LE FONDAZIONI CRT E SANPAOLO

Una task force a caccia di fondi per la ricerca

«Così faremo affluire nuove risorse in Piemonte dall'Unione europea»

Il termine burocratico è coordinamento interistituzionale per la ricerca in Piemonte ma ieri mattina Regione, le tre Università, Confindustria, Confapi, Cnr e le fondazioni bancarie (Crt e Compagnia San Paolo) hanno dato vita ad una vera e propria task force con l'obiettivo di assicurarsi una parte consistente dei centinaia di milioni che l'Unione Europea mette ogni anno a disposizione dei progetti di ricerca e l'innovazione. «I risultati che il Coordinamento intende ottenere - sottolinea il presidente della Regione, Enzo Ghigo - sono ambiziosi: elevare la quota di spese per la ricerca sul Pil regionale dall'attuale 1,6% al livello medio europeo, pari all'1,9%, con un maggiore investimento di circa 300 milioni di euro nei prossimi dieci anni ed un incremento della spesa pubblica dall'attuale 18,5 al 25 per cento».

Secondo il Governatore «per raggiungere questi obiettivi è fondamentale la definizione di una strategia di rete che individui i settori strategici ed aumenti i rapporti tra imprese, Università e Parchi scientifici e tecnologici, ed anche una maggiore capacità di fare sistema».



Ghigo e Leo tra i rettori Vaglio, Bertolino e Del Tin

Finora infatti, come ha ricordato il rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino anche a nome dei colleghi Giovanni Del Tin (Politecnico) e Ilario Viano (Piemonte Orientale), «mancava un punto di riferimento regionale per la ricerca in grado di realizzare sinergie e fare sistema nei confronti dell'Unione Europea». Aggiunge: «Negli anni scorsi gli atenei hanno dato vita all'Agenzia per la ricerca, che ora metterà a disposizione del coordinamento i lavori fin qui svolti, e adesso non possono che apprezzare la decisione politica della Regione di dar vita a questo coordinamento e di istituire un assessorato ad hoc».

Secondo gli esperti le criticità attuali della ricerca in Piemonte sono l'insufficienza di risorse e di comunicazione ed una scarsa visibilità nazionale del sistema di ricerca piemontese. Il primo atto del Coordinamento è stata così la la creazione di tre gruppi di lavoro. Il primo si occuperà della di strumenti di comunicazione e condivisione della ricerca piemontese e dovrebbe portare alla nascita di una banca dati in grado di raccogliere tutti i progetti di ricerca presentati, i finanziamenti ottenuti e le eventuali applicazioni produttive. Il secondo gruppo di lavoro si occuperà dell'individuazione e dell'assegnazione di fondi nazionali e comunitari. Il terzo lavorerà alla redazione di una bozza di legge regionale. «Entro tre mesi - annuncia l'assessore regionale alla Ricerca, Giampiero Leo - intendiamo presentare un primo monitoraggio delle opportunità e una bozza della legge regionale».

Il direttore regionale Franco Amato ha sottolineato come l'obiettivo sia quello di «aumentare in modo considerevole la quota di ricerca pubblica» sottolineando il «ruolo centrale delle fondazioni bancarie che hanno aumentato del 17 per cento il totale complessivo delle risorse messe a disposizione». Il presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba, e il direttore della Compagnia di San Paolo, Piero Gastaldo, hanno ribadito la volontà di «proseguire nell'impegno perché è evidente la priorità della ricerca e dell'innovazione per il futuro del Piemonte».

La decisione della Regione di istituire il Coordinamento nasce dalla volontà di assumere nuovi compiti previsti dall'Unione Europea e dall'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione che accresce in misura significativa gli spazi d'intervento delle regioni. Nel corso degli anni Il Piemonte ha avviato alcune importanti iniziative per la ricerca dal bando per giovani ricercatori all'idrogeno. Il bando per la ricerca scientifica applicata nei settori dell'ambiente, della salute, della qualità e della sicurezza alimentare ha portato alla presentazione di 428 progetti per un contributo di 25 milioni di euro. [m.tr.]

IN BREVE

■ **LAUREA A CASALEGNO.** Carlo Casalegno, il vicedirettore de *La Stampa* trucidato dalla Brigate Rosse nel novembre del '77. E Staffan De Mistura, dal 1970 all'Onu con molti incarichi delicati, dal Kosovo al Libano all'Iraq. Il primo, ha ricordato il preside di Giurisprudenza Mario Dogliani, «Ha sacrificato la vita al principio di legalità, del governo delle leggi». Il secondo, ha detto il rettore Rinaldo Bertolino, «Testimonia l'impegno per la solidarietà mondiale e per l'affermazione dei diritti e della pace». Sono le figure che l'Università degli Studi ha insignito ieri delle prime due lauree ad honorem legate alle celebrazioni per il VI centenario dell'ateneo. A Casalegno è stato conferito il primo diploma honoris causa in memoria: mai, in sei secoli, l'ateneo aveva concesso il riconoscimento a una persona scomparsa. Anche a De Mistura è legato un primato. La sua è la prima laurea ad honorem in Scienze Strategiche d'Italia, non esistendo questo corso di laurea in nessun'altra sede.

■ **DELITTO SUSBENSO.** Delitto Susbenso punto e a capo. La notte che avrebbe dovuto portare le manette, è scivolata via senza novità. Le quindici persone interrogate nelle ultime 48 ore (fra loro anche due minorenni) hanno semplicemente fornito indicazioni, particolari, abitudini del carrellista di Balangero trovato ucciso con quattro coltellate vicino all'ingresso della Mandria. Molti lo avevano conosciuto al bar Leri, di corso Vittorio, di cui l'ucciso era un abituale frequentatore. Ma l'inchiesta non torna in alto mare perchè i carabinieri hanno carte alte da giocare: un'impronta digitale un po' strisciata lasciata sullo specchietto retrovisore della Lybra della vittima, un'altra rilevata sulla carrozzeria, lo scontrino fiscale di un bar emesso dopo la morte di Susbenso e ritrovato sull'auto abbandonata. E soprattutto un nome ed un cognome: quelli di un possibile assassino. Ieri, intanto si sono svolti a Balangero i funerali della vittima.

■ **MONDIALPOL.** Sciopero improvviso, ieri mattina, dei dipendenti della Mondialpol, con una manifestazione di fronte al quartier generale dell'azienda, in corso Orbassano 452. Due guardie giurate si sono ammanettate ai cancelli per protestare contro «i tagli indiscriminati al personale e le perdite inarrestabili di commesse». Si fa sempre più aspro il rapporto tra i vertici dell'istituto, da due anni assorbito da una società lombarda, e i lavoratori, passati da circa 400 a poco meno di 300, con una riduzione di organico attorno al 30 per cento.

Specchio dei tempi

«Dopo il tirocinio, arriveranno lauti guadagni» - «Quale la retribuzione giusta per il neolaureato?» - «La sociologa disoccupata sogna i mille euro al mese» - «Nuova bidonville» - «Lezione nel bosco»

Un lettore ci scrive:

«Al neolaureato che lamenta di percepire solo 5 euro all'ora, voglio ricordare che il suo mensile di circa 800 euro al mese rappresenta già una eccezione nell'ambito dei compensi ai dipendenti di studi professionali.

«Nel lontano 1967, neodiplomato geometra, pur di fare pratica ho lavorato per molti mesi senza compenso, ringraziando ancora chi mi consentiva di svolgere un tirocinio utile al mio futuro. Dopo tanti anni ricordo con gratitudine chi mi ha permesso di introdurmi nel mondo del lavoro sopportando gli inevitabili errori dovuti all'incompetenza.

«Consiglio il giovane architetto di fare tesoro di questo periodo di inevitabile apprendistato che costituisce il logico tramite verso un futuro che gli auguro professionalmente redditizio».

Mario Ferreri

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono laureata in architettura dal 1996 (a 25 anni), esame di Stato già passato, ho iniziato a lavorare pochi giorni dopo la laurea. Dopo 9 anni e una buona esperienza maturata in alcuni studi professionali della mia zona, mi devo accontentare di una paga netta (almeno quello!) di circa 5,70 euro, per 38 ore settimanali. Sono classificata come libero professionista, ma, come nel caso del mio collega Paolo, di "libero" c'è ben poco. Guai a sgarrare di cinque minuti l'orario fissato.

«La situazione è questa purtroppo (cambiando studio non sarebbe tanto meglio...) ed è generalizzata; conosco colleghi che stanno peggio di me, ma così non si può andare avanti. Esisterà un modo per migliorare questa situazione che riguarda non solo architetti, ma dottori commercialisti, laureati in legge e così via? Questo è solo vero e proprio sfruttamento. Quando si fa davvero fatica ad arrivare alla fine del mese con quei 4 soldi, allora sì che sono dolori.

«La retribuzione giusta per un neolaureato? Non lo so francamente, qualche mio collega ha lavorato gratis anche per mesi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono neolaureata in Sociologia presso la Facoltà di Scienze politiche e dopo sei mesi dal conseguimento della laurea sono ancora disoccupata. La maggioranza degli italiani non conferisce il giusto valore agli sforzi necessari per ottenere un titolo accademico, pur tuttavia non condivido la presunzione del docente d'informatica che ha scritto l'altro giorno per contestare lo stipendio offerto dall'Università.

«Anche io vorrei raccogliere i frutti dei miei studi, ma, pur non avendo rinunciato al sogno di poter "fare" (e non solo essere) la sociologa, essendo oggi disoccupata, come moltissimi giovani, uno stipendio da mille euro al mese ("rifiutato" dal mancato docente di informatica) rappresenterebbe un grande successo!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Esprimo solidarietà agli abitanti di via Traves che si lamentano del campo nomadi non autorizzato. Anche chi risiede in corso Giulio Cesare all'altezza di via Scotellaro e limitrofe vive la stessa amara situazione. In questa zona sono sorte tante baracche lungo la Stura (visibili da c.so Giulio Cesare) e gli occupanti utilizzano i prati intorno come bagni pubblici. Scene disgustose. Anche se si tratta di periferia è pur uno dei principali ingressi in città».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La Regione Piemonte, nell'ambito del progetto di educazione ambientale "Bosco in Piemonte", ha proposto un soggiorno al Parco della Mandria ai ragazzi che frequentano la seconda classe della scuola media superiore, offrendo i docenti e la sistemazione alberghiera.

«I ragazzi dell'Istituto D'Oria di Ciriè hanno partecipato al progetto. E' stata davvero una bella esperienza, positiva sia per quanto riguarda la parte didattica sia per quella residenziale, seppure con una dolorosa limitazione: i ragazzi disabili, con grande amarezza, hanno potuto frequentare solo una parte del soggiorno, a seconda della disponibilità degli insegnanti di sostegno, di classe e delle educatrici comunali.

«Alcuni hanno potuto pernottare almeno una notte, grazie ad insegnanti che si sono offerti volontariamente, altri hanno beneficiato solo di un pomeriggio e di una giornata. I ragazzi diversamente abili, per crescere, devono potersi giovare delle stesse esperienze dei loro coetanei, a maggior ragione quando sono coinvolti in quegli aspetti del sociale che qualificano la vita delle persone».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL COMUNE VALUTA MISURE PIÙ DRASTICHE DAL 21 FEBBRAIO

«Se l'inquinamento sale auto ferme anche sabato»

«Se lo smog continuerà a salire la prossima settimana bloccheremo il traffico di sabato, e in tutta la città». L'annuncio - dato ieri dal sindaco Chiamparino, insieme con l'assessore Peveraro al termine della giunta - è passato quasi in sordina, dal momento che i cronisti si stavano dedicando alla più vicina domenica 15 febbraio. Per quella data infatti - e questo è ormai sicuro - si andrà a piedi nel quadrilatero centrale dalle 10 alle 19.

L'area chiusa al traffico sarà quella compresa fra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I. I confini, come sempre, sono esclusi, vale a dire che sono percorribili. Nei prossimi giorni il Comune pubblicherà l'ordinanza che indicherà le categorie dei soggetti esentati dal divieto di circolazione. I residenti nell'area del blocco potranno entrare e uscire fino alle ore 14 e rientrare dopo le ore 18. Come sempre sono escluse dal blocco le auto elettriche, a metano o gpl, i taxi, veicoli del servizio «car sharing», i veicoli delle forze dell'ordine, della protezione civile, delle forze armate, dei vigili del fuoco e mezzi di soccorso, oltre ai mezzi di trasporto per portatori di handicap.

Tornando al «sabato del pedone», già ieri le categorie interessate, vale a dire i commercianti e gli automobilisti hanno cominciato a contestare il provvedimento. E l'assessore al Commercio Elda Tessore, che ieri non ha potuto partecipare alla riunione di giunta promette battaglia: «Non mi pare un provvedimento giusto e ho tutte le intenzioni di contestarlo».

STATI UNITI

Delaware, secondo caso di influenza aviaria

■ Secondo caso, ieri, di influenza aviaria nello Stato del Delaware, in un allevamento di 72 mila polli destinato all'eliminazione. Gli esperti hanno assicurato che il ceppo H7 di questo virus non può trasmettersi agli umani. L'azienda colpita dista poco più di 8 km dalla contea di Kent, dove venerdì fu individuato il primo caso. Sono state prese contromisure per contenere il contagio, ma si sta delineando una situazione molto grave per l'industria aviaria del Delmarva, la regione che comprende gli stati di Delaware, Maryland e Virginia



Allarme negli allevamenti del Delaware, del Maryland e della Virginia

APPELLO CONTRO LA CRISI DEL SETTORE

Solo il 5% dei ricercatori italiani trova lavoro nel mondo dell'industria

■ In Italia solo il 5% dei ricercatori è assorbito dal sistema industriale, contro l'80% degli Usa e il 40% della Germania; gli investimenti in ricerca languono e il numero di brevetti prodotti è insufficiente. Sono i dati che testimoniano la crisi del sistema della ricerca italiana. È il quadro tracciato da esperti del mondo dell'università, economia e impresa al convegno «Ricerca, sviluppo e competitività» promosso dall'istituto per lo studio dell'innovazione nei media e per la multimedialità (Isimm) e dalla Fondazione Ugo Bordoni



E' polemica sulla riduzione degli investimenti nella ricerca

LA SCIENZA REINVENTA IL MODO DI MISURARE LE TEMPERATURE

Fa freddo oppure fa caldo? I termometri non bastano più

Gabriele Beccaria

Prima dell'invenzione dei termometri, fino al XVIII secolo, ci si affidava alle metafore. Caserecce oppure sofisticate, come quelle degli Inuit. Adesso, nel XXI secolo, molti scienziati sono arrivati alla conclusione che ci voglia un'altra rivoluzione.

I sistemi standard di misurazione del freddo e del caldo appaiono sempre più inadeguati. Certo, in termini assoluti restano precisissimi, ma quando si passa alle percezioni individuali le scarne informazioni contenute nei numeretti dei Celsius e dei Farenheit zoppicano. Sapere che domani, per esempio, la minima si aggirerà sugli zero gradi può non essere sufficiente. Un paradosso spesso citato è quello elaborato dallo studioso americano Joel Myers: se ci si accontenta del solo dato della temperatura (magari aggiungendo quello del vento), a parità di valori ci si può ritrovare a mezzogiorno nel centro di una grande città oppure su una spiaggia tropicale in piena notte.

Nell'era dell'esattezza ossessiva un equivoco del genere è impensabile.

Ecco perché è stata creata la «Commissione 6». L'ha organizzata la Società Internazionale di Biometeorologia, con la spinta delle Nazioni Unite, per inventare nuove tabelle che misurino realisticamente - vale a dire sulla pelle degli individui - le condizioni sempre più variabili del nostro Pianeta intrappolato dall'effetto serra: freddo, caldo, freddissimo, caldissimo... D'altra parte i biometeorologi non sarebbero tali se non avessero questa spiccata sensibilità per l'enorme gamma di reazioni degli organismi viventi (dagli umani fino ai microbi) ai cosiddetti «processi atmosferici e climatici».

Per ora ci si accontenta della «wind chill chart», la carta della temperatura percepita per raffreddamento da vento. E' in grado di calcolare i livelli di disagio e di pericolo (compreso il congelamento) in base all'effetto combinato tra la temperatura e la velocità del vento. Ideata negli Anni '40 dall'esploratore polare Paul Siple, è stata rivista più volte, fino all'ultimo aggiornamento del 2001. Trovarsi a zero gradi con qualche refolo oppure a zero gradi con raffiche da 50 all'ora è molto diverso (in questo caso la temperatura percepita scende a -8). Ideale per chi deve affrontare condizioni estreme, oltre che per sciatori e alpinisti, la sua logica funziona anche nei climi torridi: è sufficiente sostituire i valori del vento con quelli dell'umidità e si ottiene la carta dell'«indice di calore», con una sorta di graduatoria dei pericoli legati al supercaldo.

Dodici cavie umane si sono sottoposte ai test per la nuova «wind chill chart». Due professori, Maurice Bluestein e Randall Osczevski, hanno misurato la perdita di calore dal viso a causa del gelo e del vento e, nonostante calcoli e aggiustamenti, sono arrivati a questa conclusione: «Non c'è una persona media da cui ricavare uno standard assoluto. Alla fine abbiamo scelto come criterio-base chi aveva più problemi a mantenere la pelle calda».

Intanto una società della Pennsylvania - la AccuWeather - ha messo a punto il «RealFeel» (all'indirizzo Internet www.accuweather.com).

E' l'ultimissimo sistema di misurazione che tiene conto, tra l'altro, di una serie di elementi che interagiscono tra loro come l'irradiazione solare, le precipitazioni, la nuvolosità, la densità dell'aria. A ogni variazione cambia anche la tollerabilità alle variazioni della colonnina di mercurio.

Non è lontano il giorno in cui - sperano alla «Commissione 6» - si digiterà un numero verde e si saprà in pochi istanti come vestirsi in modo perfettamente adeguato al clima del momento e a quali accorgimenti ricorrere per garantirsi il massimo comfort. Fornendo il proprio database fisiologico, poi, le informazioni saranno ancora più infallibili. Non tutti sanno che le persone grasse possono sentire fitte di gelo più rapidamente dei magri. Questione di maggiore superficie dell'epidermide.

GRADI ASSOLUTI E GRADI APPARENTI: COME REAGISCE IL CORPO UMANO

Temperatura	Velocità del vento	Temperatura percepita
5 gradi	5 Km/h	+4
5 gradi	25 Km/h	+1
5 gradi	50 km/h	-1
0 gradi	5 Km/h	-2
0 gradi	25 Km/h	-6
0 gradi	50 km/h	-8
-10 gradi	5 Km/h	-13
-10 gradi	25 Km/h	-19
-10 gradi	50 km/h	-22



L'ANALISI DI MERCALLI, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ METEOROLOGICA ITALIANA

«Così si può migliorare la qualità della vita»

Gli studi sulle percezioni individuali aprono la strada a nuovi business, anche nelle città

intervista

COSTRUIRE un palazzo sfruttando le teorie e le conoscenze della scienza che studia il meteo. La meteorologia urbana e la bioarchitettura si basano su una filosofia riassunta in un dato semplice e preciso: ottimizzare tutto quanto offre l'ambiente e non andare contro il territorio con i muscoli». Luca Mercalli, presidente della società meteorologia italiana, precisa come i nuovi studi sul clima e sulle interazioni con gli esseri umani possano contribuire a ridisegnare il futuro delle città.

Si profila una nuova frontiera della meteorologia?

«E' inutile costruire abitazioni con il tetto piano coperto di catrame e quindi completamente nero, meglio un tetto di colore bianco in modo che respinga i raggi solari. La scelta dei materiali giusti è ormai indispensabile. Nei Paesi arabi, ad esempio, si torna a sfruttare la ventilazione naturale offerta dai venti dominanti in un determinato territorio, in modo da rendere più sopportabile il caldo, evitando così di combattere le temperature record con l'abuso di condizionatori. Mai usare la "forza bruta": invece di sprecare energia, la via è quella di evitare costi troppo alti e non appesantire la già difficile situazione dell'inquinamento del pianeta».

Oggi si punta ad adeguare la misurazione delle temperature alle caratteristiche fisiologiche dell'uomo. Che cosa pensa di questa nuova frontiera?

«Resto ancora un tradizionalista, preferisco il termometro agli indici di sensazione. La temperatura è un dato fisico, rilevato da uno strumento che misura un fattore termico rispetto a una scala. E' già complicato definirla in base a questa logica, figuriamoci se rendiamo le temperature un dato unicamente soggettivo. Con un pubblico ancora poco colto in fatto di clima si rischia di introdurre una grave confusione. Certo, è giusto che la scienza vada avanti e che individui nuovi metodi, ma - al di là delle futuribili applicazioni nella vita quotidiana e del business - per chi è un teorico resta fondamentale lavorare con il vecchio termometro. Anche in questo caso le variabili sono moltissime, ad esempio il luogo dove viene accertata la temperatura, se al suolo o a un metro dal terreno, se in collina, in pianura o nel centro della città. In questo contesto possono emergere tante temperature dallo stesso luogo. Se poi aggiungiamo le diversità percepibili dalle singole persone, si genera un coacervo di numeri: insomma, gli indici sono un'arma a doppio taglio». [g. p. m.]


Risparmia sull'RCAuto,
risveglia le tue passioni.
LINEAR®
ASSICURAZIONI IN LINEA
GRUPPO UNIPOL
Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un Automobilista Sapiens. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato.
Sapiens si nasce, Linear si diventa.
Chiamata gratuita
800-11.22.33
Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000
www.onlinear.it
Contatti immediati
al telefono o su internet con oltre 200 esperti a tua disposizione.
Sinistri Gestiti
con una centrale operativa che ti segue quando hai bisogno, 2.300 carrozzerie convenzionate e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol.
Trasparenza assicurata
con condizioni contrattuali chiare e impegno nella soddisfazione delle tue esigenze.